1506

Bilancio Sociale **2017**

Un Ateneo in forma di città

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

1506

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Bilancio Sociale **2017**

Un Ateneo in forma di città

Sommario

Presentazione

Nota metodologica - Framework, perimetro di rendicontazione e periodo di riferimento del documento

L'Ateneo in cifre

Sezione 1
Identità, valori, obiettivi e strategie

1. La missione, la visione e i valori
2. Le tappe della nostra storia e il contesto attuale
3. Gli stakeholder
4. Gli obiettivi e le strategie
5. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione
6. I processi di Assicurazione della Qualità
7. La comunicazione

Sezione 2
Persone, strutture e risorse

1. Il sistema e gli organi di governo
2. Le strutture e l'organizzazione interna
3. Il personale docente, ricercatore, dirigente, tecnico-amministrativo e CEL
4. Il patrimonio edilizio fra storia, arte e cultura
5. I Dipartimenti
6. Le Scuole
7. I Centri di servizio di Ateneo
8. I Centri di ricerca e studio
9. Il Sistema bibliotecario di Ateneo
10. Il Sistema museale di Ateneo
11. Le sedi distaccate
12. L'azienda agraria

Sezione 3
Attività e risultati

1. La didattica e la formazione
2. La ricerca
3. La terza missione e l'impegno dell'Ateneo nel contesto socio-economico
4. L'innovazione tecnologica
5. L'internazionalizzazione
6. I servizi agli studenti

Sezione 4
Il nostro percorso per la sostenibilità

1. Differenze di genere e diritti umani
2. Il benessere organizzativo
3. Il Comitato etico per la sperimentazione umana
4. L'Organismo preposto al benessere degli animali
5. L'impegno per la sostenibilità ambientale

Sezione 5
Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione

1. Il Bilancio Unico di Ateneo
2. I proventi
3. I costi
4. Il bilancio consolidato
5. Il valore aggiunto
6. Lo stato patrimoniale
7. Il Fondo di finanziamento ordinario
8. Gli indicatori
9. La tempestività dei pagamenti

Il Rettore **Vilberto Stocchi**

Presentazione

Con questa prima edizione del Bilancio sociale, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo si inserisce a pieno titolo nel percorso di comunicazione, promozione e condivisione della propria attività con gli stakeholder.

L'*University Social Responsibility & Sustainability in Higher Education* non rappresenta per il nostro Ateneo un concetto o una buona prassi rendicontata attraverso il Bilancio sociale, ma un processo dinamico fatto di ascolto, dialogo e interazione, che ritengo necessario per adempiere responsabilmente a una mission complessa, condivisa con i diversi portatori di interesse, e per dare significato al ruolo sociale, culturale ed economico che il nostro Ateneo occupa nel contesto locale, nazionale e internazionale.

L'Università è infatti il luogo ove si cresce nella conoscenza, si promuove la Ricerca scientifica e il suo trasferimento in collaborazione con le realtà istituzionali e produttive del Territorio, in cui in definitiva si formano giovani che saranno chiamati a svolgere un ruolo significativo nella Società. Per onorare questo compito, occorre anticipare i cambiamenti futuri e orientare le scelte verso una crescita sostenibile nell'ambito della formazione, della conoscenza e della Ricerca. Ciò postula la necessità di entrare in relazione e coinvolgere tutti i protagonisti, affinché la crescita sia autentica, duratura e possa tradursi in eccellenza nella Didattica, nella Ricerca, ma anche nel rapporto con il tessuto imprenditoriale e istituzionale nell'ambito della cosiddetta Terza missione.

È su questa filosofia che si innesta l'orientamento all'accountability del nostro Ateneo, che trova una sintesi nel Bilancio sociale che abbiamo deciso di adottare per "dare conto e chiedere conto" del nostro operato in una prospettiva di lungo termine, in coerenza con la mission e con l'impegno a generare benefici nei riguardi della Società, a partire dalla comunità di riferimento, verso cui la nostra Istituzione si pone come Bene comune.

Il Bilancio sociale vuole dunque rappresentare per l'Università di Urbino uno strumento di coinvolgimento, di comunicazione e di modello di rendicontazione, completo e trasparente, delle performance sociali, ambientali ed economico-finanziarie. Grazie ad esso, possiamo esporre in maniera trasparente i programmi, le attività e i risultati raggiunti dai docenti, dai ricercatori, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti che si stanno formando nei nostri Corsi di studio. Questi risultati, integrandosi nel Sistema di Programmazione e Valutazione, esprimono e misurano il valore creato dal nostro Ateneo, che intendiamo condividere con i nostri interlocutori interni ed esterni.

Nello stesso tempo, il Bilancio sociale rappresenta uno strumento utile a stimolare la cultura della rendicontazione e della valorizzazione, innescando un corretto senso di responsabilizzazione, valorizzando le diffuse competenze e la professionalità dell'Ateneo e contribuendo ad orientarle verso un effettivo miglioramento dei risultati. Infine, esso costituisce un prezioso mezzo di comunicazione verso l'esterno, poiché arricchisce il sistema di relazioni in cui l'Ateneo è inserito, contribuendo a rafforzare il legame con il Territorio di riferimento.

In definitiva, credo che questa prima edizione del Bilancio sociale, che segna un importante traguardo nel cammino di una rendicontazione sociale e di sostenibilità, possa costituire uno strumento utile a rispondere alle attese, anticipando le esigenze di tutti coloro che sono interessati a condividere i nostri obiettivi, che sono: una Ricerca competitiva e di livello internazionale; un metodo di governo incentrato sulla partecipazione, sulla condivisone e sulla trasparenza; percorsi formativi innovativi e qualificati che sanciscono l'integrazione fra l'Ateneo e il Territorio con cui si condividono identità, valori e obiettivi.

Ma credo che questo Bilancio possa far comprendere il ruolo prezioso svolto dall'Università di Urbino in favore del Territorio di riferimento, e dal Sistema Universitario nazionale a sostegno dello sviluppo del Paese.

Nota metodologica
Framework, perimetro di rendicontazione e periodo di riferimento del documento

Ai fini della redazione del Bilancio Sociale 2017 dell'Università degli Studi di Urbino (edizione 2018), si è tenuto conto di due aspetti fondamentali: 1) l'esistenza degli standard nazionali ed internazionali di riferimento per la rendicontazione sociale e di sostenibilità, in particolare relativi all'ambito pubblico; 2) l'orientamento ad implementare una struttura e un modello di rendicontazione atti a dare conto, in chiave personalizzata, delle specificità dell'Ateneo urbinate e dei risultati raggiunti.
Sotto il primo profilo la struttura ed i contenuti del documento si ispirano a quelli suggeriti dalle linee guida ministeriali del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle Pubbliche Amministrazioni (Direttiva 2006)[1] ed ai principi di redazione contenuti nel documento di ricerca N. 7 del Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul bilancio sociale, di cui l'Università degli Studi di Urbino è membro istituzionale) sulla rendicontazione sociale nelle Università italiane (GBS, 2008),[2] oltre che degli standard di base: *La rendicontazione sociale nel settore pubblico* (GBS, 2005); *Principi di redazione del Bilancio Sociale* (GBS, 2013). Si è inoltre tenuto conto, per quanto possibile, delle linee guida emesse dalla *Global Reporting Initiative G4* (GRI, 2013).[3]
Sotto il secondo profilo, traendo ispirazione dai principi di riferimento citati, si è voluto dare conto delle specificità dell'Ateneo urbinate, attraverso la costruzione di una struttura di rendicontazione che, interpretando gli standard esistenti, ha consentito di rappresentare i risultati raggiunti in termini di produzione sui fronti della didattica, della ricerca, della terza missione, dei rapporti con il territorio e dell'internazionalizzazione e le implicazioni dell'attività svolta in termini di sostenibilità economica, sociale ed ambientale nel perseguimento del principio di responsabilità che l'Ateneo intende diffondere nella comunità universitaria.

Trattandosi di una edizione iniziale, il documento costituisce un primo importante risultato del processo di rendicontazione sociale e di sostenibilità dell'Ateneo urbinate, avviato in un momento particolarmente denso di cambiamenti sul piano organizzativo, strategico ed operativo, che hanno influito sul processo di raccolta, elaborazione ed organizzazione delle informazioni. Pertanto, le future edizioni potranno essere integrate, nell'ottica di una evoluzione e di un progressivo miglioramento della struttura e dei contenuti, per pervenire ad un bilancio sociale aderente agli standard internazionali, che tengono conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*SGDs - Sustainable Development Goals*).
Al fine di rendere il documento chiaro e facilmente comprensibile, il lavoro è stato strutturato in cinque Sezioni, caratterizzate con soluzioni grafiche (uso di diversi colori e di icone) tese ad accrescere la percezione immediata dei contenuti informativi. Le prime tre sezioni sono dedicate alla descrizione analitica della missione e degli obiettivi dell'Ateneo (*Sezione 1 - Identità, valori, obiettivi e strategie*), dell'articolazione organizzativa e strutturale, della governance e del patrimonio di

[1] Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

[2] NGBS - Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), *Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università.* Documento di ricerca n. 7, Giuffrè, Milano.

[3] GRI - *Global Reporting Initiative (2013), Global Reporting Initiative: G4 Sustainability Reporting Guidelines http://www.globalreporting.org*.

risorse (*Sezione 2 - Persone, strutture e risorse*), e del complesso sistema delle attività (didattiche, formative, di terza missione, internazionalizzazione e servizi agli studenti) e risultati attinenti alle categorie di stakeholder (*Sezione 3 - Attività e risultati*). Nel complesso tali sezioni offrono una preziosa occasione, trattandosi del primo bilancio sociale nella vita dell'Ateneo, per sottolineare il patrimonio culturale ed artistico che storicamente l'Ateneo incorpora ed esprime.
La quarta sezione (*Sezione 4 - Il nostro percorso per la sostenibilità*) approfondisce le attività inerenti alla gestione della diversità e dei diritti umani, alla promozione del benessere organizzativo e della sostenibilità ambientale. In tale contesto, uno specifico approfondimento è dedicato alla lettura di genere delle risorse e delle attività dell'Ateneo, proponendo un primo nucleo di informazioni di riferimento per l'implementazione futura del bilancio di genere. Infine, la quinta sezione (*Sezione 5 - Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione*) presenta i risultati finanziario-patrimoniali dell'Ateneo, il bilancio preventivo e consuntivo, unitamente al Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, alla composizione del patrimonio e all'analisi delle entrate e delle spese.
L'approccio metodologico adottato ai fini della realizzazione del *Bilancio sociale 2017* è stato finalizzato a creare le premesse per assicurare continuità al percorso intrapreso e favorire la comparabilità nel tempo delle performance e delle prestazioni dell'Ateneo, afferenti alle diverse categorie di stakeholders.
Il perimetro di rendicontazione si estende a tutto l'Ateneo, ricomprendendo la complessiva offerta didattica, l'attività di ricerca scientifica di base e applicata, l'articolazione tecnico-amministrativa, i servizi e le strutture scientifico-didattiche e di supporto dell'Università. Sotto il profilo temporale, le informazioni e i dati contenuti nel documento si riferiscono all'anno solare 2017 e sono messi in relazione su base triennale (2015-2016-2017) o biennale (2016-2017). I dati e le informazioni strettamente attinenti l'organizzazione delle attività didattiche sono riferiti all'anno accademico 2017-18 e solo in alcuni casi accompagnati dai corrispondenti valori dei precedenti anni accademici.

Il processo di implementazione

Per la redazione del *Bilancio sociale* sono stati costituiti due gruppi di lavoro: un Gruppo di controllo ed un Gruppo operativo, la cui composizione è specificata nelle tabelle di seguito riportate.
La realizzazione del progetto di Bilancio sociale è stata guidata dal Gruppo di controllo, coordinato dal Prorettore vicario e avente il compito di definire e indirizzare il complessivo processo di rendicontazione. Il Gruppo di controllo è stato formato annoverando esperti che hanno fornito suggerimenti sui criteri di presentazione dei dati, direttive e consigli sulla stesura dei testi e linee per la struttura e la veste grafica ed editoriale del prodotto finale.

Composizione del Gruppo di controllo

Prof. Giorgio Calcagnini	Prorettore vicario
Dott. Alessandro Perfetto	Direttore generale
Prof. Massimo Ciambotti	Prorettore al Bilancio
Prof. Fabio Musso	Prorettore alle Attività di Terza missione
Prof. Alessandro Bogliolo	Delegato rettorale alla Divulgazione scientifica e Public Engagement
Prof. Giovanni Boccia Artieri	Prof. di I fascia afferente al settore disciplinare SPS-08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il Dipartimento di Scienza della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)
Prof.ssa Mara Del Baldo	Docente di Economia aziendale presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), membro del GBS

Hanno collaborato alla progettazione la Prof.ssa Francesca Cesaroni e la Dott.ssa Federica Palazzi.

L'elaborazione del documento è stata condotta dal Gruppo operativo, responsabile del processo di elaborazione dei dati e delle informazioni necessarie per la stesura del bilancio e della sua redazione. Il Gruppo operativo ha incluso i responsabili di alcune delle strutture amministrative chiamate a fornire e controllare i dati utili di propria competenza e/o i testi necessari per la stesura del Bilancio sociale. Al suo interno è stato individuato un coordinatore, nella persona della Dott.ssa Pierangela Donnanno, responsabile dell'Ufficio Controllo di gestione che, in possesso dei requisiti professionali e in virtù dell'esperienza maturata, oltre a svolgere funzioni di redazione del documento, ha coordinato i lavori della Sezione operativa del Gruppo di lavoro, con funzioni di coordinamento dei componenti coinvolti, di organizzazione delle varie fasi di lavoro, di raccolta ed elaborazione dei dati utili forniti e/o dei testi pervenuti dai Responsabili degli uffici sottoelencati e dagli altri uffici dell'Ateneo.

Composizione del Gruppo operativo

Dott. Gianluca Antonelli	Responsabile Ufficio Amministrazione e Reclutamento Personale docente
Dott.ssa Mary Braga	Responsabile Plesso Economico-Umanistico (DESP-DISTUM)
Dott.ssa Monica Cordella	Responsabile Ufficio Amministrazione e Reclutamento Personale tecnico amministrativo e CEL
Dott.ssa Elisabetta Donnanno	Responsabile Ufficio Sviluppo Organizzativo
Dott.ssa Pierangela Donnanno	Responsabile Ufficio Controllo di Gestione
Dott. Joseph Fontana	Responsabile Plesso Giuridico-Umanistico (DiGIUR-DISCUI)
Dott. Fabio Fraternale	Responsabile del Servizio tecnico ed Edilizia
Dott. Fabrizio Maci	Responsabile Ricerca e Relazioni Internazionali
Dott.ssa Mara Mancini	Responsabile Plesso Scientifico (DiSPeA-DISB)
Dott. Sebastiano Miccoli	Referente di Area dell'Area GEPS del Servizio Sistema Bibliotecario di Ateneo (SSBA)
Dott. Antonio Micheli	Dirigente Area Economico-Finanziaria
Dott.ssa Marcella Peruzzi	Referente di Area dell'Area scientifica del Servizio Sistema Bibliotecario di Ateneo (SSBA)
Dott.ssa Simona Pigrucci	Responsabile Settore Didattica, Politiche della qualità e Servizi agli studenti
Ing. Mauro Raimondi	Responsabile Servizio Sistema Informatico di Ateneo (SSIA)
Dott. Paolo Tinti	Responsabile Segreterie Studenti

Va sottolineato che il processo di rendicontazione, particolarmente complesso e laborioso, trattandosi della prima implementazione, è stato possibile grazie al coinvolgimento ed alla collaborazione del personale dell'Università individuato quale referente per l'elaborazione dei dati e delle informazioni di competenza, a cui va un sentito ringraziamento.

Le fasi del processo di rendicontazione attivato

Gli standard utilizzati quali riferimenti metodologici in termini di principi di reporting hanno ispirato anche lo sviluppo del processo di rendicontazione, che si è articolato in quattro fasi:

- definizione degli obiettivi del documento, del processo e del sistema di rendicontazione, ovvero della sua struttura di base e dei contenuti, in cui esplicitare la visione, il programma dell'Ateneo e le diverse aree di rendicontazione, definendo per ciascuna di esse gli elementi informativi e gli indicatori necessari;

- definizione degli obiettivi e dei contenuti del documento, individuazione degli stakeholders e delle modalità di coinvolgimento degli stessi;
- rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento, integrata con il proprio sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo;
- elaborazione e articolazione dei dati e delle informazioni secondo lo schema seguito per la redazione del documento;
- approvazione[4] e comunicazione del documento, pianificazione e realizzazione delle azioni di diffusione e di partecipazione del bilancio sociale all'interno e all'esterno dell'Ateneo.

Il processo è stato caratterizzato dall'interazione e dal dialogo con gli stakeholder, in particolare con gli stakeholder interni, anche attraverso il loro progressivo coinvolgimento nel processo di rendicontazione.

Limiti del documento e azioni di miglioramento

Il processo di rendicontazione attivato e il percorso intrapreso presentano alcuni limiti, di ordine generale e particolare, relativi al processo e al contenuto del documento, al superamento dei quali saranno indirizzate le azioni di futuro miglioramento.
Tra i limiti di ordine generale vanno segnalati quelli connaturati alla rendicontazione sociale nelle università e legati in particolare a due aspetti: da un lato al fatto che le esternalità prodotte dall'attività di un Ateneo si diffondono nell'intera collettività, per cui sono di difficile misurazione e sono raramente rappresentate dai bilanci sociali; dall'altro alla frequente mancanza del calcolo del valore aggiunto e/o del prospetto di riparto/distribuzione, per la difficoltà, in assenza di scambi di mercato, a procedere alla misurazione del valore espressivo dell'utilità dei beni e servizi prodotti e per la presenza di un sistema informativo-contabile che rende difficile la quantificazione del costo della produzione ottenuta e delle sue componenti (interne ed esterne). Tuttavia, è stato possibile presentare il conto economico di bilancio redatto secondo la configurazione del valore aggiunto, prospetto contenuto nella *Sezione 5* del documento.
Per quanto riguarda i limiti di ordine particolare legati al processo, il coinvolgimento degli stakeholder esterni è stato parziale, ovvero limitato ad alcuni aspetti della rendicontazione, per cui il processo di coinvolgimento dovrà essere sviluppato nel futuro attraverso specifiche azioni.
Tra i limiti relativi al contenuto si segnalano i seguenti:

- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio o biennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione;
- parte dei dati, per avere maggiore significatività, dovrebbero essere confrontati con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse si è incrementata durante gli anni della rendicontazione sociale, tuttavia potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento;
- non è stata sviluppata in tutte le sue articolazioni la lettura di genere; l'implementazione del bilancio di genere sarà realizzata nei prossimi anni. In questo documento tuttavia pressoché tutti i dati riportano i dati di genere.

Contatti

Per ogni informazione circa la presente edizione del *Bilancio sociale*, è possibile contattare l'Ufficio Controllo di gestione (e-mail: *controllo.gestione@uniurb.it*).
Il *Bilancio sociale* dell'Università di Urbino è disponibile sul sito internet al link *www.uniurb.it/bilanciosociale*.

[4] L'iter di approvazione del presente documento ha previsto il passaggio, nelle sedute dei mesi di novembre e dicembre 2018, nel Senato accademico e nel Consiglio di Amministrazione.

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

L'Ateneo in cifre

512 anni di storia **6** dipartimenti **14** scuole **11** centri di ricerca

Indicatore di indebitamento **0,82%**
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria **1,31%**
Indicatore per le spese di personale **61,45%**
Indicatore di tempestività dei pagamenti **-8,67**

---

15 corsi di laurea, di cui 3 erogati anche on line
14 corsi di laurea magistrale, di cui 1 erogato anche on line
5 corsi di laurea magistrale a ciclo unico
4 corsi di dottorato di ricerca con 12 curricula

---

8 master universitari di primo livello*
5 master universitari di secondo livello*
1 scuola di specializzazione per le professioni legali
22 corsi di specializzazione e alta formazione*
10 Summer/Winter School*

---

324 professori e ricercatori, di cui **141** donne
403 unità di personale tecnico-amministrativo e CEL, di cui **231** donne

53.863 ore di didattica*

1.062 prodotti della ricerca

10 progetti finanziati nell'ambito del VII Programma quadro

2 progetti finanziati nell'ambito di Horizon 2020

4.161 studenti immatricolati*

14.123 studenti iscritti, di cui **8.667** donne ed il **54,09%** proveniente da fuori Regione*

874 studenti stranieri, di cui l'**81,01%** proveniente da Paesi extracomunitari*

2.195 studenti esonerati**

7.200 convenzioni attive per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neolaureati

---

221 studenti Erasmus+ all'estero*

90 studenti Erasmus+ dall'estero*

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

L'Ateneo in cifre

7 spin off

13 brevetti (**4** nuovi depositi)

592 iniziative di *public engagement* con **169.157** partecipanti

38 accordi e progetti di cooperazione con Università internazionali

---

553.515 volumi + **oltre 100.000** volumi e documenti nella Fondazione Carlo e Marise Bo

22.613 volumi antichi

132.418 annate di periodici cartacei

31.796 titoli di periodici elettronici disponibili in rete

18.627 metri lineari di scaffali

706 posti di lettura

87.180 m² di patrimonio immobiliare

1 sede distaccata
4 musei
1 azienda agraria
1 impianto natatorio
1 server farm
1 impianto fotovoltaico con **3.492** moduli

1.569 posti letto
468.923 pasti erogati

*Dati 2017 * a.a. 2016/17 ** a.a. 2017/18*

Sezione 1.
Identità, valori, obiettivi e strategie

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Bilancio Sociale 2017
Un Ateneo in forma di città

1. La missione, la visione e i valori pag. 18
2. Le tappe della nostra storia e il contesto attuale pag. 23
3. Gli stakeholder pag. 25
4. Gli obiettivi e le strategie pag. 27
5. Gli strumenti di pianificazione programmazione e rendicontazione pag. 33
6. I processi di Assicurazione della Qualità pag. 36
7. La comunicazione pag. 37

L'Ateneo si presenta

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo rappresenta la più importante infrastruttura culturale, formativa e di ricerca del territorio ed in quanto tale essa rappresenta il principale soggetto di produzione e promozione di sapere. L'Ateneo svolge una funzione di servizio rispetto al territorio ed è attore strategico del suo sviluppo.

Esso è infatti consapevole che solo da una proficua interazione con tutti di stakeholders possa derivare la crescita sociale ed economica di un territorio in continua evoluzione ed aperto a stimoli nazionali ed internazionali.

Per tali motivi l'Università risponde alle richieste espresse dal territorio anche attraverso gli Enti, le organizzazioni e le associazioni più rappresentative, sia per quanto riguarda le attività formative sia per quanto concerne la necessità di implementare progetti di ricerca e di innovazione delle imprese, dei prodotti e dei servizi.
Da parte sua l'Università non può non riconoscere la dinamicità di un territorio che ha saputo raggiungere importanti traguardi sociali ed economici, visibili in ambito nazionale ed internazionale.

Il rapporto e le relazioni che l'Ateneo ha intessuto e mantenuto hanno finora prodotto proposte operative per diverse aree di attività prioritarie: le politiche del lavoro e della formazione, il trasferimento delle conoscenze, i processi di internazionalizzazione, il miglioramento e l'armonizzazione dei servizi.

Tale interazione mette l'Ateneo in condizione di potenziare la sua funzione di servizio rispetto al territorio, facilitare il trasferimento della conoscenza scientifica verso le attività sociali ed imprenditoriali, migliorare il raccordo tra formazione universitaria e mondo del lavoro, coordinare il polo universitario con altri centri culturali regionali per promuovere un'alta qualità dello sviluppo locale.

1. La missione, la visione, i valori

La missione

Fini primari dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo sono la promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'istruzione superiore, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, la formazione di tutto il personale, la preparazione culturale e professionale degli studenti e delle studentesse, la formazione permanente e ricorrente, l'innovazione culturale, scientifica e tecnologica nella società, nonché, nelle forme che le sono proprie, lo sviluppo del territorio.
In collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, l'Ateneo concorre al progresso culturale, sociale ed economico del Paese nel contesto territoriale e nazionale, nella prospettiva dell'unità europea.

La visione

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo persegue le sue finalità:

- favorendo ed incentivando la crescita culturale delle persone, valorizzando la professionalità dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, impostando una politica specifica a favore dei giovani, progettando e fornendo i servizi necessari;
- favorendo ed incentivando la crescita culturale e del sapere dei soggetti di riferimento (stakeholders) quali gli studenti e gli altri attori del sistema sociale ed economico;
- sviluppando e rafforzando il ruolo e l'apertura internazionale, sia sul piano della formazione, sia sul piano della ricerca;
- potenziando il proprio ruolo come attore strategico dello sviluppo del territorio, capace di rispondere alle nuove domande provenienti dalla società attraverso forme innovative di formazione e di trasferimento della conoscenza, investendo su una profonda innovazione istituzionale ed organizzativa della governance anche nella prospettiva europea;
- rafforzando i network di ricerca internazionali ed il proprio posizionamento fra le università europee e mondiali.

Per assolvere ai propri compiti formativi, l'Ateneo promuove e sostiene attività e servizi di orientamento e di assistenza didattica, nonché iniziative atte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di studenti e studentesse. Promuove e sostiene tutte quelle attività di promozione culturale e sociale previste dal suo Statuto a favore degli studenti e del territorio; favorisce gli scambi culturali, la mobilità dei docenti e degli studenti ed il riconoscimento dei loro curricula didattici, secondo la normativa stabilita dagli organismi didattici competenti.
L'Università favorisce la crescita professionale del personale quale condizione essenziale alla realizzazione dei propri fini istituzionali e cura la formazione e l'aggiornamento del personale tecnico-amministrativo.
Tali principi fondamentali ispirano l'Università quale istituzione interagente con una pluralità di soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali. I rapporti interni ed esterni sono regolati da una pluralità di fonti normative, che comprendono quelle di carattere legislativo e regolamentare e quelle scaturenti dalla propria autonomia statutaria. Tali fonti non esauriscono tuttavia l'ambito dei rapporti etici dell'Università con i portatori di interesse sia interni sia esterni, né quello della propria responsabilità nei loro confronti.

I valori

L'Ateneo garantisce libertà di ricerca e di insegnamento ai singoli docenti e tutela l'autonomia individuale nella ricerca; assicura la promozione e lo svolgimento delle attività scientifiche, anche con propri finanziamenti, e la diffusione dei risultati; sostiene la collaborazione interdisciplinare ed interdipartimentale; favorisce l'accesso ai finanziamenti esterni e all'utilizzo di attrezzature e servizi per la ricerca. Riconoscendo nella vocazione internazionale una componente fondamentale del profilo didattico e scientifico, l'Università di Urbino promuove il proprio inserimento in reti internazionali di didattica, ricerca e formazione del personale, favorisce l'insegnamento in lingua straniera, gli scambi culturali, la mobilità degli studenti e dei docenti e il riconoscimento delle carriere e dei titoli di studio.
Il personale docente è tenuto ad adempiere ai propri compiti nel rispetto dei valori etici e a partecipare agli organi collegiali ed alle commissioni previste dallo Statuto, dagli organi e dalle strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo.
I precetti costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, assieme ai principi e alle regole espresse nello Statuto, orientano l'organizzazione e il funzionamento dell'Ateneo, che adotta i provvedimenti necessari per la piena realizzazione del diritto allo studio, valorizzando i principi espressi nella Carta dei diritti e dei doveri degli studenti, promuovendo attività e servizi di orientamento e assistenza didattica e iniziative atte a favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro.
L'Ateneo garantisce e promuove, anche attraverso azioni positive, il principio delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze di genere, impegnandosi a prevenire e contrastare qualsiasi comportamento lesivo della dignità della persona e ogni forma di discriminazione, diretta ed indiretta, con particolare riguardo al sesso, alla razza, al colore della pelle, all'origine etnica o sociale, alla lingua, alla religione, alle convinzioni personali, alle opinioni politiche o di altra natura, all'appartenenza a una minoranza nazionale e/o culturale, alle condizioni socio-economiche, alla disabilità ed alle condizioni di salute, all'età, all'orientamento sessuale, allo stato civile. Assicura un ambiente improntato al benessere organizzativo e adotta i provvedimenti necessari a garantire il pieno inserimento di studenti e studentesse disabili nell'Ateneo e la loro effettiva partecipazione alla vita della comunità universitaria.
L'Ateneo favorisce la crescita professionale del personale, condizione essenziale alla realizzazione dei propri fini istituzionali, curando la formazione e l'aggiornamento del personale tecnico-amministrativo.
L'attività amministrativa e gestionale è fondata sui principi di programmazione e controllo di gestione, pubblicità degli atti ed accesso ai documenti e informazioni. Nei rapporti con i soggetti pubblici e privati con cui interagisce, regolati da una molteplicità di fonti normative, l'Ateneo si ispira ai principi di trasparenza, semplicità, efficienza e snellimento delle procedure, responsabilità individuale nelle decisioni e nel controllo della regolarità degli atti, certezza e prevedibilità nell'evoluzione della spesa per il personale, valutazione e valorizzazione delle competenze professionali e del merito.
Attraverso l'adozione di alcuni Codici l'Ateneo sancisce i valori fondamentali e le regole di condotta della comunità universitaria e ne determina i valori fondamentali; promuove il riconoscimento ed il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza. Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di tutela della proprietà intellettuale.

Il Codice etico - Il Codice di comportamento dei lavoratori dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Il Codice di condotta per la tutela e la prevenzione del mobbing, delle molestie morali e sessuali

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo protegge, promuove e rende effettivi i seguenti valori fondamentali, definiti nel **Codice etico**, nel **Codice di comportamento dei lavoratori dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo** e nel **Codice di condotta per la tutela e la prevenzione del mobbing, delle molestie morali e sessuali**, utili a determinare modelli di condotta da applicarsi nelle attività e nella vita universitaria: il principio di uguaglianza; la dignità della persona; il rifiuto e il contrasto di qualsiasi forma di discriminazione, diretta e indiretta, basata su sesso, razza, nazionalità, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale e/o culturale, disabilità, condizioni socio-economiche o di salute, età e orientamento sessuale, stato civile o altri diversi fattori; la valorizzazione delle diversità individuali e culturali; la promozione della cultura; la libertà d'insegnamento; il diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi; il principio di uguaglianza sostanziale; il diritto di difesa; la responsabilità; le pari opportunità e la valorizzazione delle differenze di genere; il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione; l'avanzamento della libertà e dei diritti fondamentali; il riconoscimento-adempimento dei doveri nei confronti della comunità; l'onestà, l'integrità e la professionalità; l'incentivazione degli studi e delle ricerche scientifiche; l'equità, la leale collaborazione e trasparenza; il rispetto dei principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, ragionevolezza.
Al fine di perseguire tali valori nello svolgimento dei compiti istituzionali, i Codici definiscono alcune regole di condotta: la creazione di un ambiente che favorisca l'ideale di libertà accademica e di autonomia individuale, il rispetto nell'utilizzo del buon nome e della reputazione dell'Università, il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione (diretta o indiretta), la non tolleranza di abusi o fastidi di natura sessuale, il rispetto delle norme che regolamentano la proprietà intellettuale, l'impedimento di operare in conflitto di interessi, l'opposizione a forme di nepotismo e di favoritismo, il divieto di abusare della propria posizione, il rifiuto di doni o benefici suscettibili di influenzare lo svolgimento delle attività universitarie, l'uso responsabile e diligente delle risorse dell'Ateneo, il rispetto della riservatezza delle persone e la non rivelazione di dati e informazioni riservate, la motivazione adeguata ed obiettiva delle decisioni rilevanti assunte, la promozione della qualità, la conformità ai principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, il perseguimento dell'interesse pubblico.
I Codici sono consultabili al link *www.uniurb.it/ateneo/governance/statuto-e-regolamenti/regolamenti-generali*.

Oltre allo Statuto ed ai Codici citati, l'Università di Urbino esprime e sintetizza i propri valori ed obiettivi attraverso un sistema di regolamenti e discipline, consultabili al link *https://www.uniurb.it/ateneo/governance/statuto-e-regolamenti*, nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività, tra i quali si ricordano, per la peculiare valenza etica e sociale, i seguenti:

- la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti;
- il Regolamento di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG);
- il Regolamento di funzionamento dell'Organismo preposto al benessere degli animali (OPBA);
- la *Policy* dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo sull'accesso aperto alla letteratura scientifica (*Open Access*);
- le Linee guida in tema di valorizzazione dei prodotti della ricerca e di gestione della proprietà intellettuale delle invenzioni;

- il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;
- il Regolamento sull'autocertificazione e verifica dello svolgimento dell'attività didattica, di servizio agli studenti e di ricerca dei professori e ricercatori

L'Ateneo inoltre adotta annualmente il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (*www.uniurb.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza*), che indica gli interventi organizzativi adottati o adottandi dall'Ateneo al fine di attuare la propria strategia per prevenire fenomeni di corruzione o di *maladministration*.

2. Le tappe della nostra storia e il contesto attuale

L'origine dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo risale al 1506, allorché il terzo Duca di Urbino, Guidubaldo I da Montefeltro, istituì il "Collegio dei dottori"; nel 1564 il Papa Pio IV Medici concesse al Collegio la facoltà di "laureare" annualmente due poeti, di conferire lauree in diritto canonico e civile, di attribuire titoli accademici nelle arti, nella medicina e in altre facoltà ammesse nell'ordinamento universitario vigente, e di nominare notai; nel 1576 lo stesso Collegio istituì pubbliche letture di diritto, dando origine ad un "Pubblico studio", elevato nel 1671 a "Studio generale" o anche "Università" da Papa Clemente X. Dopo l'unità d'Italia, l'Ateneo assunse il nome di "Libera Università provinciale" per effetto del Regio Decreto 23 ottobre 1862, n. 912, mentre nel 1923, dopo l'emanazione del nuovo Ordinamento dell'Istruzione superiore, ottenne il riconoscimento di "Università libera" e l'approvazione del relativo Statuto mediante Regio Decreto 8 febbraio 1925, n. 230, successivamente aggiornato a partire dal 1929 sino all'approvazione dello Statuto vigente.

Dopo la prima guerra mondiale, l'Università era così composta: l'antica Facoltà di Giurisprudenza, arricchita nei suoi insegnamenti; la Facoltà di Farmacia, costituita sull'antica scuola, a partire dal 1933, e la Facoltà di Magistero, istituita con Regio Decreto 27 ottobre 1937, n. 2038. Nel 1947, nonostante la crisi determinata dalla seconda guerra mondiale, gli iscritti erano 3.150 e l'anno precedente si erano aperti anche i Corsi estivi.

Ben visibile, già dagli anni Cinquanta, il nuovo corso impresso alla vita ed allo sviluppo dell'Università da Carlo Bo, con il coinvolgimento diretto delle forze politiche e amministrative locali. L'Università e la città ebbero il coraggio di puntare sul potenziamento delle istituzioni culturali nel loro complesso, che comportavano un piano di ristrutturazione che coinvolgeva l'intero tessuto urbano ed extra-urbano con un piano regolatore audace, affidato all'architetto Giancarlo De Carlo: alla ristrutturazione degli antichi edifici universitari si accompagnava la costruzione dei nuovi. L'impulso dato da Carlo Bo allo sviluppo dell'Università è ben esemplificato dalle sue realizzazioni: le nuove facoltà segnano l'inizio della più ampia diffusione degli edifici universitari nel centro storico, attraverso un'accorta politica di acquisti e di permute di immobili (con la collaborazione dell'amministrazione comunale) destinati ad accogliere facoltà ed istituti in rapido incremento.

Nel 1960 iniziava la costruzione del primo nucleo dei collegi universitari, sul Colle dei Cappuccini (150 posti con relativi servizi, destinato ad ampliarsi fino ad accogliere 1500 studenti).

Impressionante la rapidità della crescita, sempre accompagnata dalla ristrutturazione di antichi edifici per accogliere le nuove facoltà: Lettere e Filosofia nel 1956/1957; Economia e commercio con sede in Ancona nel 1959/1960, continuata ad Urbino nel 1982/1983 e ora collocata nel prestigioso Palazzo Battiferri; con l'a.a. 1967/1968 si apriva il Corso di laurea in Scienze politiche (divenuto Facoltà nel 1992) presso l'antica Facoltà di Giurisprudenza che l'anno dopo si trasferiva, con il fondo giuridico della Biblioteca, nella restaurata sede dell'ex-convento di Sant'Agostino; nel 1971/1972 si avviava la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali; nel 1970/1971 si apriva il Corso di laurea in Sociologia (divenuto Facoltà nel 1991) presso la Facoltà di Magistero che, nel 1976/1977, si trasferiva nella grande sede di via Saffi (ex convento di Santa Maria della Bella); nel 1991 nasceva la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere a Palazzo Petrangolini; nel 1992 quella di Scienze ambientali; nel 1997 la Facoltà di Scienze della formazione e nel 1999 la Facoltà di Scienze motorie sostituiva l'ISEF (Istituto Superiore di Educazione Fisica, nato nel 1962/1963).

Il Rettore Giovanni Bogliolo ha ben esemplificato l'opera del suo predecessore, affermando nella relazione inaugurale dell'a.a. 2001/2002: "Tutto quello che oggi l'Università di Urbino è lo deve a Carlo Bo." Nel 2002 l'Università degli Studi di Urbino viene quindi intitolata al Rettore Carlo Bo, con D.R. n. 1071 del 5 novembre 2002.

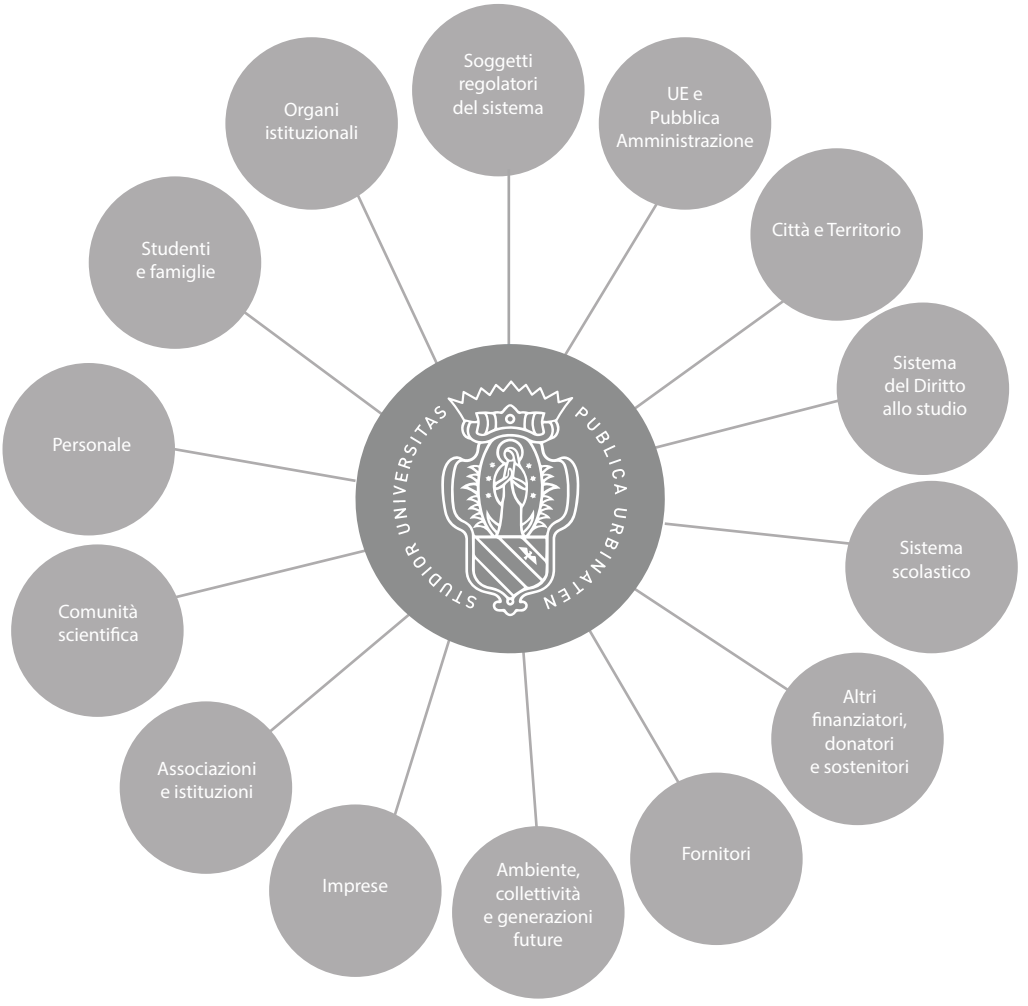
Con il D.M. 22 dicembre 2006, pubblicato sulla G.U. Serie generale n. 143 del 22 giugno 2007, l'Università ha intrapreso

il suo percorso per essere trasformata in Università statale. Nel novembre 2012, con comunicazione del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica Profumo, è stata definitivamente ricompresa fra le Università statali previste dall'art. 1, secondo comma, n. 1, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con r.d. 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il percorso di statalizzazione dell'Ateneo è coinciso con una serie di adeguamenti al sistema delle università statali, di fatto conclusosi con il recepimento della legge di riforma del sistema universitario, la Legge n. 240/2010, relativa alle "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", con la quale sono stati ridefiniti i principi normativi per la definizione degli assetti di governo degli Atenei, gli interventi a favore del Diritto allo Studio universitario, l'assicurazione della qualità e l'accreditamento delle sedi universitarie e dei corsi di studio, il reclutamento dei docenti e dei ricercatori e la gestione economico finanziaria delle Università.
Lo Statuto di autonomia, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012, risponde alla necessità di un nuovo assetto di governo ed all'esigenza di governare e qualificare la spesa e si orienta ad una radicale revisione delle strutture della ricerca e della didattica, nonché dei servizi amministrativi di supporto.
Sono stati rivisti gli organi di governo e di gestione dell'Ateneo, che sono soprattutto il Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore generale. Dal 1999 l'Ateneo si era già dotato del Nucleo di Valutazione e nel 2001 era già stato istituito il Collegio dei Revisori quale organo di vigilanza e controllo amministrativo-contabile, il quale svolge un'attività di verifica periodica intervenendo in particolare con proprie relazioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti di gestione.
Il nuovo assetto ha aumentato la presenza ed il ruolo degli studenti nella vita dell'Ateneo: è stata infatti aumentata la presenza percentuale dei rappresentanti degli studenti nel processo decisionale (in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione) ed è stato introdotto un rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione. Assume inoltre rilevanza il potere consultivo generalizzato del Consiglio degli Studenti su proposte di particolare importanza. Si sottolinea, inoltre, come il nuovo Statuto abbia previsto la figura del Garante degli Studenti, figura diversa e più specifica del Garante di Ateneo prevista nel precedente Statuto.
Il successivo processo di riorganizzazione ha portato alla nascita di un nuovo assetto organizzativo, centrato sulle Scuole e sui Dipartimenti, nonché alla definizione di un nuovo modello organizzativo della didattica. I corsi di studio, prima coordinati dalle Facoltà, che hanno operato fino alla fine del 2012, ora sono attivati su proposta dei Dipartimenti e gestiti con il coordinamento delle Scuole.
L'attuale Rettore Vilberto Stocchi, professore ordinario di Biochimica in carica dal 1 novembre 2014, ha affidato il rilancio dell'Ateneo alla vocazione internazionale del binomio Università-città e del rapporto con le realtà istituzionali e produttive del territorio. In tale direzione vanno l'istituzione di un Prorettorato alla Terza missione, il rafforzamento del ruolo del Tavolo di consultazione e dell'*Urbino International Centre*.

3. Gli stakeholder

L'individuazione delle categorie di stakeholder (o portatori di interesse), ovvero tutti quei soggetti privati, enti e organizzazioni su cui la gestione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo produce un impatto e che a loro volta, con i loro comportamenti possono esercitare un'influenza sulle scelte e sulle sue attività, consente all'Ateneo di stabilire la propria mission, ovvero il fine ultimo che ne giustifica l'esistenza (outcome). In base alla missione ed ai concreti bisogni degli specifici stakeholder di volta in volta individuati, l'Ateneo definisce le proprie strategie, ovvero i risultati che intende raggiungere.

Gli stakeholder dell'Ateneo si possono distinguere in diverse categorie:



L'Ateneo di Urbino ha sempre rivolto ampio spazio al dialogo ed al coinvolgimento della società in genere e degli stakeholder interni ed esterni in particolare, nella consapevolezza che il loro coinvolgimento è essenziale, nella fase di definizione degli obiettivi strategici e nella valutazione della performance di Ateneo. Per sviluppare un percorso di sviluppo condiviso e coerente con la mission, l'Università ha avviato da anni diverse iniziative di "ascolto" delle esigenze dei portatori di interesse.

Tra i più importanti portatori di interesse dell'Ateneo figurano certamente gli studenti, che rappresentano i clienti del processo di formazione. L'attenzione dell'Ateneo verso questo particolare stakeholder è testimoniata dall'inserimento, tra gli obiettivi strategici prioritari, della qualità della didattica e dei servizi a supporto del cliente-studente. Il coinvolgimento degli studenti nelle attività decisionali dell'Ateneo viene assicurato sia attraverso la previsione statutaria di uno specifico organo di rappresentanza, il Consiglio degli Studenti, sia grazie alla partecipazione attraverso i propri rappresentanti nei principali organi decisionali dell'Università, il Consiglio di Amministrazione e il Senato accademico, nonché nel Nucleo di Valutazione, nei Consigli dei Dipartimenti e delle Scuole e nelle Commissioni paritetiche.

Negli ultimi anni gli statuti dell'Università hanno inoltre istituito formalmente un tavolo di consultazione con compiti di informazione, ascolto e consultazione delle rappresentanze territoriali della società civile sociali (autonomie locali, E.R.S.U. [ora ERDIS] di Urbino, associazioni di categoria del mondo imprenditoriale e dei lavoratori, Ufficio scolastico Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche, Organizzazioni sindacali, Confindustria Pesaro Urbino, ConfAPI, Confartigianato, Confcommercio, Confturismo, Confesercenti, Associazione Commercianti), che ne rende esplicita e sistematica la collaborazione, permettendo di ascoltare i bisogni espressi dal territorio e di confrontarsi sull'adeguatezza delle risposte che vengono proposte. Inizialmente istituito con la finalità di produrre proposte operative per diverse aree di attività prioritarie, il tavolo di consultazione, tenuto conto della sua composizione, rappresenta una sede qualificata per "ascoltare" i bisogni dei portatori di interesse più importanti e viene consultato attraverso l'organizzazione di incontri tematici. Questo rapporto si può ormai considerare consolidato e produttivo: si è progressivamente passati dalla fase di rispetto ed attenzione reciproca ad una vera e propria strategia comune e condivisa, finalizzata alla promozione dell'Università e del suo territorio, a vantaggio degli studenti, dei cittadini e delle imprese che vi operano.

4. Gli obiettivi e le strategie

Il piano strategico
Prof. Giorgio Calcagnini
Prorettore vicario

Per il triennio 2016-18 l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha adottato il suo primo Piano strategico, successivamente aggiornato per il biennio 2018-2020, nel quale ha fissato, nell'ambito delle aree strategiche individuate (Didattica, Ricerca, Terza missione), rilevanti obiettivi strategici, essenziali al mantenimento e allo sviluppo della missione dell'Ateneo, definiti in coerenza con il processo di programmazione economico-finanziaria e con i bisogni e le aspettative degli stakeholder.
Essi definiscono gli indirizzi di sviluppo dell'Ateneo in una prospettiva di medio termine nella quale collocare sia i piani di potenziamento e sviluppo, sia gli interventi di consolidamento dell'esistente.
L'Ateneo si è posto con forza lo specifico obiettivo di realizzare un più efficace coordinamento tra il processo di programmazione strategica, gli strumenti valutativi presenti nel sistema AVA (per quanto riguarda la componente accademica) e la definizione del *Piano integrato*, allo scopo di garantire una maggiore coerenza tra gli obiettivi strategici e le azioni necessarie al conseguimento delle prestazioni attese (per quanto riguarda la componente dirigenziale e tecnico–amministrativa) nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti e della crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito.
Gli obiettivi strategici ed i relativi indicatori sono stati definiti considerando anche quelli del sistema universitario fissati dal MIUR, legandoli al fabbisogno espresso dagli stakeholders dell'Ateneo, soprattutto esterni, tra i quali i più importanti sono certamente gli studenti.
In accordo con la visione e la missione dell'Ateneo, gli obiettivi strategici dell'Ateneo tendono essenzialmente a:

- promuovere l'offerta formativa per aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti reali e potenziali e dei diversi interlocutori;
- migliorare la visibilità dell'Ateneo in un'ottica di forte internazionalizzazione e di costante attenzione ai servizi rivolti agli studenti;
- rafforzare l'identità caratterizzante dell'Ateneo di Urbino, condensata nell'"Ateneo in forma di città"

Area della Ricerca

L'Università di Urbino sostiene la propria comunità di ricercatori e la incoraggia ad un impegno sempre maggiore sia nella ricerca di base che in quella applicata, quali strumenti per contribuire allo sviluppo della società. Sviluppo in termini culturali, della salute e del benessere, economici, ambientali, tecnologici. L'obiettivo generale dell'Ateneo è, in quest'Area, quello di rafforzare la cultura della ricerca, sostenendo le aree disciplinari di eccellenza a mantenere i livelli raggiunti e incoraggiando quelle più deboli a intraprendere un percorso virtuoso che le porti a generare prodotti ben valutati e, di conseguenza, a contribuire positivamente all'aumento dei finanziamenti. Per realizzare questo obiettivo strategico, l'Ateneo si è impegnato ad incentivare la condivisione delle reti dei singoli ricercatori all'interno dell'Ateneo, promuovere collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali di elevata qualità, sostenere partnership strategiche con potenziali finanziatori pubblici e privati, rinnovare e mantenere aggiornate le infrastrutture per la ricerca, rafforzare l'Ufficio Ricerca nella sua componente di centro di assistenza ai ricercatori che intendano accedere a bandi di finanziamento per la ricerca nazionali, europei o internazionali. L'Ateneo, tenendo presenti le caratteristiche operative dei diversi settori, dà priorità finanziaria alle iniziative di ricerca che coinvolgono più settori scientifico-disciplinari, anche non affini (principio dell'interdisciplinarietà), dipartimenti diversi, e che prevedono la partecipazione di giovani ricercatori.

Area della Formazione

Con riferimento all'Area della Formazione, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo individua come obiettivo strategico quello di formare laureati competenti, pronti ad inserirsi positivamente in un mondo che richiede sempre più spesso una spiccata capacità di adeguarsi ai cambiamenti delle tecnologie e dove i confini all'interno dei quali si trovano le migliori opportunità di lavoro sono sempre più ampi. L'offerta formativa dell'Ateneo mira a stimolare dunque negli studenti, accanto alle competenze specifiche, curiosità culturali ed una spiccata propensione ad accettare nuove sfide. Obiettivo questo che può essere raggiunto solo se accompagnato da un corpo docente motivato e progressivamente rinnovato con l'inserimento di nuove figure impegnate nella ricerca e nell'insegnamento e che abbiano maturato valide esperienze anche in campo internazionale.
Il raggiungimento di questo obiettivo non può prescindere da una crescente mobilità internazionale di studenti e docenti e dalla proposizione di percorsi che promuovano la qualità della didattica mediante l'impiego di modalità basate sulle più recenti innovazioni tecnologiche disponibili, anche tenendo conto delle opportunità che metodi innovativi sono in grado di offrire agli studenti con diversi gradi di disabilità durante il loro percorso formativo.

Area della Terza missione

L'insieme delle attività collegate alla Terza missione hanno rappresentato una sfida innovativa per molti Atenei negli ultimi anni, soprattutto per quelli che tradizionalmente sono stati meno presenti nelle attività di public engagement. È questo un settore dalle molte opportunità e ricadute per l'Università, sia sul piano della ricerca che su quello degli sbocchi professionali dei laureati. Le attività di Terza missione rendono possibile una migliore conoscenza tra il lavoro che si svolge all'interno delle università ed i territori di riferimento, non necessariamente solo locali. Una conoscenza reciproca che serve principalmente a valorizzare le rispettive eccellenze: gli obiettivi strategici relativi alla Terza missione devono quindi riferirsi sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo. Nel primo caso si punta a rafforzare l'Ufficio per il Trasferimento della Conoscenza (ora Ufficio Terza missione) per favorire un miglior collegamento con i Dipartimenti appoggiando le attività di Terza missione. Nel secondo caso, l'obiettivo strategico è quello di rafforzare la valorizzazione della ricerca nei suoi molteplici "aspetti/risultato", quali i brevetti, le attività in conto terzi, gli stimoli all'imprenditorialità di studenti e docenti.

Un campo di intervento con una domanda in continua crescita è inoltre quello della formazione permanente (in particolare professionalizzante in senso ampio) che richiede uno stretto collegamento con l'Area e gli obiettivi strategici della formazione.

Obiettivi strategici Area della Ricerca

Nel seguito sono sinteticamente indicati gli obiettivi strategici per il triennio 2016-2018 e le loro articolazioni per l'Area della Ricerca.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
R.1 Sostenere la Ricerca di base e le sue applicazioni	**R.1.1** Valorizzazione della Ricerca d'Ateneo	**IR.1.1.1** Numero di persone coinvolte in progetti di ricerca competitivi
	R.1.2 Migliorare il ranking dei Dipartimenti e dell'Ateneo	**IR.1.2.1** Produttività (quantitativo) e Qualità (qualitativo eventualmente indicizzabile) dei prodotti della Ricerca **IR.1.2.2** Grado di competitività a livello internazionale (ed europeo in particolare) **IR.1.2.3** Capacità di reperimento risorse **IR.1.2.4** Creazione di sinergie interne favorevoli all'ottimizzazione della ricerca **IR.1.2.5** Distribuzione premiale delle risorse per la ricerca e relativi incentivi/disincentivi
	R.1.3 Potenziare i rapporti con le imprese (in particolare PMI) e favorire le interazioni con il territorio	**IR.1.3.1** Trasferimento dei risultati alle Imprese
	R.1.4 Potenziare e valorizzare il Dottorato di Ricerca	**IR.1.4.1** Numero di borse di dottorato finanziate dall'esterno
	R.1.5 Valorizzare il merito sia per il reclutamento sia per le progressioni di carriera	**IR.1.5.1** Produttività e qualità della ricerca di neoassunti e/o progrediti in carriera **IR.1.5.2** Numero di neoassunti e/o progrediti in carriera impegnati in progetti competitivi
R.2 Aumentare la capacità di attrazione internazionale delle strutture di ricerca dell'Ateneo	**R.2.1** Aumentare il livello di mobilità in entrata ed in uscita (da e per sedi internazionali) di personale di ricerca	**IR.2.1.1** Mobilità del personale di ricerca dell'Ateneo e visiting researcher/professor **IR.2.1.2** Dottorandi ed Assegnisti esteri impegnati nei Dipartimenti e Laboratori dell'Ateneo

Obiettivi strategici Area della Formazione

Gli obiettivi strategici per l'Area della Formazione sono di seguito elencati sinteticamente:

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
F.1 Sostenere e incentivare l'offerta formativa per contribuire allo sviluppo culturale dello studente e favorire il suo inserimento nella società come forza di lavoro attiva	**F.1.1** Promuovere e sostenere la qualità dell'offerta formativa sul piano nazionale aumentandone l'impatto	**IF.1.1.1** Grado di competitività (generale) della didattica in ambito nazionale **IF.1.1.2** Grado di competitività della didattica secondo specifici parametri MIUR **IF.1.1.3** Migliorare la qualità della didattica **IF.1.1.4** Grado di attrattività degli studenti provenienti da fuori Regione
F.2 Promuovere, sostenere e rafforzare la qualità della didattica	**F.2.1** Migliorare gli strumenti didattici e/o promuoverne nuovi complementari/alternativi alla lezione frontale	**IF.2.1.1** Miglioramento della performance studentesca nell'anno *t*
	F.2.2 Migliorare la professionalità e le competenze didattiche del corpo docente	**IF.2.2.1** Progettazione di didattica universitaria in collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale **IF.2.2.2** Seminari di didattica universitaria per neo-docenti sull'utilizzo di nuovi modelli didattici
F.3 Rendere il percorso di formazione degli studenti *graduate* e *undergraduate* più proficuo	**F.3.1** Consolidare il progetto "Didattica in Lingua Straniera @uniurb"	**IF.3.1.1** Scambi di docenza tra i colleghi coinvolti nel progetto e docenti di università straniere **IF.3.1.2** Aumentare il numero di corsi erogati totalmente o in parte in lingua straniera **IF.3.1.3** Aumentare il numero di consulenze metodologiche e linguistiche offerte dal Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning (CISDEL)
	F.3.2 Incentivare la formazione permanente offrendo supporto all'attivazione di corsi di formazione permanente in ambito accademico e professionale	**IF.3.2.1** Aumentare i corsi di formazione permanente e *Massive Open On-line Courses* (MOOC)
	F.3.3 Incentivare i corsi *blended* e in *e-learning*	**IF.3.3.1** Corsi disponibili in modalità *e-learning* e in *blended learning*
	F.3.4 Incentivare i servizi didattici per gli studenti	**IF.3.4.1** Seminari, laboratori di formazione e corsi di didattica metacognitiva disponibili per gli studenti
	F.3.5 Incentivare la mobilità internazionale studentesca	**IF.3.5.1** Studenti in uscita nell'ambito dei programmi internazionali di mobilità studentesca

Obiettivi strategici Area della Formazione

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
F.4 Realizzare interventi progettuali necessari per un'azione inclusiva degli studenti disabili, ottimizzando le opportunità di formazione ed autonomia nell'ambito della razionalizzazione della spesa senza restringimento della qualità dei servizi	**F.4.1** Estendere la partecipazione di studenti disabili alle attività culturali e sociali di Ateneo e del territorio	**IF.4.1.1** Presenza di studenti disabili nelle varie commissioni di Scuola/Dipartimento e organismi culturali cittadini
	F.4.2 Migliorare la qualità dell'accoglienza e gestione della privacy e i servizi per il sostegno alle attività di formazione tramite la realizzazione di un Ufficio Disabili	**IF.4.2.1** Proposte di attività a favore dell'inclusione **IF.4.2.2** Azioni coordinate tra i soggetti di Ateneo coinvolti **IF.4.2.3** Fruizione da parte degli studenti disabili delle specifiche strutture e delle strumentazioni di supporto allo studio
	F.4.3 Ottimizzare i trasporti per studenti con disabilità motoria e i riscontri economici per i tutor accompagnatori	**IF.4.3.1** Voucher/viaggio nominali legati alle necessità universitarie **IF.4.3.2** Assegnazione dei tutor didattici e accompagnatori e relativi criteri

Obiettivi strategici Area della Terza missione

Di seguito si sintetizza in forma tabellare la struttura degli obiettivi strategici della Terza missione:

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
TM.1 Rafforzare la valorizzazione della ricerca	**TM.1.1** Stimolare il trasferimento tecnologico mediante l'attività di brevettazione	**ITM.1.1.1** Capacità di generare nuovi brevetti da parte dei docenti e ricercatori dell'Ateneo
	TM.1.2 Stimolare l'imprenditorialità, sia universitaria e accademica, sia degli studenti	**ITM.1.2.1** Numero di spin-off **ITM.1.2.2** Numero di start-up generate dall'incubatore convenzionato
	TM.1.3 Aumentare le attività in conto terzi	**ITM.1.3.1** Entrate da attività conto terzi derivanti da attività commerciale, entrate da attività convenzionate, trasferimenti correnti da altri soggetti, trasferimenti per investimenti da altri soggetti
TM.2 Favorire l'incremento delle attività di trasmissione della conoscenza e introdurre un sistema di monitoraggio	**TM.2.1** Aumentare le attività di formazione continua rivolta all'esterno	**ITM.2.1.1** Numero di corsi erogati **ITM.2.1.2** Numero totale di partecipanti ai corsi
	TM.2.2 Introdurre un sistema di rilevazione delle attività di public engagement e relativo monitoraggio delle ricadute sull'esterno	**ITM.2.2.1** Presenza del sistema rilevazione e dei criteri di monitoraggio
TM.3 Favorire processi di integrazione tra Università e mondo del lavoro	**TM.3.1** Aumentare il numero di convenzioni in essere che regolano tirocini curriculari ed extracurriculari	**ITM.3.1.1** Numero di tirocini curriculari ed extracurriculari svolti nell'anno *t*

5. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione

La programmazione delle performance di Ateneo si basa su una visione integrata della programmazione strategica, della programmazione operativa e di quella di bilancio, nonché delle politiche per l'assicurazione della qualità. La fase iniziale del processo coincide con la definizione, sulla base anche delle risultanze gestionali dell'anno precedente, degli obiettivi strategici/generali che l'Ateneo si prefigge di raggiungere, cioè le priorità strategiche in relazione alle attività ed al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini, coerentemente con le politiche nazionali e gli eventuali indirizzi adottati dal Governo.
Il processo di programmazione ha ad oggetto la definizione degli obiettivi dell'Università, delle tempistiche per il conseguimento degli stessi e delle risorse necessarie; con cadenza annuale, gli obiettivi individuati nel *Piano strategico* di Ateneo e/o nelle linee di indirizzo strategico e/o in Piani e programmi di Ateneo, vengono declinati in ambiti più specifici.
Il Consiglio di Amministrazione approva le linee di indirizzo strategico-gestionali, contenute nel *Piano strategico,* che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance istituzionale; il *Piano integrato della performance*, adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione strategica e con quella finanziaria e di bilancio, definisce gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori e target. Il Direttore generale crea le condizioni per il perseguimento degli obiettivi strategici contenuti nel *Piano strategico* attraverso l'attribuzione degli obiettivi operativi organizzativi ed individuali. I risultati di tali fasi sono illustrati nella definizione, a cura dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, del *Piano integrato*, il quale definisce gli obiettivi organizzativi ed individuali del personale dirigente e dei titolari di incarichi di responsabilità che prestano servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale, nei Plessi dipartimentali e nei Centri di servizio, e le relative *performance* attese. Per pianificarne e misurarne l'attuazione, si associano indicatori con l'esplicitazione dei relativi target, ossia il valore atteso che indica il raggiungimento dell'obiettivo.
Il processo di programmazione è esposto, per quanto riguarda gli aspetti contabili, nel Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale e nel Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, in quanto gli obiettivi sono definiti tenendo conto della effettiva disponibilità delle risorse necessarie per raggiungerli. Il Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale è quindi collegato al *Piano strategico* ed al *Piano integrato*, poiché definisce le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali per raggiungere gli obiettivi e realizzare le azioni in essi contenuti. Esso deve garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo. Il Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio deve garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Attraverso il budgeting sono associate, all'insieme di obiettivi programmati ed ai responsabili delle diverse articolazioni dell'Ateneo (unità organizzative, processi, servizi), le risorse necessarie per il loro conseguimento, in modo che le scelte siano sostenibili "nel tempo" e che vi sia coerenza tra le assegnazioni relative alle diverse unità organizzative.
L'analisi della gestione si articola in controlli annuali e infra-annuali. Il monitoraggio consiste nel confronto periodico e sistematico dei dati rilevati o degli obiettivi definiti al fine di un controllo in itinere dell'azione dell'Ateneo. Allo scopo di assicurare il regolare andamento della gestione e garantire l'orientamento delle azioni intraprese in direzione dei risultati attesi, nel corso dell'anno l'Ateneo attua un'attività di monitoraggio periodico degli obiettivi strategici previsti nel *Piano strategico* e degli obiettivi operativi previsti nel *Piano integrato*, in modo da proporre, in entrambi i casi, interventi correttivi qualora la gestione non sia indirizzata verso il loro raggiungimento. L'Area Economico-Finanziaria

periodicamente verifica la congruenza tra il budget assegnato, il grado di realizzazione di costi, di investimenti ed i ricavi previsti. In presenza di eventuali disequilibri di competenza, derivanti dalle costanti azioni di verifica, nel budget economico sono operati interventi di adeguamento in relazione all'obiettivo del risultato programmato. Le verifiche possono determinare l'assunzione di opportune azioni correttive, quali una revisione generale del budget o opportuni accantonamenti nel caso in cui si manifestino situazioni di presunta criticità rispetto a crediti già registrati e i relativi fondi rischi non siano valutati come sufficientemente capienti.

La nuova disciplina in tema di bilancio degli Atenei italiani è stata introdotta con l'art. 5 della legge n. 240/2010, il quale prevede la "revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di Ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione dell'esatta condizione patrimoniale dell'Ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; e la previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli Atenei". Con il D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014 si introduce il sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di Ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti ed aggiornati dal Ministero. Il *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità* (emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013) ha introdotto nell'Ateneo di Urbino, a partire dall'esercizio 2013 ed in anticipo sugli altri Atenei, il sistema di contabilità economico-patrimoniale ed il Bilancio unico, nonché i sistemi e le procedure di contabilità analitica.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	RENDICONTAZIONE
Piano strategico	Bilancio unico d'esercizio consuntivo *(Conto economico, Stato patrimoniale, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione)*
Documento di adozione della Politica per la Qualità di Ateneo	Rendiconto unico redatto in contabilità finanziaria
Piano integrato della performance	Bilancio consolidato con le proprie aziende, società e gli altri enti controllati con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Bilancio di cassa consuntivo
Bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio *(Budget economico di previsione annuale; Budget degli investimenti annuale; Relazione a corredo dei documenti di previsione)*	Relazione sulla performance
Bilancio unico di previsione triennale *(Budget economico di previsione triennale; Budget degli investimenti triennale)*	Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sulla Valutazione del Sistema di Qualità a livello di Ateneo e dei CdS, per la Ricerca e la Terza missione
Bilancio preventivo unico non autorizzatorio redatto in contabilità finanziaria	Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sulla Valutazione della performance
Bilancio di cassa preventivo	Relazione del Nucleo di Valutazione sul Bilancio unico di Ateneo
Piano per la prevenzione della corruzione	Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sui risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi
Programmazione del fabbisogno di personale	Relazione del Nucleo di Valutazione sui risultati di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca
Programmazione dell'offerta formativa	Bilancio sociale
Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici	Sezione *Amministrazione trasparente* del sito web istituzionale
Piano di azioni positive	
Piano della formazione	
Piano di sviluppo logistico	

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione adottati dall'Ateneo di Urbino

Pressoché tutti i documenti sono pubblicati nelle diverse sezioni del sito web di Ateneo.

6. I processi di Assicurazione della Qualità

Come previsto dai requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ) l'Ateneo di Urbino ha provveduto a stabilire e dichiarare adeguate politiche volte a realizzare la propria missione della qualità della formazione. L'Ateneo ha adottato ed aggiornato periodicamente il documento di *Politica per la Qualità di Ateneo*, consultabile al link *https://www.uniurb.it/ateneo/governance/presidio-della-qualita-e-commissioni-di-ateneo*.
È stato inoltre istituito il Presidio della Qualità di Ateneo per promuovere e indirizzare i processi di attuazione della Politica per la Qualità di Ateneo.
L'Ateneo, in collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo e il Nucleo di Valutazione, tiene un costante contatto con le strutture preposte alla didattica e alla ricerca, in particolar modo con Dipartimenti, Scuole e Corsi di Studio (CdS). Il lavoro è principalmente concentrato sulla diffusione e la promozione della cultura della Qualità, sul monitoraggio delle attività connesse ai processi di assicurazione della qualità, sia per quanto riguarda la componente del personale (docente e tecnico-amministrativo), sia per la componente studentesca. Sono programmate le attività e disposti gli opportuni strumenti di controllo per mettere in atto l'AQ nella didattica e nella ricerca, non solo ove sono segnalate debolezze, ma anche in quei processi ove è rilevato un corretto funzionamento delle strutture. L'Ateneo si attiva al fine di coinvolgere in modo sempre più decisivo gli studenti nei processi di controllo AQ, dopo averne riscontrato la scarsa consapevolezza del rilievo che essi hanno per la vita dell'Ateneo.
Le attività di supervisione e monitoraggio sono legate al controllo dell'adeguatezza delle procedure di AQ previste da AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento), nonché all'attività di supporto su problematiche specifiche di volta in volta segnalate alle/dalle singole strutture didattiche o ai/dai Dipartimenti. Una parte rilevante dell'attività è dedicata al supporto e al monitoraggio dei CdS visitati dall'ANVUR e alla messa a regime dei processi di AQ per i Corsi di studio non oggetto della visita ANVUR. A questo scopo il Presidio della Qualità di Ateneo ha elaborato una check list che tutti i Corsi di studio utilizzano al fine di autovalutare lo stato di adempimento degli indicatori R3, individuando eventuali criticità da assoggettare al processo di risoluzione.
Per le politiche relative all'AQ dell'offerta formativa il Magnifico Rettore, che attualmente espleta anche le funzioni che sono state di competenza del Prorettore alla Didattica, ha costituito una Commissione di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa, con il compito generale di "monitorare la qualità della didattica in ogni dipartimento e di valutarne i risultati", oltre ad altri compiti specifici correlati ad esso.
A supporto del Prorettore alle Attività di Terza missione e per assicurare un adeguato coordinamento delle attività previste dal *Piano strategico* è stato costituito un Gruppo di lavoro Terza missione, coordinato dal Prorettore e composto da dieci professori e ricercatori di diverse aree scientifiche.
Per l'AQ della Ricerca è stata costituita un'unica Commissione, rappresentativa delle varie aree dell'Ateneo, con il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli aspetti relativi alla Ricerca, recependo la raccomandazione espressa dall'ANVUR in sede di visita.
Altro importante soggetto nel processo della Qualità è rappresentato dalla Commissione Paritetica docenti–studenti. Istituita presso ogni Dipartimento/Scuola, la Commissione ha il compito di monitorare la qualità dell'offerta formativa e della didattica nonché l'attività di servizio dei docenti verso gli studenti. Lo studente, principale stakeholder dell'Università, diventa soggetto proattivo del processo di autovalutazione contribuendo dall'interno al miglioramento dell'Istituzione.

7. La comunicazione

Identità e logo

La figura dell'Immacolata Concezione è centrale nel marchio-sigillo adottato dall'Università di Urbino e domina gli emblemi del Collegio dei dottori, dello Studio e dell'Università, rispettivamente istituiti nel 1506, nel 1601 e nel 1671. Intorno alla metà dell'Ottocento viene realizzato il gonfalone dell'Ateneo, un drappo partito azzurro e giallo al centro del quale vi è l'Immacolata Concezione in un cielo stellato in forma ellittica, tutto circondato da una cornice fiammeggiante; questa rappresentazione è collocata sopra lo stemma di Urbino, iscritto in uno scudo gotico.

Dal gonfalone, attraverso una serie di passaggi storici caratterizzati dall'uso dell'effigie dell'Immacolata Concezione e del simbolo legato alla Città di Urbino, il logo si è evoluto in una rappresentazione ovale. Negli ultimi anni del '900 il gonfalone stilizzato viene incluso in un ovale che completa la trasformazione in vero e proprio marchio.

Il logo dell'Università degli Studi di Urbino oggi

Dal 2015 il logo dell'Università di Urbino ha subito un restyling, volto a conservare gli elementi portanti del logo originario e applicandoli alla forma tonda tipica dei timbri e dei sigilli usati storicamente, la quale conferisce al logo una maggiore usabilità e applicabilità sui moderni supporti digitali. L'alleggerimento di alcuni elementi grafici non indispensabili per il rispetto dell'effigie originaria, consente una maggiore leggibilità del segno. La forma tondeggiante non chiude la figura dell'Immacolata Concezione ma la esalta. Il logotipo dell'Università è costituito dallo stemma contenente la raffigurazione dell'Immacolata Concezione circondato dalla legenda *"Studiorum Universitas Publica Urbinaten".*

Trasparenza

La trasparenza è un tassello importante delle politiche dell'Ateneo e le attività svolte in ambito di trasparenza sono strettamente connesse con le iniziative intraprese in Ateneo in tema di performance e di buona amministrazione. L'Ateneo ha dotato la homepage del sito istituzionale dell'apposita sezione denominata *Amministrazione trasparente*, nella quale confluiscono i dati, le informazioni ed i documenti concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ateneo soggetti a pubblicazione, con standard procedimentali e termini di realizzazione conformi alle disposizioni legislative. La sezione *Amministrazione trasparente* è integrata con un sistema di web analytics che consente di analizzare e monitorare dettagliate statistiche sui visitatori e rileva per ciascuna sottosezione il numero di sessioni, di utenti, di visualizzazioni di pagine, di pagine visitate, nonché la durata del percorso di visita e la frequenza di rimbalzo. Gli esiti dei monitoraggi e le statistiche delle visite sono pubblicati al link *https://www.uniurb.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-di-monitoraggio*. Dal 2013 al 2017 vi sono state complessivamente 83.816 sessioni da

parte di 58.505 utenti, con 866.199 visualizzazioni di pagina, a testimonianza che con il tempo la sezione è diventata un punto di riferimento per gli utenti interni ed esterni. Le sottosezioni che nel 2017 hanno registrato un alto traffico di sessioni sono le seguenti, nell'ordine del numero di visualizzazioni di pagina: Consulenti e collaboratori, Personale, Amministrazione trasparente (Homepage), Provvedimenti, Bandi di gara e contratti, Disposizioni generali, Bandi di concorso, Organizzazione, Performance, Altri contenuti.

La Giornata della trasparenza

Nel 2017, alla presenza del Prefetto e del Questore della Provincia di Pesaro e Urbino e di altre autorità civili e militari, si è tenuta la prima *Giornata della trasparenza* dell'Ateneo, nel corso della quale i rappresentanti di vertice dell'Ateneo ed altri esperti hanno preso in esame il nuovo sistema nei rapporti tra cittadini e P.A. creato con il *Freedom of Information Act*, l'affermazione del principio di trasparenza nell'Ateneo di Urbino, l'accesso civico generalizzato, la dematerializzazione attuata dall'Ateneo come motore di trasparenza e contrasto alla corruzione. Nell'ambito della *Giornata della trasparenza* è stato illustrato quanto realizzato dall'Ateneo nell'ambito di *Amministrazione trasparente*, la sezione del portale *web* dedicata alla trasparenza. Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Pesaro e Urbino ha altresì illustrato il ruolo della Guardia di Finanza nel difficile bilanciamento tra diritto di accesso e privacy.
Il video della giornata, unitamente al materiale predisposto dai relatori, è pubblicato al link *https://www.uniurb.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori*.

Canali e strumenti

Il portale di Ateneo

Il Piano d'azione dell'UE per l'eGovernment 2016-2020 stabilisce che entro il 2020 le amministrazioni e le istituzioni pubbliche nell'Unione europea dovranno essere efficienti e inclusive, e fornire servizi pubblici digitali end-to-end, personalizzati e intuitivi per tutti i cittadini e le imprese nell'UE.
Per rispondere a questi principi sono state poste in essere le seguenti azioni:

- Riorganizzazione dei processi e dei sistemi puntando all'integrazione con le grandi basi di dati autoritative;
- Azzeramento delle attività ridondanti;
- Standard di sicurezza elevati;
- Attività di monitoraggio continuo e in tempo reale.

L'architettura dell'informazione è progettata intorno ai bisogni degli utenti (user-centered design); ad esempio i menu principali sono organizzati per aree tematiche e i contenuti sono stati progettati per rispondere alle necessità degli utenti, non a quelle dell'amministrazione.
Si è utilizzato un linguaggio chiaro, finalizzato a indirizzare l'utente verso l'informazione o il servizio di cui ha bisogno, utilizzando:

- la forma attiva dei verbi;
- un vocabolario semplice e chiaro, privilegiando termini e frasi che gli utenti potrebbero usare nello svolgere una ricerca online;
- una spiegazione dei termini tecnici presenti;
- l'esplicitazione per intero degli acronimi e delle abbreviazioni, inserendo l'acronimo tra parentesi o dopo il termine indicato per esteso.

Sono state ridefinite tutte le descrizioni dei link, utilizzando parole salienti rispetto al contenuto al quale rimandano. Nei bottoni e nei link sono state utilizzate descrizioni coerenti e puntuali sulle azioni che l'utente si deve aspettare nell'eseguire un comando o nel riempire un determinato form.
L'impaginazione dei contenuti utilizza un layout lineare (una e due colonne), favorisce la rapida scansione delle informazioni e ne agevola la consultazione soprattutto su dispositivi touch screen, dove il pattern di interazione più funzionale è lo scorrimento verticale della pagina.
Il portale è stato riprogettato e sviluppato con un approccio responsive con l'obiettivo di rendere disponibile un'ottimale esperienza di visione all'utente agevolandolo nella lettura e nella navigazione con minime necessità di ridimensionare, spostare o scorrere, su qualunque dispositivo indipendentemente dalla risoluzione e dalla dimensione dello schermo.
Il portale si è, infatti, adeguato alle linee guida della W3C, che anche in Italia regolano l'accessibilità dei siti web della Pubblica Amministrazione (estendendola a tutti i cittadini e, in particolare, ai portatori di disabilità), guadagnando il più alto livello di validazione. Ed è stato, inoltre, rinnovato secondo i requisiti richiesti dal *Think with Google* e più precisamente dai 25 principi di mobile site design stabiliti dall'iniziativa *Think with Google*, per una maggiore visibilità sui motori di ricerca e per una fruizione chiara e completa dei contenuti anche da dispositivi mobili.

Accessi al Portale

Anno / Periodo	Sessioni	Utenti	Visualizzazioni di pagina	Pagine/ sessione	Durata sessione media	Frequenza di rimbalzo	% nuove sessioni
2017	2.841.372	817.165	9.170.810	3,23	00:03:32	55,54%	23,55%
2016	3.324.086	908.736	11.759.297	3,54	00:03:31	47,90%	26,02%
2015	3.403.276	890.042	12.330.677	3,62	00:03:30	43,87%	25,02%

Social Media

Tramite i social media l'Università di Urbino diffonde informazioni su servizi, progetti e iniziative, promuove la propria immagine, divulga i risultati della propria attività di ricerca, svolge azioni di divulgazione culturale e, in generale, estende il proprio impatto socio-culturale. I canali attivi sono i seguenti:

- **Facebook** - www.facebook.com/uniurbit
- **Twitter** - www.twitter.com/uniurbit
- **YouTube** - www.youtube.com/uniurbit
- **Instagram** - www.instagram.com/uniurbit
- **LinkedIn** - www.linkedin.com/uniurbit
- **Flickr** - www.flickr.com/uniurbit

Canali tradizionali

L'Ateneo destina risorse anche a strumenti di comunicazione tradizionali quali:

- Produzione e affissione manifesti 6x3 e 70x100 inviati alle scuole superiori e alle affissioni delle città di Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Umbria e Puglia;
- Produzione e collocazione permanente di cartelli su Autostrada A14 e sulle principali strade di accesso al territorio provinciale;
- Inserzioni su quotidiani Il Resto del Carlino, Il Corriere Adriatico, Il Corriere dell'Umbria;
- Inserzioni su riviste e siti web di informazione e del settore universitario;
- Tabelle su autobus di linea della costa adriatica;
- Servizi periodici televisivi su RAITV e sulle tv locali.

La strategia comunicativa di UniUrb

Prof. Bernardo Valli
Prorettore alle Relazioni esterne

A partire dall'anno 2015 la strategia comunicativa dell'Ateneo di Urbino si è strutturata attorno ad alcuni concetti di tipo generale. L'Università è un universo complesso ed in continua evoluzione: si è preso quindi in considerazione il fatto che per la sua specifica storia e per la sua natura l'Università di Urbino è una galassia che unisce differenti costellazioni di senso, con una forte vocazione alla ricerca di nuove traiettorie. Pertanto da subito si è deciso di inaugurare un percorso di comunicazione che mirasse ad interagire e coinvolgere in modo sempre più deciso i differenti pubblici: studenti, famiglie, docenti, personale universitario, territorio. Da un punto di vista strategico il passaggio fondamentale è stato quello di introdurre una prospettiva comunicativa cross canale, incentrata sulle piattaforme web e pensata per incontrare le persone nel loro utilizzo quotidiano dei media digitali.

Per raccontarsi attraverso i diversi canali di comunicazione l'Università si è dotata di un concept che fosse in grado di accogliere i molteplici percorsi di senso che la costituiscono e di veicolare la sua identità di brand attraverso una comunicazione coordinata. Il concept base UNIAMO è diventato così il marker dell'identità comunicativa dell'Università di Urbino. Un riferimento all'unione di passato e futuro, tradizione e innovazione, città e ateneo. Un vero e proprio MANTRA, che viene reinterpretato a seconda degli obiettivi da perseguire e del messaggio sul quale puntare di anno in anno.

UNIAMO prospettive

Un claim che apre a molteplici possibilità d'interpretazione. Da un lato indica infatti la combinazione, il mix perfetto, tra le prospettive dell'Università e quelle occupazionali dei ragazzi, mentre dall'altro racconta la duplice prospettiva di ogni studente: lo sguardo sul presente e l'affermazione nitida di un futuro di conferme e soddisfazioni. A raccontare questa unione, un linguaggio visivo iper contemporaneo, quello del selfie. Autoscatto che

mima la voce nel suo affermare "questo sono io". Speculare nella posizione, ma non nella rappresentazione temporale, il doppio selfie rende esponenziale l'affermazione identitaria poiché, al "qui e ora" dell'esperienza urbinate, somma l'avvenire che quella stessa esperienza può offrire. Considerando che l'Università di Urbino non è un semplice luogo di passaggio, piuttosto essa accompagna il momento della vita in cui lo studente fa scelte e conoscenze importanti, un periodo caratterizzato da una forte acquisizione di competenze. Sapendo che queste competenze, non sono solo riferite alle discipline che il giovane apprende, ma alle esperienze di vita che fa quotidianamente, è nato il claim per la campagna 2016/2017: UNIAMO PROFILI, INSIEME COMPLETIAMO IL TUO PROFILO.

Protagonisti di entrambe le campagne gli studenti dell'Ateneo urbinate. Sono loro, infatti, a rappresentare meglio lo slancio e la vitalità dell'Ateneo marchigiano. Sono i loro volti a comunicare l'amore per l'università: UniAmo.

Per strutturare il concept della campagna 2017, dopo due anni di campagne basate sull'identità e sul profilo dei singoli studenti, si è deciso di concentrarsi su un concetto più ampio ed inclusivo. UNIAMO è rimasto sempre la base su cui orientare le declinazioni visive della campagna, ma il tutto si arricchito di aspetti più concettuali e universali. L'obiettivo era infatti quello di focalizzare l'attenzione sullo style of mind che l'Università di Urbino offriva e offre tuttora. Chi sceglieva e sceglie ancora oggi Uniurb, sceglie un modo di vivere, un modo di pensare, un modo di essere. Non si trattava più di profilare la personalità degli studenti, poiché questo concetto era già stato ampiamente trattato nelle campagne precedenti. Si trattava piuttosto di sottolineare le eccellenze, le differenze e le unicità rispetto agli altri Atenei.

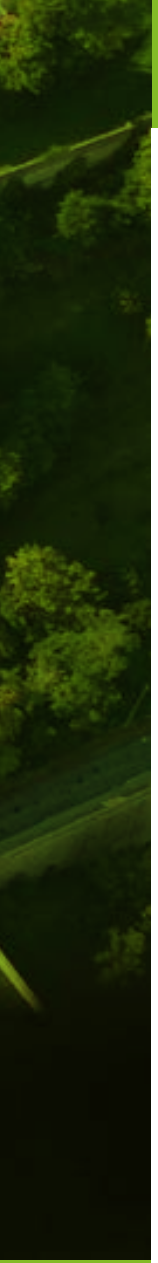
Si è quindi deciso di fare evolvere il termine UNIAMO in: UNIAMO STILI DI VITA. Infatti studiare all'Università di Urbino aveva ed ha un impatto sulla vita di chi sceglie la città ducale. Significa entrare in un mondo che ha caratteristiche uniche: un luogo dove la condivisione delle pratiche, degli spazi e dei tempi è incoraggiata. Un luogo dove l'esperienza di studio è accompagnata dall'esperienza dei rapporti umani, un luogo dove il Rinascimento abita la giornata dello studente. Dunque scegliere Uniurb significa abbracciare una vera e propria proposta di "stile di vita". Luoghi, tempi, spazi e persone costituiscono gli attori di un racconto unico e allo stesso tempo "universale".

Una lettera, la "U" che unisce, configura le esperienze, connette pratiche e persone, diventa memoria della storia personale dello studente, il marker di un'UNICITÀ.

Sezione 2.
Persone, strutture e risorse

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

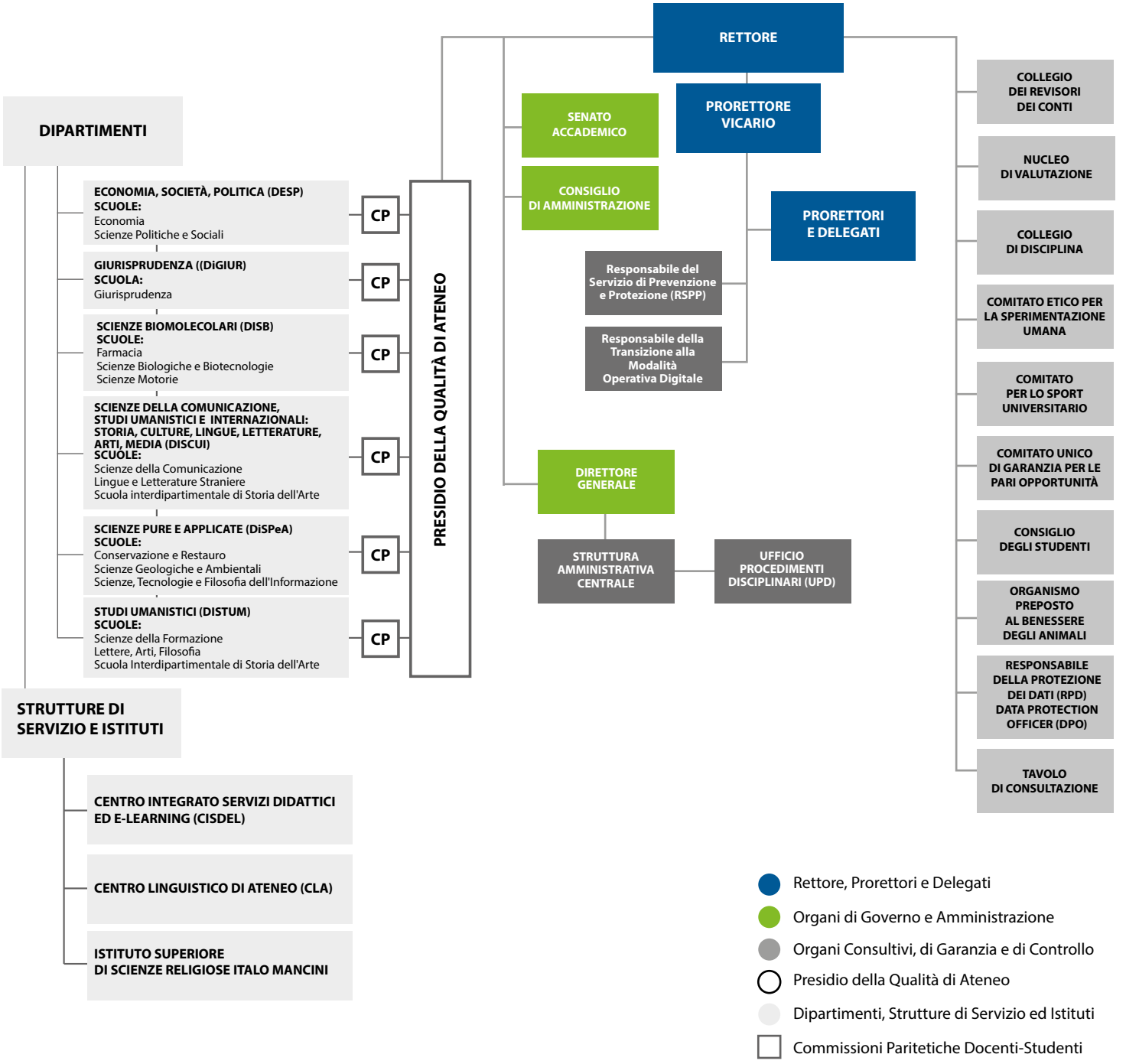
Bilancio Sociale 2017
Un Ateneo in forma di città



1. Il sistema e gli organi di governo pag. 44
2. Le strutture e l'organizzazione interna pag. 49
3. Il personale docente, ricercatore, dirigente, tecnico-amministrativo e CEL pag. 52
4. Il patrimonio edilizio fra storia, arte e cultura pag. 78
5. I Dipartimenti pag. 85
6. Le Scuole pag. 87
7. I Centri di servizio di Ateneo pag. 89
8. I Centri di ricerca e studio pag. 91
9. Il Sistema bibliotecario di Ateneo pag. 93
10. Il Sistema museale di Ateneo pag. 94
11. Le sedi distaccate pag. 96
12. L'azienda agraria pag. 97

1. Il sistema e gli organi di governo

Il fondamento portante dell'Ateneo di Urbino è rappresentato dal suo Statuto, adottato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli organi e le rispettive funzioni e compiti. Dopo la statalizzazione, in attuazione del nuovo Statuto, l'Ateneo ha proceduto alla costituzione ed alla nomina dei nuovi organi di governo dell'Ateneo.


RETTORE
PRORETTORE VICARIO
PRORETTORI E DELEGATI
SENATO ACCADEMICO
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
Responsabile della Transizione alla Modalità Operativa Digitale
DIRETTORE GENERALE
STRUTTURA AMMINISTRATIVA CENTRALE
UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD)
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
NUCLEO DI VALUTAZIONE
COLLEGIO DI DISCIPLINA
COMITATO ETICO PER LA SPERIMENTAZIONE UMANA
COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO
COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ
CONSIGLIO DEGLI STUDENTI
ORGANISMO PREPOSTO AL BENESSERE DEGLI ANIMALI
RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD) DATA PROTECTION OFFICER (DPO)
TAVOLO DI CONSULTAZIONE
PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO
CP
CP
CP
CP
CP
CP
DIPARTIMENTI
ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA (DESP)
SCUOLE:
Economia
Scienze Politiche e Sociali
GIURISPRUDENZA ((DiGIUR)
SCUOLA:
Giurisprudenza
SCIENZE BIOMOLECOLARI (DISB)
SCUOLE:
Farmacia
Scienze Biologiche e Biotecnologie
Scienze Motorie
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI: STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA (DISCUI)
SCUOLE:
Scienze della Comunicazione
Lingue e Letterature Straniere
Scuola interdipartimentale di Storia dell'Arte
SCIENZE PURE E APPLICATE (DiSPeA)
SCUOLE:
Conservazione e Restauro
Scienze Geologiche e Ambientali
Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'Informazione
STUDI UMANISTICI (DISTUM)
SCUOLE:
Scienze della Formazione
Lettere, Arti, Filosofia
Scuola Interdipartimentale di Storia dell'Arte
STRUTTURE DI SERVIZIO E ISTITUTI
CENTRO INTEGRATO SERVIZI DIDATTICI ED E-LEARNING (CISDEL)
CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO (CLA)
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE ITALO MANCINI
Rettore, Prorettori e Delegati
Organi di Governo e Amministrazione
Organi Consultivi, di Garanzia e di Controllo
Presidio della Qualità di Ateneo
Dipartimenti, Strutture di Servizio ed Istituti
Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

Organi di governo

Gli organi di governo dell'Ateneo sono il Rettore, il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione.

Il **Rettore**, in base all'art. 16 dello Statuto, ha la rappresentanza legale dell'Ateneo ad ogni effetto di legge e sovrintende a tutte le sue attività; è titolare di funzioni di governo, di indirizzo e di controllo; è responsabile del perseguimento delle finalità dell'Università, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, trasparenza e promozione del merito.
Dal 1 novembre 2014, per un sessennio, il Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo è il Prof. Vilberto Stocchi, Professore ordinario di Biochimica (SSD BIO/10 - Scienze biomolecolari). Afferisce al Dipartimento di Scienze biomolecolari, Sezione di Scienze motorie e della Salute, presso l'Università degli Studi Urbino Carlo Bo e collabora con prestigiosi centri di ricerca europei e statunitensi. É Presidente della Fondazione Carlo e Marise Bo e Presidente dell'Associazione per la Formazione al Giornalismo.
Dal 1996 al 2001 ha presieduto il Consiglio di Amministrazione quale Direttore dell'Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica (I.S.E.F) dell'Università di Urbino. Dal 1992 al 2008 ha ricoperto l'incarico di Direttore del Centro di Biochimica delle Proteine dell'Università degli Studi di Urbino. Dal 2001 al 2009 ha ricoperto la carica di Prorettore dell'Ateneo con delega alla Ricerca ed alle Relazioni internazionali. Dal 2009 al 2014 è stato Prorettore allo Sviluppo e alle Relazioni esterne e dal 1 gennaio 2013 ha ricoperto il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione.

Il **Prorettore vicario** è designato dal Rettore tra i professori di prima fascia a tempo pieno ed esercita le funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento del Rettore. L'attuale Prorettore vicario è il Prof. Giorgio Calcagnini, Professore ordinario di Economia politica (SSD SECS/P01 - Economia politica). Oltre ad esercitare le funzioni vicarie, presiede e coordina i tavoli di lavoro sulla ripartizione delle risorse per la didattica e la ricerca, per la predisposizione dei documenti strategici di Ateneo e per l'internazionalizzazione. Presiede inoltre la Commissione Visiting professor ed è membro della commissione brevetti.

Diversi **Prorettori** e **Delegati rettorali** affiancano il Rettore nella conduzione dell'Ateneo (v. *infra*). Essi sostituiscono il Rettore nelle materie loro delegate.

Il **Senato accademico** ha funzioni di programmazione, consultazione e controllo, di coordinamento e di raccordo tra i dipartimenti e le altre strutture dell'Ateneo. Formula proposte ed esprime parere obbligatorio in materia di didattica, ricerca e servizi agli studenti e studentesse. Tra le altre funzioni il Senato accademico delibera il Regolamento generale ed il Regolamento didattico di Ateneo, le modifiche di Statuto, il Codice etico di Ateneo, nonché i regolamenti nei casi e secondo le procedure dello Statuto. Esprime parere obbligatorio sull'attivazione, la modifica o la soppressione di corsi, sedi, dipartimenti e ogni altra struttura didattica e di ricerca; sui piani triennali di sviluppo, anche edilizio, ivi compreso il documento di programmazione triennale dell'Ateneo. Esprime parere sul bilancio di previsione ed il conto consuntivo; sulla proposta del Rettore di conferimento e di revoca dell'incarico di Direttore generale; sulla proposta di Regolamento di Amministrazione e contabilità e su ogni misura intesa a garantire il diritto allo studio, ivi compresa la determinazione di tasse e contributi degli studenti e studentesse, nonché sui rapporti con le istituzioni territoriali preposte alla tutela di tale diritto. Spetta altresì al Senato accademico designare nei casi e secondo le procedure previsti dallo Statuto i componenti degli organi di Ateneo; deliberare sulla proposta del Rettore in ordine alle violazioni del Codice etico che non configurino infrazione disciplinare. La composizione del Senato accademico è consultabile al link *https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-di-governo-e-amministrazione*.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha funzioni di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività. Tra le altre funzioni delibera l'attivazione, la modifica o la soppressione di corsi, sedi, strutture e dipartimenti, su proposta o previo parere del Senato accademico; approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo, nonché i piani di sviluppo, anche edilizio, dell'Ateneo, ivi compreso il documento di programmazione triennale; approva altresì i regolamenti inerenti all'attività economico-finanziaria dell'Ateneo. Formula proposte ed esprime parere in ordine all'approvazione dello Statuto e del Codice etico; esprime parere sui regolamenti; conferisce e revoca l'incarico di Direttore generale. Determina l'importo delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti, il trattamento economico del Direttore generale e l'ammontare delle indennità di carica e di funzione. Designa i componenti del Nucleo di valutazione, ad eccezione del rappresentante degli studenti e studentesse. Autorizza la stipula di convenzioni e contratti. Esercita la competenza disciplinare, in conformità con il parere vincolante del Collegio di disciplina, nei confronti di professori e ricercatori.
La composizione del Consiglio di Amministrazione è consultabile al link *https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-di-governo-e-amministrazione/consiglio-di-amministrazione*.

Organi di gestione

Il **Direttore generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, è l'organo cui è attribuita, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Esercita i compiti attribuiti dalla legge ai dirigenti di uffici dirigenziali generali, in quanto compatibili. Tra le altre funzioni, il Direttore generale propone al Consiglio di Amministrazione le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti degli uffici; cura l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definiti dagli organi centrali di Ateneo; conferisce ai dirigenti gli incarichi, gli obbiettivi e la responsabilità di specifici progetti, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali, nel rispetto dei vincoli di bilancio; dirige, coordina e controlla l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e propone al Consiglio di Amministrazione, nei confronti dei dirigenti, l'adozione delle misure correlate alla responsabilità dirigenziale o disciplinare.
Dal dicembre 2014 Direttore generale dell'Ateneo è il dott. Alessandro Perfetto.

Organi di controllo

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** svolge funzioni di valutazione e controllo della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica. Verifica l'attività di ricerca svolta dai dipartimenti, nonché la congruità del curriculum scientifico o professionale dei docenti a contratto di cui all'art. 23, comma 1, della legge n. 240/2010. Accerta la qualità, l'efficienza e l'efficacia degli interventi di sostegno al diritto allo studio e dei servizi di supporto. Al Nucleo di Valutazione sono altresì attribuite, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, tutte le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo svolge anche le funzioni degli Organismi interni di valutazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii..
La composizione del Nucleo di Valutazione è consultabile al link *https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/nucleo-di-valutazione*.

Il **Collegio dei Revisori dei conti** è l'organo di controllo interno sulla regolarità della gestione amministrativa, finanziaria e contabile dell'Ateneo; esso svolge un'attività di verifica periodica intervenendo in particolare con proprie relazioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti di gestione. È composto da: un componente effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato, designato dal Senato accademico; un componente effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'Economia e delle finanze; un componente effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I revisori non possono appartenere ai ruoli del personale dipendente dell'Ateneo e almeno due di essi, tra gli effettivi, devono essere iscritti al Registro dei revisori contabili.
La composizione del Collegio dei Revisori dei conti è reperibile al link *https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/collegio-dei-revisori-dei-conti*.

Organi consultivi

L'Ateneo si avvale di diversi organi consultivi:

› **Collegio di Disciplina**
https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/collegio-di-disciplina

› **Comitato Etico per la Sperimentazione umana**
https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/comitato-etico-per-la-sperimentazione-umana

› **Comitato per lo Sport Universitario**
https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/comitato-per-lo-sport-universitario

› **Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**
https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/comitato-unico-di-garanzia-per-le-pari-opportunita-la-valorizzazione-del-benessere-di-chi-lavora-e-contro-le-discriminazioni

› **Consiglio degli Studenti**
https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/consiglio-degli-studenti

› **Organismo preposto al benessere degli animali**
https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/organismo-preposto-al-benessere-degli-animali

› **Tavolo di consultazione**
https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/tavolo-di-consultazione

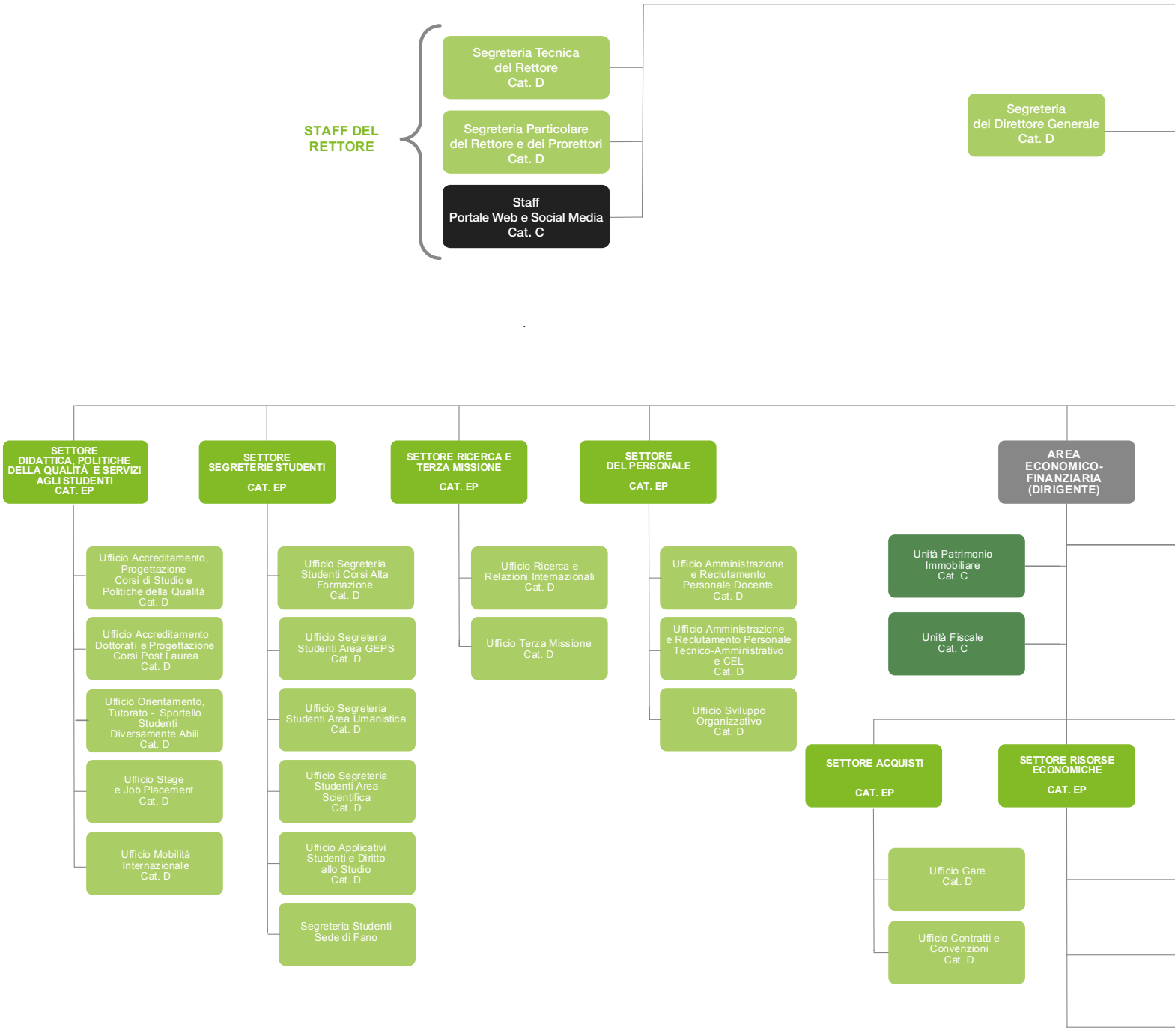
Nel 2017 è stato ricostituito per un triennio l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (U.P.D.) nei confronti del personale tecnico-amministrativo e con qualifica dirigenziale, a composizione collegiale, già istituito nel 2014.

2. Le strutture e l'organizzazione interna

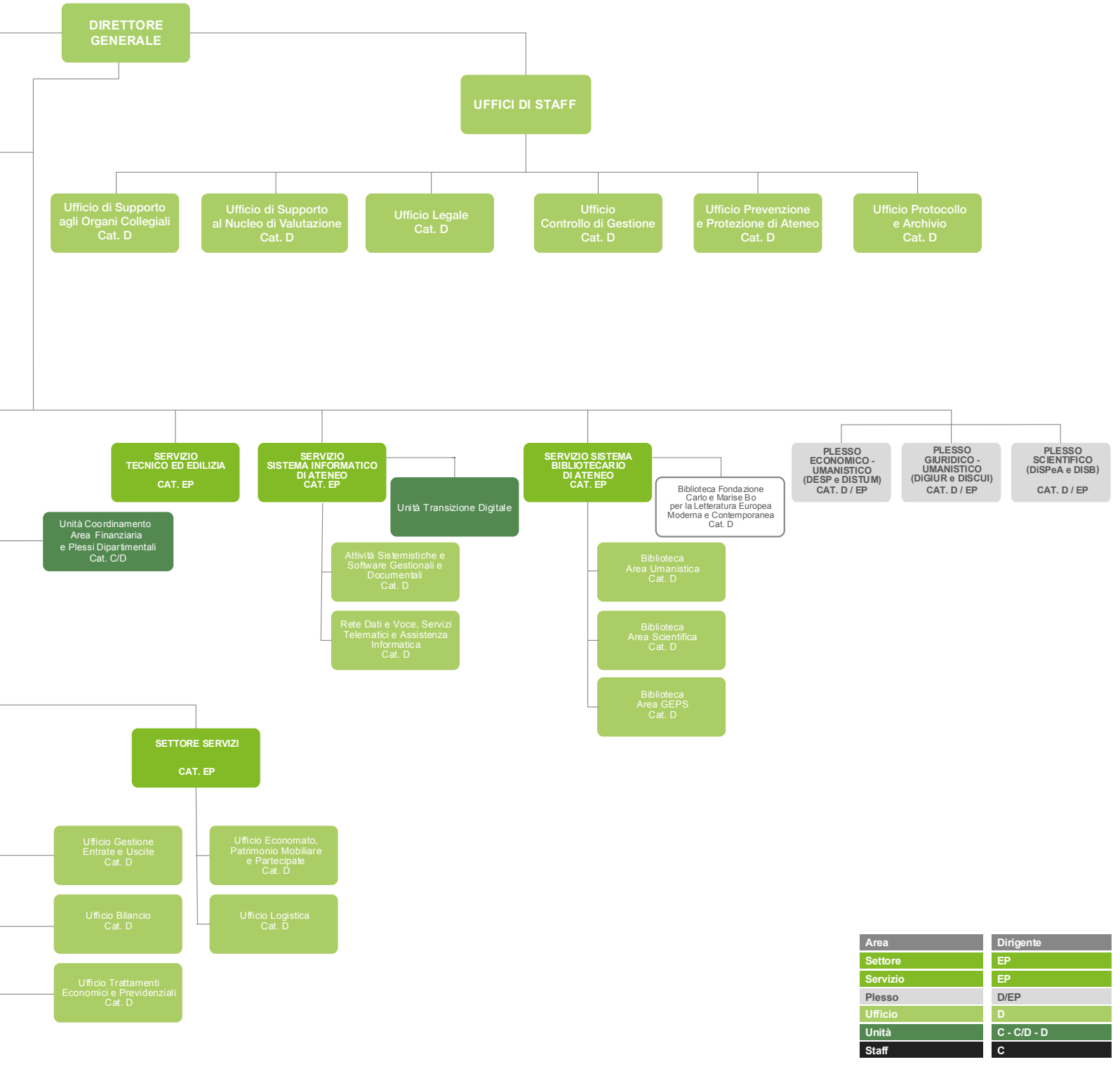
Dopo la statalizzazione, contemporaneamente alla costituzione ed alla nomina dei nuovi organi di governo dell'Ateneo, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo si è fortemente impegnata in un percorso di rielaborazione e riprogettazione del proprio assetto organizzativo, favorendo al contempo un processo di razionalizzazione e la creazione di strutture ed uffici in grado di rispondere alle innovazioni imposte dall'esterno e dagli interlocutori, nei quali sono state riorganizzate molte delle attività.
L'attuale configurazione dell'Ateneo è il risultato dell'ampio processo di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture dipartimentali e dell'Amministrazione centrale avviato dagli Organi di governo dell'Ateneo all'inizio del 2015. Sul versante della riorganizzazione dell'Amministrazione generale centrale, si è dapprima proceduto all'approvazione di singole proposte di revisione della struttura organizzativa delle Aree dell'Ateneo, di livello dirigenziale, con disattivazione di alcune e trasformazione di altre in Settori di livello di Elevata professionalità. Tale processo ha permesso di eliminare posizioni organizzative che risultavano vacanti e di ottimizzare la redistribuzione del personale assegnato.
Al contempo, in ordine alla delibera n. 139/2015 del 29 maggio 2015 del Consiglio di Amministrazione, il Direttore generale ha assegnato, a decorrere dal 1° novembre 2015, tutto il personale dell'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati e dell'area servizi generali e tecnici che operava funzionalmente alle attività di supporto alla ricerca e alla didattica, ai Dipartimenti in corso di costituzione e, contestualmente, ha assegnato all'Amministrazione centrale tutto il personale proveniente dai Dipartimenti dell'area amministrativa e dell'area amministrativo-gestionale, nonché il personale dell'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati e dell'area servizi generali e tecnici che operava sui sistemi informativi ed informatici. Con Disposizione del Direttore generale n. 378 del 30 ottobre 2015, infatti, è stato definito il nuovo assetto dell'organizzazione dei servizi dipartimentali con la costituzione, a decorrere dal 1° novembre 2015, di quattro diversi Plessi afferenti all'Amministrazione centrale, tra i quali:

- **Plesso Giuridico-Umanistico**, struttura di servizio dei Dipartimenti di Giurisprudenza (DiGiur) e di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)
- **Plesso Economico-Umanistico**, struttura di servizio dei Dipartimenti di Economia, Società, Politica (DESP) e di Studi Umanistici (DISTUM)
- **Plesso Scientifico 1**, struttura di servizio del Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)
- **Plesso Scientifico 2**, struttura di servizio del Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB).

Nel febbraio 2016, con delibera del Consiglio di Amministrazione e successivo provvedimento del Direttore generale, è stato ridefinito l'organigramma dell'Amministrazione centrale di Ateneo, in seguito modificato da successivi atti riorganizzativi quali, ad esempio, la fusione dei due Plessi scientifici in un'unica struttura di servizio dei due Dipartimenti di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA) e di Scienze biomolecolari (DISB) nel dicembre 2016 e, nel corso del 2017, la costituzione dell'Ufficio Offerta formativa e Politiche della Qualità, afferente al Settore Offerta formativa, le disattivazioni della Segreteria Studenti e del "Punto di Servizio" dell'Area GEPS del Servizio Sistema Bibliotecario d'Ateneo, dislocate presso la sede di Pesaro, la creazione dell'Unità Fiscale e la successiva riorganizzazione dell'intera Area Economico-Finanziaria. Sono componenti della macrostruttura dell'Università di Urbino l'Amministrazione generale centrale, composta dagli Uffici di staff del Direttore generale e del Rettore, dall'Area Economico-Finanziaria, di livello dirigenziale, da Settori e Servizi di livello Elevate professionalità, Plessi dipartimentali, Uffici ed Unità. L'Amministrazione centrale è rappresentata graficamente nell'immagine seguente.

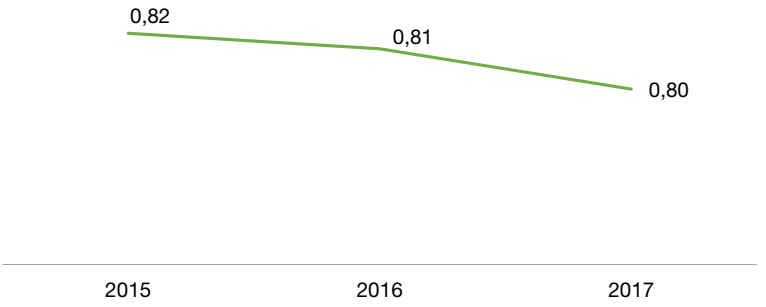


Organigramma dell'Amministrazione centrale alla data attuale


DIRETTORE GENERALE
UFFICI DI STAFF
Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali Cat. D
Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione Cat. D
Ufficio Legale Cat. D
Ufficio Controllo di Gestione Cat. D
Ufficio Prevenzione e Protezione di Ateneo Cat. D
Ufficio Protocollo e Archivio Cat. D
SERVIZIO TECNICO ED EDILIZIA CAT. EP
SERVIZIO SISTEMA INFORMATICO DI ATENEO CAT. EP
SERVIZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO CAT. EP
PLESSO ECONOMICO - UMANISTICO (DESP e DISTUM) CAT. D / EP
PLESSO GIURIDICO - UMANISTICO (DiGIUR e DISCUI) CAT. D / EP
PLESSO SCIENTIFICO (DiSPeA e DISB) CAT. D / EP
Unità Coordinamento Area Finanziaria e Plessi Dipartimentali Cat. C/D
Unità Transizione Digitale
Attività Sistemistiche e Software Gestionali e Documentali Cat. D
Rete Dati e Voce, Servizi Telematici e Assistenza Informatica Cat. D
Biblioteca Fondazione Carlo e Marise Bo per la Letteratura Europea Moderna e Contemporanea Cat. D
Biblioteca Area Umanistica Cat. D
Biblioteca Area Scientifica Cat. D
Biblioteca Area GEPS Cat. D
SETTORE SERVIZI CAT. EP
Ufficio Gestione Entrate e Uscite Cat. D
Ufficio Economato, Patrimonio Mobiliare e Partecipate Cat. D
Ufficio Bilancio Cat. D
Ufficio Logistica Cat. D
Ufficio Trattamenti Economici e Previdenziali Cat. D
Area
Dirigente
Settore
EP
Servizio
EP
Plesso
D/EP
Ufficio
D
Unità
C - C/D - D
Staff
C

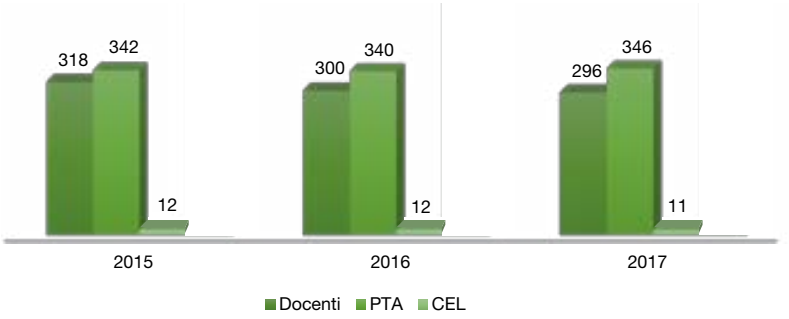
3. Il personale docente, ricercatore, dirigente, tecnico-amministrativo e CEL (collaboratori esperti linguistici)[5]

Al 31/12/2017 le risorse dell'Ateneo erano costituite da 727[6] unità, con un rapporto percentuale tra personale docente e ricercatore e personale dirigente, tecnico-amministrativo e collaboratori ed esperti linguistici pari 0,80.



Rapporto percentuale tra personale docente e tecnico-amministrativo - Rilevazioni al 31/12

Si rileva un trend percentuale decrescente dovuto ad un incremento delle unità di personale tecnico-amministrativo e ad una diminuzione del personale docente.
Si riportano di seguito i dati relativi al personale di ruolo a tempo indeterminato in servizio nel triennio 2015-2017:

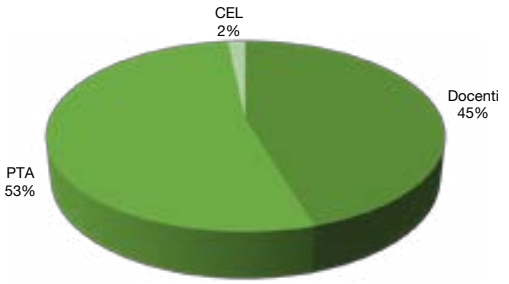


Evoluzione del personale di ruolo a tempo indeterminato - Rilevazioni al 31/12

[5] Le fonti delle informazioni utilizzate per tutte le tabelle riportate nel presente paragrafo sono le banche dati del software CSA e quelle specifiche del Settore del Personale.

[6] Nel totale delle unità sono compresi i ricercatori a tempo determinato, il Direttore generale ed il personale tecnico-amministrativo e CEL a tempo determinato.

La tabella non comprende il dato relativo al personale dirigente di ruolo, pari ad 1 unità, dato costante nel triennio di riferimento.
Come evidente, nel triennio, ed in particolare nel 2016, si è verificata una consistente diminuzione del personale di ruolo a tempo indeterminato. Nel 2017 si è consolidato il dato 2016 (una sola unità in aumento), ma si rileva una flessione negativa nelle unità di personale docente, a cui si contrappone un aumento di 4 unità nel personale tecnico-amministrativo.

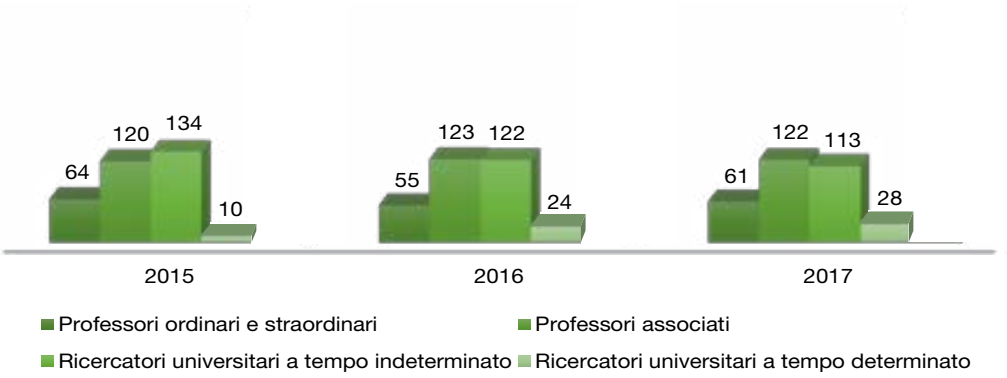


Composizione personale di ruolo al 31/12/2017

Nel 2017 si è verificato un leggero incremento nel numero complessivo del personale dell'Ateneo di Urbino (docenti e ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato, personale tecnico-amministrativo, dirigente e collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e determinato) pari a n. 5 unità, passando da n. 722 dell'anno 2016 a n. 727 dell'anno 2017, con un aumento dello 0,70%.

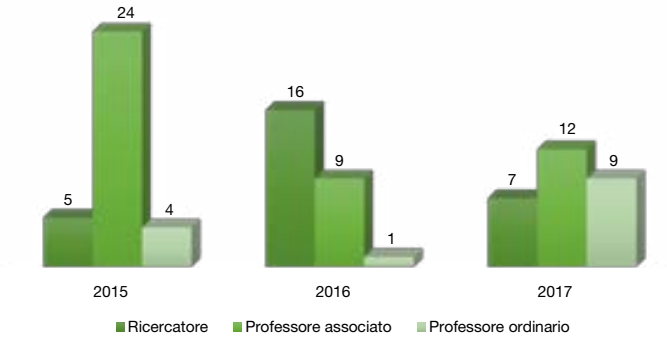
Personale docente

Relativamente al personale docente di ruolo (professori ordinari, associati, ricercatori universitari e ricercatori a tempo determinato), la composizione è rimasta immutata, rispetto al 2016, a 324 unità e la suddivisione per genere è rimasta complessivamente invariata.



Evoluzione del personale docente e ricercatore di ruolo nel triennio 2015-2017

Nel complesso, utilizzando le risorse assunzionali per il 2017, sono stati chiamati n. 9 professori di prima fascia (di cui uno esterno), n. 12 professori di seconda fascia (di cui uno esterno) e n. 7 ricercatori a tempo determinato.
Si riscontra inoltre, un incremento di peso percentuale dei professori ordinari sul totale del personale docente di ruolo (PO, PA, RU e RTD) dell'1,8%.
Per ciò che riguarda, invece, i ricercatori a tempo determinato, nel corso del 2017, a fronte di una cessazione, l'Ateneo ha proceduto all'assunzione, di n. 7 ricercatori a tempo determinato, portando ad un incremento del peso percentuale dei ricercatori a tempo determinato sul totale del personale docente di ruolo pari all'1,2%.
In considerazione delle dinamiche di riduzione del personale sopra delineate, l'incidenza percentuale del personale docente di ruolo sul totale del personale di ruolo si è leggermente ridotta rispetto all'anno precedente, passando da 47,8% a 47,5%.

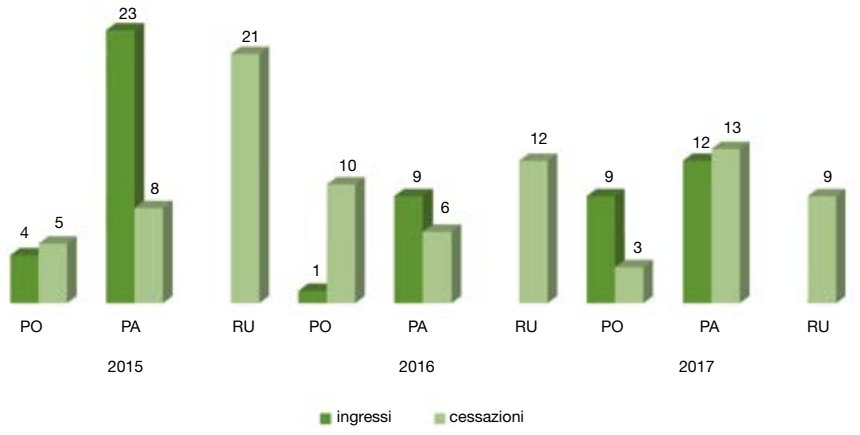


Assunzioni e progressioni di carriera nel triennio 2015-2017

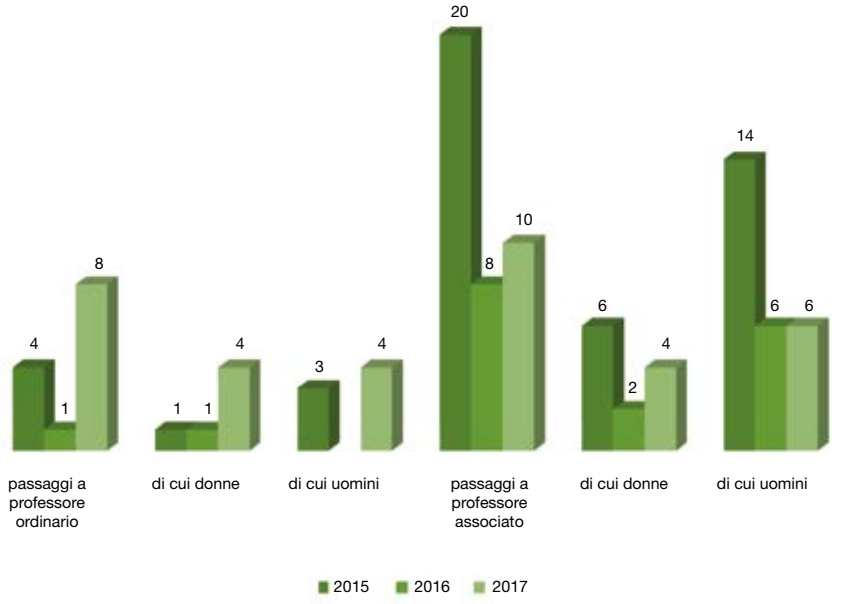
Nella tabella che segue si riportano in dettaglio i dati relativi alle assunzioni ed ai passaggi di carriera nel triennio 2015-2017:

	2015		2016		2017	
	Totale	di cui non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo	Totale	di cui non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo	Totale	di cui non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo
Professori ordinari	4	0	1	0	9	1
Professori associati	24	4	9	1	12	2
Ricercatori TD ex art. 24, comma 3, lettera a), L. 240/2010	0	0	7	7	1	1
Ricercatori TD ex art. 24, comma 3, lettera b), L. 240/2010	5	1	9	5	6	5

Assunzioni e progressioni di carriera nel triennio 2015-2017



Ingressi e cessazioni del personale docente e ricercatore di ruolo



Passaggi di ruolo del personale docente e ricercatore

	2015				2016				2017			
	PO	PA	RTD	Totale	PO	PA	RTD	Totale	PO	PA	RTD	Totale
DESP			**5**	**5**						**1**	**2**	**3**
di cui donne			3	3							1	1
di cui uomini			2	2						1	1	2
DIGIUR						**1**	**1**	**2**			**1**	**1**
di cui donne												
di cui uomini						1	1	2			1	1
DISB			**2**	**2**			**3**	**3**			**3**	**3**
di cui donne											2	2
di cui uomini			2	2			3	3			1	1
DISCUI		**1**	**2**	**3**			**2**	**2**			**1**	**1**
di cui donne			1	1			1	1				
di cui uomini		1	1	2			1	1			1	1
DISPeA		**1**		**1**			**2**	**2**			**1**	**1**
di cui donne							1	1				
di cui uomini		1		1			1	1			1	1
DISTUM		**2**	**1**	**3**			**1**	**1**				
di cui donne			1	1								
di cui uomini		2		2			1	1				

Assunzioni di personale docente (PO, PA) e ricercatore a tempo determinato (RTD) suddiviso per Dipartimento

Di seguito si riporta l'andamento del personale docente e ricercatore nel triennio 2015-2017 suddiviso per Dipartimento.

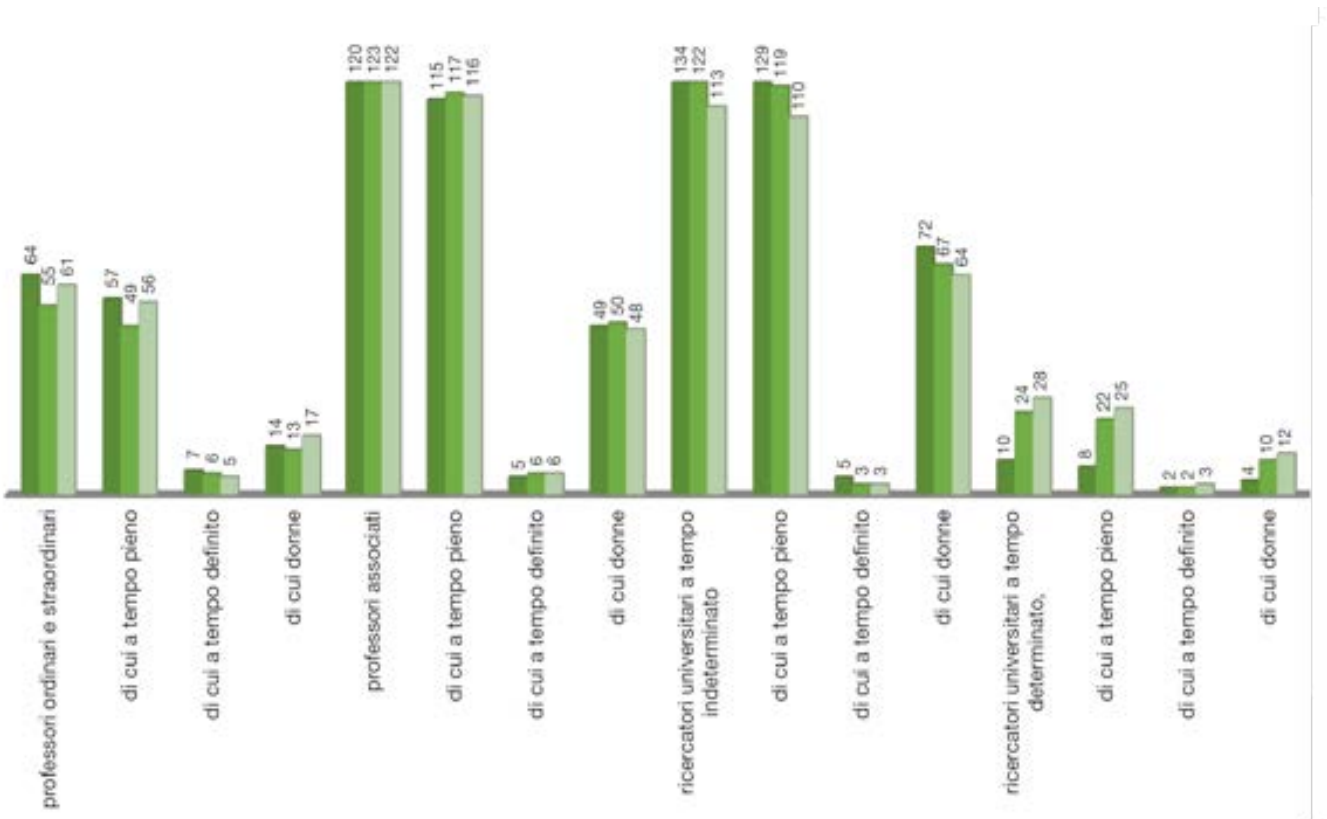
DIPARTIMENTI	31.12.2015					31.12.2016					31.12.2017				
	ORD	ASSOC	RIC	RTD	TOT	ORD	ASSOC	RIC	RTD	TOT	ORD	ASSOC	RIC	RTD	TOT
Economia, Società, Politica (DESP)	16	13	14	2	**45**	13	14	13	7	**47**	13	15	11	9	**48**
Giurisprudenza (DiGIUR)	14	10	12	1	**37**	12	11	9	2	**34**	12	11	9	3	**35**
Scienze Biomolecolari (DISB)	11	28	40	3	**82**	11	28	39	6	**84**	12	28	37	5	**82**
Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	10	23	31	2	**66**	9	25	26	4	**64**	12	22	25	5	**64**
Scienze Pure e Applicate (DISPeA)	7	26	23	1	**57**	5	27	21	3	**56**	7	26	19	3	**55**
Studi umanistici (DISTUM)	6	20	14	1	**41**	5	18	14	2	**39**	5	20	12	3	**40**
TOTALE	64	120	134	10	**328**	55	123	122	24	**324**	61	122	113	28	**324**
Percentuale singoli ruoli sul totale	19,5%	36,6%	40,9%	3,0%		17,0%	38,0%	37,7%	7,4%		18,8%	37,7%	34,9%	8,6%	

Personale docente di ruolo e ricercatore suddiviso per Dipartimento

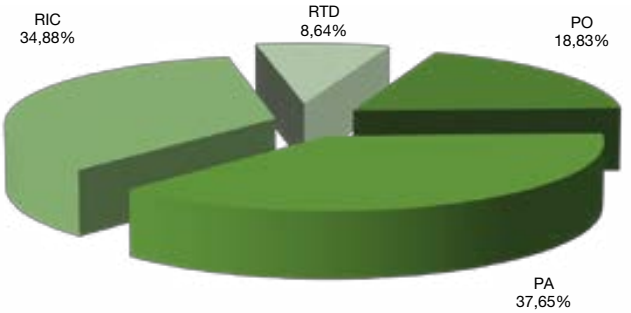
Relativamente al dato di genere, si riporta la tabella seguente, che confronta i dati al 31 dicembre 2017 con quelli degli anni precedenti.

Personale docente	31.12.2015			31.12.2016			31.12.2017		
	Femmine	Maschi	**Totali**	Femmine	Maschi	**Totali**	Femmine	Maschi	**Totali**
Professori ordinari	14	50	**64**	13	42	**55**	17	44	**61**
Professori associati	49	71	**120**	50	73	**123**	48	74	**122**
Ricercatori	72	62	**134**	67	55	**122**	64	49	**113**
Totale docenti di ruolo	**135**	**183**	**318**	**130**	**170**	**300**	**129**	**167**	**296**
Ricercatori a T.D.	4	6	**10**	10	14	**24**	12	16	**28**
Totale docenti e ricercatori	139	189	**328**	140	184	**324**	141	183	**324**

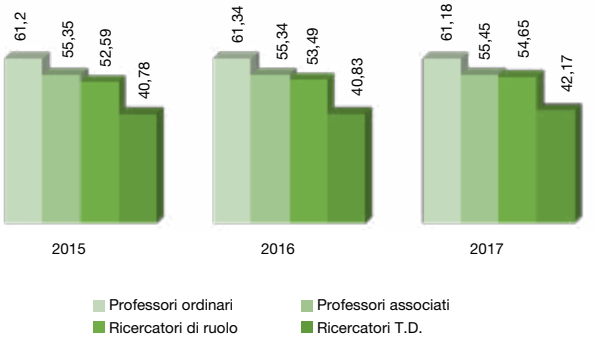
Personale docente e ricercatore suddiviso per genere



Composizione personale docente e ricercatore suddiviso per qualifica e distinto tra tempo pieno e tempo definito - Rilevazione al 31/12

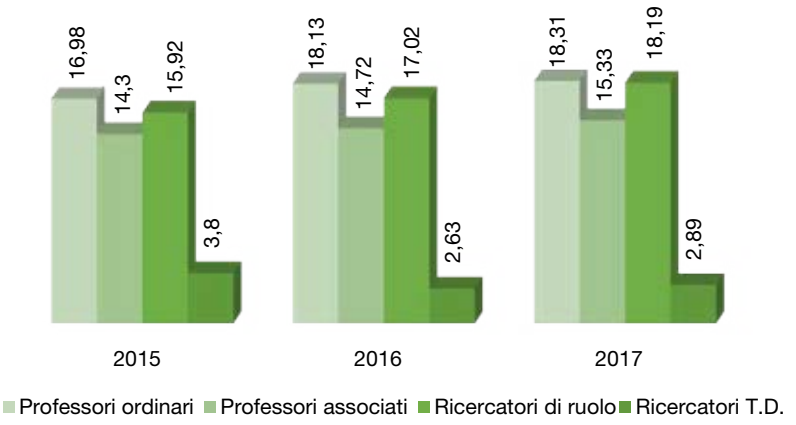


Ripartizione percentuale personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato - Anno 2017

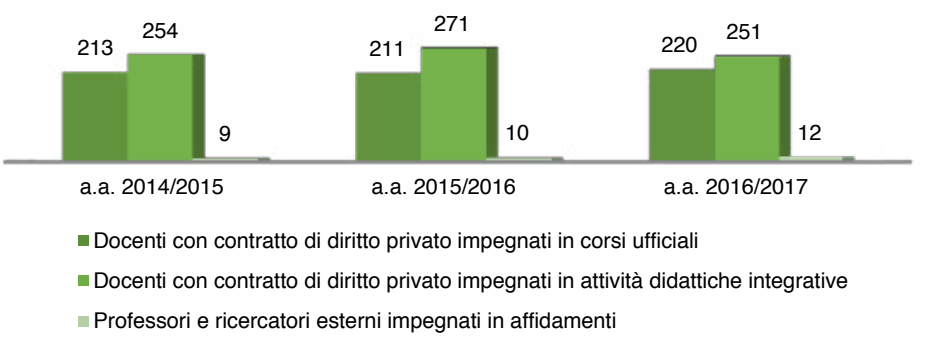


Età media di ciascun ruolo

Età media di ciascun ruolo suddiviso per genere



Età di servizio media in ciascun ruolo



Unità di personale docente esterno

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
Docenti con contratto di diritto privato impegnati in corsi ufficiali*	**213**	**211**	**220**
di cui donne	78	85	93
di cui uomini	135	126	127
Docenti con contratto di diritto privato impegnati in attività didattiche integrative*	**254**	**271**	**251**
di cui donne	143	154	134
di cui uomini	111	117	117
Professori e ricercatori esterni impegnati in affidamenti*	**9**	**10**	**12**
di cui donne	4	2	3
di cui uomini	5	8	9
Totale	**476**	**492**	**483**

** Si tratta di personale esterno all'Ateneo a cui risulta affidato lo svolgimento di attività didattica, a fronte di specifiche esigenze avanzate dalla Scuola*

Unità di personale docente esterno

	n° ore attività didattica a.a. 2014/2015	di cui svolte da donne	n° ore attività didattica a.a 2015/2016	di cui svolte da donne	n° ore attività didattica a.a. 2016/2017	di cui svolte da donne
Docenti con contratto di diritto privato impegnati in corsi ufficiali	**13.300**	5.218	**13.573**	5.585	**14.294**	5.960
Docenti con contratto di diritto privato impegnati in attività didattiche integrative	**9.615**	5.549	**11.947**	7.315	**9.968**	5.677
Professori e ricercatori esterni impegnati in affidamenti	**498**	258	**538**	138	**558**	120
Totale	**23.413**	11.025	**26.058**	13.038	**24.820**	11.757

Ore di attività didattica svolte da docenti esterni

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
Ore attività didattiche tenute da professori e ricercatori interni	**31.084**	**29.330**	**29.043**
di cui tenute da donne	12.736	11.874	12.101
di cui tenute da uomini	18.348	17.456	16.942
Ore attività didattiche tenute da professori e ricercatori di altri atenei	**498**	**538**	**558**
di cui tenute da donne	258	138	120
di cui tenute da uomini	240	400	438
Ore attività didattiche tenute da docenti con contratto di diritto privato	**22.915**	**25.520**	**24.262**
di cui tenute da donne	10.767	12.900	11.637
di cui tenute da uomini	12.148	12.620	12.625
Totale	**54.497**	**55.388**	**53.863**
totale tenute da donne	23.761	24.912	23.858
totale tenute da uomini	30.736	30.476	30.005

Composizione delle ore di didattica totali erogate da personale docente e ricercatore esterno ed interno

Personale dirigente, tecnico-amministrativo e CEL

Al 31/12/2017 le unità di personale tecnico-amministrativo in forza all'Ateneo sono pari a 403, così composte: un Direttore generale (con contratto a tempo determinato), un Dirigente a tempo indeterminato, 346 unità di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e 18 unità a tempo determinato, 37 unità di collaboratori esperti linguistici, di cui 11 a tempo indeterminato e 26 a tempo determinato. Per quanto riguarda il numero delle unità di personale dirigente, tecnico-amministrativo e CEL in servizio a tempo indeterminato, si rileva nell'anno 2017 un'inversione del trend decrescente; in particolare si è verificato un aumento di 5 unità rispetto all'anno 2016 che compensa il numero di cessazioni avvenute nel triennio 2015-2017.

Personale in servizio	2105	2016	2017
Dirigenti (*)	**2**	**2**	**2**
di cui donne	0	0	0
di cui uomini	2	2	2
Personale TA	**359**	**356**	**364**
di cui donne	195	194	200
di cui uomini	164	162	164
A tempo indeterminato	**342**	**340**	**346**
di cui donne	185	184	189
di cui uomini	157	156	157
di cui a tempo pieno	319	321	332
di cui donne	166	169	177
di cui uomini	153	152	155
di cui part time	23	19	14
di cui donne	19	15	12
di cui uomini	4	4	2
A tempo determinato	**17**	**16**	**18**
di cui donne	10	10	11
di cui uomini	7	6	7
di cui a tempo pieno	15	14	16
di cui donne	8	8	9
di cui uomini	7	6	7
di cui part time	2	2	2
di cui donne	2	2	2
di cui uomini	0	0	0
Collaboratori esperti linguistici (**)	**40**	**40**	**37**
di cui donne	32	32	31
di cui uomini	8	8	6
di cui a tempo indeterminato	**12**	**12**	**11**
di cui donne	7	7	7
di cui uomini	5	5	4
di cui a tempo determinato	**28**	**28**	**26**
di cui donne	25	25	24
di cui uomini	3	3	2

NOTE (*) Nelle 2 unità è compreso il Direttore Generale, in servizio a tempo determinato. (**) Tra le donne a tempo determinato negli anni 2015 e 2016 è compresa anche la figura dell'Esercitatore linguistico.

Personale dirigente, tecnico-amministrativo e CEL a tempo indeterminato e determinato - Rilevazioni al 31/12

La componente del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo è sensibilmente sottodimensionata, come può evincersi dalla tabella seguente, che mette a confronto gli Atenei italiani rapportando per ogni sede il numero di unità di personale al totale degli studenti iscritti.

N.	ATENEO	ISCRITTI	PERSONALE TECNICO- AMMINISTRATIVO	RAPPORTO NUMERO STUDENTI ISCRITTI / NUMERO UNITÀ DI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO
1	Università per Stranieri di Perugia	875	188	4,65
2	Università degli Studi di Siena	15.277	1.028	14,86
3	Università Iuav di Venezia	4.060	267	15,21
4	Università per Stranieri di Siena	1.864	117	15,93
5	Seconda Università degli Studi di Napoli	25.285	1.526	16,57
6	Università degli Studi di Messina	22.762	1.180	19,29
7	Università degli Studi di Roma "Foro Italico"	2.200	110	20,00
8	Università degli Studi di Perugia	23.037	1.151	20,01
9	Università degli Studi di Trieste	14.750	687	21,47
10	Università degli Studi di Sassari	12.893	598	21,56
11	Università degli Studi di Genova	31.496	1.431	22,01
12	Università degli Studi di Trento	16.180	720	22,47
13	Università degli Studi della Basilicata	6.475	286	22,64
14	Università degli Studi di Pavia	21.194	886	23,92
15	Università degli Studi di Palermo	39.726	1.650	24,08
16	Sapienza - Università di Roma	100.020	4.101	24,39
17	Università degli Studi di Padova	57.272	2.306	24,84
18	Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	7.561	302	25,04
19	Università degli Studi di Camerino	6.895	269	25,63
20	Università degli Studi di Cagliari	25.379	988	25,69
21	Università degli Studi di Bologna	78.657	3.021	26,04
22	Università degli Studi di Napoli Federico II	74.037	2.804	26,40
23	Università degli Studi di Parma	23.851	900	26,50
24	Università degli Studi di Foggia	9.444	356	26,53
25	Università degli Studi di Udine	14.982	557	26,90
26	Università degli Studi di Brescia	13.862	512	27,07
27	Università degli Studi della Tuscia	7.865	283	27,79
28	Università degli Studi del Molise	6.935	249	27,85
29	Università degli Studi di Pisa	44.846	1.594	28,13
30	Università degli Studi di Ferrara	15.488	548	28,26
31	Università degli Studi di Teramo	6.052	213	28,41
32	Università Politecnica delle Marche - Ancona	15.336	536	28,61
33	Università degli Studi dell'Insubria	9.391	326	28,81
34	Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	5.824	202	28,83
35	Università del Salento	16.585	574	28,89
36	Università degli Studi di Roma Tor Vergata	29.222	1.006	29,05
37	Università degli Studi di Bari	44.278	1.478	29,96
38	Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia	19.603	648	30,25
39	Università degli Studi di Milano	59.596	1.961	30,39
40	Università degli Studi del Sannio	5.128	168	30,52

N.	ATENEO	ISCRITTI	PERSONALE TECNICO- AMMINISTRATIVO	RAPPORTO NUMERO STUDENTI ISCRITTI / NUMERO UNITÀ DI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO
41	Università degli Studi di Firenze	49.917	1.601	31,18
42	Università degli Studi di Verona	22.997	735	31,29
43	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	22.065	692	31,89
44	**Università degli Studi di Urbino Carlo Bo**	**13.418**	**396**	**33,88**
45	Università degli Studi di Macerata	10.161	295	34,44
46	Università della Calabria	25.487	736	34,63
47	Università degli Studi di Catania	43.346	1.251	34,65
48	Politecnico di Bari	9.621	276	34,86
49	Università degli Studi di L'Aquila	16.919	480	35,25
50	Politecnico di Torino	30.839	871	35,41
51	Politecnico di Milano	42.665	1.203	35,47
52	Università degli Studi L'Orientale di Napoli	10.805	300	36,02
53	Università degli Studi di Torino	67.958	1.859	36,56
54	Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"	11.623	315	36,90
55	Università degli Studi di Milano - Bicocca	32.683	770	42,45
56	Università degli Studi Roma Tre	32.214	716	44,99
57	Università degli Studi di Napoli - Parthenope	12.799	264	48,48
58	Università degli Studi di Salerno	35.152	666	52,78
59	Università degli Studi di Catanzaro - Magna Grecia	10.008	176	56,86
60	Università degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara	24.947	361	69,11
61	Università degli Studi di Bergamo	16.715	233	71,74
	TOTALE	**1.478.522**	**51.923**	
			MEDIA	**28,48**

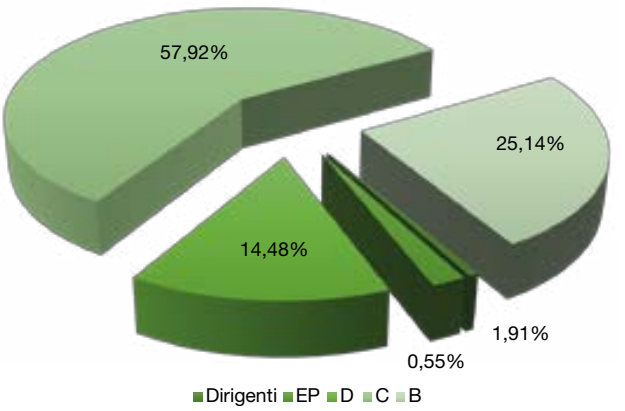
Fonte: MIUR. Dati riferiti all'a.a. 2016/2017

A seguire le tabelle ed i grafici che rappresentano i dati più significativi riguardanti il personale dirigente, tecnico-amministrativo e collaboratore ed esperto linguistico.

Personale in servizio	2105	2016	2017
Personale TA a tempo indeterminato	**342**	**340**	**346**
Cat. EP (*)	**8**	**8**	**7**
di cui donne	2	2	2
di cui uomini	6	6	5
Cat. D	**52**	**50**	**51**
di cui donne	29	30	28
di cui uomini	23	20	23
Cat. C	**190**	**188**	**196**
di cui donne	112	110	117
di cui uomini	78	78	79
Cat. B	**92**	**94**	**92**
di cui donne	42	42	42
di cui uomini	50	52	50
Personale TA a tempo determinato	**17**	**16**	**18**
Cat. D	**3**	**4**	**2**
di cui donne	2	3	2
di cui uomini	1	1	0
Cat. C	**14**	**12**	**16**
di cui donne	8	7	9
di cui uomini	6	5	7

(*) Nell'anno 2016 è ricompresa una unità uomo di cat. D alla quale sono state affidate temporaneamente fino al 31/12/2016 mansioni superiori di cat. EP

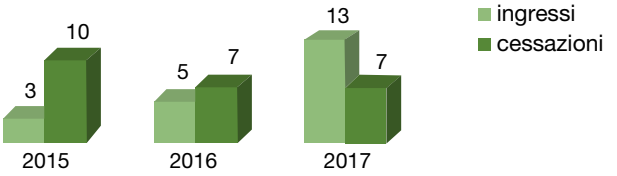
Distribuzione per inquadramento del personale tecnico-amministrativo



Ripartizione percentuale nelle categorie del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato - Anno 2017

Si evidenzia l'**esiguità del numero delle figure apicali** (personale dirigente e della categoria EP). Ciò comporta che la responsabilità di gran parte dei Settori e Servizi dell'Ateneo, in ciascuno dei quali è prevista nell'organigramma (*v. infra*) una figura di categoria EP, sia di fatto assunta ad interim dal Direttore generale, con importanti implicazioni e ricadute anche per ciò che attiene alla programmazione ed alla gestione della performance organizzativa ed individuale.

Di seguito sono presentati in forma grafica i dati di sintesi relativi alle assunzioni ed alle cessazioni del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato nel corso dell'ultimo triennio.



Nel 2016 è ricompreso il passaggio di carriera di una unità di categoria C a categoria D a seguito di selezione pubblica.

Ingressi e cessazioni personale tecnico-amministrativo

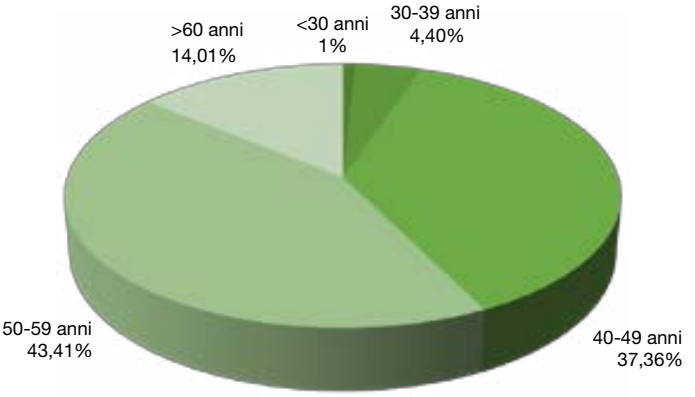
La categoria C risulta l'inquadramento che ha subìto maggiori variazioni, in negativo (n. 2 unità) nel 2016 ed in positivo (n. 8 unità) nel 2017.

		INGRESSI			CESSAZIONI		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017
EP		**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**
	di cui donne	0	0	0	0	0	0
	di cui uomini	0	0	0	0	1	0
D		**0**	**1**	**3**	**2**	**2**	**3**
	di cui donne	0	1	0	2	0	2
	di cui uomini	0	0	3	0	2	1
C		**2**	**0**	**10**	**6**	**2**	**2**
	di cui donne	2	0	8	4	2	1
	di cui uomini	0	0	2	2	0	1
B		**1**	**4**	**0**	**2**	**2**	**2**
	di cui donne	0	2	0	2	2	0
	di cui uomini	1	2	0	0	0	2

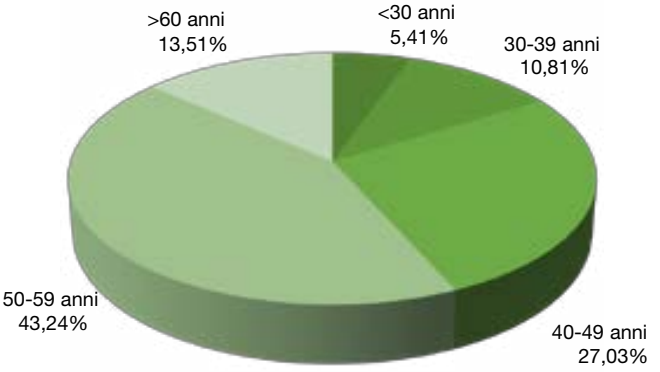
Ingressi e cessazioni personale tecnico-amministrativo suddiviso per categoria

Distribuzione del personale per età

Le classi di età più rappresentate nel personale in servizio nell'anno 2017, sia a tempo indeterminato che determinato, sono le due fasce 40-49 anni e 50-59 anni, che complessivamente raccolgono circa il 70% dei dipendenti.

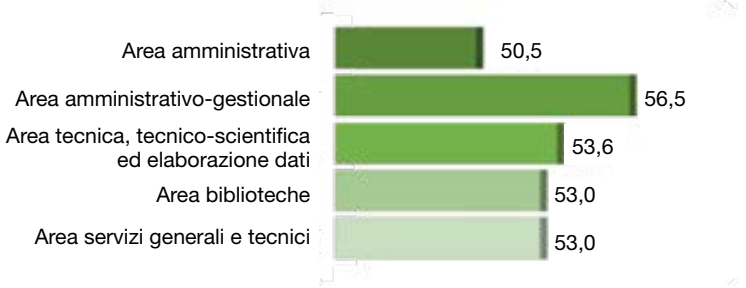


Distribuzione del personale tecnico-amministrativo per età - Anno 2017

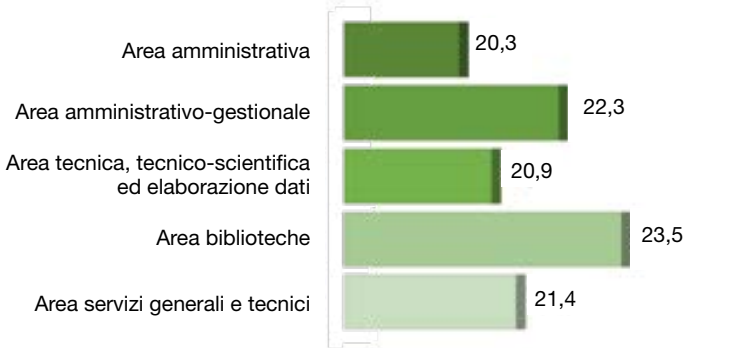


Distribuzione del personale CEL per età - Anno 2017

A seguire le rappresentazioni grafiche dell'età media e dell'anzianità media di servizio del personale tecnico-amministrativo per aree funzionali nell'anno 2017.



Età media del personale tecnico-amministrativo - Anno 2017



Anzianità media del personale tecnico-amministrativo suddiviso per area funzionale - Anno 2017

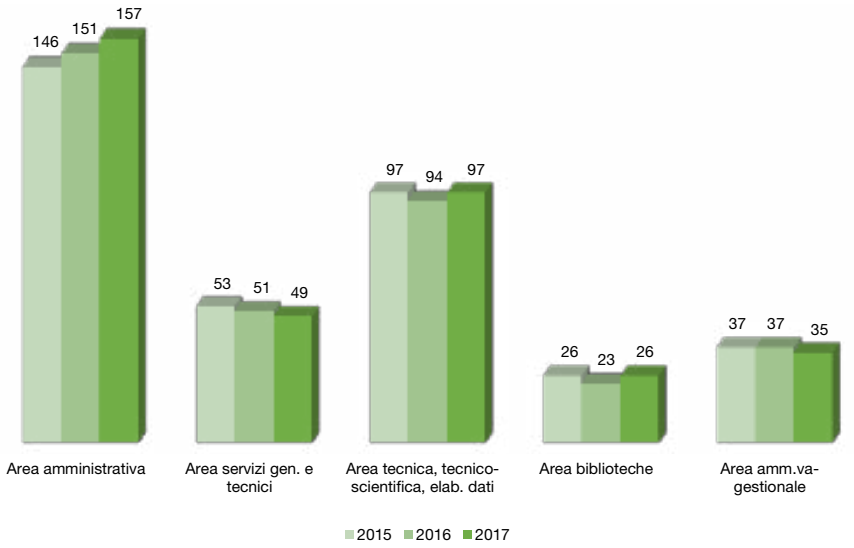
Assenze del personale

		2015	2016	2017
Malattia		**3.177**	**2.545**	**2.935**
	di cui donne	2.010	1.783	1.892
	di cui uomini	1.167	762	1.043
Maternità		**264**	**214**	**107**
Congedo parentale / malattia figlio		**97**	**204**	**291**
	di cui donne	90	186	225
	di cui uomini	7	18	66
Altri permessi e assenze retribuite		**604**	**1.016**	**740**
	di cui donne	385	308	451
	di cui uomini	219	708	289
Sciopero		**3**	**17**	**5**
	di cui donne	0	10	1
	di cui uomini	3	7	4
Altre assenze non retribuite		**1.001**	**1.016**	**1.255**
	di cui donne	305	308	452
	di cui uomini	696	708	803

Giorni assenza suddivisi per tipologia

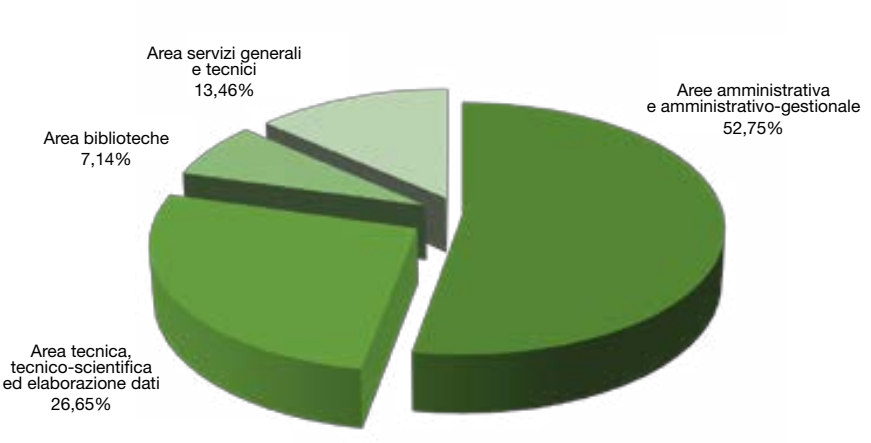
Distribuzione del personale per area funzionale

Cinque sono le aree funzionali in cui è classificato il personale tecnico-amministrativo: amministrativa-gestionale, amministrativa, tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, biblioteche e servizi generali e tecnici.



Composizione PTA a tempo indeterminato e determinato per area funzionale

Di seguito la distribuzione percentuale del personale tecnico-amministrativo nelle singole aree funzionali nel 2017:



Ripartizione percentuale nelle aree funzionali del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato - Anno 2017

Di seguito la distribuzione percentuale del personale tecnico-amministrativo nelle singole categorie:

ANNO 2017								
Profilo	**Categoria**				**Dirigente**	**Tempo**		**Totali unità**
	B	**C**	**D**	**EP**		**Parziale**	**Pieno**	
Area amministrativa	43	114	0	0		6	151	157
Area amministrativo-gestionale	0	0	31	4		0	35	35
Area biblioteche	0	21	5	0		0	26	26
Area servizi generali e tecnici	49	0	0	0		1	48	49
Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	0	77	17	3		5	92	97
					1	0	1	1
Totale	**92**	**212**	**53**	**7**	**1**	**12**	**353**	**365**

Non sono conteggiati il Direttore generale e n. 37 collaboratori esperti linguistici

Distribuzione del personale TA e dirigente, a tempo indeterminato e determinato, suddiviso per profilo, categoria e tempo parziale o pieno. Rilevazione al 31/12

La tabella sottostante riporta la distribuzione del personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato, per categoria e per assegnazione alle strutture, alla data del 31/12/2017.

Personale TA a tempo determinato ed indeterminato per categoria e per allocazione alle strutture

	B	di cui donne	di cui uomini	C	di cui donne	di cui uomini	D	di cui donne	di cui uomini	EP	di cui donne	di cui uomini	Dirigente	di cui donne	di cui uomini
Totale Area (*)	**7**	**3**	**4**	**11**	**8**	**3**	**9**	**5**	**4**	**0**	**0**	**0**	**2**	**0**	**2**
Direzione Generale	5	2	3	5	3	2	6	4	2	0	0	0	1	0	1
Rettorato	2	1	1	3	2	1	3	1	2	0	0	0	0	0	0
Area Economico-Finanziaria	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale Settori	**59**	**25**	**34**	**63**	**42**	**21**	**12**	**7**	**5**	**4**	**2**	**2**	**0**	**0**	**0**
Settore Acquisti - Area Economico-Finanziaria	0	0	0	3	1	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Settore del Personale	2	2	0	10	9	1	3	2	1	0	0	0	0	0	0
Settore Offerta Formativa	4	3	1	5	4	1	2	2	0	1	1	0	0	0	0
Settore Ricerca e Relazioni Internazionali	1	1	0	6	6	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Settore Risorse Economiche - Area Economico-Finanziaria	2	2	0	8	4	4	2	2	0	1	1	0	0	0	0
Settore Segreterie Studenti	9	4	5	18	15	3	3	1	2	1	0	1	0	0	0
Settore Servizi Area Economico-Finanziaria	40	13	27	8	3	5	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Settore Servizi agli Studenti	1	0	1	5	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Servizi	**9**	**4**	**5**	**43**	**14**	**29**	**10**	**3**	**7**	**3**	**0**	**3**	**0**	**0**	**0**
Servizio Tecnico ed Edilizia	1	0	1	11	0	11	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Servizio Sistema Informatico d'Ateneo	0	0	0	10	0	10	5	0	5	2	0	2	0	0	0
Servizio Sistema Bibliotecario d'Ateneo (**)	8	4	4	22	14	8	5	3	2	0	0	0	0	0	0
Totale Plessi	**10**	**8**	**2**	**42**	**31**	**11**	**11**	**10**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Plesso economico-umanistico	4	3	1	11	8	3	4	4	0	0	0	0	0	0	0
Plesso giuridico-umanistico	3	3	0	11	9	2	3	2	1	0	0	0	0	0	0
Plesso scientifico	3	2	1	20	14	6	4	4	0	0	0	0	0	0	0
Totale Centri	**0**	**0**	**0**	**4**	**1**	**3**	**1**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
CISDEL	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
CLA	0	0	0	4	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Dipartimenti	**7**	**2**	**5**	**47**	**28**	**19**	**10**	**5**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Giurisprudenza (DiGIUR)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Economia, Società,Politica (DESP)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scienze Biomolecolari (DiSB)	6	2	4	30	20	10	8	5	3	0	0	0	0	0	0

Personale TA a tempo determinato ed indeterminato per categoria e per allocazione alle strutture															
	B	di cui donne	di cui uomini	C	di cui donne	di cui uomini	D	di cui donne	di cui uomini	EP	di cui donne	di cui uomini	Dirigente	di cui donne	di cui uomini
Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	1	0	1	14	6	8	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	0	0	0	3	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Studi Umanistici (DISTUM)	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Totale Istituti	**0**	**0**	**0**	**2**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Istituto Superiore di Scienze Religiose Italo Mancini	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Istituto per la Formazione al Giornalismo di Urbino	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**92**	**42**	**50**	**212**	**126**	**86**	**53**	**30**	**23**	**7**	**2**	**5**	**2**	**0**	**2**

Fonte: CSA Cineca.
(*) La voce "Area" ricomprende il Direttore Generale, il Personale degli uffici di Staff e delle Segreterie del Rettore e del Direttore Generale, il Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria e il Personale delle tre Unità in Staff al Dirigente.
Non sono stati ricompresi n. 37 CEL a t. ind. e a t. det. afferenti al CLA.
(**) Servizio SBA e Biblioteca Fondazione Carlo e Marise Bo

Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato ed indeterminato suddiviso per categoria ed allocazione alle strutture - Anno 2017

Le categorie contrattuali

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha applicato al proprio personale il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro - Comparto Università - quadriennio giuridico 2006-2009, biennio economico 2006-2007, siglato il 16 ottobre 2008, e biennio economico 2008-2009, firmato il 12 marzo 2009. In base al suddetto CCNL il personale è inquadrato in 4 categorie: B, C, D ed EP. In particolare, ai sensi dell'art. 91 del CCNL 2006-2009, al personale di categoria B, C e D possono essere attribuite funzioni specialistiche e di responsabilità, mentre il personale di categoria D può ricoprire posizioni organizzative e ad esso possono essere attribuiti incarichi di responsabilità specifici e qualificati. Infine, ai sensi dell'art. 75 del predetto CCNL, il personale, di categoria EP ricopre incarichi comportanti particolari responsabilità gestionali di posizioni organizzative, complesse o connesse a funzioni richiedenti l'iscrizione ad ordini professionali o, comunque, di alta qualificazione e specializzazione.

Le progressioni di carriera

Il CCNL - Comparto Università - agli artt. 65-79 e 80 prevede due tipi di passaggio di carriera: la progressione verticale dalla categoria di appartenenza a quella superiore e la progressione economica orizzontale all'interno della categoria. Per quanto riguarda la prima tipologia, a seguito degli interventi normativi intervenuti nel frattempo, il passaggio alla categoria superiore è possibile solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso. Le progressioni economiche orizzontali invece consentono al personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato di avanzare nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo, attivato di norma con cadenza annuale.

L'attività extra-istituzionale

Il dipendente può svolgere attività extra-impiego, previa autorizzazione o comunicazione, a seconda della tipologia dell'incarico e del rapporto d'impiego (pieno o parziale fino al 50%), ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. Tali attività non rientrano tra i compiti e i doveri d'ufficio, sono svolte al di fuori dell'orario di lavoro, non devono interferire con le esigenze di servizio e non devono prefigurare situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con le attività istituzionali dell'Ateneo.

Part-time

Il rapporto di lavoro a tempo parziale può essere costituito mediante assunzione o trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno, su istanza dell'interessato, per motivi personali, familiari o di salute, o per lo svolgimento di altra attività lavorativa (in questo caso il part-time non può essere superiore al 50%). Esistono tre tipologie di part-time: orizzontale (prestazione lavorativa ridotta in tutti i giorni lavorativi), verticale (prestazione lavorativa su alcuni giorni della settimana, del mese o di determinati periodi dell'anno) e misto (combinazione delle due precedenti modalità).

Le agevolazioni

A favore del personale tecnico-amministrativo, dirigente e CEL sono previste le seguenti agevolazioni:

- Contribuzione agevolata per frequenza corsi di studio: per il personale dipendente di Ateneo (anche in pensione) è previsto l'inserimento nella prima fascia di contribuzione studentesca per l'iscrizione ai corsi di laurea/laurea magistrale; per i figli di dipendenti in servizio presso l'Ateneo è previsto l'inserimento nella fascia di contribuzione studentesca immediatamente precedente a quella di afferenza per l'iscrizione a corsi di laurea/laurea magistrale.
- Erogazione di sussidi: contributo finanziario erogato, in presenza di dichiarazione ISEE entro un limite predefinito, a sostegno delle spese sostenute nel corso dell'anno, anche per familiari a carico, per motivi di salute, per la frequenza di asili nido e scuole fino alla scuola superiore di II grado, nonché per attività post-scolastiche o estive e per particolari situazioni economiche.
- Erogazione Buoni pasto: l'Università aderisce alla convenzione CONSIP - Repas Lunch per la fornitura di buoni pasto cartacei da distribuire al personale tecnico-amministrativo in presenza di orario di lavoro con rientri pomeridiani o per straordinario (orario complessivo superiore a 9 ore).
- Giovanissimi Uniurb "Valeria Solesin": nel periodo estivo è attivo un servizio inerente attività artistico-creative e ludiche rivolto ai figli dei dipendenti con un'età compresa dai 4 ai 12 anni.

Il telelavoro

Il telelavoro costituisce una forma flessibile di impiego, che si realizza su adesione volontaria del telelavoratore per lo svolgimento di progetti le cui modalità di effettuazione siano conciliabili con prestazioni di lavoro a distanza. Esso, pertanto, costituisce una variazione organizzativa del rapporto di lavoro consistente, nella maggior parte dei casi, nell'espletamento dell'attività lavorativa presso il proprio domicilio, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentano il collegamento con l'amministrazione.
L'Ateneo di Urbino ha ritenuto opportuno sperimentare un'organizzazione flessibile del lavoro in grado di rispondere alle esigenze dell'Ateneo nella promozione di servizi più efficienti, nonché di andare incontro alle esigenze dei dipendenti che, per motivi personali e/o familiari, possono essere particolarmente sfavoriti da una rigida "spazialità e temporalità" dell'attività lavorativa.
In quest'ottica, nel marzo 2017, anche in attuazione del *Piano delle Azioni Positive* per il triennio 2016-2018, è stato sottoscritto in sede di contrattazione integrativa un Protocollo di intesa relativo all'avvio della sperimentazione del telelavoro a domicilio in alternanza, in cui sono stati definiti gli aspetti collegati alla gestione del rapporto di telelavoro: l'orario e la reperibilità, i rientri, il controllo dell'attività lavorativa, le misure di protezione e prevenzione, i diritti sindacali, e così via.

A decorrere da giugno 2017 è stato introdotto un percorso sperimentale (della durata di un semestre) per tre unità di personale dell'area tecnica e dell'area amministrativa, che ha consentito:

- una razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro, attraverso l'utilizzazione di una maggiore flessibilità nell'impiego delle risorse umane;
- un aumento del benessere organizzativo dei dipendenti coinvolti, con riferimento sia al soddisfacimento delle esigenze connesse alle problematiche familiari e personali e sia al conseguente miglioramento dei tempi di conciliazione tra vita e lavoro.

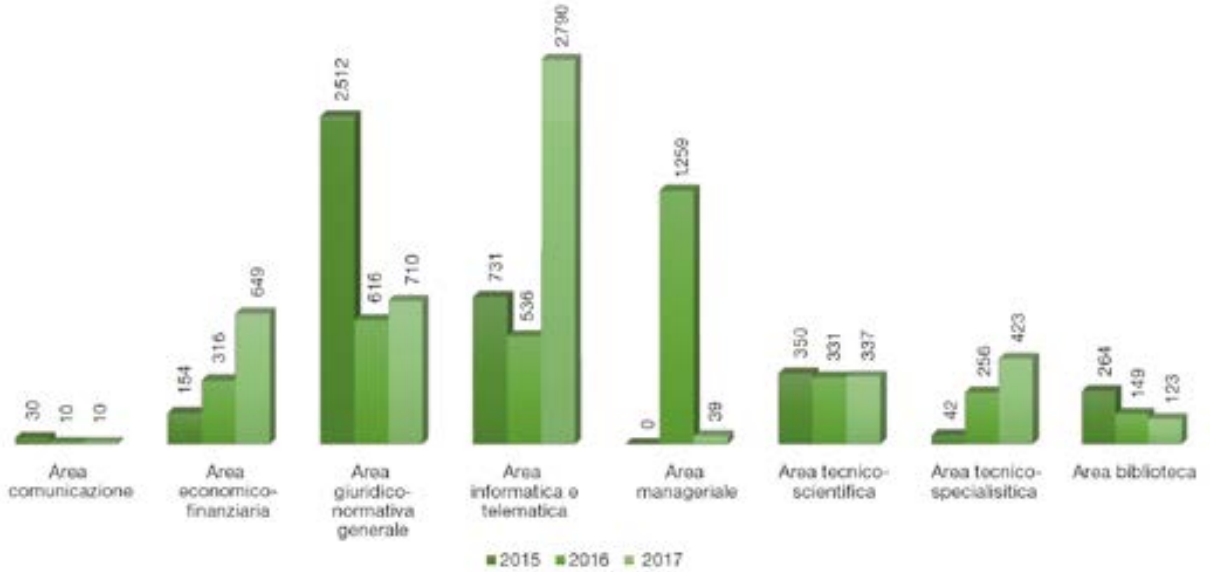
L'Ateneo ha provveduto a dotarsi di un Regolamento in materia di telelavoro per il personale tecnico-amministrativo. In considerazione dell'impatto positivo della prima fase di sperimentazione, il telelavoro è in procinto di essere reso strutturale, anche in coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, con l'emanazione del Bando 2018-2019, il quale attiverà circa 10 postazioni.

La formazione del personale

La formazione professionale costituisce uno strumento fondamentale per la crescita dei lavoratori e per migliorare il livello qualitativo dei servizi prestati dalle Amministrazioni.
La formazione e/o l'aggiornamento del personale si svolgono prevalentemente sulla base di programmi definiti. L'Ateneo di Urbino infatti adotta Piani triennali della Formazione del personale tecnico-amministrativo, aggiornati annualmente, sulla base di una ricognizione delle esigenze formative delle diverse strutture e con il supporto di un Gruppo di coordinamento per la formazione.
Le attività formative programmate, in alcuni casi, vengono espletate nel contesto lavorativo in diretta relazione con lo svolgimento delle attività svolte (*on-the-job training*); in altri casi, invece, hanno luogo in sedi esterne alle attività (*off-the-job training*).
Alle suddette metodologie si affiancano quelle tipiche della c.d. formazione a distanza, certamente legate all'enorme sviluppo ed utilizzo delle tecnologie informatiche, che permettono oggi di progettare e distribuire le risorse per lo sviluppo delle conoscenze e per l'apprendimento, raggiungendo una vasta platea di destinatari.
In base alla metodologia prescelta, e che meglio si adatta alla tipologia dell'attività formativa che l'Ateneo vuole erogare o agli obiettivi specifici che vuole raggiungere tramite l'evento formativo, l'Ateneo può optare tra l'adesione ad un pacchetto formativo 'preconfezionato' e offerto da consorzi, fondazioni, amministrazioni e società, oppure, in alternativa, acquistare un servizio formativo specifico e/o personalizzato tramite una procedura di gara o, a seconda degli argomenti e del numero di destinatari, preferire videoconferenze, aule virtuali o *webinar*.
La fruizione di contenuti per via informatica è quindi uno dei possibili usi di cui l'Ateneo dispone per la formazione, grazie alle tecnologie multimediali. Già da diversi anni, infatti, i corsi obbligatori sulla prevenzione e sicurezza vengono proposti in modalità *e-learning*.
A partire dal febbraio 2015 è stato avviato in Ateneo un processo di "autoformazione", tramite incontri seminariali, in cui sono direttamente coinvolti i titolari di posizione organizzativa. Tale metodologia permette un proficuo trasferimento di conoscenze su tematiche di interesse trasversale ed un valido confronto sulle novità normative del comparto università.
Nel 2016 sono stati avviati percorsi strutturati per permettere al personale tecnico-amministrativo di nuova assunzione di integrarsi nella cultura dell'organizzazione e di conoscere i macroprocessi di competenza delle unità organizzative dell'Ateneo, oltre di quelle di destinazione. I neoassunti vengono affiancati dai dipendenti "*senior*" per la trasmissione dei saperi acquisiti e dell'esperienza maturata in determinati campi di attività.
La tabella sottostante riporta i dati relativi alla formazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo nel triennio 2015-2017, distribuita per categoria e genere. Non sono ricompresi i Collaboratori ed Esperti Linguistici né il Direttore generale.

	Partecipanti						Ore fruite totali		
	2015	percentuale su personale in servizio	2016	percentuale su personale in servizio	2017	percentuale su personale in servizio	2015	2016	2017
Dirigenti	**1**		**1**		**1**		**13**	**43**	**4**
di cui donne	-	-	-		-	-	-	-	-
di cui uomini	1	0,28%	1	0,28%	1	0,27%	13	43	4
Personale TA, di cui									
Cat. EP	**8**		**7**		**6**		**161**	**357**	**119**
di cui donne	2	0,56%	2	0,56%	2	0,55%	45	67	39
di cui uomini	6	1,67%	5	1,40%	4	1,10%	116	290	80
Cat. D	**51**		**42**		**44**		**799**	**1.751**	**922**
di cui donne	29	8,06%	26	7,28%	27	7,40%	450	1.161	647
di cui uomini	22	6,11%	16	4,48%	17	4,66%	349	590	275
Cat. C	**196**		**81**		**163**		**2.467**	**1.144**	**3.111**
di cui donne	117	32,50%	51	14,29%	103	28,22%	1.619	830	2.230
di cui uomini	79	21,94%	30	8,40%	60	16,44%	848	314	881
Cat. B	**82**		**21**		**65**		**663**	**178**	**925**
di cui donne	40	11,11%	12	3,36%	30	8,22%	326	96	611
di cui uomini	42	11,67%	9	2,52%	35	9,59%	337	82	314
Totale	**338**	**93,89%**	**152**	**42,58%**	**279**	**76,44%**	**4.103**	**3.473**	**5.081**

Formazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato



Ore di formazione fruite per area tematica

L'analisi dei dati riferiti alla formazione nel triennio mostra la scelta da parte dell'Ateneo di dedicare gran parte delle ore di formazione erogate alle tematiche inerenti all'adeguamento delle conoscenze all'evoluzione della normativa della pubblica amministrazione, nonché all'accrescimento del livello delle conoscenze informatiche, di base e avanzate, sia per il personale dell'area tecnica coinvolto nelle attività di supporto alla ricerca dei Dipartimenti, sia per il personale dell'area amministrativa.
Ampio spazio è stato dato anche ai corsi inerenti all'area tematica economico-finanziaria. Ciò si è reso necessario a seguito delle novità normative in tema di contabilità e bilancio. Alla formazione specifica di tipo manageriale, rivolta al personale dirigente e al personale con ruoli apicali e con posizione organizzativa di responsabilità, è stato dedicato un corso in house ad hoc nell'anno 2016 ed è programmato un aggiornamento da erogare nell'anno 2019.

2017					
Area tematica	**n° unità**	**di cui donne**	**di cui uomini**	**Percentuale unità formate su persone in servizio**	**Ore formazione erogate per area tematica**
Area comunicazione	2	0	2	0,55%	10
Area economico-finanziaria	60	42	18	16,44%	649
Area giuridico-normativa generale	83	61	22	22,74%	710
Area informatica e telematica	197	134	63	53,97%	2.790
Area manageriale	1	1	0	0,27%	39
Area tecnico-scientifica	14	9	5	3,84%	337
Area tecnico-specialistica	99	33	63	27,12%	423
Area biblioteche	17	13	4	4,66%	123

É escluso il Direttore generale
Fonte: Database dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo

Formazione personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato

Circolo Ricreativo Dipendenti Università Carlo Bo

Il Circolo Dipendenti Università Carlo Bo di Urbino (C.R.D.U.), costituito il 7 febbraio 1983, promuove e gestisce, come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, iniziative di promozione sociale ed iniziative nell'ambito del tempo libero, dello sport, della cultura e dei servizi rivolte ai soci del Circolo e a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.
Nel 2017 gli iscritti al CRDU sono stati 464, compresi ex dipendenti in pensione; non sono state attivate convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 580 partecipanti.
Le attività svolte sono rese possibili grazie a un fondo messo a disposizione dall'Ateneo e dai contributi versati dagli associati.
Le iniziative promosse nel 2017 si sono concretizzate nella creazione di diverse sezioni dedicate ad attività ricreativo-sportive e nella realizzazione di una serie di attività culturali, tra cui figurano:

- abbonamenti agevolati a diverse riviste;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte.

Le convenzioni sottoscritte al fine di agevolare economicamente gli associati riguardano: assicurazioni, oltre a esercizi dedicati a tempo libero e abbigliamento.
Nel 2017 sono state molte le iniziative a livello culturale che comprendono visite guidate a mostre o tour di qualche giorno in Italia e all'estero. Di seguito l'elenco delle iniziative realizzate:

- Cena sociale
- Gita a Fontanellato/Busseto
- Gita al Lago di Garda
- Tour del Portogallo
- Sagra castagna a Marradi
- Mercatini e presepi di Natale a Napoli
- Festauguri - pranzo di Natale
- Corso di ginnastica

4. Il patrimonio edilizio fra storia, arte e cultura

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, interprete profonda delle esperienze culturali della città, persegue da sempre la sua vocazione di bellezza e cultura. E così, proiettata verso il futuro ma mantenendo solide radici nella tradizione, ha acquisito non solo i palazzi più belli della città, ma anche quelli più significativi perché espressione privilegiata della storia che ha segnato la capitale del Montefeltro.
Nel corso degli anni l'Ateneo, diventato una vera città-campus, con la sua presenza ha rivoluzionato l'assetto insediativo e professionale del territorio comunale, avviando contemporaneamente anche il recupero del patrimonio edilizio, architettonico e paesaggistico.
Esso si è man mano insediato in edifici di grande rilievo storico-artistico che sono stati ristrutturati, riportati al loro antico splendore ed ora sono sede di dipartimenti ed uffici: utilizzando questi luoghi, l'Ateneo ha permesso di conservare e mantenere in efficienza un patrimonio edilizio e storico-artistico altrimenti lasciato al degrado, con una politica volta non solo al restauro ed alla conservazione ma anche ad un riuso che tenga presenti le esigenze della storia unitamente a quelle didattiche.
Il patrimonio immobiliare dell'Ateneo ricompone quel disegno di fusione del grande passato col presente – volto a salvaguardare l'eredità dell'Umanesimo, la bellezza e la tradizione - cha ha conquistato per Urbino l'immagine di una città dedicata agli studi.
Di seguito alcune brevissime informazioni sulle principali strutture di proprietà dell'Ateneo:

Area scientifico-didattica "Paolo Volponi" (sede del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media)
Sul finire degli anni '60, l'ampliamento in atto dell'Ateneo richiedeva la concentrazione in un fabbricato più grande degli spazi della Facoltà di Magistero che, dapprima dislocati in più punti della città, erano stati poi riuniti nella sede centrale. L'edificio prescelto fu un convento comprendente anche un'antica chiesa ed un orto. Il complesso era stato interamente rinnovato nel '700, e poi adattato come orfanotrofio femminile intorno al 1850.
Benché il complesso, al momento dell'acquisto da parte dell'Università, si trovasse in pessimo stato, l'arch. De Carlo decise di conservare le murature esterne non volendo pregiudicare la conformazione di quella zona del centro storico: la parte a nord dell'edificio e l'intero spazio aperto (l'orto) sono quindi stati scavati per una profondità di 16 metri, consentendo all'imponente struttura di svilupparsi sotto il livello del terreno, senza alterare il perimetro originale o superare l'altezza della vecchia costruzione. Intorno all'Aula magna semicircolare, su quattro livelli, sono disposte diverse aule, illuminate dalla grande superficie inclinata in vetro che funge da copertura. Alcune aule per l'attività didattica sono divise da pannelli fonoassorbenti mobili e possono essere collegate, rimuovendo i pannelli, all'Aula magna,

che ha una capienza di circa 1500 persone, ed al cui interno vi è un'altra aula sospesa sotto il lucernario. L'edificio è dotato di 15 aule didattiche fornite di collegamento wi-fi, per 1.794 posti complessivi, un'aula informatica, una sala cinema, un'aula magna scomponibile all'occorrenza in più aule separate, una sala lauree, una sala studio.
Al piano superiore della ex chiesa fino a poco tempo fa era distribuita una biblioteca su tre livelli, grazie a soppalchi metallici sospesi. Al quinto ed ultimo livello, che è il secondo per chi entri da via San Girolamo, vi è un ampio locale, oggi sala studio per studenti. Da qui si accede alla cascata di giardini pensili che fanno da copertura all'edificio.

Complesso di San Girolamo

Nel settembre 2000 l'Università degli Studi di Urbino ha ottenuto dal Ministero delle Finanze, in uso perpetuo e gratuito, il complesso della chiesa e dell'ex convento di San Girolamo, di particolare pregio architettonico, per l'espletamento delle sue finalità istituzionali. Storicamente nato come convento, è stato utilizzato come carcere fino a circa 40 anni fa.
Il complesso, a tre piani e con un lungo profilo estremamente imponente a causa della pendenza del terreno, è uno degli immobili più importanti del centro storico e costituisce una delle opere più rappresentative del Settecento urbinate. L'origine più remota risale al 1380, ma la fabbrica fu perfezionata grazie all'appoggio del duca Oddantonio da Montefeltro (1443). Quando i Padri Girolamini decisero di ampliare la chiesa e il convento, affidarono il compito di ricostruire ex novo l'intera fabbrica a Giuseppe Tosi (1712-1792), architetto ed ebanista urbinate, artefice di altri interventi in città e nel territorio. La progettazione risale al 1753 e i lavori si conclusero soltanto nel 1780, anno in cui la chiesa fu consacrata.
L'interno della chiesa si presenta a unica navata lunga m 26 e larga m 9,50. È decorata con cornici e rilievi in stucco, fra cui spicca la cornice dell'altare maggiore, dove due angeli sporgenti presentano la tela raffigurante la Comunione di San Girolamo, copia di un dipinto del Domenichino. Agli altari laterali vi sono quattro bei dipinti. Confessionali e un bel coro ligneo, eseguiti dal Tosi, completavano l'arredo; purtroppo i manufatti sono andati perduti quando il complesso è stato adibito a carcere giudiziario. Dopo anni di rovina l'Ateneo urbinate ha recentemente restaurato il complesso.

Ex Convento di Sant'Agostino (sede del Dipartimento di Giurisprudenza)

La realizzazione della Facoltà di Giurisprudenza rientra nel progetto di espansione dell'Università negli anni Sessanta.
Il piano, promosso dall'Ateneo, aveva tra i suoi principali obiettivi la riorganizzazione delle nuove sedi universitarie in antichi edifici collocati nella zona meridionale del centro storico. L'organismo architettonico scelto è un convento del XVIII secolo, disposto su due piani intorno ad una corte interna, usato dopo il 1850 come orfanotrofio.
Il passo iniziale per il recupero ed il restauro dell'intero edificio, effettuato negli anni 1966-68, è stato quello di rimuovere tutte le parti aggiunte e ripristinare l'antica intelaiatura strutturale. In seguito, partendo dalle indicazioni espresse dai docenti per una migliore attività didattica e di ricerca, il progetto si completa sia operando sui locali preesistenti, sia creandone di

nuovi, grazie anche ad una "operazione di scavo" per ottenere due ampi vani sotto la corte interna e al nuovo giardino, ricavato da un terreno adiacente a pianta trapezoidale.

Palazzo Albani (sede del Dipartimento di Studi umanistici)

Il Palazzo Albani, in cui ebbe i natali il pontefice Clemente XI, è un gioiello architettonico unico, ricco di dipinti, stucchi, affreschi, mobili.
Le vicende storiche lo hanno spogliato del patrimonio mobile, ma rimane intatto l'accattivante fascino esercitato dalla sua struttura architettonica, dalle sue decorazioni e dai suoi pavimenti in cotto, che costituiscono un esempio unico di lavorazione e di disegno giocato sulle diverse cromie dell'impasto. Il monumento è diventato patrimonio dell'Università, confermando la fedeltà alla sua vocazione culturale.

Palazzo Battiferri (sede del Dipartimento di Economia, Società, Politica)

Il nucleo principale, un ex monastero delle Benedettine, fu edificato nel XIV secolo; nel Seicento venne annesso anche l'adiacente Palazzo Brandani, costruito nel 1560 e successivamente incorporato al convento. Il complesso comprende inoltre l'oratorio delle Benedettine, consacrato nel 1569, ma ridecorato nel XVIII secolo ed ora convertito in un'aula per le lezioni, del quale rimane intatto l'impianto originale ed al quale si accede direttamente dall'esterno. L'ingresso principale è tuttora quello settecentesco, già accesso al convento.
Palazzo Brandani e l'antico monastero (chiesa compresa) sono stati interamente ristrutturati per ospitare la Facoltà di Economia su progetto dell'arch. Giancarlo De Carlo, il quale ha creato un perfetto connubio tra elementi strettamente contemporanei e tecnologici (due torri scala e lucernari) ed elementi molto antichi (mura romane, l'oratorio, ecc.). Una volta dentro l'edificio, il primo elemento ad attirare l'attenzione è una delle due torri di vetro realizzate durante il recupero del palazzo.
Oltre il portico di fronte all'ingresso si estende un giardino pensile, sotto il quale è stata ricavata l'Aula magna. Durante i lavori di scavo sono emersi alcuni reperti del V-VI secolo d.C. ed alcune murature medioevali, alcune delle quali costruite con recupero di materiale romano. Il muro è stato smontato e rimontato al livello del giardino, dove è tuttora in esposizione.
Bellissima è la biblioteca realizzata all'ultimo piano del palazzo, le cui finestre spaziano sul verde circostante.

Palazzo Bonaventura (Sede centrale)

Il palazzo, di grande valore e sede storica dell'Università, fu edificato nel XIV secolo e fu la prima dimora dei Duchi di Montefeltro. Lo stemma sul portale è l'unica testimonianza del palazzo trecentesco che ha subito, nell'arco dei secoli, continui rimaneggiamenti tra cui, nel XVII sec., si ricordano gli interventi eseguiti su progetto dell'arch. Muzio Oddi (1633-1636): il palazzo in sostanza mantiene ancora oggi le forme allora acquisite. Come ricorda una lapide sulla facciata verso Piazza Rinascimento, nel 1578 la famiglia Bonaventura ospitò in questa casa Torquato Tasso. In seguito adibito a convento, nel 1834 la Pontificia Università degli Studi, auspice il cardinale Giuseppe Albani, acquistava l'edificio per fornirsi di una sede prestigiosa e, come attesta Bramante Ligi, in seguito alla nuova importante destinazione "il palazzo fu poi completamente rinnovato; il primo cortile allargato e provvisto di portici, aperte nuove comunicazioni, creati nuovi ambienti" (Bramante Ligi, 1972). I lavori condotti dall'ing. Mariano Menini cancellarono ogni traccia dell'architettura originale, salvo lo stemma e il portale.
Nel 1951 il palazzo era quasi decadente e si trovava in condizioni di grave degrado. Gli ultimi importanti interventi attestati risalgono agli anni compresi tra il 1952 e il 1960, quando l'arch. Giancarlo De Carlo eseguì numerosi interventi sia per risarcire le parti più antiche del palazzo sia per rendere più funzionale la struttura.
Il Palazzo Bonaventura è attualmente la sede del Rettorato, della Direzione generale e di alcuni degli uffici di staff, delle Segreterie Studenti. Al piano terra ospita la Biblioteca Centrale dell'Area Umanistica ed alcuni servizi rivolti agli studenti (Ufficio Orientamento, Ufficio Mobilità internazionale). Al terzo piano, laboratori e studi del Dipartimento di Scienze biomolecolari.

Palazzo Passionei-Paciotti (sede della Fondazione "Carlo e Marise Bo per la Letteratura Europea Moderna e Contemporanea")

Palazzo Passionei-Paciotti, nel quale operarono probabilmente le stesse maestranze del Palazzo Ducale, è la più alta espressione architettonica civile di fine Quattrocento. La famiglia Passionei acquistò l'edificio dal Duca Federico, apportandovi alcune modifiche ed accrescimenti. La casa passò dopo la metà del '500 alla famiglia Paciotti. La struttura architettonica è stata poi comperata dall'Università, evitandole così il lento degrado al quale altrimenti sembrava essere destinata. L'aspetto esterno dell'edificio, caratterizzato da un monumentale portale cinquecentesco a bugne, non lascia presagire il suo elevato livello architettonico, che raggiunge il culmine nel cortiletto pensile interno, caratterizzato da un portico a tre arcate nel lato di ingresso e a due in quelli laterali; il quarto lato, secondo uno schema tipico urbinate, si apre a terrazza su un bellissimo paesaggio. L'Università ha scelto di collocare in questo palazzo la sede della Fondazione Carlo Bo e di sistemare al suo interno la biblioteca che il Rettore ha donato all'Università. Il recupero effettuato da Giancarlo De Carlo è consistito in un restauro filologico: esterni

ed interni sono stati ripuliti e la distribuzione degli ambienti non è stata alterata. È stata ripristinata la pavimentazione a formelle in cotto secondo il disegno originale, recuperando per quanto possibile le formelle autentiche.

Palazzo Veterani

Il palazzo, dimora dell'omonimo famoso condottiero, maresciallo imperiale messosi in mostra nelle battaglie contro i Turchi, ha un aspetto architettonico sobrio e conserva ancora al suo interno portali rinascimentali e soffitti affrescati, fra cui spiccano il Parnaso e l'Aurora, opere attribuite a Girolamo Cialdieri e riconducibili al quarto decennio del XVII secolo.
Oggi ospita aule didattiche ed alcuni studi dei docenti afferenti ai Dipartimenti dell'Area umanistica.

Campus scientifico "E. Mattei"

La struttura, costruita dal Gruppo ENI nei primi anni '70 con destinazione di centro studi e ricerche e rilevata dall'Ateneo negli anni '90, è oggi un moderno e funzionale campus universitario che si estende su una superficie coperta di 12.500 mq. Si tratta di una bellissima costruzione le cui ampie vetrate si inseriscono perfettamente nel contesto paesaggistico delle colline urbinati ed è circondata da oltre 220 ettari di boschi e sentieri. Ospita numerosi studi di docenti afferenti ai Dipartimenti dell'Area scientifica dell'Ateneo e le attività didattiche delle relative Scuole. Dotata di spaziose aule, ospita inoltre la biblioteca dell'Area scientifica, laboratori didattici e informatici. La zona residenziale (circa 6.500 mq) è dotata di 116 camere con 232 posti letto e di una mensa, un bar, campi da tennis e basket, nonché di un ampio parcheggio.

Collegi universitari

Il piano di espansione dell'Università di Urbino intrapreso negli anni '60 partì dal presupposto che non tutte le strutture dovessero essere inserite nel nucleo antico della città ma, al contrario, una parte di esse dovesse rendersi indipendente dal centro urbano. Il primo intervento è il Collegio del Colle, realizzato nel 1965 sul Colle dei Cappuccini presso un antico convento, il quale raggiunge immediatamente notorietà internazionale.
Oggi i Collegi universitari di proprietà dell'Ateneo, opera di grande valore, sono quattro: "Il Colle", "Vela", "Aquilone", "Serpentine", questi ultimi edificati a partire dal 1981. "Il Tridente" è proprietà della Regione Marche.
Considerati un evento straordinario nel panorama dell'architettura internazionale e tra gli edifici italiani del dopoguerra più conosciuti, i Collegi si presentano come un insieme abitativo multiforme ed imponente. Le ramificazioni nascono dall'aggregazione di elementi uguali che segue l'andamento del terreno. La dimensione del primo nucleo costruito nel 1965 era di 150/180 posti letto, ma la successiva espansione ne ha aumentato la capienza fino a circa 1500 posti letto.
Il secondo nucleo, tuttavia, non è stato la continuazione del primo. Mentre il primo intervento aveva generato un organismo "in forma di città", il secondo si propose di generare "un pezzo di città" congruente con il tessuto complessivo di Urbino. L'organizzazione del primo nucleo orbitava intorno al centro dei servizi; i nuovi nuclei sono quattro e prevedono uffici amministrativi, foresteria, servizi generali, ecc.
Lungo le direttrici indicate dai quattro nuclei si distribuiscono i tessuti residenziali che assumono configurazioni diverse a seconda della natura del terreno su cui giacciono e delle prospettive panoramiche naturali. La distribuzione dei

servizi collettivi fra i quattro nuclei è organizzata in modo da offrire opportunità diverse. E ciò per aumentare le scelte, facilitare lo scambio ed accrescere la mobilità interna (*cfr.* Tiziana Fuligna, *Una giornata con Giancarlo De Carlo*).
Tutte le strutture residenziali sono adeguatamente e funzionalmente arredate.
Vi sono inoltre funzionanti una mensa, bar, campi da tennis, un cinema/teatro, aule multimediali con postazioni internet, una biblioteca con prestito libri e materiale audiovisivo.

Prof. Mauro Magnani
Prorettore allo Sviluppo

La missione del Prorettorato allo Sviluppo è identificabile e trova i propri riferimenti nelle scelte strategiche dell'Ateneo, approvate dagli organi accademici, e rese pubbliche con il *Piano triennale di sviluppo*.
In particolare il Prorettore ha la missione di promuovere la creazione di un ambiente e di infrastrutture adeguate alle esigenze didattiche degli studenti e dei docenti. Tali condizioni di lavoro sono percepite anche come necessarie per creare un ambiente attrattivo, promuovere la qualità della didattica e della ricerca, favorire l'interazione con il mondo delle imprese, promuovere la creazione di nuove start-up, e sono immaginate come ambiti per realizzare l'interdisciplinarietà ed un ambiente internazionale.
Le azioni promosse si inseriscono in procedure complesse con vari organi e strutture dell'Ateneo che sono riconducibili a tutto quanto necessario per realizzare la nuova sede della Scuola di Scienze motorie, programmare le attività didattiche (e le necessarie infrastrutture) di tutte le Scuole di Area scientifica nel centro storico della città con il contemporaneo trasferimento delle strutture di ricerca presso l'area del Campus scientifico "E. Mattei". Numerose altre "urgenze" hanno richiesto interventi finalizzati a non interrompere le attività in corso.

Immobili utilizzati dall'Ateneo (di proprietà e locati) - Dati di sintesi

La seguente tabella sintetizza la superficie, in metri quadrati, di cui l'Ateneo dispone, ricomprendendo a tal fine sia gli immobili di proprietà che gli immobili locati. Le aree geografiche verdi sono principalmente localizzate in corrispondenza dei Collegi universitari e del Campus Scientifico "E. Mattei". Gli impianti sportivi fanno prevalentemente riferimento alla Scuola di Scienze motorie.

	Superfici utili nette (m2)	
	2016	**2017**
Superficie degli immobili utilizzati dall'Ateneo	78.777	80.177
Edifici da recuperare	3.600	3.600
Superficie degli impianti sportivi	1.413	1.413
Superfici delle aree verdi	62.000	62.000

Immobili utilizzati dall'Ateneo

5. I Dipartimenti

I Dipartimenti sono le strutture organizzative per la gestione: delle attività di ricerca attraverso la promozione, il coordinamento, la verifica e la pubblicizzazione delle stesse; delle attività didattiche relative ai Corsi di Studio che in essi sono incardinati; delle attività di terza missione universitaria attraverso il perseguimento di ricadute positive sul sistema economico, sul territorio e sulla società delle attività di ricerca, con azioni di innovazione e trasferimento tecnologico e di conoscenze.

Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)

Il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) promuove studi e ricerche sui sistemi economici, sociali, politici, istituzionali e aziendali, e i loro rapporti, adottando una prospettiva di analisi multi e interdisciplinare che consente, nel rispetto della varietà dei metodi propri di ciascuna area, di valorizzare e integrare i contributi teorici ed applicativi delle diverse discipline.
La denominazione prescelta riflette le principali affiliazioni disciplinari e individua gli oggetti di studio e ricerca propri del Dipartimento, evidenziando la compresenza di una pluralità di accostamenti e di punti di vista, tra loro integrati, che consentono di rapportarsi efficacemente alla società, alle istituzioni e alle organizzazioni private e pubbliche.
Nel 2017 Direttore del Dipartimento è il Prof. Marco Cangiotti, Professore ordinario, SSD SPS/01 – Filosofia politica, che dal 1 novembre 2018 è stato confermato per un secondo mandato.

Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)

Il Dipartimento di Giurisprudenza, nel pieno rispetto dell'autonomia di ricerca di ogni singolo ricercatore, promuove, coordina e sostiene i progetti e le attività di ricerca scientifica in ambito giuridico finalizzati ad approfondire tematiche settoriali delle discipline ad esso afferenti, nonché le ricerche che, in una prospettiva interdisciplinare riguardante sia le varie materie giuridiche sia quelle afferenti ad altre aree scientifiche (in particolare quelle economiche e delle scienze sociali), rappresentino il punto di aggregazione di metodi di analisi dei fenomeni giuridici intesi a cogliere, anche in prospettiva storico-comparatistica filosofica e sociologico-giuridica, la portata ed il significato delle trasformazioni conseguenti all'evoluzione dei paradigmi normativi degli ordinamenti giuridici e del classico Stato di diritto.
Direttore del Dipartimento nel 2017 è il Prof. Paolo Pascucci, Professore ordinario, SSD IUS/07 – Diritto del lavoro. Da novembre 2018 ricopre il ruolo di direttore il Prof. Paolo Morozzo della Rocca, Professore ordinario, SSD IUS/01 – Diritto privato.

Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB)

Il Dipartimento di Scienze Biomolecolari promuove l'aggregazione di docenti che svolgono la propria attività di ricerca negli ambiti delle Scienze biologiche, chimiche, biomediche e motorie. Nel complesso, le ricerche condotte hanno l'obiettivo di migliorare la salute pubblica attraverso lo sviluppo ed implementazione di strategie preventive e terapeutiche convenzionali ed innovative.
Nel 2017 Direttore del Dipartimento è il Prof. Orazio Cantoni, Professore ordinario, SSD BIO/14 – Farmacologia, che dal 1 novembre 2018 è stato confermato per un secondo mandato.

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)

Il Dipartimento promuove e coordina la ricerca e la didattica, in ottica internazionale e transnazionale, per ciò che riguarda la storia nelle sue diverse articolazioni temporali e settoriali; le lingue e le culture in tutte le loro sfaccettature; la comunicazione linguistica e interculturale, anche dal punto di vista dell'economia, dell'impresa e del settore pubblico; l'archeologia tra antichità e medioevo e la storia dell'arte nella sua evoluzione economica e sociale; la letteratura nella sua articolata e complessa specificità estetica; la ricerca sulla comunicazione, l'informazione e i media e le dinamiche emergenti della network society nei diversi ambiti sociali ed organizzativi; le discipline pedagogiche e le scienze psicologiche.
Direttore del Dipartimento nel 2017 è il Prof. Piero Toffano, Professore ordinario, SSD L-LIN/03 - Letteratura francese. Da novembre 2018 ricopre il ruolo di direttore il Prof. Giovanni Boccia Artieri, Professore ordinario, SSD SPS/08 - Sociologia dei Processi culturali e comunicativi.

Dipartimento di Scienze Pure ed Applicate (DiSPeA)

Il Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA) promuove l'aggregazione di docenti e ricercatori che svolgono la loro attività di ricerca nel contesto delle discipline matematiche, informatiche, fisiche, chimiche e geologiche, intese come ricerca pura e relative applicazioni anche in ambito ingegneristico, al territorio e all'ambiente, in particolare come approccio scientifico multidisciplinare a sistemi caratterizzati da elevata complessità che ne costituiscano ampio sviluppo applicativo, e in quei settori delle discipline filosofiche o inerenti al patrimonio culturale che ad esse siano metodologicamente interfacciate, favorendo la trasmissione e la condivisione di queste alte professionalità nell'ambito delle attività didattiche ed educative istituzionali per tali discipline.
Direttore del Dipartimento nel 2017 è il Prof. Gino Tarozzi, Professore ordinario, SSD M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza. Da novembre 2018 ricopre il ruolo di direttore il Prof. Vieri Fusi, Professore ordinario, SSD CHIM/03 - Chimica generale ed inorganica.

Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)

Il Dipartimento di Studi Umanistici è una realtà operante nella macroarea umanistica che promuove, coordina, verifica e pubblicizza le proprie attività, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore. Il progetto costitutivo ha configurato il dipartimento come un soggetto nuovo che, nell'interazione tra quattro aree (storico-artistico-letteraria, filosofica, pedagogica, psicologica), riconosce i presupposti epistemologici per agire, con rinnovata progettualità, nell'ambito delle scienze dell'uomo. Confluiscono nel progetto l'analisi e l'interpretazione dei documenti storici, archeologici, letterari, linguistici, culturali e artistici, così come la riflessione storiografica, filosofica e pedagogica, fino alle indagini sui processi mentali e comportamentali entro le coordinate di un sistema che si intende osmotico ed in cui le coincidenze e le contiguità sopravanzano le divergenze.
Nel 2017 Direttrice del Dipartimento è la Prof.ssa Maria Elisa Micheli, Professore ordinario, SSD L-ANT/07 - Archeologia classica, che dal 1 novembre 2018 è stata confermata per un secondo mandato.

6. Le Scuole

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, ciascun Dipartimento cui afferiscono uno o più corsi di studio, tenendo conto del contributo di altri Dipartimenti, provvede all'organizzazione, alla gestione ed al coordinamento delle attività didattiche mediante strutture interne al Dipartimento stesso, denominate Scuole. Le 14 Scuole attive al 31/12/2017 sono riportate nella tabella sottostante.

	Presidente
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	
Scuola di Economia	Prof.ssa Laura Gardini
Scuola di Scienze Politiche e Sociali	Prof. Luigi Alfieri
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur)	
Scuola di Giurisprudenza	Prof. Giuseppe Giliberti
Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB)	
Scuola di Farmacia	Prof. Gilberto Spadoni
Scuola di Scienze Motorie	Prof. Giorgio Brandi
Scuola di Scienze Biologiche e Biotecnologiche	Prof. Mauro Magnani
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	
Scuola di Lingue e Letterature Straniere	Prof. Claus Ehrhardt
Scuola di Scienze della Comunicazione	Prof. Giovanni Boccia Artieri
Dipartimento di Scienze Pure ed Applicate (DiSPeA)	
Scuola di Conservazione e Restauro	Prof. Laura Baratin
Scuola di Scienze Geologiche e Ambientali	Prof. Simone Galeotti
Scuola di Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'Informazione	Prof. Alessandro Aldini
Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)	
Scuola di Scienze della Formazione	Prof. Giovanni Bonacina
Scuola di Lettere, Arti, Filosofia	Prof. Tommaso Di Carpegna Gabrielli Falconieri
Scuola Interdipartimentale di Storia dell'Arte Dipartimento di Studi Umanistici Dipartimento Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media	Prof.ssa Valeria Purcaro

Istituto di Scienze religiose Italo Mancini

Quando nel 1969, sotto l'impulso del Magnifico Rettore Carlo Bo, l'Università di Urbino diede vita all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, prese corpo per la prima volta un obiettivo semplice, ma di grande rilevanza culturale: far entrare la teologia dentro l'università pubblica, costituire un centro di ricerca, documentazione, analisi e riflessione e contribuire alla formazione di docenti di religione nelle scuole pubbliche.
Già nel 1987 l'Istituto ha ricevuto dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) l'autorizzazione a rilasciare un Diploma in Scienze religiose che, per l'indirizzo pedagogico-didattico, era valido anche come titolo di qualificazione professionale per l'insegnamento della religione cattolica nelle Scuole pubbliche, ai sensi dell'intesa concordataria. La riforma degli Istituti Superiori di Scienze religiose ha portato a cinque anni (triennio di base + biennio di specializzazione) l'intero corso di studi e la Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede, confermando l'autorizzazione del 1987, ha concesso il riconoscimento del Corso biennale di specializzazione dell'Istituto e del Diploma che vi si consegue quale titolo valido per l'insegnamento della religione nelle Scuole italiane.
Accanto alle lezioni, l'Istituto organizza sistematicamente conferenze e seminari con specialisti di fama internazionale.

7. I Centri di servizio di Ateneo

Il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA)

Il Centro Linguistico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - oltre ad assicurare e coordinare l'insegnamento linguistico agli studenti dell'Ateneo urbinate - assolve da sempre al suo impegno anche nei confronti del territorio ed in particolare di tutti coloro (all'interno di scuole, aziende, enti pubblici e privati, associazioni) che hanno bisogno di avvalersi di personale esperto nella formazione linguistica e nella valutazione di adulti.
Nel 2017 il CLA ha celebrato i venticinque anni dalla sua istituzione; in tale lasso di tempo la sua attenzione è stata orientata sia al pubblico interno universitario, sia al pubblico esterno: tra gli ultimi progetti che il Centro ha realizzato vi sono stati "Uniurb a un passo dall'Europa" che ha consentito di valutare e consolidare le competenze linguistiche di tutti gli studenti Erasmus outgoing e una serie di corsi finalizzati alla formazione in lingua inglese del personale della Galleria Nazionale delle Marche di Urbino.
Il CLA ha inoltre contribuito fattivamente al successo del Campionato Nazionale delle Lingue che vede ogni anno la partecipazione di numerosi studenti dall'intero territorio nazionale e la realizzazione di seminari di formazione glotto-didattica grazie al contributo di docenti provenienti da prestigiose università internazionali (*v. infra*).
Nel novembre 2017 il Centro Linguistico urbinate ha aggiunto un'ulteriore parola chiave alla sua mission: inclusione. Ha infatti accettato una sfida - vincendola - che all'inizio sembrava impossibile: candidare 16 studenti ipovedenti o non vedenti alla Certificazione *Cambridge Assessment English* (9 per il *Preliminary English Test* e 7 per il *First Certificate in English*), occupandosi della gestione, organizzazione e somministrazione delle prove d'esame (*v. infra*).
Nel 2017, infine, il CLA ha chiuso per la prima volta il suo bilancio producendo un utile di esercizio.

Media riferita al triennio 2015-2017	
Ore di insegnamento	7.021
Ore di esercitazioni *self-access*	1.223
Numero di esami al computer	2.987

Il Centro Integrato di Servizi Didattici ed E-learning (CISDEL)

In linea con il progetto di una riqualificazione della didattica universitaria, a novembre 2015 è stato istituito il CISDEL (Centro Integrato di Servizi Didattici ed E-learning), che ha lo scopo di mettere a sistema le molteplici esperienze positive maturate negli anni nell'ambito della didattica universitaria in tutte le sue forme (in presenza, parzialmente appoggiata sul web: blended learning, o totalmente online: e-learning), favorendo così una maggiore efficacia e qualità dei processi educativi. Esso coordina e promuove le azioni svolte nell'ambito delle deleghe rettorali all'Innovazione didattica e Studenti ed all'Innovazione tecnologica. Il Centro integra i servizi destinati alla didattica 'aumentata' con quelli rivolti alla didattica in presenza. Offre servizi di consulenza e di formazione permanente, individuando al tempo stesso ambiti di ricerca e linee strategiche che gli consentano di collocarsi nel panorama internazionale come possibile partner progettuale.
Gli obiettivi del CISDEL sono sintetizzabili in:

- Diffusione di una cultura condivisa della qualità della didattica universitaria
- Sviluppo delle competenze didattiche dei docenti

- Sviluppo delle competenze meta-cognitive e delle abilità di studio degli studenti
- Ricerca integrata sull'innovazione tecnologica e didattica

I servizi erogati sono articolati in 5 ambiti fondamentali:

1. servizi generali per la didattica, che hanno come obiettivo la promozione di seminari di didattica universitaria per neo-docenti e corsi di didattica metacognitiva per studenti;
2. servizi di consulenza per la didattica in lingua straniera con metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), che forniscono un supporto di carattere metodologico e/o linguistico per l'insegnamento in ambiente CLIL;
3. servizi per il blended learning, che garantiscono consulenza e supporto per l'attivazione di una didattica arricchita dal contributo delle nuove metodologie e tecnologie, affiancando alle tradizionali lezioni in presenza una piattaforma tecnologica *Moodle* (*blended.uniurb.it*);
4. servizi per l'e-learning, che offrono da un lato il coordinamento delle attività di didattica online (linee guida comuni, tutoraggio, pianificazione dei percorsi, ecc.), dall'altro il supporto tecnico operativo ai corsi di laurea erogati attraverso questa modalità su una piattaforma *Moodle* (*elearning.uniurb.it*);
5. servizi per l'apprendimento permanente, che mirano a promuovere attività di formazione individuale in una prospettiva di crescita civica, sociale ed occupazionale. Grazie al rapporto con gli ordini professionali (avvocati, assistenti sociali, ingegneri, insegnanti, ecc.), tali servizi garantiscono la possibilità di certificare le conoscenze personali acquisite in contesti diversi da quelli tradizionali, avvalendosi anche della didattica a distanza erogata sulla terza piattaforma di Ateneo (*education.uniurb.it*).

8. I Centri di ricerca e studio

Nel 2017 sono stati attivati e/o rinnovati i seguenti Centri di ricerca, la cui costituzione può essere proposta dai Dipartimenti, indicando il progetto specifico.

Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)

Centro di Ricerca su Imprenditorialità e Piccole-medie Imprese (CRIMPI) - Research Centre on Entrepreneurship and Small-medium firms
Referente scientifico Prof.ssa Francesca Maria Cesaroni

Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi su Famiglie, Infanzia e Adolescenza – (CIRSFIA)
Referente scientifico Prof. Marco Cangiotti

LaPolis – Laboratorio di studi politici e sociali
Referente scientifico Prof. Ilvo Diamanti

Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur)

Centro di Studi Giuridici Europei
Direttore Prof. Alessandro Bondi

Osservatorio "Olympus" per il monitoraggio permanente della legislazione e della giurisprudenza in materia di sicurezza sul lavoro
Direttore Prof. Paolo Pascucci

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)

Centro Internazionale di Studi Plautini (CISP)
Referente scientifico Prof. Roberto Mario Danese

Centro interdipartimentale per la ricerca transculturale applicata/Interdepartmental Centre for Applied Transcultural Research (CIRTA)
Referente scientifico Prof.ssa Rosella Persi

Laboratorio di Ricerca sulla Comunicazione Avanzata – LaRiCA
Referente scientifico Prof.ssa Graziella Mazzoli

Centro di Ricerca di Ecdotica e Analisi dei Testi letterari (C.R.E.A.T.)
Referente scientifico Prof.ssa Maria Grazia Fileni

Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)

Centro Interdipartimentale Urbino e la Prospettiva. Dall'umanesimo matematico alla rivoluzione scientifica
Referente scientifico Prof. Vincenzo Fano

Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)

Centro Ricerca e Formazione in Psicologia giuridica
Referente scientifico Prof.ssa Daniela Pajardi

Centro Studi di Teorie dell'Educazione G.M. Bertin
Referente scientifico Prof. Massimo Baldacci

Centro Universitario per la Ricerca Avanzata nella Metodologia storico-artistica (CURAM)
Referente scientifico Prof.ssa Giovanna Perini Folesani

Presso l'Università di Urbino sono attive ulteriori strutture a supporto delle attività di ricerca e di didattica.

Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB)

Centro di Medicina dello Sport

Il Centro di Medicina dello Sport è un centro di II livello autorizzato dalla Regione Marche e convenzionato con l'ASUR-Zona territoriale di Urbino. Presso il Centro è possibile effettuare:

- visite per il rilascio della certificazione all'idoneità agonistica;
- esami cardiologici di II livello;
- valutazione di base per l'attività sportiva non agonistica;
- valutazione antropometrica e nutrizionale;
- valutazioni mediche per sport-terapia.

Il Centro offre visite mediche sia ad associazione sportive, che a privati cittadini.

Impianto natatorio "Mondolce"

L'impianto natatorio è utilizzato principalmente per le attività didattiche rivolte agli studenti della Scuola di Scienze motorie. Vengono svolte le lezioni delle discipline acquatiche ed organizzati i tirocini formativi caratterizzanti ed integrativi per il conseguimento dei CFU. Presso l'impianto natatorio è attivo il "Laboratorio di ricerca per l'analisi del movimento in acqua" per l'attività di ricerca inerente l'ambiente acquatico e la valutazione funzionale del nuotatore con valutazioni fisiologiche (test di soglia del lattato, test di determinazione della "critical speed", test di controllo del livello di lattato durante allenamento) e valutazioni biomeccaniche (test di accelerazione, determinazione dei parametri cinematici della nuotata). Inoltre la piscina "Mondolce" è aperta anche all'utenza esterna per nuoto libero, corsi di nuoto per bambini ed adulti, attività sportive e fitness, corsi di acquagym e rieducazione funzionale in acqua. All'interno dell'impianto sono presenti anche una palestra attrezzata con macchine isotoniche e cardio-fitness, un'aula per lezioni, uffici e tribuna spettatori. Presso l'impianto si svolgono attività di prevenzione e rieducazione funzionale in acqua.

Osservatorio meteorologico "Alessandro Serpieri"

L'Osservatorio meteorologico "Alessandro Serpieri" è il più antico della Regione Marche ed è attivo fin dal 1850 nel monitoraggio, la registrazione, la raccolta e l'archiviazione dati dello studio del clima locale attraverso cinque stazioni meteo. Recentemente ha ottenuto il riconoscimento dal WMO (Organizzazione Meteorologica Mondiale) come Osservatorio Storico.

Dipartimento di Studi umanistici

Laboratorio di Psicometria e Neuropsicologia

Il laboratorio di Psicometria e Neuropsicologia, sito presso il Polo Didattico Volponi, contiene al suo interno l'archivio degli strumenti psicometrici tarati e standardizzati in Italia e comunemente utilizzati per la pratica clinica neuropsicologica. Al momento sono stati inseriti all'interno dell'archivio i materiali presentati nel Kit del Neuropsicologo approvato dalla SINP (Società Italiana di Neuropsicologia). Nel corso del prossimo anno si provvederà anche all'archiviazione dei test psicometrici tarati in Italia e comunemente utilizzati per la pratica clinica nell'ambito della neuropsicologia dell'età evolutiva, grazie anche alla stipula di una convenzione triennale con il Centro di Neuropsicologia dell'età evolutiva dell'ASUR Marche, Area vasta 1 Pesaro. Lo spazio del laboratorio, inoltre, è concepito come luogo all'interno del quale svolgere le sperimentazioni di natura cognitiva/neuropsicologica. A tale fine, è stato acquisito un apposito PC (necessario per la raccolta di dati comportamentali come tempi di reazione e accuratezze) e una *trigger-station* con pulsantiera appositamente progettata e costruita dalla Società *BrainTrends*. Attualmente all'interno del laboratorio vengono raccolti i dati relativi a due studi approvati dal Comitato Etico per la Sperimentazione Umana (CESU) di Ateneo.

9. Il sistema bibliotecario di Ateneo

Il Servizio Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SSBA), cui afferiscono le biblioteche e i centri di documentazione dell'Università, ha lo scopo di sviluppare e organizzare in forma coordinata tra macro-aree omogenee (Umanistica, Scientifica e Giuridico-Economica), l'acquisizione, la conservazione, l'aggiornamento e la fruizione delle raccolte librarie, nonché l'allestimento e la gestione di servizi di informazione bibliografica e di orientamento e accesso alle risorse documentarie digitali. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo opera in funzione delle esigenze della ricerca, della didattica, dell'amministrazione e della valutazione. Sottoscrive appositi accordi, collaborazioni e convenzioni relativi al prestito e alla fornitura di articoli, all'accesso alle risorse elettroniche, alla gestione del Polo SBN URB, al fine di favorire l'utilizzo del patrimonio delle biblioteche universitarie da parte di cittadini e partner istituzionali. È coordinato in maniera centralizzata da una Commissione di Ateneo per le Biblioteche (CAB).
Di particolare rilevanza è il Fondo Antico costituito da 20.500 volumi, 1.422 pergamene, 287 volumi manoscritti, 85 serie di registri e 297 buste di documenti. A questo patrimonio si affiancano una serie di archivi personali di studiosi e scrittori legati all'Ateneo, che sono in fase di inventariazione nell'Archivio digitale ASPU (*www.atom.uniurb.it*).
Negli ultimi anni il Servizio Sistema Bibliotecario d'Ateneo ha impiegato notevoli energie per la formazione dell'utenza all'utilizzo delle risorse bibliografiche e per favorire l'acquisizione di competenze di Information literacy, erogando corsi diversificati secondo le esigenze dell'utenza, in collaborazione con il CISDEL e con alcuni docenti dell'Ateneo.

	2015	2016	2017
Biblioteche	12	12	12
Punti di servizio	4	4	4
Patrimonio bibliotecario posseduto, di cui:			
libri	511.993	545.229	553.515
riviste	n.d.	130.041	132.418
libri elettronici (e-book)	11.000	47.305	47.305
abbonamenti a periodici cartacei	2.257	2.007	1.583
periodici online	36.085	36.085	31.796
banche dati	35	35	35
Spazi di consultazione (n. di posti a sedere)	706	706	706
Circolazione documentaria totale	22.788	26.481	25.254
Servizi di supporto alla lettura*	-	87	127
Download di periodici Open Access di Ateneo	14.120	51.738	65.781

** A partire da settembre 2016*

Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività

Si segnala la recente istituzione di un servizio di supporto alla lettura per studenti con disabilità visive e DSA, nonché il progressivo ampliamento delle iniziative di editoria digitale supportate dal Servizio Sistema Bibliotecario d'Ateneo. La riduzione del numero di abbonamenti cartacei è dovuta al passaggio di numerosi titoli all'interno di pacchetti digitali; d'altro canto si è proceduto a una maggiore selezione dei titoli di periodici elettronici, eliminando quelli di scarsa rilevanza scientifica.

10. Il sistema museale di Ateneo

Gabinetto di Fisica - Museo urbinate della Scienza e della Tecnica

Il Gabinetto di Fisica è ubicato nel centro storico di Urbino presso il settecentesco Palazzo degli Scolopi. Il Museo è strutturato in due sale, la sala "Alessandro Serpieri", che raccoglie una tra le più importanti collezioni universitarie di strumentazione storico-scientifica presenti nel nostro Paese e che rappresentano una testimonianza "eccezionale" dell'attività didattica e di ricerca nel campo della fisica, svolta nell'ateneo urbinate a partire dalla fine del Settecento, e la sala "Federico da Montefeltro", dedicata agli splendidi intarsi prospettici dello studiolo del Duca Federico da Montefeltro, dove sono riprodotti i più antichi strumenti scientifici che si conoscono in Urbino.

Collezioni mineralogiche

La Collezione mineralogica "Enzo Franchin" è stata donata all'Università di Urbino nel novembre 2009 dal Sig. Enzo Franchin, un appassionato geologo e grande collezionista di minerali di San Martino Buon Albergo (VR). La collezione conta 700 splendidi pezzi, ciascuno descritto, fotografato, catalogato e analizzato per verificarne la corretta attribuzione. La Collezione "Franchin" è stata presentata al pubblico il 19 maggio 2010 e, da quel momento, è esposta in maniera permanente nel Campus Scientifico dell'Università di Urbino, in località Crocicchia.

Orto botanico

Complesso architettonico storico-artistico con vincolo della Soprintendenza di giardino pensile, l'Orto Botanico è una struttura di 2.200 mq articolata su tre terrazzamenti in cui sono mantenute piante arboree monumentali, in parte risalenti all'epoca di fondazione dell'Orto (1809) e piante erbacee inserite in aiuole in base a diversi criteri. Sono presenti inoltre collezioni di piante grasse, piante carnivore, piante tintorie, rose antiche.

In quanto Centro dipartimentale di ricerca e di supporto alla ricerca ed alla didattica, l'Orto Botanico protegge, conserva, valorizza e trasmette alle generazioni future il patrimonio storico-naturalistico; promuove la conoscenza scientifica nel campo della botanica; conserva e moltiplica specie botaniche rare (locali e non) e/o a rischio di estinzione nel contesto della salvaguardia delle biodiversità e per finalità didattiche; promuove la conoscenza delle tecniche di coltivazioni specialistiche (orchidee, succulente, tropicali, carnivore, ecc.).

Presso l'Orto Botanico, si organizzano visite didattiche divulgative per gruppi turistici, scuole di ogni ordine e grado (integrate da attività didattico laboratoriali associate). Nel periodo primaverile-estivo è aperto anche all'utenza libera.

Museo dei Gessi

Il Museo dei Gessi, inaugurato nel 1988, che rappresenta un unicum in ambito regionale quanto a natura e tipologia dei materiali conservati, ospita una piccola collezione di calchi in gesso (41 in totale) provenienti dalla ben più ampia gipsoteca in dotazione dell'Istituto di Belle Arti delle Marche, fondato a Urbino nel 1861.

I calchi, che appartengono alla fase delle acquisizioni ottocentesche ed hanno dunque rilevante interesse storico, derivano principalmente da sculture di epoca classica (V a.C. - III sec. d.C.), pur contemplando talune derivazioni da creazioni moderne elaborate su modelli anti-

chi. Gli originali, da cui i calchi in gesso sono stati tratti, sono conservati nei seguenti musei nazionali ed esteri: Roma e Città del Vaticano: Musei Vaticani, Musei Capitolini, Museo Nazionale Romano, Piazza del Quirinale; Firenze: Galleria degli Uffizi; Genova: Accademia Ligustica; Napoli: Museo Archeologico Nazionale; Parigi: Louvre; Londra: British Museum; Olimpia: Museo Archeologico; San Pietroburgo: Ermitage.
Il trasferimento dei materiali a Palazzo Albani ha avuto inizio alla metà degli anni '70 (Sandro Stucchi), mentre il primo allestimento 'museale' della collezione si deve a Carlo Gasparri autore anche di una piccola guida introduttiva (C. Gasparri, Il Museo dei Gessi, Urbino 1990). Dopo la ristrutturazione della sede, che ha comportato lo smantellamento dell'originaria sistemazione e la perdita di due ambienti assegnati in precedenza al museo, il nuovo allestimento, elaborato da Anna Santucci, è stato celebrato con un convegno internazionale, di cui sono stati pubblicati gli atti.

11. Le sedi distaccate

Sede di Fano

L'Università degli Studi di Urbino è presente a Fano presso il Complesso San Michele con due corsi di laurea triennali: il corso di laurea in Biotecnologie ed il corso di laurea in Economia Aziendale.
Nello stesso luogo ha sede anche la Sezione di Biotecnologie, afferente al Dipartimento di Scienze biomolecolari, dove si svolge una proficua attività di ricerca, avvalorata anche dalla presenza di attrezzati laboratori didattici e dalla continua disponibilità in sede di ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo, di supporto alle attività formative degli studenti di Biotecnologie, che hanno così l'opportunità di acquisire un adeguato background di competenze teorico-pratiche, nonché di svolgere tirocini e/o tesi sperimentali.
L'Università degli Studi di Urbino ha inoltre decentrato in Fano altre attività ed iniziative didattiche e culturali rilevanti per il territorio, che sono definite di volta in volta.
La convenzione che nel '96 l'Ateneo ha sottoscritto con l'Ente fanese ha costituito la prima iniziativa extra moenia, nel senso letterale di insediamento attivo nel territorio provinciale, per rispondere alle attese del territorio, che in questo caso coincidevano con i programmi di sviluppo dell'Ateneo urbinate. Pur se l'istituzione di sedi decentrate comporta per l'Ateneo impegno di risorse economiche, strumentali e di personale, esso può contare tuttavia sull'assenso e gradimento della comunità locale, la garanzia ed il supporto degli Enti e dei privati associati in FanoAteneo e l'aggregazione di altri soggetti interessati allo sviluppo del territorio ed alle attività di formazione e ricerca dell'Università.
L'attività della sede di Fano dell'Università degli Studi di Urbino si è immediatamente radicata perché solide erano le motivazioni e soprattutto perché c'era un importante elemento di garanzia da parte di FanoAteneo: l'impegno per la ricerca, supporto e complemento della didattica, ma anche opportunità di sperimentazione e di crescita culturale per i giovani, nonché volano per le realtà finanziarie e imprenditoriali che operano nel territorio. Si è così sviluppata in modo lusinghiero un'intensa attività di ricerca scientifica in settori di grande interesse e con risultati molto significativi che hanno portato a scoperte rilevanti e ottenuto concreti riconoscimenti.
Quella che ha fatto a Fano l'Ateneo urbinate è stata in questi anni un'esperienza esemplare che può essere proposta a modello di collaborazione e manuale per il buon uso del decentramento universitario.
La sede di Fano si configura come vera e propria sede universitaria in grado di erogare attività didattiche, realizzare attività di ricerca e fornire tutti i più importanti servizi presenti nella sede centrale dell'Ateneo. In accordo con l'ERDIS sono garantiti agli studenti i servizi relativi al diritto allo studio. L'Università mette a disposizione una segreteria per il disbrigo di tutte le pratiche che riguardano la carriera dello studente dall'iscrizione alla laurea. È disponibile un servizio di biblioteca con tutti i testi utilizzati per la didattica e un sistema di *document delivery*. L'Università estende anche un sistema *wireless* su Fano ed il suo territorio che permette l'accesso alla rete in modo gratuito da qualsiasi punto di Fano.
La sede di Palazzo San Michele è utilizzata, anche se in modo non esclusivo, per le iniziative pubbliche che l'università organizza (conferenze, seminari, mostre, ecc).

12. L'azienda agraria

L'Ateneo possiede un'azienda agraria, suddivisa principalmente nei seguenti corpi:

COMUNE DI URBINO
Fabbricati n. 15 + 1 accessorio (6 Sogesta e 9 + 1 accessorio a Pallino) Superficie terreno Ha 372
› loc. Crocicchia, area Sogesta - terreni con fabbricati rurali per la maggior parte ormai ruderi
› loc. Pallino - terreni coltivati con fabbricati rurali ed un accessorio
› loc. Biancalana, Mazzaferro - solo terreno coltivato

COMUNE DI FERMIGNANO
Fabbricati n. 7 Superficie terreno Ha 46
› loc. Calpino, predio Ca' Guidobaldo - terreni con fabbricato ubicati in via Alessandro Manzoni - Ha 1 all'interno zona industriale
› loc. S. Maria in Casale - terreno con rudere
› loc. Ca' I Frati - terreno con rudere
› Ca' Romualdo - terreni con fabbricato
› Ca' Piermatteo e Ca' Pascuccio - terreni con fabbricati ed accessori
› San Giacomo - fabbricato con annesso terreno

COMUNE DI ACQUALAGNA
Fabbricati n. 1 Superficie terreno Ha 14
› loc. I Fangacci, predio San Bartolo - terreni più fabbricato

Suddivisione terreno coltivato con metodo agricoltura biologica	Superficiale seminativa	Coltura praticata annata agraria 2015/2016
Urbino - Pallino	89.73.82	grano duro var. sorgo var. DSM26178, miglio, lino var. Barbara per speriment. ha 1,2 (annata 2015/2016 grano saraceno)
Urbino - Sogesta	35.24.28	girasole var. Fabiola, aneto e cumino per sperimentazione – area adiacente campus, rucola per la produzione di seme
Urbino - sup. rit. prod per fotovoltaico	0.64.88	area a verde
Urbino - ex- Betti (strada Rossa)	3.70.55	erba medica
Fermignano	26.91.79	grano tenero var. varie - podere Ca' Piermatteo e Ca' Pascuccio, finocchio per sperimentazione - terreno Ca' Guidobaldo, cavolo broccolo loc. Santa Maria in Casale
Acqualagna	11.79.10	erba medica intero podere
Totale	**168.04.42**	

I terreni dell'azienda agraria producono prodotti esclusivamente biologici.

Macrouso terreno	Superficiale catastale
Superfici seminate con metodo agricoltura biologica	168.04.42
Uso forestale boschi	186.76.69
Vite da vino	19.36
Uso non agricolo fabbricati	7.08.17
Altri terreni (non seminativi o bosco)	50.75.87
Totale	**431.95.49**

Sezione 3.
Attività e risultati

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Bilancio Sociale 2017
Un Ateneo in forma di città

1. La didattica e la formazione pag. 102
2. La ricerca pag. 134
3. La terza missione e l'impegno dell'Ateneo nel contesto socio-economico pag. 149
4. L'innovazione tecnologica pag. 159
5. L'internazionalizzazione pag. 162
6. I servizi agli studenti pag. 176

1. La didattica e la formazione

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo considera un valore imprescindibile la sua condizione di Ateneo generalista che permette di esprimere le sue potenzialità attraverso un'offerta formativa a carattere multidisciplinare di grande qualità, capace di favorire una maggiore efficacia dei processi educativi, in virtù anche del servizio erogato dal Centro Integrato di Servizi Didattici e di E-Learning (CISDEL). Ne consegue una didattica innovativa, accompagnata da coerenti ricerche di alto livello che, oltre alle consuete ricadute della ricerca in sé, consentono di mantenere l'offerta formativa aggiornata e competitiva.
Tale finalità, declinata in obiettivi specifici nel *Piano Strategico 2016-2018*, è stata ed è ricercata attraverso "la proposizione di percorsi che promuovano la qualità della didattica mediante l'impiego di modalità basate sulle più recenti innovazioni tecnologiche disponibili, anche tenendo conto delle opportunità che metodi innovativi sono in grado di offrire agli studenti con diversi gradi di disabilità durante il loro percorso formativo".
Le Raccomandazioni Europee dell'*High Level Group on the Modernisation of Higher Education* (2013), così come gli orientamenti internazionali alla modernizzazione del processo di insegnamento e di apprendimento (OCSE, 2012), hanno suggerito come fondamentali le seguenti linee di intervento, di stimolo alla riqualificazione della didattica universitaria:

- ogni istituzione dovrebbe elaborare una strategia per migliorare la qualità di insegnamento e apprendimento, e dare alla didattica il valore della ricerca;
- le Università dovrebbero supportare i propri docenti nell'accrescimento delle loro competenze didattiche, apprezzando quelli più meritevoli;
- tutto lo staff accademico nel 2020 dovrebbe aver ricevuto una formazione pedagogica certificata.

Rispetto a tali raccomandazioni, la risposta dell'Ateneo di Urbino è maturata attraverso progressivi investimenti nella qualità e innovazione della didattica, e in particolare attraverso la creazione del Centro Integrato di Servizi Didattici e di E-Learning (CISDEL).
L'Ateneo di Urbino ha da tempo rivolto la propria azione progettuale verso l'innovazione nelle strategie didattiche, che oggi si arricchiscono di ipotesi di lavoro sperimentale. L'introduzione di modalità didattiche innovative, tese ad innalzare i livelli di apprendimento, richiede la messa a punto di modelli, dispositivi e pratiche condivisi e flessibili, validi per tutti ma declinabili su ambiti disciplinari differenti. In questo quadro si è inserito il *Progetto sperimentale di Ateneo dedicato alla didattica universitaria*, articolato su diversi obiettivi, tra cui una ricognizione delle strategie e delle pratiche didattiche e di valutazione degli apprendimenti più diffuse tra i docenti della nostra università, alcuni interventi di formazione diffusa ed una sperimentazione didattica in aule 3.0.
L'impegno su questi fronti ha portato a raggiungere importanti risultati, tra i quali anche la progressiva estensione dei servizi blended ad un numero sempre crescente di insegnamenti. Durante l'a.a. 2015/2016 la piattaforma *Moodle* per il *blended learning* è stata utilizzata nell'85% degli insegnamenti dei corsi di laurea dell'Ateneo, percentuale che sia nell'a.a. 2016/2017 sia nell'a.a. 2017/2018 si è attestata all'82%.

Prof.ssa Berta Martini
Delegata Rettorale alla Formazione degli insegnanti

Dal gennaio 2016 ad oggi la delegata ha partecipato regolarmente agli incontri indetti dalla CRUI sulla formazione degli insegnanti. Negli incontri sono stati discussi i temi relativi all'entrata in vigore delle nuove classi di concorso; della Legge 107/2015 (Buona Scuola); del D.M. 59/2017 sulle nuove modalità di reclutamento dei docenti; del D.M. 616/217 sull'istituzione dei corsi PF24; del D.M. 65 sull'istituzione del sistema integrato di istruzione e formazione 0-6 anni; della legge n. 205/2017 (Legge Finanziaria che recepisce il testo della Legge Iori) che prevede l'istituzione da parte delle Università dei corsi intensivi di qualificazione professionale per l'acquisizione di 60 CFU (educatore socio-pedagogico).
Ha altresì partecipato agli incontri della CUNSF Conferenza Nazionale di Scienze della Formazione) per la individuazione di soluzioni condivise relative alla formazione degli insegnanti.
Le risultanze di tale lavoro incidono sulla programmazione dell'offerta formativa dell'Ateneo (CdS e Alta Formazione).
Il lavoro ha permesso all'Ateneo di assumere soluzioni condivise con gli altri atenei (per esempio nella definizione del piano degli studi del corso PF24 e del corso intensivo per Educatore socio-pedagogico).
La delegata è stata nominata membro del "Tavolo Regionale di programmazione per il *Sistema Integrato di Educazione e Istruzione dalla nascita* a 6 anni di età", istituito dalla Regione Marche con decreto n. 130 del 14/02/2018. Le attività in questo campo incidono sul territorio, con particolare riferimento alla qualità dei servizi per l'infanzia.
Dal 19 aprile 2018 la delegata è membro del gruppo regionale per la formazione dei Docenti-Tutor, ai sensi del d.lgs. n. 59 del 13 aprile 2017. Tale gruppo ha svolto, e svolge tuttora, gli incontri di formazione per i docenti tutor, in collaborazione con gli altri Atenei delle Marche. Le attività sono rivolte allo sviluppo professionale dei docenti della Regione, con particolare riferimento ai docenti-tutor e ai neoassunti.
È stato attivato, in coordinamento con le Università di Macerata, Ancona e Camerino, un corso di formazione regionale (12 incontri), a cui partecipano i docenti-tutor delle scuole di ogni ordine e grado della Regione Marche (300 insegnanti circa).
La delegata ha partecipato al Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Marchigiane per la definizione dei contingenti e delle modalità dei Percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado per l'a.a. 2018/2019.
L'Ateneo ha decretato l'istituzione, per l'a.a. 2018/2019 dei percorsi di formazioni per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola di ogni ordine e grado, con i seguenti contingenti: Scuola dell'infanzia (90); Scuola primaria (150); Scuola secondaria di primo grado (150) e Scuola secondaria di secondo grado (90).
Nell'a.a. 2017/2018 la delegata ha coordinato i corsi PF24, percorso formativo per l'acquisi-

zione dei 24 CFU di cui al D.M. 616/2017. Il corso ha coinvolto tutte le Scuole dell'Ateneo e vi hanno partecipato oltre 2.300 iscritti, i quali hanno ottenuto il requisito per l'accesso al concorso FIT (triennio di specializzazione per l'insegnamento) ai sensi del d.lgs. n. 59/2017. Il risultato della rilevazione delle opinioni degli studenti è stato estremamente positivo sugli aspetti sia amministrativi sia didattici. Il corso è stato attivato anche per l'a.a. 2018/2019.

La delegata coordina, per l'a.a. 2018/19, il Corso intensivo per la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico (60 CFU), istituito ai sensi della L. n. 205/2017, commi 594-601. È prevista una seconda attivazione nell'a.a. 2018/2019 e successive altre attivazioni nel triennio 2018-20, fino a esaurimento della domanda. L'attività è ad elevato impatto sociale: sul territorio nazionale si stima una domanda di circa 150.000 persone che lavorano nel settore dei servizi educativi e che necessitano entro il 2020 di acquisire la qualifica di educatore socio-pedagogico. A tale scopo l'Ateneo di Urbino ha stipulato convenzioni con gli enti interessati finalizzati alla collaborazione nella progettazione di attività formative altamente professionalizzanti.

La delegata ha svolto o coordinato seminari tematici nell'ambito del *Career Day* sui temi della professionalità docente, del reclutamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, e delle professioni educative, in corrispondenza dell'entrata in vigore della normativa di pertinenza.

In collaborazione con il CdS in Scienze dell'Educazione (L-19), la delegata ha organizzato presso l'Università di Urbino un incontro con la Senatrice Vanna Iori sul riordino delle professioni educative, alla presenza degli stakeholders dei servizi educativi della provincia e della regione e dell'Assessore regionale Loretta Bravi. Sullo stesso tema, in collaborazione con AssCoop, la delegata ha tenuto presso la sede della Fondazione della Cassa di Risparmio di Pesaro un incontro con i presidenti dei servizi educativi. L'organizzazione di questi incontri ha visto la partecipazione di circa 300 tra pedagogisti e figure responsabili degli enti che erogano servizi educativi.

Intervista alla Prof.ssa Flora Sisti
Delegata Rettorale all'Innovazione didattica e Studenti

Cos'è il CISDEL e perché c'è bisogno di una cabina di regia dei processi di apprendimento?

La didattica ha due colonne portanti: l'efficacia del sistema di insegnamento e l'apprendimento dell'allievo. Se manca una delle due l'edificio non sta in piedi. Se una delle due è più debole, ugualmente la struttura crolla. Questa stabilità ha a che fare con il CISDEL, inaugurato nel 2015, guidato da un Consiglio direttivo ed una Commissione Tutorato e Innovazione Didattica composta da docenti che da anni si interessano di questi temi. Con questo Centro vengono messi a sistema gli sforzi di questi anni dedicati ai servizi alla didattica. Grazie all'inserimento del progetto di costituzione del CISDEL nel *Piano programmatico triennale 2013-2015*, che ha ricevuto il finanziamento del MIUR, il Centro ha avuto finalmente un riconoscimento istituzionale.
È una questione di metodo; non è qualcuno che sale in cattedra e qualcun altro che prende appunti. Questo non è l'unico modo di trasmettere conoscenza. Nel sistema universitario, come accade a scuola, occorre preoccuparsi anche dell'efficacia di questa trasmissione. Tanto più che le dinamiche interne all'ANVUR lasciano intravedere una valutazione sempre più attenta alla preparazione dei laureati.

Qual è la missione del CISDEL?

Il CISDEL intende offrire un supporto mirato al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento universitario sul modello dei *Teaching Learning Centres* internazionali. Il Centro costituisce un punto di riferimento permanente a disposizione dei docenti, desiderosi di riqualificare la propria professionalità e sperimentare nuovi modelli didattici, e degli studenti che vogliano non solo imparare in modo proficuo ma anche imparare ad imparare in un processo di formazione che sempre più si orienta verso un'educazione permanente (*life-long* e *life-wide learning*).

Quali azioni sono state promosse?

Insieme ai delegati di Dipartimento della Commissione Tutorato e Innovazione Didattica (TID) abbiamo attivato il servizio di tutorato di Ateneo e relativo corso di formazione, abbiamo organizzato (per le Scuole delle aree umanistica e GEPS) il test di verifica della preparazione iniziale (VPI) e il relativo corso di recupero, abbiamo promosso azioni volte al recupero degli studenti in ritardo con gli studi, e organizzato seminari di supporto allo studio e infine abbiamo attivato il progetto 'Didattica in lingua straniera @uniurb', che consente ai docenti di insegnare parte della loro disciplina in lingua straniera avvalendosi della consulenza metodologica e linguistica di esperti CLIL.

In cosa consiste l'offerta formativa del CISDEL?

Il CISDEL organizza laboratori interculturali per studenti Erasmus incoming e outgoing, seminari di comunicazione accademica, di introduzione ai servizi bibliotecari d'Ateneo e di supporto alla preparazione di ricerche bibliografiche per papers e tesi di laurea, laboratori dedicati all'uso delle nuove tecnologie in ambito didattico, corsi di formazione iniziale

per tutor d'Ateneo e di recupero degli obblighi formativi (OFA); laboratori sull'utilizzo di *Moodle* e altri strumenti e software. Il Centro offre inoltre consulenza metodologica *CLIL* (*Content and Language Integrated Learning*) e consulenza linguistica ai docenti impegnati nell'insegnamento della loro disciplina in lingua straniera e in inglese in particolare.

Quali sono le finalità e le attività del CLIL - Content and Language Integrated Learning?

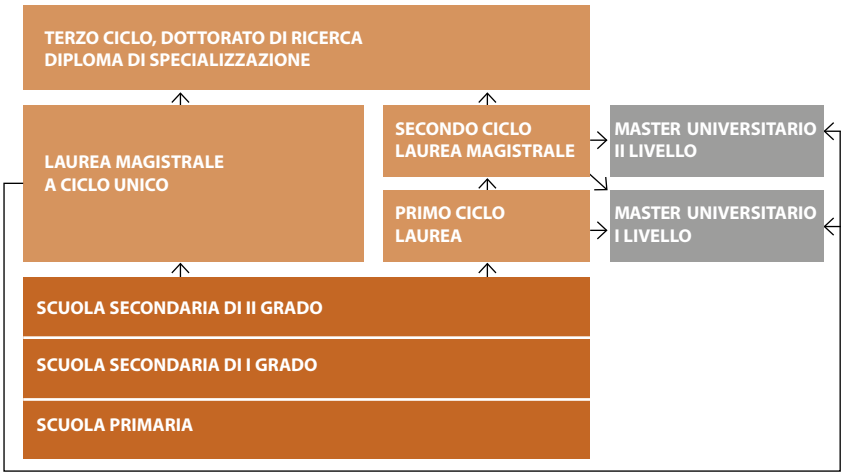
Il *CLIL*, un'eccellenza a livello accademico, entra a far parte del CISDEL perché è anche da qui che si è sviluppata una serie di interrogativi fondamentali per l'efficacia dell'insegnamento. I docenti che hanno introdotto moduli in lingua straniera nei propri insegnamenti a un certo punto si sono chiesti se il metodo trasmissivo tradizionale fosse valido anche per le lezioni in lingua straniera e si sono rivolti al nostro centro di consulenza e poi, negli anni seguenti, hanno adottato il nuovo approccio *CLIL* anche per le parti erogate in lingua italiana, avendone sperimentato l'efficacia. Il progetto didattica in *LS-CLIL* è il tentativo di trarre dall'esperienza stili validi di apprendimento.

Qual è il contributo del CISDEL allo sviluppo delle professioni?

Il Centro e le professioni hanno molto in comune, perché il CISDEL, questa grande palestra dell'apprendimento, è anche l'avamposto della formazione continua. La didattica negli ultimi 20 anni è cambiata, non è più circoscritta all'accademia, così come sono cambiate le Università. Non servono più soltanto a immettere laureati nel mercato del lavoro, ma si adoperano a qualificare e riqualificare i professionisti. Il CISDEL, per l'appunto, offre anche percorsi di questo tipo e certifica competenze. Nei Paesi europei questa è una prassi: con i *Massive Open Online Courses* si forniscono all'esterno pillole di sapere. In Italia lo diventerà presto. A Urbino questa innovazione è già cominciata per "un'Università come non l'avete mai vista".

L'offerta formativa

La riforma conseguente alla Legge n. 240/2010 si inserisce con continuità nell'adesione e attuazione del **Processo di Bologna** in Italia. In precedenza era in vigore il D.M. n. 509/1999 del MIUR "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", successivamente modificato con il Decreto 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509".
Secondo il D.M. n. 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (laurea e laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuole di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di studio, quali master di primo e secondo livello, corsi di formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.
Al sistema universitario si accede con un titolo conclusivo di un ciclo di studi di istruzione secondaria, che per l'Italia corrisponde all'Esame di Stato conclusivo dei corsi di studio ordinari e sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado (altrimenti conosciuto come "esame di maturità").



Il raggiungimento degli obiettivi di qualità della formazione richiede un forte impegno, sia sotto il profilo didattico sia in termini di strumenti e di servizi a favore degli studenti, dall'orientamento in ingresso fino all'inserimento occupazionale. La didattica di qualità richiede la messa a punto di sistemi di verifica della rispondenza dell'offerta formativa alle aspettative dei destinatari della formazione, a partire dagli studenti, primi utenti del sistema universitario.
Nella seguente tabella sono riportati i numeri dei Corsi di Studio attivati dall'Ateneo di Urbino per i trienni accademici 2014/2015 - 2016/2017.

Corsi attivati

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
Laurea e laurea magistrale a ciclo unico	20	20	20
Laurea magistrale	15	14	14
Diploma di specializzazione	1	1	-
Dottorato di ricerca	4	4	4
Master	9	10	11
Corsi di alta formazione e formazione permanente	11	6	7

L'offerta formativa dell'Università di Urbino comprende 34 corsi di laurea così ripartiti: 15 corsi di laurea triennali, 14 corsi di laurea magistrali e 5 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Offerta formativa a.a. 2016/2017

Corsi di laurea

Dipartimento	Scuola	Classe	Corso di laurea
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	Scuola di Economia	L-18	Economia e *management*
	Scuola di Scienze politiche e sociali	L-36	Scienze politiche, economiche e del governo
		L-40 & L-39	Sociologia e Servizio sociale
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	Scuola di Giurisprudenza	L-14	Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori
Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB)	Scuola di Scienze biologiche e biotecnologiche	L-13	Scienze biologiche
		L-2	Biotecnologie
		L-29	Scienza della Nutrizione
	Scuola di Scienze motorie	L-22	Scienze motorie, sportive e della salute
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	Scuola di Lingue e Letterature straniere	L-11	Lingue e Culture straniere
	Scuola di Scienze della Comunicazione	L-20	Informazione, Media, Pubblicità
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	Scuola di Scienze geologiche e ambientali	L-34	Scienze geologiche
	Scuola di Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'Informazione	L-31	Informatica applicata
Dipartimento di Studi umanistici (DISTUM)	Scuola di Lettere, Arti, Filosofia	L-10	Scienze umanistiche. Discipline letterarie, artistiche e filosofiche
	Scuola di Scienze della Formazione	L-19	Scienze dell'Educazione
		L-24	Scienze e Tecniche psicologiche

Corsi di laurea magistrale a ciclo unico

Dipartimento	Scuola	Classe	Corso di laurea
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	Scuola di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza
Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB)	Scuola di Farmacia	LM-13	Chimica e Tecnologia farmaceutiche
		LM-13	Farmacia
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	Scuola di Conservazione e Restauro	LMR/02	Conservazione e Restauro dei Beni culturali (abilitante ai sensi del d.lgs. n. 42/2004)
Dipartimento di Studi umanistici (DISTUM)	Scuola di Scienze della Formazione	LM-85bis	Scienze della Formazione primaria

Corsi di laurea magistrale

Dipartimento	Scuola	Classe	Corso di laurea
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	Scuola di Economia	LM-77	*Marketing* e Comunicazione per le aziende
		LM-77	Economia e *management*
	Scuola di Scienze politiche e sociali	LM-87	Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale
		LM-62	Politica Società Economia internazionali
Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB)	Scuola di Scienze biologiche e biotecnologiche	LM-6	Biologia molecolare, sanitaria e della nutrizione
	Scuola di Scienze motorie	LM-67	Scienze motorie per la prevenzione e la salute
		LM-68	Scienze dello Sport
Dipartimento di Scienze della comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	Scuola di Lingue e Letterature straniere	LM-37	Lingue straniere e Studi interculturali
	Scuola di Scienze della Comunicazione	LM-59	Comunicazione e Pubblicità per le organizzazioni
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	Scuola di Scienze geologiche e ambientali	LM-74	Geologia applicata e Geoinformatica
	Scuola di Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'Informazione	LM-78	Filosofia dell'Informazione. Teoria e gestione della conoscenza
Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)	Scuola di Lettere, Arti, Filosofia	LM-14 & LM-15	Lettere classiche e moderne
	Scuola di Scienze della Formazione	LM-51	Psicologia clinica
	Scuola interdipartimentale di Storia dell'Arte	LM-89	Storia dell'Arte

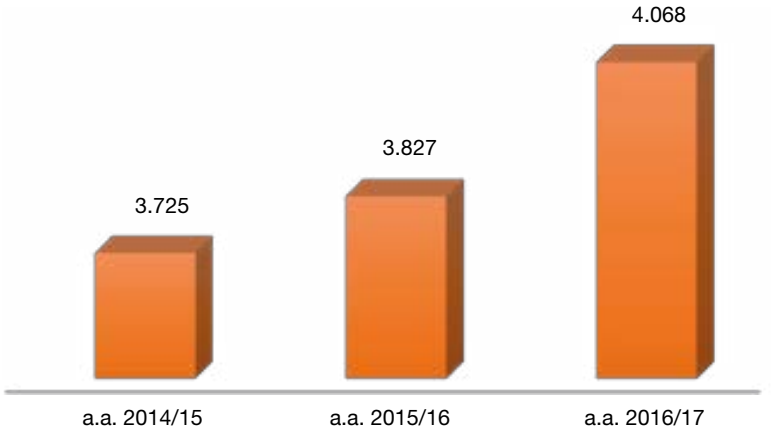
Corsi E-Learning a.a. 2016/2017

L'Università di Urbino è orientata ad avvalersi dei servizi di apprendimento a distanza principalmente in forma integrata alla didattica tradizionale, in quanto ritiene fondamentale salvaguardare una concezione dell'istituzione universitaria quale luogo anche fisico di interazione fra docente e discente, oltre a luogo in cui si svolge l'attività di ricerca. L'apprendimento a distanza è da considerarsi strumento utile per migliorarne l'efficacia.

Dipartimento	Scuola	Corso di laurea
Dipartimento di Economia, Società, Politica	Scuola di Scienze politiche e sociali	Sociologia e Servizio sociale (L-40 & L-39)
		Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale (LM-87)
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media	Scuola di Scienze della Comunicazione	Informazione, Media, Pubblicità (L-20)
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate	Scuola di Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'Informazione	Informatica applicata (L-31)

Gli studenti

Come evidenziato nelle tabelle, il numero degli immatricolati ai corsi di primo e secondo livello è risultato in costante aumento negli ultimi anni accademici, superando nell'a.a. 2016/2017 le 4.000 unità, mentre il totale degli studenti iscritti, nello stesso periodo, è rimasto sostanzialmente stabile, sopra le 14.000 unità.



Numero studenti immatricolati - Rilevazione al 31/12

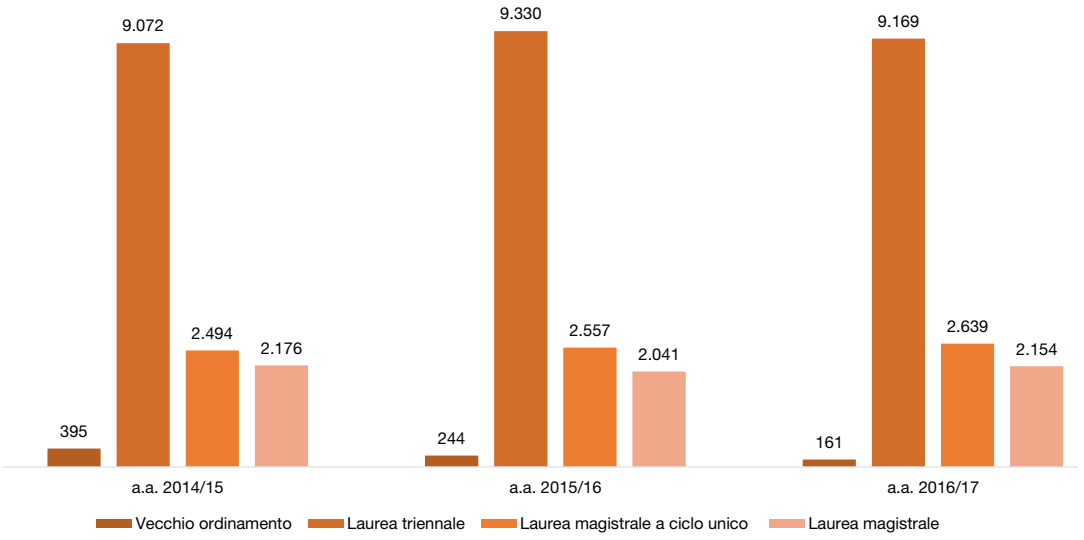
Estero **41**

Repubblica di San Marino **90**

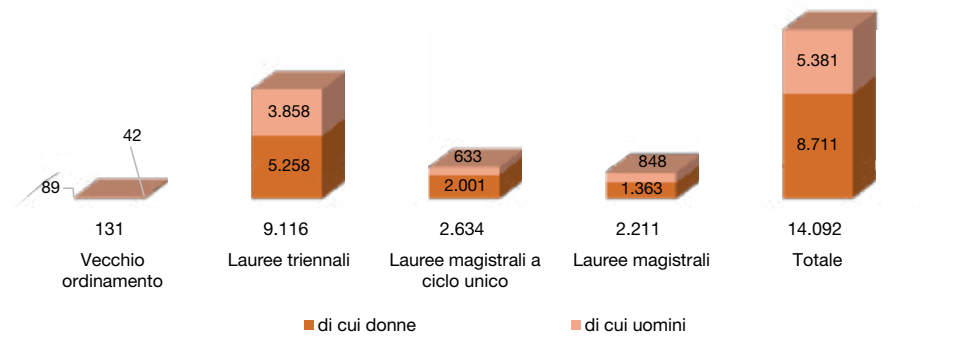
Provenienza degli studenti immatricolati nell'a.a. 2016/2017 suddivisi per Regione

N.B.: Gli studenti "senza votazione" sono gli immatricolati in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero

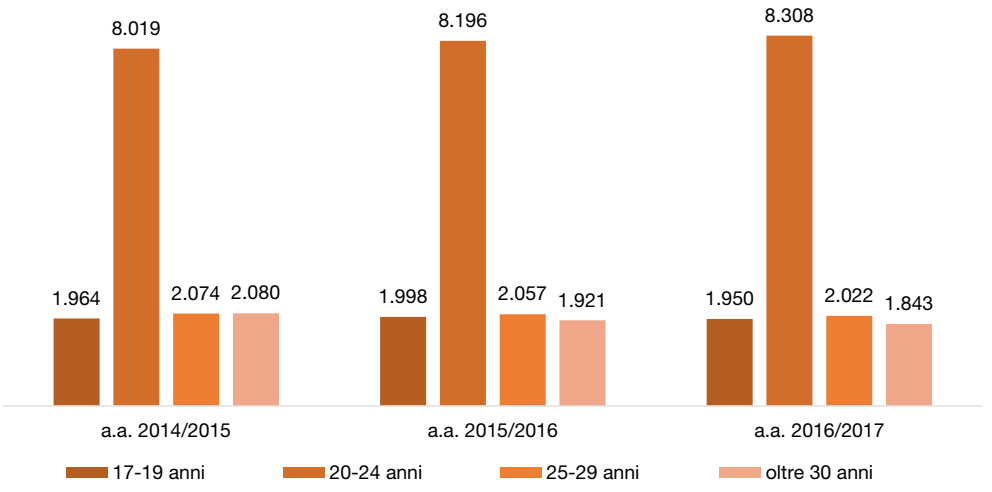
Immatricolati a.a. 2016/2017 suddivisi in base al voto di diploma



Numero studenti iscritti

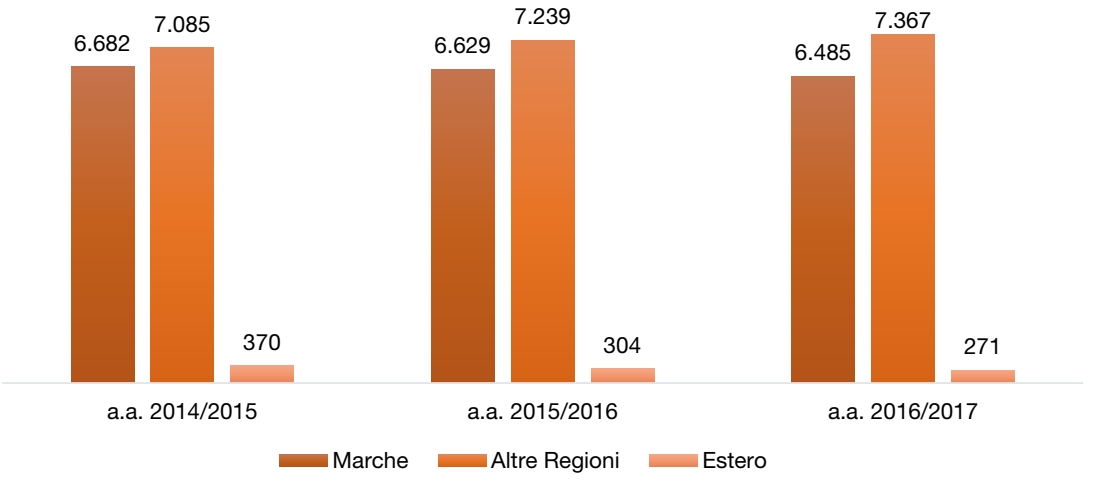


Studenti iscritti nell'a.a. 2016/2017 - Rilevazione al 31/12

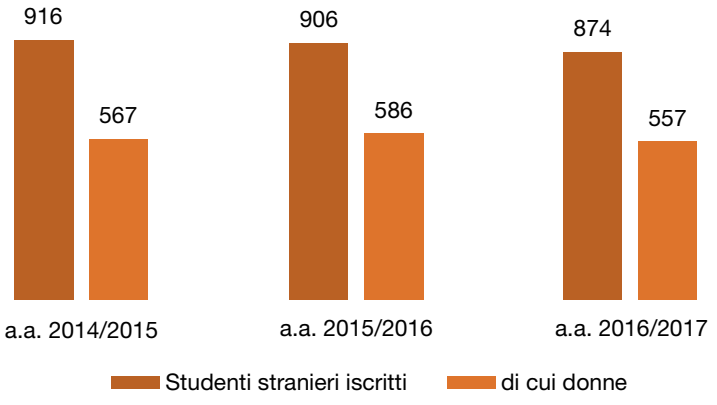


Studenti iscritti suddivisi per fascia d'età - Rilevazione al 31/12

Relativamente ai dati sulla provenienza degli studenti, emerge che, nel triennio considerato, la componente di studenti di cittadinanza straniera è risultata costantemente superiore al 6% del totale degli studenti iscritti, e la percentuale di studenti residenti in altre Regioni è risultata in leggera crescita, superando il 52% del totale nell'a.a. 2016/2017.



Iscritti suddivisi per Regione di residenza



Studenti stranieri

	a.a. 2014/2015			a.a. 2015/2016			a.a. 2016/2017		
Cittadinanza		di cui donne	di cui uomini		di cui donne	di cui uomini		di cui donne	di cui uomini
Albania	99	64	35	100	62	38	91	64	27
Algeria	3	3	0	3	3	0	1	1	0
Angola	1	1	0	2	2	0	0	0	0
Argentina	5	3	2	7	4	3	5	3	2
Armenia	2	1	1	1	1	0	1	1	0
Austria	1	0	1	1	0	1	2	1	1
Bielorussia	9	5	4	5	4	1	6	4	2
Bosnia-Erzegovina	3	2	1	1	0	1	0	0	0
Brasile	4	2	2	6	4	2	2	1	1
Bulgaria	9	6	3	13	8	5	13	6	7
Burundi	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Camerun	17	4	13	2	0	2	7	0	7
Canada	0	0	0	1	1	0	3	3	0
Capo Verde	2	2	0	2	2	0	1	1	0
Ceca, Rep.	0	0	0	1	1	0	1	1	0
Cile	2	2	0	2	2	0	1	1	0
Cina	10	5	5	9	3	6	5	1	4
Cipro	9	8	1	8	8	0	7	7	0
Colombia	7	6	1	9	8	1	7	5	2
Congo	2	0	2	0	0	0	0	0	0
Congo, Rep. Dem. (Zaire)	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Corea del Sud	2	2	0	2	1	1	0	0	0
Croazia	1	1	0	2	2	0	0	0	0
Cuba	1	1	0	1	0	1	1	0	1
Dominicana Repubblica	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Ecuador	4	3	1	8	4	4	10	6	4
Egitto	3	3	0	2	2	0	2	2	0
Estonia	2	2	0	0	0	0	0	0	0
Filippine	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Finlandia	2	2	0	0	0	0	0	0	0
Francia	3	2	1	2	1	1	3	1	2
Georgia	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Germania	7	6	1	8	6	2	12	8	4
Ghana	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Giamaica	0	0	0	1	1	0	1	1	0
Grecia	247	117	130	202	96	106	164	79	85
Guinea	0	0	0	0	0	0	1	1	0
Honduras	0	0	0	1	0	1	2	0	2
Hong Kong	1	0	1	1	0	1	0	0	0
India	0	0	0	0	0	0	1	0	1

	a.a. 2014/2015			a.a. 2015/2016			a.a. 2016/2017		
Cittadinanza		di cui donne	di cui uomini		di cui donne	di cui uomini		di cui donne	di cui uomini
Iran	6	4	2	7	5	2	9	8	1
Iraq	2	1	1	3	2	1	4	2	2
Israele	1	0	1	3	1	2	0	0	0
Italia	13.199	8.056	5.143	13.241	8.018	5.223	13.214	8.083	5.131
Kirghizistan	0	0	0	1	1	0	1	1	0
Kosovo	0	0	0	1	1	0	1	1	0
Lettonia	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Lituania	2	2	0	1	1	0	2	2	0
Lussemburgo	1	1	0	1	1	0	2	1	1
Macedonia	4	2	2	5	3	2	6	2	4
Marocco	28	23	5	28	24	4	21	18	3
Moldavia	36	24	12	35	28	7	46	35	11
Montenegro	2	1	1	3	2	1	3	2	1
Mozambico	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Nepal	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Nigeria	7	4	3	9	5	4	11	7	4
Paesi Bassi	0	0	0	0	0	0	1	1	0
Perù	22	14	8	15	10	5	22	15	7
Polonia	8	8	0	16	15	1	13	10	3
Portogallo	1	1	0	2	2	0	2	2	0
Regno Unito	0	0	0	2	2	0	3	3	0
Romania	54	45	9	51	43	8	53	42	11
Russia	13	9	4	15	13	2	17	13	4
San Marino	243	157	86	276	184	92	280	180	100
Senegal	1	1	0	1	0	1	5	3	2
Serbia	1	1	0	1	1	0	4	4	0
Sierra Leone	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Siria	1	1	0	1	1	0	2	2	0
Slovacchia	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Spagna	3	3	0	4	4	0	4	3	1
Sri Lanka	0	0	0	1	1	0	4	2	2
Stati Uniti d'America	1	1	0	2	1	1	2	1	1
Svizzera	1	1	0	1	1	0	2	2	0
Tunisia	9	4	5	11	3	8	11	5	6
Ucraina	18	13	5	18	14	4	14	9	5
Uganda	1	1	0	2	2	0	0	0	0
Ungheria	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Venezuela	2	2	0	1	1	0	0	0	0
Vietnam	5	5	0	5	5	0	7	7	0
Totale	**14.137**	**8.643**	**5.494**	**14.172**	**8.625**	**5.547**	**14.123**	**8.667**	**5.456**

Composizione studenti iscritti per cittadinanza

La fisiologica riduzione degli studenti iscritti ai corsi di laurea attivati prima del D.M. n. 509/1999 è risultata compensata dall'incremento degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale a ciclo unico.
La complessiva stabilità del numero degli studenti iscritti è legata anche alla riduzione del numero degli studenti fuori corso di quasi un punto percentuale e all'incremento del numero degli studenti laureati, passato dai 2.394 dell'anno solare 2015, ai 2.640 dell'anno solare 2017.

		n° iscritti in corso	n° iscritti fuori corso	Totale
a.a. 2014/2015		**11.040**	**3.097**	**14.137**
	di cui donne	6.768	1.875	8.643
	di cui uomini	4.272	1.222	5.494
a.a. 2015/2016		**11.029**	**3.143**	**14.172**
	di cui donne	6.809	1.816	8.625
	di cui uomini	4.220	1.327	5.547
a.a. 2016/2017		**11.161**	**2.971**	**14.132**
	di cui donne	6.953	1.723	8.676
	di cui uomini	4.208	1.248	5.456

Studenti iscritti in corso e fuori corso

I dati dell'ultimo triennio mostrano una sostanziale stabilità del numero degli iscritti ai corsi di laurea di primo e secondo livello. In particolare, la progressiva riduzione degli iscritti a corsi di laurea istituiti precedentemente alla riforma di cui al D.M. n. 509/1999 risulta bilanciata dal crescente numero di iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati

La complessiva stabilità del numero degli studenti iscritti è legata anche all'incremento del numero degli studenti laureati, passato dai 2.394 dell'anno solare 2015, ai 2.640 dell'anno solare 2017. In crescita anche la percentuale di studenti laureati entro il primo anno fuori corso che, nello stesso periodo, sale dal 75% all'80% del totale.

Anno solare	% laureati in corso		% studenti fuori corso da 1 anno		% studenti fuori corso da 2 anni		% studenti fuori corso da oltre 2 anni		Totale	
	Totale	di cui donne	**Totale**	di cui donne	**Totale**	di cui donne	**Totale**	di cui donne	**Totale**	di cui donne
2015	**1.203**	68,50%	**591**	63,28%	**232**	65,95%	**368**	60,87%	**2.394**	65,79%
2016	**1.422**	66,88%	**634**	65,93%	**245**	59,59%	**299**	62,54%	**2.600**	65,46%
2017	**1.392**	67,60%	**715**	63,22%	**265**	55,85%	**268**	55,22%	**2.640**	63,98%
Totale	**4.017**	**67,66%**	**1.940**	**64,14%**	**742**	**60,46%**	**935**	**59,55%**	**7.634**	**65,08%**

Tempistiche conseguimento della laurea

	n° laureati anno 2015	di cui donne	n° laureati anno 2016	di cui donne	n° laureati anno 2017	di cui donne
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	387	56,85%	364	56,87%	346	60,40%
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	140	55,71%	171	62,57%	158	62,03%
Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB)	744	52,82%	898	50,89%	942	48,51%
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	441	80,50%	535	77,38%	578	75,43%
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	83	39,76%	70	45,71%	75	41,33%
Dipartimento di Studi umanistici (DISTUM)	599	82,80%	562	86,30%	541	84,66%
Totale	**2.394**	**61,41%**	**2.600**	**63,29%**	**2.640**	**62,06%**

I laureati nel triennio suddivisi per Dipartimento

La riduzione del periodo necessario al conseguimento del titolo, non ha comportato un parallelo peggioramento nella votazione finale conseguita dagli studenti: nel periodo in considerazione, infatti, i laureati che hanno conseguito una votazione superiore a 105/110 è salito dal 27% al 32%.

	2015			2016			2017		
	Totale	di cui donne	di cui uomini	**Totale**	di cui donne	di cui uomini	**Totale**	di cui donne	di cui uomini
voto 66-90	**303**	50,17%	49,83%	**368**	47,28%	52,72%	**389**	45,24%	54,76%
voto 91-100	**824**	65,17%	34,83%	**918**	61,11%	38,89%	**891**	59,71%	40,29%
voto 101-105	**462**	66,02%	33,98%	**484**	72,11%	27,89%	**518**	70,46%	29,54%
voto 106-110	**440**	74,54%	25,45%	**488**	62,91%	37,09%	**525**	62,86%	37,14%
voto 110 con lode	**365**	69,31%	30,68%	**342**	90,94%	9,06%	**317**	90,22%	9,78%
Totali	**2.394**			**2.600**			**2.640**		

I laureati suddivisi per votazione di laurea

Il Profilo dei laureati

Il *Profilo dei laureati*, elaborato da *AlmaLaurea*, fornisce una fotografia delle caratteristiche degli studenti in uscita dalle università italiane, mettendo assieme informazioni amministrative e ricavate da questionari somministrati ai laureandi al termine del loro percorso universitario. In particolare, il questionario rileva il grado di soddisfazione per il percorso formativo svolto da molteplici punti di vista (didattici, organizzativi, strutturali, ecc.) e viene somministrato ai laureandi quando presentano domanda di laurea.
Il *XX Rapporto AlmaLaurea sul Profilo dei laureati* (maggio 2018) ha coinvolto 2.553 laureati nel 2016 dell'Università di Urbino Carlo Bo. Si tratta di 1.613 di primo livello, 625 magistrali biennali e 283 a ciclo unico; i restanti sono laureati del corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria o in altri corsi pre-riforma. *"L'88,7% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'86,2% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo, il 68,0% dei laureati considera le aule adeguate. Più in generale, l'89,7% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso". "Il 71,5% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 5,5% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso"*.

La valutazione della didattica

Ogni anno vengono svolte indagini per conoscere le opinioni degli studenti frequentanti sulla docenza, sull'organizzazione e sulle strutture dell'Università, al fine di individuare i fattori che ne facilitano od ostacolano l'apprendimento, sia in termini di svolgimento dell'attività didattica sia con riguardo alle condizioni logistiche in cui la stessa si compie. L'indagine, effettuata garantendo l'anonimato degli studenti intervistati, è impostata muovendo dai giudizi a livello di singole discipline (insegnamenti) ed aggregando poi i giudizi per corso di laurea, Dipartimento ed Ateneo, con lo scopo di conoscere e migliorare, laddove necessario, le modalità didattiche e logistiche di svolgimento dei singoli corsi e dell'offerta complessiva.
L'Università di Urbino - a partire dal 1999 e anche in ragione della adesione, in anticipo sui tempi, a sistemi di qualità (si pensi al progetto *Campus One* della CRUI a partire dal 2000) - ha posto particolare attenzione alla questione della qualità percepita. Ad oggi, tra gli strumenti principali di valutazione della qualità percepita da parte degli studenti (come parte interessata fondamentale nei processi didattici) vi è anche il questionario rivolto agli studenti iscritti, che compilano una scheda di insegnamento per ogni attività didattica. Esso rileva la soddisfazione degli studenti per aspetti didattici, organizzativi e strutturali degli insegnamenti e del percorso di studio nel suo complesso. La rilevazione dell'Opinione degli studenti da parte degli Atenei è un obbligo ai sensi della normativa vigente (art. 1, c. 2, della L. n. 370/1999, *Linee Guida ANVUR*, ecc.) e costituisce parte integrante del Sistema di AQ del corso di studio.
I questionari vengono resi disponibili online tendenzialmente entro la fine delle lezioni e la loro compilazione è requisito per l'iscrizione all'appello di esame. I questionari sono distinti fra studenti "frequentanti" e "non frequentanti", con set di domande differenziate. Il questionario viene erogato secondo le indicazioni e i modelli forniti dall'ANVUR. Dal 2018 il questionario include domande ulteriori, frutto delle segnalazioni delle parti interessate (in particolare le CPDS).
Le elaborazioni dei questionari delle opinioni degli studenti relativi alle singole attività didattiche sono rese disponibili ai singoli titolari di insegnamento tramite la piattaforma *my.uniurb.it*.
Le elaborazioni comprendono le risposte degli studenti frequentanti (F), dei non frequentanti (NF) e il totale. Le schede dei docenti (per unità didattica) e dei Corsi di studio comprendono le singole domande con frequenza e percentuale, la media ponderata delle valutazioni calcolata sulla base dei "pesi" forniti nel Rapporto Chiandotto-Gola del 2001, allo scopo di rendere omogenei i rapporti dei Nuclei dei vari Atenei nazionali e renderli tra loro confrontabili. Vengono inoltre rese disponibili le schede analitiche riportanti il "Motivo della Non Frequenza" e dei "Suggerimenti". Le schede per Attività didattica/Modulo con un numero di risposte inferiori a 10 riportano solo le medie ponderate e non vengono ulteriormente dettagliate (cfr. Garante per la protezione dei dati personali, *Linee guida in materia di elaborazione*

e diffusione dei dati).
I Direttori di Dipartimento, i Presidenti delle Scuole, i Coordinatori dei Corsi di studio accedono agli esiti dei questionari con un livello di visibilità coerente con il proprio ruolo: il docente all'insegnamento/i di cui è titolare, il Coordinatore al/ai corsi di studio di competenza, il Presidente della Scuola ai corsi afferenti alla Scuola; il Direttore di Dipartimento visualizza tutti i questionari relativi alle AD dei corsi incardinati nel Dipartimento stesso (come stabilito dall'ANVUR - *Linee guida Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*). Gli esiti analitici delle opinioni degli studenti costituiscono inoltre uno degli elementi di analisi ai quali fanno riferimento le Commissioni Paritetiche, che sono tenute ad effettuare "*attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori …*" (art. 2, c. 2, l. g), L. n. 240/2010) indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS. Il Responsabile del CdS, in presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente al di sotto della media dovrà attivarsi, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprenderne le ragioni e suggerire, in collaborazione con le CPDS, provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Le attività migliorative proposte saranno riportate nei Rapporti di Riesame ciclico dei CdS (*Linee guida* ANVUR, p. 25).
I risultati degli ultimi anni evidenziano una certa stabilità della soddisfazione degli studenti, con caratteristiche piuttosto definite: soddisfazione complessivamente alta, e molto marcata per tutti quegli indicatori che si basano sul rapporto studenti/docenti; a corollario, una soddisfazione maggiore per i frequentanti rispetto ai non frequentanti. Nell'ultimo anno accademico disponibile (a.a. 2016/2017) il dato con una media inferiore (l'autovalutazione delle conoscenze preliminari) vedeva comunque più dei 3/4 dei rispondenti scegliere un'opzione positiva, fino ad un picco superiore al 93% per l'indicatore relativo al rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche.
Di seguito sono presentati i risultati delle opinioni degli studenti sulla didattica con riguardo al 2017, rilevate ed elaborate dal Presidio della Qualità.

	N.	% positive	Media
INS.01 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	49.261	78,03	7,23
INS.02 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	49.261	81,29	7,41
INS.03 - Il materiale didattico indicato e disponibile è adeguato per lo studio della materia?	49.261	84,52	7,68
INS.04 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	49.261	87,51	8,07
DOC.05 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	35.578	93,53	8,46
DOC.06 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	35.578	85,59	7,91
DOC.07 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	35.578	86,68	7,93
DOC.09 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	35.578	92,29	8,16
DOC.10 - Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	49.261	90,40	8,11
INT.11 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	49.261	87,30	8,01

Fonte: Elaborazione su dati Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
INS.01 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	7,16	7,16	7,23
INS.02 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	7,44	7,43	7,41
INS.03 - Il materiale didattico indicato e disponibile è adeguato per lo studio della materia?	7,68	7,66	7,68
INS.04 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	8,07	8,05	8,07
DOC.05 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	8,48	8,48	8,46
DOC.06 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	7,97	7,96	7,91
DOC.07 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	7,99	7,98	7,93
DOC.09 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	8,17	8,16	8,16
DOC.10 - Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	8,13	8,12	8,11
INT.11 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	8,03	8,02	8,01

Fonte: Elaborazione su dati Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione

Prof. Eduardo Barberis
Delegato Rettorale all'Analisi e monitoraggio dei Processi formativi e di Ricerca

Le attività della delega - in parte assorbite anche dal ruolo che il delegato ha in quanto componente del Presidio di Qualità di Ateneo - riguardano prevalentemente la definizione di procedure, la costruzione e l'analisi di dati relativi ai processi di qualità. Si tratta prevalentemente di informazione statistica - primaria e secondaria - e del suo uso a supporto dei processi decisionali degli organi di Ateneo.
Nella pratica, le attività si sono concentrate soprattutto su due aree:

- nel 2017 la costruzione di una ipotesi di indicatori per la distribuzione dei punti organico fra i Dipartimenti, che mettesse assieme obiettivi premianti e di equilibrio interdipartimentale, con l'individuazione di misure il più semplici possibili afferenti a diverse aree (caratteristiche del corpo docente in termini di fascia e programmazione delle uscite; carico didattico);
- dal 2017 ad oggi, un'attività di monitoraggio sugli indicatori della didattica nelle sue varie forme (offerta didattica; corpo docente; studenti; soprattutto qualità percepita) ed un'attività di raccordo fra gli uffici produttori dei dati e i fruitori intermedi e finali, in particolare fornendo input per le azioni di competenza del Presidio di Qualità.

Per questa ultima serie di attività, in particolare, è stato previsto: un aggiornamento del questionario di valutazione della qualità percepita da parte degli studenti, con l'introduzione di alcune domande ulteriori che includessero richieste informative pervenute dalle strutture didattiche; un percorso - tuttora in corso - volto a giungere ad una nuova, efficiente ed efficace procedura di gestione della produzione e analisi dei dati dei questionari di valutazione della qualità percepita. Questa attività si è resa opportuna con la riorganizzazione degli uffici di riferimento e una prima informatizzazione delle elaborazioni dati. Migliorando il raccordo fra Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione (e rispettivi uffici di supporto), Ufficio applicativi, staff portale web, l'obiettivo è quello di migliorare la tempestività e affidabilità dei dati prodotti, in modo da rendere possibili elaborazioni statistiche più fini ed un utilizzo più consapevole e articolato (come richiesto dal processo di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento degli Atenei italiani).
A tal fine, a partire dall'anno 2018 si è avviato anche un monitoraggio dell'uso delle elaborazioni dati da parte dei titolari di attività didattiche.

La formazione post laurea

La formazione post laurea si articola in una serie di percorsi distinti, con l'obiettivo di diversificare l'offerta e di renderla in linea sia con le istanze della società e del mercato del lavoro che con quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica.
Nell'a.a. 2016/2017 sono stati attivati i seguenti master di primo (M1) e secondo (M2) livello.

Dipartimento		Master
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) e Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	M2	Scienze Amministrative e innovazione nella Pubblica Amministrazione MASTERPA (Master interuniversitario in collaborazione con l'Università di Macerata)
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	M2	*Management* delle organizzazioni sanitarie nell'era digitale
Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB)	M1	Rieducazione funzionale e posturologia applicata
	M2	Scienza della riproduzione e tecniche di riproduzione assistita
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	M1	Inglese e didattica CLIL per bambini
	M1	Insegnare italiano a stranieri: scuola, università, impresa
	M1	*Management* innovativo delle organizzazioni sanitarie
	M2	Professionisti del linguaggio cinematografico: critica, regia, didattica dell'immagine in movimento
Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)	M1	*Counseling and Coaching Skills*. Percorso formativo ed esperienziale di comunicazione efficace nei contesti professionali ed organizzativi
	M1	DSA (Disturbi specifici di apprendimento), BES (Bisogni educativi speciali) e disturbi dello sviluppo. Psicopedagogia, didattica, comunicazione
	M1	Generazione App: scuola, educazione e formazione nell'epoca di internet
	M1	Pedagogia e didattica inclusiva per gli alunni con disabilità sensoriali
	M2	Mediazione dei conflitti in ambito psico-pedagogico, familiare, comunitario, aziendale, socio-sanitario e delle attività formative

Sono stati altresì attivati i seguenti corsi di alta formazione e formazione permanente:

Dipartimento	Corsi di alta formazione e formazione permanente
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	Cultura economica e imprenditoriale
	Evoluzione della disciplina degli appalti pubblici
	Mediatori familiari
	Modelli, politiche e strategie per lo sviluppo dell'agricoltura biologica
	Non solo BES. Pensiero creativo e gestione della classe
	Percorsi di sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	Corso di alta formazione manageriale per i dirigenti di struttura complessa nella sanità digitale
	Corso di alta formazione manageriale per la direzione sanitaria, amministrativa e delle professioni sanitarie nell'era digitale
	Corso di formazione per le figure professionali di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) e di addetto dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP) (Modulo A)
	Corso di formazione per le figure professionali di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) e di addetto dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP) (Modulo C)
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	Comunicazione interculturale e organizzativa, Cittadinanza (OICC)
	Costruire l'Europa: Lingue, Culture, Letterature dal Medioevo alle modernità
	International Business Strategies: Cultural and Economic Aspects
	La performance nella Sanità digitale: gestione e comunicazione (PGECO)
	Lingua e cultura italiana nell'economia globale / *Business Culture in the Italian Context*
	Psicodiagnostica clinica
Dipartimento di Studi umanistici (DISTUM)	Comunicazione e relazioni nei contesti educativi e sociali. Strumenti pratici e operativi nell'insegnare e nell'apprendere con bambini e adolescenti
	Educazione del gesto grafico in età evolutiva
	I processi educativi del gesto grafico: dallo scarabocchio al disegno, alla scrittura
	Perizia e consulenza tecnica psicologica in ambito forense
Istituto di Scienze religiose Italo Mancini	Corso biennale di alta specializzazione in Scienze religiose

Nell'a.a. 2016/2017 sono stati altresì attivate le seguenti *Summer/Winter School*:

Dipartimento	*Summer/Winter School*
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	*Summer School* L'economia come è e come può cambiare: come cambia il *welfare*
	Summer School in Project Management – Lavorare per progetti secondo gli standard internazionali
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	*Summer School Séminaire de droit comparé et Européen*
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	*Summer School* in Archeologia ambientale e geomorfologia storica: dalle tecniche di scavo allo studio del paesaggio
	Summer School in Barocco mediterraneo
	Summer School in Metrica e ritmica greca
	Summer School in Studi culturali britannici e americani
	Winter School in Lingua russa
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	*Summer School* in *Coding in Your Classroom, now!*
Dipartimento di Studi umanistici (DISTUM)	*Winter School The Italian Renaissance: Art, Literature and Political Thought*

	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/17
Diploma di specializzazione	36	23	7
Master	169	256	301
Corsi di alta formazione e formazione permanente	232	285	517
Summer/Winter School	83	91	265
Totale	**520**	**655**	**1.090**

Numero iscritti ai corsi di alta formazione e formazione permanente

		di cui donne	di cui uomini
Master	73	54	19
Corsi di alta formazione e formazione permanente	64	56	8
Summer/Winter School	278	186	92
Totale	**415**	**296**	**119**

Numero iscritti ai corsi di alta formazione e formazione permanente nell'a.a. 2017/2018 - Rilevazione al 31/12

I Dottorati di ricerca

Il Dottorato di ricerca rappresenta il grado di studi più elevato che si può conseguire a livello universitario. Per accedere ai corsi di Dottorato di ricerca è necessario avere una laurea di secondo livello (magistrale/specialistica o una laurea quadriennale antecedente alla riforma universitaria) e partecipare alle selezioni che si tengono presso ogni Università. Ha una durata triennale e il percorso si chiude con l'elaborazione di una tesi "di Dottorato", che viene valutata da una Commissione composta da docenti di altri Atenei. Il conseguimento del Dottorato, sebbene auspicabile per diventare docente universitario, non costituisce un requisito di accesso ed è necessario partecipare a un concorso nazionale.
Presso l'Università di Urbino sono istituiti 4 Dottorati di ricerca, ognuno dei quali specifico per una macro-area disciplinare, che a loro volta si possono articolare in indirizzi di approfondimento specifico: 1) Global Studies: Economy, Society and Law, 2) Scienze della vita, salute e biotecnologie, 3) Studi umanistici, 4) Scienze di Base. Da due anni il corso di Dottorato in *Global Studies* viene prevalentemente erogato in lingua inglese. I corsi di Dottorato possono essere attivati anche in collaborazione con le aziende e prevedono lo sviluppo congiunto di specifici progetti di ricerca per singoli dottorandi, che ricevono borse di studio co-finanziate. Anche in questo caso l'accesso ai corsi (e alle borse di studio) è regolamentato da bandi di selezione.

Ciclo	Durata legale del corso	n. corsi di dottorato attivi	n. immatricolati	di cui stranieri	n. borse erogate	di cui a stranieri	di cui a donne	di cui a uomini	n. borse cofinanziate da enti esterni
XXXII	3	4	39	1	33	1	19	14	9*
XXXI	3	4	41	1	33	1	25	8	9*
XXX	3	4	35	1	26	0	15	11	3*
Totale			**115**	**3**	**92**	**2**	**59**	**33**	**21**

** borse cofinanziate al 66%*

La tabella che segue propone i costi per la ricerca destinati all'attivazione di borse di dottorato. Oltre all'ammontare delle borse, che indica il costo totale sostenuto dall'Ateneo, viene riportato l'ammontare della mobilità all'estero, che si riferisce alla quota aggiuntiva corrisposta ai dottorati che hanno effettuato soggiorni all'estero. Tali importi, calcolati per competenza, sono ricompresi nell'ammontare delle borse.
Nella tabella sotto riportata il numero delle borse finanziate dall'esterno non ricomprende i progetti Eureka, poiché cofinanziati contemporaneamente dall'Ateneo, dall'azienda e dalla Regione (v. tabella precedente). Soltanto nel 2015 è presente una borsa finanziata dall'esterno da parte della Società Assicuratrice Milanese.
La percentuale di cofinanziamento MIUR è calcolata rapportando l'ammontare del FFO (art. 8 lettera a) (borse post laurea)) all'ammontare delle borse. La quota di FFO anzidetta, iscritta in bilancio alla voce Fondo per borse di dottorato di ricerca, è pari nell'anno 2015 a € 745.923,00, nel 2016 a € 741.312,00 e nel 2017 a € 735.362,00.

Anno	n. borse pagate	Ammontare delle borse*	Ammontare mobilità all'estero	n. borse totalmente finanziate dall'esterno per ciclo di attivazione	% cofinanziamento MIUR
2017	69	€ 1.553.069	€ 39.984	0	47%
2016	68	€ 1.666.219	€ 55.651	0	44%
2015	73	€ 1.675.659	€ 53.235	1	45%

** I dati si riferiscono al costo totale di competenza dell'anno per borse di studio dottorato di ricerca e borse cofinanziate con contributi esterni*

I Dottorati di Ricerca

Prof.ssa Liana Lomiento

Delegata Rettorale all'Alta formazione

A seguito dell'emanazione del DM 8 febbraio 2013, n. 45 che riformava i dottorati di ricerca nelle università italiane, e delle Linee guida per la loro implementazione (maggio 2013), anche l'Università di Urbino ha provveduto ad una razionalizzazione dell'offerta dei dottorati di ricerca, che ha dato luogo a partire dal 2014 ad un'offerta numericamente ridotta di corsi dottorali ma qualitativamente potenziata.
Nel 2015 (XXXI ciclo) sono stati attivati i dottorati in

- Economia, Società, Diritto
- Scienze della Vita, Salute e Biotecnologie
- Scienze di Base e Applicazioni
- Studi Umanistici

Questi stessi dottorati sono stati confermati nel 2016 (XXXII ciclo); il 2017 (XXXIII ciclo) ha visto la trasformazione del dottorato in Economia, Società, Diritto nel nuovo dottorato internazionale in *Global Studies. Economy, Society and Law*, mentre i tre restanti sono stati confermati mantenendo la medesima denominazione.

La richiesta di partecipazione ai Dottorati di Ricerca nell'Ateneo di Urbino

Per quanto riguarda gli aspiranti alla frequenza del dottorato, si osserva una netta differenziazione tra i due dottorati scientifici e gli altri. Nei tre anni in esame, la partecipazione effettiva alle prove di selezione dei dottorati scientifici si è collocata tra le 12 e le 19 unità per ciascun dottorato, mentre ha oscillato intorno alle 50 unità per il dottorato umanistico ed è risultata compresa tra 35 e 38 per il dottorato economico-sociale-giuridico. Dopo la sua trasformazione in dottorato internazionale in *Global Studies. Economy, Society and Law,* l'attrattività è significativamente aumentata, sino a toccare le 55 unità. Anche dal punto di vista qualitativo la domanda si è modificata, con ben 31 aspiranti da altri atenei italiani e 16 dall'estero. La presenza di aspiranti laureatisi in altri Atenei è significativa anche nel dottorato umanistico, che presenta anche un certo numero di laureati all'estero; questi ultimi non si rilevano nei dottorati scientifici.

Gli iscritti ai Dottorati di ricerca

Il numero dei nuovi iscritti ai Dottorati risulta lievemente diminuito nel corso del triennio, passando da 41 a 39; in costanza del numero di borse attribuite dall'Ateneo, la diminuzione è da attribuire alla minore quantità di borse *Eureka* (con partecipazione della Regione Marche e delle imprese) che Urbino è, nel tempo, riuscita ad attivare.

Gli iscritti che hanno conseguito il titolo

Nel triennio in questione hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca, con riferimento ai cicli XXVI-XXIX, rispettivamente 49 studenti (2015), 60 (2016), 59 (2017). Di questi, 46 complessivamente (nei tre cicli) appartengono all'area giuridico-economico-sociale, 48 all'area umanistica, 74 all'area farmaceutico-biologico-geologica, 34 all'area delle scienze pure e applicate.

Attività gestionali e di indirizzo

Nel corso del triennio si sono tenute numerose riunioni di coordinamento tra i diversi dottorati che hanno trattato, tra l'altro, le modalità delle procedure di selezione; senza imporre un unico modello, impossibile da applicare a percorsi di dottorato così diversi tra loro come quelli previsti in Ateneo, si è operato al fine di individuare e definire, attraverso il confronto tra le differenti esperienze, i titoli e la documentazione da presentare in allegato alla domanda di partecipazione alla selezione, le caratteristiche e le modalità di svolgimento delle prove di selezione e la loro valutazione, i criteri da adottare per la scelta delle materie su cui far vertere l'esame.

Sono stati curati con attenzione i rapporti con la Regione Marche, specie con l'assessorato con deleghe all'Università e alla Istruzione in relazione al progetto *Eureka*, che da alcuni anni ha caratterizzato la collaborazione tra Università marchigiane, Regione e imprese con il co-finanziamento di borse di dottorato legate a progetti da implementare in Regione da parte di aziende e Università marchigiane. Per quanto riguarda il livello nazionale, si segnala la partecipazione ai tavoli di lavoro della Conferenza dei Rettori (CRUI), con particolare riferimento ai dottorati industriali.

Nell'arco del triennio attraverso un continuo coinvolgimento dei coordinatori di dottorato sono stati implementati percorsi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dei dottorati, sia cercando di delineare standard ottimali di frequenza alle attività formative, ovviamente tenendo conto delle specificità dei diversi progetti formativi, sia organizzando attività formative comuni. In particolare, in ottemperanza di quanto richiesto dalla nuova normativa e annualmente sottoposto alla verifica del Nucleo di Valutazione, dell'ANVUR e del MIUR, sono state impostate e realizzate attività comuni e obbligatorie di formazione disciplinare e interdisciplinare per i dottorandi nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale, come previsto dall'art. 4, c. 1, lettera f), del DM n. 45/2013. Inoltre, tramite accordi con il Centro Linguistico di Ateneo, sono state definite le opportunità formative e le procedure di verifica per l'acquisizione delle conoscenze richieste nelle lingue straniere. Il conseguimento delle abilità informatiche è stato invece organizzato a livello dei singoli dottorati.

Nazione	a.a. 2014/2015			a.a. 2015/2016			a.a. 2016/2017		
		di cui donne	di cui uomini		di cui donne	di cui uomini		di cui donne	di cui uomini
Albania	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Belgio	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Costa Rica	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Francia	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Germania	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Iran	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Italia	156	84	72	143	87	56	111	66	45
Perù	1	1	0	1	1	0	0	0	0
Svizzera	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Totale	**163**	**88**	**75**	**147**	**89**	**58**	**114**	**67**	**47**

Composizione dei dottorandi per cittadinanza

PF24 e TFA

Il **PF24** è il percorso formativo che consente l'acquisizione dei 24 CFU (crediti formativi universitari) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche necessari per la partecipazione al "Concorso Nazionale FIT" (percorso triennale di Formazione Iniziale Tirocinio, previsto dalla legge sulla "Buona scuola"), che permette l'accesso ai ruoli di docente nella scuola secondaria di primo e secondo grado (ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 13 aprile 2017 n. 59 e al D.M. n. 616/2017).
Nel 2017 vi sono stati **1.976 iscritti**, di cui 1.258 donne, provenienti da pressoché tutte le Regioni d'Italia e dall'estero; 1.716 iscritti hanno conseguito i 24 CFU previsti, di cui 1.085 donne.
In precedenza, negli aa.aa. 2011/2012 e 2014/2015, era attivo presso l'Ateneo il **TFA (Tirocinio Formativo Attivo)**, un corso di formazione e di preparazione all'insegnamento di durata annuale, istituito dalle Università, rivolto a chi volesse svolgere la professione di docente nella scuola secondaria di primo o secondo grado. Esso aveva sostituito i pre-esistenti corsi SSIS (scuola di specializzazione all'insegnamento secondario) ed ha rappresentato una nuova forma di abilitazione fino alla legge del 2017 che istituisce FIT, della durata di tre anni; formazione/lavoro durante i quali l'aspirante docente effettuerà un percorso di tirocinio retribuito.
Nell'a.a. 2014/2015 vi sono stati **155 iscritti**. Salvo in un caso, tutti gli iscritti hanno conseguito il titolo finale.

Percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico degli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria attivi

I "Percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado" consistono in un corso di specializzazione, istituito ai sensi dell'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, n. 249, finalizzato all'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, secondo quanto disposto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni e integrazioni.

L'accesso al percorso è a numero programmato, stabilito dal MIUR, sulla base della programmazione degli organici e del conseguente fabbisogno specifico di personale specializzato per il sostegno didattico degli alunni con disabilità.
I corsi sono riservati a docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per il grado di scuola per il quale si intende conseguire la specializzazione per le attività di sostegno.
Il titolo di specializzazione per le attività di sostegno è ottenuto tramite il conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU) da acquisire durante i predetti corsi e a seguito del superamento di un esame finale.
Nell'a.a. 2016/2017 vi sono stati **190** iscritti, 187 dei quali hanno conseguito il titolo finale.

Esami per l'abilitazione all'esercizio delle libere professioni

L'Università di Urbino è sede di Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle libere professioni, disciplinata dal D.P.R. n. 328/2001. Si tratta di "Esami" specifici che alcuni Atenei offrono - in collaborazione con gli Ordini professionali - per regolamentare l'accesso agli Albi professionali. Sono quindi esami che prevedono generalmente prove scritte, prove pratiche ed un esame orale. La loro erogazione è regolamentata a livello nazionale dal MIUR, che stabilisce con propri decreti sia le modalità e i requisiti di accesso sia le date delle "sessioni" utili per lo svolgimento delle prove scritte, che pertanto sono comuni per gli Atenei su tutto il territorio nazionale. Alcuni Albi professionali - a seconda del titolo in possesso dei partecipanti - prevedono l'iscrizione ad una sezione "A" o "B".
L'Università di Urbino è sede per gli Esami di Stato relativi ai seguenti Ordini: Dottore Commercialista, Esperto Contabile, Biologo, Farmacista e Geologo. Ha altresì presentato richiesta al MIUR per diventare sede di esame per l'accesso all'Ordine degli Psicologi ed è in attesa di attivazione.
Le tabelle che seguono mostrano l'andamento degli iscritti ed abilitati negli anni accademici dal 2014/2015 al 2016/2017.

Tipologia abilitazione	n° iscritti	di cui donne	di cui uomini	n° abilitati	di cui donne	di cui uomini
Biologo sez. A	103	80	23	102	79	23
Dottore commercialista	56	28	28	41	23	18
Esperto contabile	4	3	1	2	2	0
Farmacista	67	44	23	66	44	22
Geologo sez. A	9	9	0	6	0	6
Totale	**239**	**164**	**75**	**217**	**148**	**69**

Iscritti agli Esami di Stato ed abilitati all'esercizio delle libere professioni nell'a.a. 2014/2015

Tipologia abilitazione	n° iscritti	di cui donne	di cui uomini	n° abilitati	di cui donne	di cui uomini
Biologo iunior Sez. B	1	0	1	1	0	1
Biologo sez. A	84	61	23	84	61	23
Dottore commercialista	39	23	16	21	13	8
Esperto contabile	2	1	1	2	1	1
Farmacista	100	64	36	96	62	34
Geologo sez. A	9	2	7	8	2	6
Totale	**235**	**151**	**84**	**212**	**139**	**73**

Iscritti agli Esami di Stato ed abilitati all'esercizio delle libere professioni nell'a.a. 2015/2016

Tipologia abilitazione	n° iscritti	di cui donne	di cui uomini	n° abilitati	di cui donne	di cui uomini
Biologo sez. A	72	61	10	58	51	7
Dottore commercialista	24	10	14	8	5	3
Esperto contabile	2	1	1	0	0	0
Farmacista	139	92	46	131	90	40
Geologo sez. A	12	2	10	12	2	10
Totale	**249**	**166**	**81**	**209**	**148**	**60**

Iscritti agli Esami di Stato ed abilitati all'esercizio delle libere professioni nell'a.a. 2016/2017

	Biologo sez. A	Dottore commercialista	Esperto contabile	Farmacista	Geologo sez. A
Abruzzo	0	0	0	11	0
Calabria	0	0	0	1	1
Campania	0	0	0	7	0
Emilia Romagna	8	5	0	8	2
Lazio	9	0	0	1	0
Lombardia	5	0	0	5	0
Marche	26	17	2	52	2
Molise	0	0	0	2	0
Piemonte	1	1	0	1	0
Puglia	7	0	0	9	0
Sardegna	1	0	0	0	0
Sicilia	8	0	0	9	0
Toscana	1	1	0	0	3
Trentino Alto Adige	0	0	0	3	2
Umbria	0	0	0	1	2
Veneto	6	0	0	0	0
Estero	0	0	0	29	0
Totale	**72**	**24**	**2**	**139**	**12**

Provenienza degli iscritti agli Esami di Stato per l'esercizio delle libere professioni nell'a.a. 2016/2017

Scuola di Formazione alla professione di Dottore Commercialista

A partire dall'a.a. 2010/2011 la Facoltà di Economia (ora Scuola di Economia) dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili della Provincia di Pesaro Urbino hanno attivato la *Scuola di Formazione alla professione di Dottore Commercialista*, espressione di un lungo e consolidato rapporto di collaborazione istituito tra l'Ordine e i docenti di materie economico-aziendali e giuridiche dell'Ateneo urbinate.
La Scuola è dedicata a tutti i laureati magistrali in materie economiche e aziendali, iscritti al Registro dei tirocinanti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, che intendano acquisire una preparazione adeguata al sostenimento dell'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione. Con tale intento, il percorso formativo offerto dalla Scuola prevede un programma articolato in diversi moduli, dedicati alle tematiche fondamentali per lo svolgimento della professione di dottore commercialista: Diritto privato, Diritto commerciale, Diritto del Lavoro, Ragioneria, Diritto tributario, Tecnica professionale, Revisione aziendale e controllo legale dei conti, Diritto fallimentare, Finanza aziendale. Sono inoltre previste delle lezioni dedicate alle norme deontologiche relative all'esercizio della professione di dottore commercialista, all'evoluzione dei bisogni dell'utenza e del mercato, nonché all'organizzazione, alla gestione e alla pianificazione strategica di uno studio professionale.
Circa 35 praticanti frequentano ogni anno i corsi organizzati dalla Scuola, svolti nel periodo ottobre-maggio presso la sede di Fano, a Palazzo San Michele. Il programma si compone di 160 ore di didattica e di 25 ore di esercitazioni pratiche e le lezioni sono tenute sia da docenti di Economia dell'Università di Urbino sia da professionisti iscritti all'Ordine della Provincia di Pesaro Urbino

Lauree honoris causa e riconoscimenti

Dal 1921 ad oggi l'Ateneo di Urbino ha conferito complessivamente 183 lauree honoris causa ad illustri personalità del mondo scientifico e/o a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri.
Nel triennio 2015-2017 l'Ateneo ha conferito le seguenti lauree honoris causa:

25/03/2015 - Laurea magistrale in Governo e comunicazione politica a **Bernard Manin**, filosofo.

14/11/2016 - Laurea magistrale in *Marketing* e comunicazione per le aziende a **Nardo Filippetti**, A.D. di Eden Viaggi.

07/12/2016 - Laurea magistrale in Chimica e tecnologia farmaceutiche ad **Ornella Barra**, *Co-Chief Operating Officer di Walgreens Boots Alliance, Inc.*

Laurea ad honorem a Bernard Manin

Laurea ad honorem a Nardo Filippetti

Laurea ad honorem a Ornella Barra

Il Sigillo di Ateneo

Dal 2010 ad oggi l'Ateneo ha inoltre attribuito il Sigillo di Ateneo a 54 importanti personalità italiane e straniere del mondo scientifico, artistico, della vita politica, civile o religiosa: si tratta di un particolare riconoscimento istituito dall'Ateneo, consistente nella consegna della riproduzione di un prototipo risalente al 1588.
Nel triennio 2015-2017 sono stati consegnati i seguenti Sigilli di Ateneo:

Elena Cattaneo
Professoressa,
Senatore a vita

Bernard Manin
Filosofo francese

Società Sportiva Carpi F.C.
Società sportiva

Ada Yonath
Premio Nobel Chimica

Albano Carrisi
Cantautore

Adam Zagajewski
Poeta

Mario Logli
Pittore

Pietro Bartolo
Direttore responsabile
Poliambulatorio Lampedusa

Franco Gabrielli
Capo della Polizia
Direttore Generale
della Pubblica Sicurezza

Mario Calabresi
Direttore di Repubblica

Giuseppe Collesi
Imprenditore

Marco Bellocchio
Regista

Carlo Rovelli
Fisico

Nicola Crocetti
Traduttore

Giorgio Toschi
Comandante Generale
della Guardia di Finanza

Mikhail Simonyan
Violinista

I Laureati capolavoro 2017

Dal 2011 ogni anno ciascun Dipartimento dell'Ateneo urbinate premia il suo "laureato capolavoro", ovvero colui che si è particolarmente distinto nel proprio ambito professionale e lavorativo. Nel corso del *Career Day 2017* (v. *infra*) è stato assegnato il riconoscimento "Premi Capolavoro" a sei laureati, i quali rappresenteranno un esempio per i neo-laureati, uno stimolo da seguire per gettare le basi della propria futura carriera professionale:

Dipartimento di Economia, Società, Politica - DESP
Laureato capolavoro: **Dott. Giuseppe Matarazzo**, Giornalista

Dipartimento di Giurisprudenza - DiGIUR
Laureato capolavoro: **Dott.ssa Lidia Flocco**, Avvocato

Dipartimento di Scienze Biomolecolari - DISB
Laureato capolavoro: **Dott. Mirko Paiardini**, Associate Professor of Pathology and Laboratory Medicine, Emory University School of Medicine and Research Scientist, Division of Microbiology & Immunology, Yerkes National Primate Research Center

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media - DISCUI
Laureato capolavoro: **Dott. Luca Rossi**, Professore associato IT University di Copenhagen

Dipartimento di Scienze Pure e Applicate - DiSPeA
Laureato capolavoro: **Dott. Stefano Cordella**, Direttore commerciale Soilmec s.p.a., Cesena (FC), Italia; Membro del Consiglio di amministrazione di Soilmec Wujiang Co., Ltd - Cina, Soilmec Japan, Soilmec Australia Pty. Ltd.

Dipartimento di Studi Umanistici - DISTUM
Laureato capolavoro: **Dott. Enrico Ercolani**, Human Resources Management. Responsabile HR di stabilimento produttivo

2. La ricerca

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo si è caratterizzata, nella sua lunga storia, come un Ateneo generalista: la ricchezza degli ambiti disciplinari ha rafforzato e rafforza il potenziale e la capacità dell'Ateneo di produrre una ricerca capace di generare ricadute positive sulla comunità scientifica e sul mondo produttivo e di contribuire allo sviluppo della società. Per questo l'Ateneo sostiene la ricerca in un'ottica interdisciplinare e multidisciplinare, favorendo la creazione di sinergie tra gruppi di ricerca.
L'Ateneo intende rafforzare l'attrattività del proprio ambiente di ricerca, promuovendo collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali di elevata qualità, sostenendo partnership strategiche con potenziali finanziatori pubblici e privati e finanziando progetti di ricerca collaborativa interdisciplinare. Una ricerca di qualità non può prescindere dalla qualità delle politiche di reclutamento e delle progressioni di carriera. La valorizzazione del merito nei processi di reclutamento e nelle progressioni di carriera permette di migliorare costantemente la ricerca dell'Ateneo. Incoraggiare il collegamento tra didattica e ricerca, offrire opportunità di sviluppo professionale al personale accademico, reclutare dall'esterno ricercatori meritevoli, assicurare una programmazione coerente con i piani di sviluppo delle strutture dipartimentali rappresentano delle priorità per l'Ateneo.

La ricerca in Ateneo

Prof. Orazio Cantoni
Prorettore alla Ricerca

Fin dall'inizio del mio mandato, alla luce degli esiti della VQR 2011-14 e della visita in loco dell'ANVUR dell'ottobre 2016, ho ritenuto urgente ed indispensabile porre in essere interventi finalizzati al raggiungimento di quello che per l'Ateneo è un obiettivo strategico: migliorare la qualità della ricerca.

Nell'ambito di quest'unico obiettivo strategico i principali obiettivi specifici individuati per il triennio 2018-2020 sono:

- Migliorare il profilo di qualità della produzione scientifica dell'Ateneo.
- Migliorare il profilo di competitività dell'ambiente di ricerca dell'Ateneo.
- Migliorare le politiche di reclutamento dell'Ateneo.

Ciò che auspico di ottenere tramite questi obiettivi è il miglioramento complessivo della ricerca dell'Ateneo, attraverso azioni che ne assicurino la qualità, che premino i meriti delle aree di eccellenza, e che al contempo sostengano ed accompagnino lo sviluppo di quelle meno produttive.

Nell'espletamento del mio mandato sono coadiuvato dalla Commissione Ricerca, composta dai Direttori dei Dipartimenti, dai delegati AQ per la Ricerca dei Dipartimenti e dal responsabile dell'Ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali. La Commissione ha ritenuto utile stabilire, già nella prima riunione di insediamento, un suo ruolo critico di definizione di azioni comuni ed armoniche tra i diversi Dipartimenti relative alle tematiche di ricerca.
In coerenza con i propri compiti e nel contesto di interazioni continue con il Rettore e con gli Organi accademici, la Commissione Ricerca:

- ha contribuito alla definizione di nuove linee guida per la costituzione dei Centri di Ricerca, grazie alle quali si è potuta effettuare una razionalizzazione dei Centri di Ricerca, come raccomandato dall'ANVUR nel corso della visita in loco dell'ottobre 2016;
- ha espresso pareri e formulato proposte sui criteri per la distribuzione del budget necessario a coprire le esigenze di funzionamento e di ricerca;
- ha espresso pareri e formulato proposte sui criteri per la distribuzione del budget destinato al finanziamento degli assegni di ricerca;
- ha proposto la distribuzione ai Dipartimenti di Area scientifica del budget destinato alla manutenzione delle grandi strumentazioni, nell'ambito del budget destinato alla ricerca;
- ha contributo alla revisione delle Linee guida per il cofinanziamento di assegni di ricerca, finanziati da imprese, enti pubblici, fondazioni e associazioni, su tematiche innovative e inerenti allo sviluppo del territorio, di concerto con il Prorettore alle Attività di Terza missione, ed ha espresso pareri sulle relative domande di cofinanziamento;
- ha espresso pareri relativamente all'utilizzo dei fondi degli assegni di ricerca cofinanziati (ex delibera n. 13/2017 del Consiglio di Amministrazione), su richiesta del Senato accademico;

- ha contributo all'elaborazione e definizione del *Piano Strategico di Ateneo 2018-2020* - Area della Ricerca, identificando obiettivi strategici, obiettivi specifici, indicatori e relativa metrica, sia per l'area bibliometrica sia per l'area non-bibliometrica;
- ha contribuito all'identificazione degli strumenti di monitoraggio e verifica della qualità della ricerca, quali il Sistema CRUI-Unibas e IRIS;
- ha invitato i Dipartimenti ad effettuare riflessioni ed analisi sui risultati del bando FFABR, nell'ambito del monitoraggio della qualità della ricerca;
- ha invitato i Dipartimenti a condurre un esercizio di autovalutazione della ricerca, propedeutico all'elaborazione del riesame della ricerca dipartimentale, al fine di assicurare e monitorare la qualità della ricerca condotta nei dipartimenti;
- ha invitato i Direttori dei Dipartimenti a prevedere, nell'ambito delle riunioni dei rispettivi Consigli, interventi di sensibilizzazione sulle politiche per la qualità della ricerca.

Le attività di ricerca scientifica in Ateneo

In questo paragrafo è rendicontata l'attività dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo relativa ai bandi competitivi PRIN e FIRB (Fondo per gli Investimenti Ricerca di Base).
Il PRIN è un sistema di selezione e di finanziamento dei progetti di ricerca scientifica di interesse nazionale, finanziato dal MIUR, che mira a promuovere la collaborazione interdisciplinare e tra più Atenei, aprendosi anche all'ambito internazionale.
Il FIRB è un fondo di finanziamento ministeriale che ha l'obiettivo di sviluppare la ricerca di base, di coinvolgere imprese ed enti privati e di aprire spazi ai giovani ricercatori. Attraverso le risorse del FIRB, il MIUR interviene a sostegno di progetti di ricerca di base di alto contenuto scientifico o tecnologico, anche a valenza internazionale, progetti strategici di sviluppo di tecnologie pervasive e multisettoriali, progetti di potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca pubbliche o pubblico-private, proposte per la costituzione, il potenziamento e la messa in rete di centri di alta qualificazione scientifica, pubblici o privati, anche su scala internazionale.

PRIN - Progetti di ricerca di interesse nazionale

Ruolo UniUrb	Principal Investigator	Titolo Progetto	Durata (in mesi)	Importo del finanziamento
Coordinatore	Maria Elisa Micheli	LUCE CREA LUCE *L(ight) U(ndoubtedly) C(reates) E(xperiences)*	36	€ 182.591, di cui € 90.351 a favore di UniUrb
Responsabile di Unità locale	Roberta Bartoletti	*Death, Dying and Disposal in Italy. Attitudes, Behaviourism Beliefs, Rituals*	36	€ 89.226
Responsabile di Unità locale	Orazio Cantoni	Ruolo delle disfunzioni mitocondriali nelle malattie degenerative e infiammatorie del muscolo scheletrico: pathway correlati alla proteina DRP1 e possibili target di nuovi approcci terapeutici	36	€ 56.000
Responsabile di Unità locale	Roberto Mario Danese	PROTEUS. *An interpretative database of the Greek and Roman mythical lore*	36	€ 25.000
Responsabile di Unità locale	Andrea Viceré	Interferometro atomico avanzato per esperimenti su gravità e fisica quantistica e applicazioni alla geofisica	36	€ 56.473
		Totale finanziamento UniUrb		**€ 317.050**

Bando PRIN 2015 - Programmi ammessi al cofinanziamento

Nel 2016 il bando PRIN non è stato pubblicato.

FIRB - Futuro in Ricerca

Principal Investigator	Titolo Progetto	Durata (in mesi)	Finanziamento complessivo
Luca Rossi	Monitoraggio delle Informazioni, Modelli di Propagazione e Community Detection nei siti di Social Networking	36	€ 320.028
Marica Branchesi	Nuove prospettive sull'Universo violento: la fisica degli oggetti compatti svelata dalle osservazioni congiunte di onde gravitazionali e radiazione elettromagnetica	36	€ 958.490, di cui € 361.649 a favore di UniUrb
Carla Sfara	Sistemi biomimetici per l'espansione ed il differenziamento di progenitori emopoietici	36	€ 353.664
	Totale finanziamento UniUrb		**€ 1.035.341,00**

Progetti attivi nel triennio 2015-2017

HORIZON 2020

Horizon 2020 è il programma di finanziamento creato dalla Commissione europea per sostenere e promuovere la ricerca nello Spazio Europeo della Ricerca (ERA). È l'ottavo dei programmi quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, la ricerca finanziaria, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (*Framework Programmes for Research and Technological Development*), con l'accento sull'innovazione.

Progetti UE finanziati	Totale progetti	Ruolo	Responsabile scientifico	Finanziamento totale	Finanziamento UniUrb
H2020	2	Coordinatore	Alessandro Bogliolo	€ 1.543.866,76	€ 384.375,00
H2020		Partner	Mauro Magnani	€ 5.871.825,00	€ 400.000,00

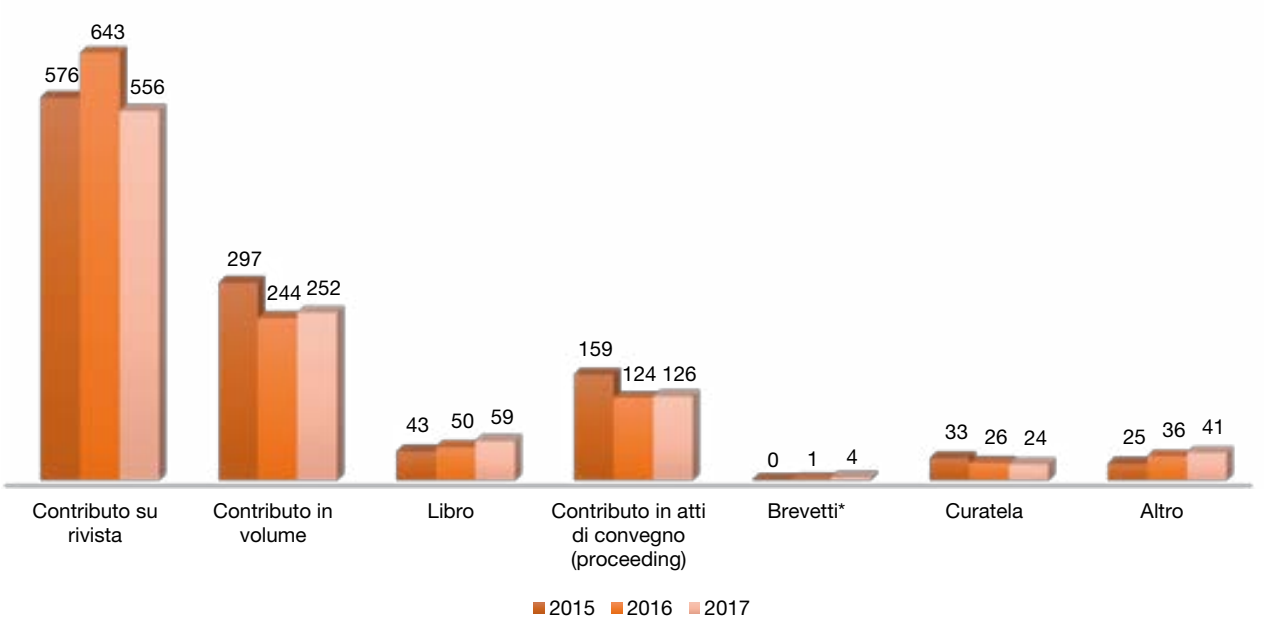
Progetti europei con data di stipula del grant agreement al 31/12/2017

Nell'ambito di *Horizon 2020* nel 2017 erano in corso di svolgimento i seguenti progetti:

EU Programme	Specific Objectives	UniUrb Role	UniUrb Principal Investigator	Project Title	Durata in mesi	EU contribution
FP7	Socio-economic sciences and the humanities	Beneficiary	Iuri Albert Kyril Kazepov	**ImPRovE** - Poverty Reduction in Europe: Social policy and innovation	48	€ 187.362,00
FP7	Socio-economic sciences and the humanities	Beneficiary	Iuri Albert Kyril Kazepov	**INSPIRES** - Innovative Social and Employment Policies for Inclusive and Resilient Labour Markets in Europe	42	€ 112.000,00
FP7	Socio-economic sciences and the humanities	Beneficiary	Iuri Albert Kyril Kazepov	**DIVERCITIES** - Governing Urban Diversity: Creating Social Cohesion, Social Mobility and Economic Performance in Today's Hyper-Diversified Cities	48	€ 279.160,00
FP7	Environment (including climate change)	Coordinator	Michela Maione	**SEFIRA** - Socio-economic implications for individual responses to Air Pollution Policies in EU +27	36	€ 1.178.601,00, di cui € 334.794,00 a favore di UniUrb
FP7	International dimension - outgoing and incoming fellowships	Coordinator	Andrea Vicerè	**Gtrace** - Dynamics of Terrestrial Gravity Perturbations	24	€ 241.567,60
H2020	Leadership in enabling and industrial technologies - Information and Communication Technologies (ICT)	Coordinator	Alessandro Bogliolo	**CROWD4ROADS** - CROWD sensing and ride sharing FOR ROAD Sustainability	36	€ 1.543.866,76 di cui € 384.375,00 a favore di UniUrb
H2020	Health, demographic change and well-being	Beneficiary	Mauro Magnani	**IEDAT** - Intra Erythrocyte Dexamethasone in the treatment of Ataxia Telangiectasia	36	€ 400.000,00
TEMPUS	-	Coordinator	Laura Baratin	L'innovation dans la formation pour les biens culturels: un nouveau curriculum euroméditerranéen pour la préservation de biens culturels	36	€ 1.133.506,64 di cui € 130.294,96 a favore di UniUrb
				Totale finanziamenti europei nel triennio		**€ 2.069.553,56**

I prodotti della ricerca

Nel corso dell'anno 2017 sono state prodotte 1.062 pubblicazioni (banca dati IRIS - rilevazione del 22 novembre 2018). Nel 2016 erano state prodotte 1.124 pubblicazioni e nel 2015 1.133.

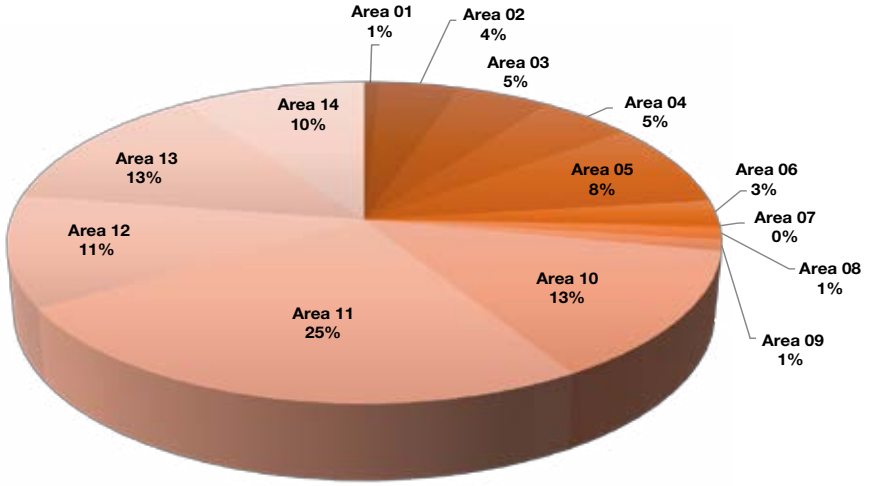


** Dato fornito dall'Ufficio Terza Missione*

Numero di prodotti della ricerca estratti da IRIS e suddivisi per tipologia - Rilevazione al 31/12/2017

area CUN	Tipologia di prodotto della ricerca																							
	Articolo su rivista	Recensione	Nota a sentenza	Abstract di rivista	Traduzione su rivista	Brevetti	Contributo in volume (Articolo su libro)	Prefazione/Postfazione	Breve introduzione	Voce in dizionario/ Enciclopdia	Traduzione di volume	Schede di catalogo	Monografia	Edizione critica	Traduzione di libro	Contributo in atti di convegno (proceeding)	Abstract	Poster	Curatela	Altro	Organizzazione eventi, manifestazioni, corsi alta formazione	Scavo archeologico	Attività ufficiale di editor o peer reviewer	**Totale area CUN**
Area 01 Scienze matematiche e informatiche	5															1							2	**8**
Area 02 Scienze fisiche	43															1								**44**
Area 03 Scienze chimiche	37					6	6						1											**50**
Area 04 Scienze della terra	40			1			4						1			2	3							**51**
Area 05 Scienze biologiche	74			1		3	5									1	1		1	1				**87**
Area 06 Scienze mediche	19						5										1			1				**26**
Area 07 Scienze agrarie e veterinarie	2						1																	**3**
Area 08 Ingegneria civile e Architettura	3															9								**12**
Area 09 Ingegneria industriale e dell'informazione	5					2										5								**12**
Area 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	37	10					50	2	1	1		2	8	2		18	2		5					**138**
Area 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	96	13		1	1		62	5	2		1		24	1		14	8		8		13	1	9	**259**
Area 12 Scienze giuridiche	59	1	9				31			3			6			2			4	2				**117**
Area 13 Scienze economiche e statistiche	63	1		1			23	1		1			5			30	7		2		1			**135**
Area 14 Scienze politiche e sociali	30	4					31	4	1				7			4			5	7	4		3	**100**

Prodotti della ricerca suddivisi per area CUN



Area 01 - Scienze matematiche e informatiche
Area 02 - Scienze fisiche
Area 03 - Scienze chimiche
Area 04 - Scienze della terra
Area 05 - Scienze biologiche
Area 06 - Scienze mediche
Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie
Area 08 - Ingegneria civile e Architettura
Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
Area 12 - Scienze giuridiche
Area 13 - Scienze economiche e statistiche
Area 14 - Scienze politiche e sociali

Percentuale prodotti della ricerca suddivisi per area CUN

	Contributo su rivista	Brevetti	Contributo in volume	Libro	Contributo in atti di convegno (proceeding)	Curatela	Altro
Pubblicazioni realizzate da Professori ordinari	186	3	77	16	43	6	3
di cui donne	47	0	27	2	16	1	0
di cui uomini	139	3	50	14	27	5	3
Pubblicazioni realizzate da Professori associati	259	3	115	26	61	13	18
di cui donne	103	1	60	7	46	3	7
di cui uomini	156	3	55	19	15	10	11
Pubblicazioni realizzate da Ricercatori	134	3	46	13	22	5	17
di cui donne	59	1	17	3	10	2	16
di cui uomini	75	3	29	10	12	3	1
Pubblicazioni realizzate da Ricercatori a tempo determinato	77	0	19	4	31	3	10
di cui donne	29	0	5	0	18	0	1
di cui uomini	48	0	14	4	13	3	9

Autori dei prodotti della ricerca suddivisi per ruolo, genere e tipo di prodotto

Tipologia	Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	Dipartimento di Scienze biomolecolari (DISB)	Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi umanistici e internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	Dipartimento di Studi umanistici (DISTUM)
1.1 Articolo su rivista	95	-	95	74	126	58
1.2 Recensione	3	1	3	18	1	6
1.4 Nota a sentenza	-	9	-	-	-	-
1.5 Abstract di Rivista	1	-	1	-	1	1
1.6 Traduzione su Rivista	1	-	1	-	-	-
2.1 Contributo in volume (Articolo su libro)	58	33	58	59	12	61
2.2 Prefazione/Postfazione	8	-	8	2	-	3
2.3 Breve introduzione	1	-	1	1	-	2
2.4 Voce in dizionario/ enciclopedia	4	-	-	1	-	-
2.5 Traduzione di volume	1	-	1	-	-	-
2.7 Schede di catalogo	-	-	-	-	-	2
3.1 Monografia	8	6	8	17	5	19
3.5 Edizione critica	-	-	-	1	-	2
3.8 Traduzione di libro	1	-	1	1	-	-
4.1 Contributo Atti di Convegno (Proceeding)	35	2	35	29	23	20
4.2 Abstract	7	-	7	6	4	2
4.3 Poster	1	-	1	7	2	1
6.1 Curatela	7	4	7	8	-	7
7.12 Altro	7	2	7	-	2	1
7.206 Organizzazione eventi, manifestazioni, corsi alta formazione	4	-	4	10	1	6
7.207 Scavo archeologico	1	-	-	-	-	-
7.210 Attività ufficiale di Editor o Peer-reviewer	3	-	3	5	2	4
Totale	**246**	**57**	**241**	**239**	**179**	**195**

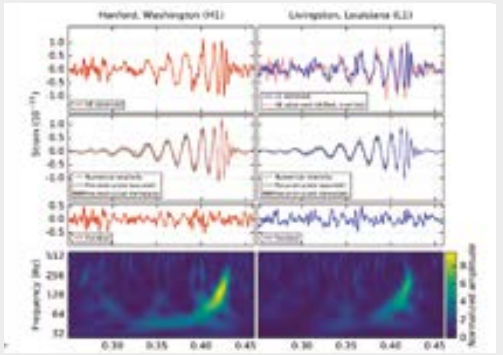
Nota: Il numero dei prodotti della ricerca dell'Ateneo è minore della somma dei prodotti dei singoli Dipartimenti. La motivazione risiede nel fatto che tutti i prodotti della ricerca i cui coautori appartengono a Dipartimenti diversi vengono contati una volta in ciascun Dipartimento, e complessivamente più volte nella somma dei prodotti dei Dipartimenti, mentre vengono contati un'unica volta nel conteggio dei prodotti unici dell'Ateneo.

Pubblicazioni effettuate nel 2017 suddivise per Dipartimento

Le onde gravitazionali
Prof. Flavio Vetrano

La rivelazione delle onde gravitazionali, sia per la rilevanza scientifica, sia per le innumerevoli ed importantissime ricadute tecnologiche, sia per il grandissimo impatto culturale, è stata definita la scoperta del secolo. I membri della collaborazione LIGO-Virgo che hanno raggiunto questo risultato sono stati insigniti di varie onorificenze; in particolare gli ideatori di questo straordinario esperimento sono stati onorati con il premio Nobel per la Fisica 2017. L'Università di Urbino, con il suo gruppo di Fisica, ha partecipato sin dai primordi a questa impresa, assumendo dagli anni '90 il coordinamento italiano della realizzazione dell'antenna Virgo, il gigantesco apparato in grado di rilevare le incredibilmente piccole oscillazioni dello spazio-tempo (fluttuazioni della gravità, simili a microscopiche onde di marea dello spazio stesso) generate da immani cataclismi nelle profondità dell'universo. In quest'ambito, con molte responsabilità internazionali nell'esperimento, ha avuto il privilegio di vivere da protagonista l'emozione della *scoperta del secolo*, relativa ad un evento lontano nel tempo e nello spazio e, finalmente, registrato.
Sulla Terra la forma di vita dominante, i *cianobatteri*, si organizzava in colonie che avrebbero lasciato testimonianze fossili nelle stromatoliti: si era nel pieno dell'era mesoproterozoica e, ad una distanza dalla Terra di 410 Megaparsec (circa 10000 miliardi di miliardi di km), due Buchi Neri, oggetti molto più massicci del Sole ma con dimensioni infinitamente più piccole, originatisi da uno spaventoso collasso gravitazionale, dopo aver spiraleggiato avvicinandosi sempre più, si scontrarono ad una velocità quasi pari a quella della luce, dando origine ad un unico Buco Nero. I due corpi avevano masse rispettivamente di valore 36 e 29 masse solari, mentre il Buco Nero finale aveva una massa di 62 masse solari: nel cataclisma, durato circa mezzo secondo, sono state bruciate tre masse solari liberando in quel breve istante molta più energia di quanta il Sole possa produrne in tutta la sua esistenza!
Le onde gravitazionali emesse si sono irradiate nello spazio e, dopo un viaggio durato 1.3 miliardi di anni, il 14 settembre del 2015 sono arrivate sulla Terra, dove le due antenne LIGO le hanno registrate: le comunità LIGO e Virgo hanno congiuntamente analizzato i dati, concludendo che per **la prima volta nella storia dell'Umanità si erano osservate in modo diretto quelle onde gravitazionali previste da Albert Einstein un secolo prima**. La rivelazione diretta delle Onde Gravitazionali non fu soltanto una conferma importantissima della Relatività Generale, e quindi di una intera branca della Fisica, ma mostrò che i Buchi Neri di «piccole dimensioni» (qualche decina di masse solari o anche meno) esistono e hanno le proprietà previste, che le onde gravitazionali viaggiano alla velocità della luce indipendentemente dalla frequenza (per cui il quanto di gravità, il gravitone, ha massa nulla), che la gravità è un campo tensoriale senza componenti di tipo scalare o vettoriale, **ma soprattutto essa aprì la strada ad un nuovo modo di indagare l'Universo**: l'interazione debolissima con la materia, il viaggiare alla velocità della luce, la caratterizzazione fisico-matematica rendono l'onda gravitazionale un potente mezzo d'informazione, nuovo e totalmente diverso da tutti quelli utilizzati in passato dall'Uomo. Con l'osservazione del 14 settembre 2015 diventa realmente operativa l'**Astronomia Gravitazionale**, aprendo nuovi orizzonti allo studio dell'Universo nella sua immensità.
Molte altre osservazioni si sono succedute da quel fantastico settembre 2015: Urbino ha

L'antenna gravitazionale Virgo, realizzata presso Pisa



La storica registrazione della prima osservazione diretta di un'onda gravitazionale (fenomeno registrato il 14 settembre 2015 e annunciato l'11 febbraio 2016 dopo mesi di verifiche).

continuato a dare il proprio contributo scientifico, in particolare per l'osservazione della coalescenza di due stelle di neutroni (corpi celesti collassati sino ad avere una struttura simile a quella neutronica dei nuclei atomici) avvenuta nell'agosto del 2017. Questo fenomeno epocale ha permesso per la prima volta di osservare uno stesso evento sia tramite l'emissione elettromagnetica, sia tramite l'emissione gravitazionale, dando così corpo all'astronomia multimessaggera, scienza osservativa che sfrutta tutti i segnali che, provenendo da uno stesso evento, appartengono a campi diversi della Fisica.

Il gruppo Virgo di Urbino all'epoca della «grande scoperta»
Oltre al fondatore ***Flavio Vetrano****, i Fisici* ***Gianluca Guidi****,* ***Jan Harms, Filippo Martelli, Francesco Piergiovanni, Andrea Viceré****, gli Astronomi* ***Marica Branchesi****,* ***Giuseppe Greco, Giulia Stratta****, l'Ingegnere* ***Matteo Montani****, il Dottorando* ***Lorenzo Cerboni Baiardi***

La VQR e la valutazione della ricerca

L'Università di Urbino ha preso parte alle valutazioni nazionali della ricerca (VQR 2004-2010 e VQR 2011-2014), ai cui esiti è collegata una quota significativa dei finanziamenti ministeriali alle università.
Un confronto tra le valutazioni della VQR 2004-2010 e quella del 2011-2014, in particolare il raffronto tra le due distribuzioni di prodotti distinti per il livello di qualità (eccellenti, elevati, ecc.), vede l'Università di Urbino Carlo Bo aumentare la concentrazione complessiva di prodotti eccellenti ed elevati, ma con un calo relativo dei primi.
I risultati dell'esercizio di valutazione della ricerca per il periodo 2011-2014 evidenziano situazioni differenziate per aree scientifiche e, naturalmente, per Dipartimento. Riguardo alle prime, utilizzando come primo metro di valutazione il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati del dipartimento nell'area e la frazione degli stessi prodotti dell'area,[7] le aree con un indicatore superiore a 1, quindi con performance in termini di prodotto elevati ed eccellenti migliori rispetto a quelle dell'area, sono risultate l'area 6 Scienze mediche, la 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, la 11a Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, presente sia all'interno del DISTUM che del DiSPeA, e la 13 Scienze economiche e statistiche. I valori dell'indicatore X per dipartimento, ottenuti aggregando i dati per area ed utilizzando come pesi il numero dei prodotti attesi, sono riportati nella seconda colonna della tabella che segue. Nessuno dei sei dipartimenti ha un indicatore X superiore a 1, a dimostrazione di una elevata eterogeneità delle performance dipartimentali dove accanto ad aree di eccellenza ancora convivono aree con significativi margini di miglioramento. I valori di X normalizzati (Xn) sono invece mostrati nella terza colonna.[8]

[7] Si fa riferimento all'indicatore X contenuto nel rapporto VQR 2011-2014 relativo al nostro Ateneo del 21 febbraio 2017, pp. 15-16.

[8] I valori sono ottenuti rapportando ogni singolo X alla media dei sei indicatori dipartimentali, cioè, $Xn_i = \frac{X_i}{\sum_{i=1}^{6} X_i/6}$

Infine, nella quarta colonna è riportato il rapporto tra l'indicatore finale IRDF, calcolato dall'ANVUR come media ponderata degli indicatori di area legati alla ricerca (IRD1, IRD2 e IRD3),[9] e la quota percentuale complessiva (calcolata all'interno dell'Ateneo) dei prodotti attesi del dipartimento. Se questo indicatore, che indichiamo con IRDFr (cioè, IRDF relativo), risulta superiore a 1, il dipartimento ha un peso quali-quantitativo superiore alla quota dei prodotti attesi.

Dipartimento	X	Xn	IRDFr
DESP	0,99	1,18	1,05
DiGIUR	0,71	0,84	1,03
DISB	0,96	1,14	1,11
DiSPeA	0,78	0,92	0,90
DISCUI	0,64	0,76	0,86
DISTUM	0,97	1,16	1,08

Fonte: Elaborazione di Ateneo su dati ANVUR, Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014. Parte terza: Analisi delle singole istituzioni, 21/2/2017.

Indicatori di performance VQR 2011-2014

Ogni macro-area rileva la presenza di un Dipartimento relativamente virtuoso, inteso come quella struttura caratterizzata dalla contemporanea presenza di valori Xn e IRDFr superiori a 1. I tre Dipartimenti sono rispettivamente il DESP, il DISB ed il DISTUM. Al fine di rendere più immediata l'interpretazione dei risultati VQR, le informazioni sottostanti alla costruzione dell'indicatore X sono rappresentate nella tabella che segue.

Dipartimento	Numero afferenti	Numero prodotti attesi (n)	Numero prodotti conferiti (nc)	Numero prodotti mancanti (nm)	Numero prodotti A+B	% prodotti A+B
DESP	47	87	77	10	34	11,1%
DiGIUR	34	73	61	12	24	7,8%
DISB	84	161	147	14	104	33,9%
DiSPeA	54	115	86	29	58	18,9%
DISCUI	73	131	119	12	44	14,3%
DISTUM	39	80	71	9	43	14,0%
ATENEO	331	647	561	86	307	100%

Indicatori di produttività VQR 2011-2014 - Valori assoluti

Le informazioni quantitative evidenziano, anche relativamente al numero degli afferenti, un contributo maggiore al numero di prodotti eccellenti ed elevati da parte del Dipartimento di Scienze biomolecolari e di quello di Studi umanistici. Pur tenendo conto delle difficoltà di confrontare aree scientifiche diverse, questi risultati indicano, da un lato, l'esigenza di rafforzare le eccellenze già presenti, dall'altro, la necessità di elaborare strategie volte ad aumentare il numero di pubblicazioni eccellenti ed elevate e di ridurre le aree di inerzia produttiva. A tal fine, il *Piano strategico 2018-2020* contiene una revisione degli obiettivi strategici e specifici del precedente *Piano strategico*, insieme alla definizione di piani operativi dove sono individuati gli indicatori e le relative metriche, i risultati attesi e i responsabili dell'attuazione

[9] Rapporto VQR 2011-2014, p. 17.

delle politiche e della loro efficacia, la tempistica del monitoraggio e gli strumenti di verifica. Il raggiungimento degli obiettivi strategici nell'Area della Ricerca non potrà prescindere dal ruolo attivo dei dipartimenti mediante l'adozione di criteri per la distribuzione dei fondi che siano semplici ed immediatamente percepibili, nonché adeguati alle esigenze di ricerca nei vari ambiti.

Sistema per la valutazione della produzione scientifica degli Atenei sviluppato dalla CRUI e dall'Università della Basilicata (Sistema CRUI-UniBas)

Nel 2017 l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha aderito al Sistema per la valutazione della produzione scientifica degli Atenei sviluppato dalla CRUI e dall'Università della Basilicata.
Il sistema consente di effettuare procedure periodiche di autovalutazione della produzione scientifica dell'Ateneo sulla base dei modelli nazionali definiti dall'ANVUR (ASN e FFABR/VQR).

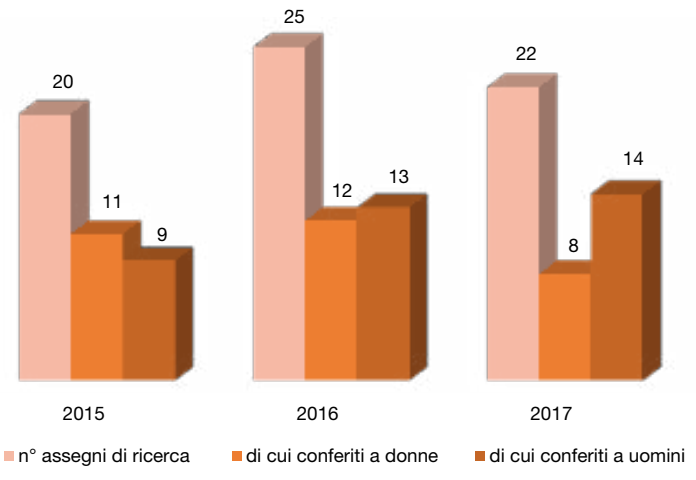
In particolare il sistema mette a disposizione le seguenti funzionalità:
- calcolo degli indicatori basati sul modello "VQR-like" (limitato ai due migliori prodotti, aree bibliometriche);
- calcolo degli indicatori basati sul modello di valutazione ASN, orientato alla valutazione delle carriere (valutazione estesa a tutti i soggetti, sia delle aree bibliometriche, sia delle aree non bibliometriche);
- calcolo degli indicatori basati sul modello di valutazione FFABR, orientato alla produzione scientifica recente dei singoli (valutazione estesa a tutti i soggetti, sia delle aree bibliometriche, sia delle aree non bibliometriche).

Il sistema fornisce due tipi di cruscotti degli indicatori:
- cruscotto dei soggetti: riassunto degli indicatori relativi ai soggetti valutati;
- cruscotto della valutazione: riassunto degli indicatori delle strutture.

In entrambi i casi è possibile selezionare i gruppi di soggetti relativamente ai quali calcolare gli indicatori per dipartimento, per area scientifica, per SSD, per settore concorsuale, oppure per combinazione di questi ultimi. In alternativa, è possibile selezionare manualmente gruppi di soggetti arbitrari, ad esempio per calcolare indicatori relativi ai collegi di dottorato.

Gli assegni di ricerca

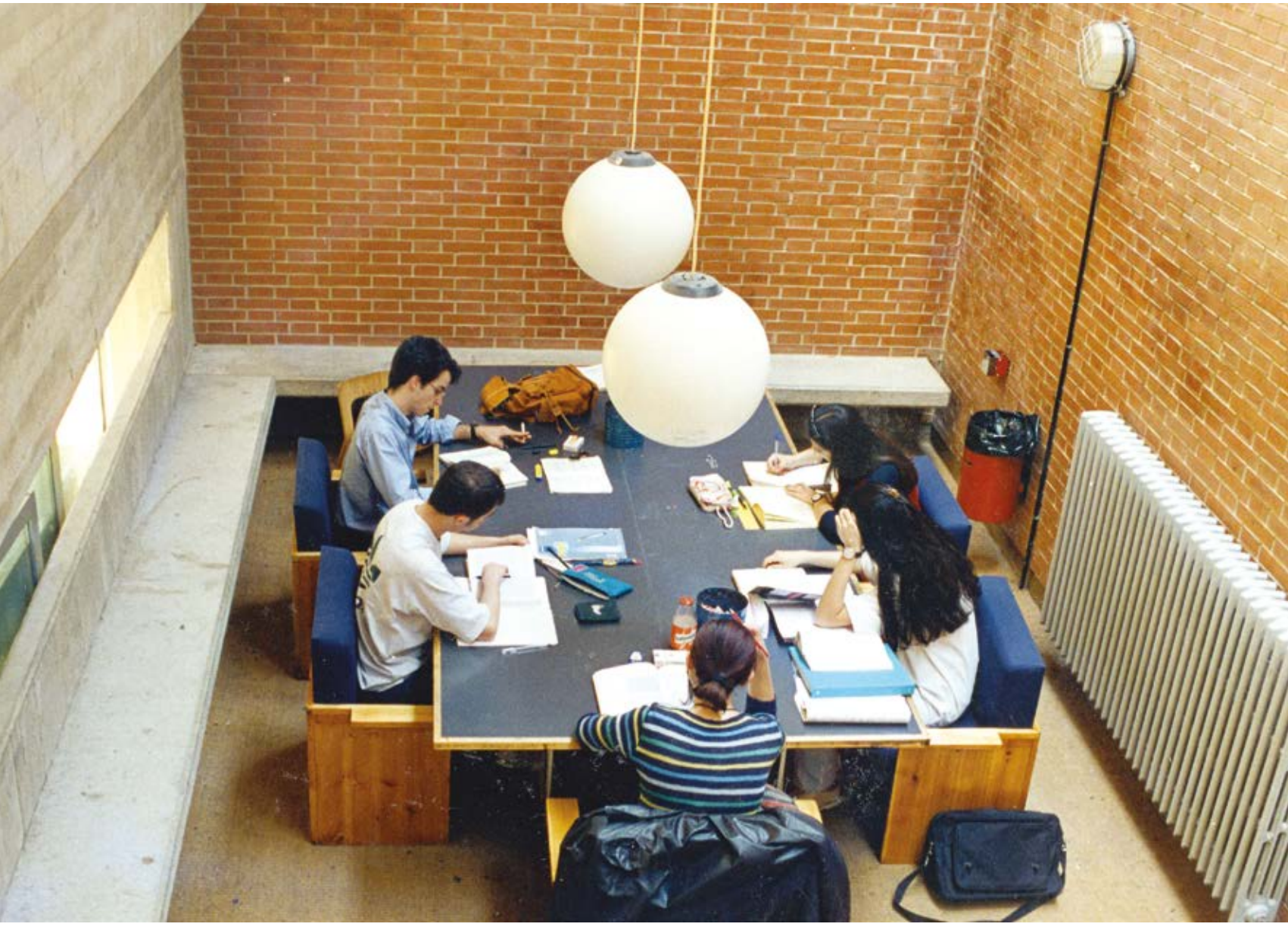
Il sostegno alle attività di ricerca dell'Ateneo si manifesta anche attraverso il finanziamento di assegni di ricerca. Nel seguente grafico sono riportati il numero degli assegni di ricerca attivati presso l'Ateneo di Urbino nel triennio 2015-2017.



Assegni di ricerca attivati

	n° assegni di ricerca	di cui a donne	di cui a uomini
2015	87	47	40
2016	85	47	38
2017	73	42	31
Totale	**245**	**136**	**109**

Numero totale assegni di ricerca - Rilevazione al 31/12



3. La terza missione e l'impegno dell'Ateneo nel contesto socio-economico

Il trasferimento dei risultati scientifici raggiunti è l'espressione fondamentale dell'attenzione che l'Università riserva al territorio. Una parte consistente della ricaduta della ricerca riguarda la creazione di spin-off e la realizzazione di spazi e strutture mirati a consolidare le attività imprenditoriali. A tali attività si aggiungono lo sviluppo di progetti di ricerca aventi specifico raccordo con le istituzioni, che rafforzano le sinergie per perseguire il fine comune della crescita e dello sviluppo.

La Terza missione

Prof. Fabio Musso
Prorettore alle Attività di Terza missione

L'insieme delle attività collegate alla Terza missione ha rappresentato una sfida innovativa per molti Atenei negli ultimi anni, soprattutto per quelli che tradizionalmente sono stati meno presenti nelle attività di divulgazione scientifica e culturale (*public engagement*). È questo un settore dalle molte opportunità e ricadute per l'Università, sia sul piano della ricerca che su quello degli sbocchi professionali dei laureati. Le attività di Terza missione rendono possibile una migliore conoscenza fra il lavoro che si svolge all'interno delle università e i territori di riferimento, non solamente locali. Una conoscenza reciproca che serve principalmente a valorizzare le rispettive eccellenze: gli obiettivi strategici relativi alla Terza missione devono quindi riferirsi sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo.
Nel primo caso si punta a rafforzare la capacità di valorizzazione della ricerca da parte del personale dell'Ateneo nei suoi molteplici aspetti, quali i brevetti, le attività in conto terzi, gli stimoli all'imprenditorialità di studenti e docenti. Nel secondo caso, l'obiettivo strategico è quello di incrementare la ricaduta sulla società civile del patrimonio di conoscenza posseduto dall'Università, sia valorizzando le proprie strutture e rendendole fruibili, sia realizzando eventi di divulgazione scientifica e culturale.
Di seguito si sintetizzano gli obiettivi strategici della Terza missione.
Un primo principale obiettivo è quello di rafforzare la valorizzazione della ricerca. Questo obiettivo verrà perseguito su tre fronti: stimolando il trasferimento tecnologico mediante l'attività di brevettazione, per aumentare la capacità di generare nuovi brevetti da parte dei docenti e ricercatori dell'Ateneo; stimolando l'imprenditorialità, sia universitaria e accademica, sia degli studenti, perseguibile con un aumento del numero di spin-off e start-up generate attraverso l'individuazione di incubatori e coworking con cui collaborare; valorizzando la ricerca e la didattica attraverso attività commissionate da terzi.
Un secondo obiettivo di riferimento è quello di aumentare la ricaduta delle attività di Ateneo sul tessuto culturale e sociale. Tale obiettivo verrà perseguito valorizzando il polo museale di Ateneo, aumentandone le opportunità di fruizione, aumentando il numero di eventi di divulgazione scientifica e culturale (*public engagement*) organizzati a livello istituzionale, aumentando la visibilità della didattica aperta erogata in modalità MOOC (*Massive Open Online Courses*) su temi di rilevanza socio-culturale.

Il trasferimento della conoscenza

Nel 2017 il *KTO - Knowledge Transfer Office* (ora Ufficio Terza missione) dell'Ateneo di Urbino si è dedicato, da un lato, alla gestione e valorizzazione dei brevetti in essere nonché al deposito di nuove domande di brevetto, e dall'altro al sostegno all'imprenditorialità, sia come forma di valorizzazione dei risultati della ricerca, sia come sostegno alle iniziative di studenti e alumni, e al consolidamento dei rapporti tra Ateneo e territorio, attraverso iniziative di *public engagement* e coinvolgimento in progetti di enti e imprese.

Gli spin-off e le partecipazioni

L'Università degli Studi di Urbino sostiene la costituzione e l'accreditamento di imprese spin-off, società finalizzate alla valorizzazione dei risultati delle ricerche sviluppate presso la struttura universitaria, al fine di trasferire l'innovazione tecnologica sul mercato.
La costituzione di uno spin-off dell'Università di Urbino può essere proposta da professori e ricercatori universitari, da personale tecnico amministrativo, nonché da dottorandi di ricerca e da titolari di assegni di ricerca che intendono valorizzare commercialmente i risultati della propria attività di ricerca e le proprie competenze scientifico-tecnologiche. Oltre ai proponenti e all'Università, possono essere soci degli spin-off persone fisiche o giuridiche di qualsiasi natura e provenienza.
Nel 2017 l'Ateneo detiene quote di partecipazione minoritarie in cinque spin-off universitari e in una società consortile a responsabilità limitata:

1. **Diatheva s.r.l.** - *www.diatheva.it* : È una società partecipata con sede legale a Fano, costituita nel 2002 per promuovere il trasferimento dei risultati della ricerca accademica verso le applicazioni industriali, negli ambiti della diagnostica molecolare e dello sviluppo, produzione e commercializzazione di agenti diagnostici e terapeutici per l'uomo e gli animali. Opera nel settore delle biotecnologie ed è finalizzata allo sviluppo di kit e reagenti per la ricerca di base e la diagnostica.
2. **Lingua Ideale s.r.l.** - *www.linguaideale.it* : È una società partecipata, nata nel 2011 su istanza dei soci proponenti con lo scopo di promuovere la cultura e la lingua italiana attraverso un'offerta rivolta a privati e a studenti provenienti Atenei internazionali. L'Ateneo ha affidato allo spin off l'organizzazione dello storico Corso estivo di lingua e cultura italiana per stranieri
3. **Ecoman Ecological Management s.r.l.** - *www.ecomansrl.it* : È una società costituita nel 2012, con partecipazione dell'Ateneo, per svolgere l'attività primaria di fornitura di consulenza e servizi in campo ambientale.
4. **Geointech s.r.l.** - *www.geointech.it* : È una società costituita nel 2014, con partecipazione dell'Ateneo, che opera nella progettazione e ricerca nel settore ambientale e delle energie rinnovabili. Svolge attività nel settore dell'energia geotermica e l'utilizzo di geomateriali d'interesse industriale e commerciale.
5. **Enersol soc. cons. a.r.l.** in liquidazione: Costituita nel 2013, specializzata in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con deliberazione dell'Assemblea dei soci, in data 16 dicembre 2016 la società è stata messa in liquidazione.

L'Ateneo ha una partecipazione anche in Montefeltro Sviluppo società consortile a r.l. (*www.montefeltro-leader.it*), una società che si prefigge l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo del territorio stimolando il mantenimento e la creazione di nuove attività, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali locali, il miglioramento della qualità della vita, la cooperazione tra territori, anche attraverso la costituzione di reti per la divulgazione delle esperienze, diventando un soggetto di riferimento per le politiche e gli interventi legati allo sviluppo locale.

Gli spin-off universitari in assenza di partecipazione da parte dell'Ateneo sono:

1. **Erydel SpA** - *www.erydel.com* : Costituita nel 2007, specializzata nello sviluppo di farmaci e diagnostica veicolati dai globuli rossi tramite una tecnologia medica proprietaria.
2. **Quarantadue** - *www.quaranta2.com* : Costituito nel 2016, lo spin off è un broker di creatività e innovazione che individua i bisogni delle imprese e risponde alle loro necessità attraverso sinergie tra competenze specializzate.
3. **GLUOS** - *www.gluos.it* : È uno spin off, costituito nel 2017, che si occupa di ricerca, sviluppo e commercializzazione di analoghi/derivati sintetici del glutatione, anche come ingredienti per prodotti nutraceutici e cosmeceutici.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo non detiene partecipazioni indirette.
L'Ateneo aderisce inoltre a consorzi interuniversitari di ricerca, centri di eccellenza che forniscono le migliori competenze e sono strutturati in modo da offrire le sinergie più qualificate nei settori all'avanguardia della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. Aderisce inoltre a diverse Associazioni e Fondazioni:

Consorzi	Società	Associazioni	Fondazioni
Consorzio Interuniversitario Almalaurea **1,09%**	Diatheva s.r.l. **2,56%**	Associazione per la Formazione al Giornalismo	Fondazione Carlo e Marise Bo
Consorzio Interuniversitario Cineca **1,69%**	Lingua Ideale s.r.l. **8,33%**	Associazione Centro Studi Vitruviani	Fondazione Wanda di Ferdinando
Consorzio Interuniversitario per la fisica delle atmosfere e delle idrosfere - CINFAI **4,55%**	Ecoman Ecological Management s.r.l. **10%**	Associazione Urbino International Centre	
Consorzio Interuniversitario sulla formazione - COINFO **2,00%**	Geointech s.r.l. **10%**	Associazione ISTAO - Istituto Adriano Olivetti	
Consorzio Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica - NITEL **5,00%**	Montefeltro sviluppo società consortile a.r.l. **3,62%**	Associazione CUIA - Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina **3,226%**	
Consorzio Interuniversitario per Scienza e Tecnologia del Materiale - INSTM **2,04%**	Enersol società consortile a.r.l. in liquidazione **10%**	Associazione UNIMED - Unione delle Università del Mediterraneo	
Consorzio Interuniversitario biotecnologie - CIB **4,76%**		Associazione UNIADRION	
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare - CONISMA **2,86%**		Associazione APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea	
		Associazione NETVAL - Network per la valorizzazione della ricerca	
		Associazione EUA - European University Association	

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica.
Alla data del 31/12/2017 l'Università ha n. 13 brevetti.

Patent title	KTO code	Priority number	Priority date
Modulation of Anxiety Through Blockade of Anandamide Hydrolysis	INV-0201	US60417008	07/10/2002
Compositions and Methods of Inhibiting N-Acylethanolamine-Hydrolyzing Acid Amidase	INV-0701	US60979304	11/10/2007
Process for the Production of Biologically Active Hiv-1 Tat Proteine	INV-0801	GB20080002224	06/02/2008
Derivatives of [(3-Hydroxy-4 Pyron-2-Yl) Methyl]-Amine and Use Thereof As Anti-Neoplastic Drugs	INV-0802	ITTO2008A000888	28/11/2008
Peripherally Restricted Faah Inhibitors	INV-1002	US61368500	28/07/2010
Meta-Substituted Biphenyl Peripherally Restricted Faah Inhibitors	INV-1102	US14183073	19/08/2011
Disubstitutes Beta-Lactones As Inhibitors of N-Acylethanolamine-Hydrolyzing Acid Amidase (Naaa)	INV-1103	US61562862	22/11/2011
Amine Derivatives of Lactam Based N-Acylethanolamine Acid Amidase (Naaa) Inhibitors	INV-1301	US61799470	15/03/2013
Composizione farmaceutica di derivati di [(3-idrossi-4-piron-2-il)metil]-amina e agenti demetilanti del DNA e loro uso come farmaci anti-neoplastici	INV-1401	IT102016000068245	30/06/2016
Macchina per analisi chimica comprendente la combinazione della spettrometria di massa a ionizzazione elettronica con la cromatografia liquida	INV-1501	IT102017000115527	13/10/2017
Nuova classe di sonde fluorescenti per il rilevamento in sistemi biologici	INV-1601	IT102017000117226	17/10/2017
Metodo di sintesi di derivati del glutatione	INV-1605	IT102017000133856	22/11/2017
Dispositivo per emulare fonti energetiche usate per alimentare sistemi/dispositivi embedded	INV-1701	IT102017000148547	21/12/2017

Brevetti di proprietà dell'Ateneo

Nel 2017 sono state depositate 4 nuove domande di brevetto.

Nome dell'invenzione	Codice di priorità	Numero inventori dell'Ateneo	Qualifica inventori alla data del deposito	Genere inventori	Titolarità dei brevetti
Macchina per analisi chimica comprendente la combinazione della spettrometria di massa a ionizzazione elettronica con la cromatografia liquida	IT102017000115527	4	1 professore associato 1 ricercatore 1 assegnista di ricerca 1 borsista	1 donna 3 uomini	100% Uniurb
Nuova classe di sonde fluorescenti per il rilevamento in sistemi biologici	IT102017000117226	6	2 professori ordinari 2 professori associati 1 ricercatore 1 personale tecnico	2 donne 4 uomini	100% Uniurb
Metodo di sintesi di derivati del glutatione	IT102017000133856	3	1 professore associato 1 ricercatore 1 personale tecnico	2 donne 1 uomo	100% Uniurb
Dispositivo per emulare fonti energetiche usate per alimentare sistemi/dispositivi embedded	IT102017000148547	4	1 professore associato 1 ricercatore 1 assegnista di ricerca 1 borsista	0 donne 4 uomini	100% Uniurb

Domande di brevetto depositate nell'anno 2017

UniurbLab

Il Contamination Lab dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

https://contaminationlab.uniurb.it/

Da qualche anno l'Università degli Studi di Urbino è attiva nella promozione dell'imprenditorialità degli studenti. La prima iniziativa svolta in questo campo è stata **BPLab**, un percorso formativo organizzato nel corso dell'a.a. 2015/2016 in collaborazione con **BPCube**, incubatore di impresa della provincia di Pesaro e Urbino, finalizzato a stimolare lo sviluppo dello spirito imprenditoriale e favorire la nascita di idee e progetti innovativi. **BPLab** è stato l'anticamera per l'avvio, a partire dall'a.a. 2016/2017, di **UniurbLab**, il primo *Contamination Lab*, un percorso formativo che promuove la cultura dell'imprenditorialità.

Perché è importante educare all'imprenditorialità

Da diverso tempo questo obiettivo è entrato nell'agenda dell'Unione Europea, che ritiene la creazione di un *mind-set* imprenditoriale un presupposto indispensabile per favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e la creazione di nuove imprese, sollecitando le università italiane ad attivare programmi di educazione all'imprenditorialità per favorire lo sviluppo dello spirito imprenditoriale e innovativo degli studenti, valorizzarne il bagaglio di conoscenze, competenze ed esperienze, sia di natura tecnologica (per la creazione di nuove imprese *high tech*), sia di natura umanistica (patrimonio intangibile che ha grandi potenzialità economiche, in quanto può generare iniziative imprenditoriali per valorizzare anche aree territoriali e città, come Urbino, ricche di cultura, di tradizioni e di storia).

Quali sono i metodi didattici utilizzati

UniurbLab è un "laboratorio" basato sull'adozione di modalità formative e approcci didattici non tradizionali (*business game*, simulazioni, *role playing*, *team working*) che privilegiano modelli di apprendimento interattivi e partecipativi, per favorire la collaborazione e il team-working; stimolare la creatività dei partecipanti e il riconoscimento delle proprie vocazioni e dei propri talenti; accrescere le abilità trasversali dei partecipanti (creatività, spirito di iniziativa, innovazione, autonomia, capacità di assumere dei rischi, di pianificare e gestire progetti).

Chi può partecipare a UniurbLab

Fin dalla prima edizione, la partecipazione a *UniurbLab* è stata aperta a studenti, dottorandi, ex studenti (da non oltre 3 anni) e studenti stranieri in mobilità (numero massimo di partecipanti pari a 24), selezionati sulla base dei risultati accademici e delle attività extracurriculari, con particolare attenzione alla valutazione della motivazione personale e della capacità progettuale.

Il programma di UniurbLab

Il programma di *UniurbLab* si articola in circa 12 settimane, con lezioni intensive a cadenza settimanale articolate in quattro moduli: *Self Empowerment* (fase focalizzata sulle competenze trasversali/*soft skills*); *Idea Generation* (fase di formulazione e proposta di idee imprenditoriali); *Idea Validation* (fase di lavoro in team, di contaminazione e interazione fra potenziali clienti/utenti e proponente sulla base di un minimum viable product, che innesca un processo di apprendimento e continuo miglioramento (*validated learning process*) sulla base dei feedback ricevuti; l'impiego del metodo *Lean Startup* consente di ridurre i tempi di realizzazione, i costi e le probabilità di insuccesso); *What's next?* (fase tesa a far conoscere ai partecipanti, *start upper,* imprenditori e attori del territorio, potenziali accompagnatori dello sviluppo dei progetti imprenditoriali; sono previste visite ad incubatori certificati di imprese innovative e spazi di *coworking* e giornate dedicate ad attività congiunte fra i *contamination lab* degli altri Atenei regionali).

	Attività Conto terzi	Finanziamenti per la ricerca da parte del MIUR	Finanziamenti per la ricerca da parte di altri Ministeri	Finanziamenti per la ricerca da parte della CE	Finanziamenti per la ricerca da parte di altri enti/organismi di ricerca	Sostegno alla ricerca da parte di privati	**TOTALE**
DESP	€ 236.242,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.189,09	€ 0,00	€ 15.839,57	**€ 269.270,84**
DiGIUR	€ 95.238,55	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.301,37	€ 11.900,00	**€ 136.439,92**
DISB	€ 484.938,22	€ 0,00	€ 31.680,00	€ 68.748,23	€ 72.900,00	€ 649,75	**€ 658.916,20**
DISCUI	€ 262.986,93	€ 12.848,00	€ 53.467,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.000,00	**€ 336.302,83**
DiSPeA	€ 229.925,01	€ 0,00	€ 89.986,27	€ 774.996,65	€ 63.960,00	€ 0,00	**€ 1.158.867,93**
DISTUM	€ 43.190,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 43.190,04**
Totale	**€ 1.352.520,93**	**€ 12.848,00**	**€ 175.134,17**	**€ 860.933,97**	**€ 166.161,37**	**€ 35.389,32**	**€ 2.602.987,76**

Nota: Gli importi riguardano gli incassi nell'anno 2017.
Legenda:
A) Come da Linee guida ANVUR per la valutazione della TM, in attività conto terzi sono state incluse le seguenti categorie di bilancio:
Attività commerciale
Entrate finalizzate da attività convenzionate
Trasferimenti correnti da altri soggetti
Trasferimenti per investimenti da altri soggetti
B) Alla voce Sostegno alla ricerca da parte di privati sono state assegnate tutte le erogazioni liberali a favore della ricerca da parte di privati cittadini

Finanziamenti per la ricerca dei Dipartimenti - Anno 2017

5 per mille

Fin dalla prima campagna del 2006 l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo si è impegnata ad utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori in favore della ricerca, finanziando assegni di ricerca o investendo in laboratori e in attrezzature. La campagna del 5 per mille del 2016 (ad oggi ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate) ha incontrato il sostegno di 943 contribuenti, per un totale complessivo di € 50.617,46, che sono stati utilizzati per il finanziamento di assegni di ricerca.
Anche la campagna del 5 per mille del 2018 (relativa ai redditi 2017) sarà destinata a contribuire alla attivazione di assegni di ricerca.

Dipartimento	Imprese	Amministrazioni Pubbliche	Fondazioni	Altro	Totali
DESP	-	1	2	3	6
DiGIUR	-	1	-	1	2
DISB	3	1	-	7	11
DISCUI	-	1	-	1	2
DiSPeA	4	12	2	2	20
DISTUM	-	-	-	-	0
Totali	**7**	**16**	**4**	**14**	**41**

Protocolli d'intesa e convenzioni siglati nel 2017

Dipartimento	n. convenzioni	Importo totale
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	7	€ 80.383,46
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	6	€ 24.500
Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DiSB)	11	€ 209.100
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	8	€ 72.181,34
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	16	€ 519.008
Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)	4	€ 51.580
Totale	**52**	**€ 956.752,80**

Convenzioni conto terzi approvate dai Consigli dei Dipartimenti nell'anno 2017

Imparare con le aziende
"Learning by doing University"
Progetto di didattica laboratoriale Orientagiovani Confindustria

L'Ateneo di Urbino è da oltre un decennio collaboratore storico e pioniere del progetto/concorso, realizzato in collaborazione con Confindustria, che ha per oggetto lo sviluppo di progetti didattici innovativi e integrativi inerenti tematiche aziendali, realizzati attraverso la metodologia applicata della didattica laboratoriale con il contributo volontario di aziende situate nel territorio della Regione Marche, che diventano partner del progetto stesso.

- Il concorso "*Learning by doing - University*", bandito dalle Associazioni Confindustriali dei territori di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino (edizione regionale) e rivolto alle Università marchigiane (Università degli Studi di Camerino - Università degli Studi di Macerata - Università degli Studi di Urbino - Università Politecnica delle Marche), ha in particolare le finalità di:
- attivare una sinergia azienda-docente-studente attraverso un processo di apprendimento interattivo reciproco tra mondo del lavoro e università;
- fornire ai docenti gli strumenti alternativi alla didattica tradizionale, riflettendo sul concetto di laboratorio, inteso come spazio fisico e mentale, che favorisce l'apprendimento ed aiuta a personalizzarlo, renderlo operativo e collegato al mondo del lavoro;
- stimolare nei docenti l'utilizzo di una didattica che favorisca la motivazione, elemento chiave nei processi di apprendimento e di crescita, da trasferire negli studenti, futuri collaboratori d'azienda, aumentando l'occupabilità sostenibile dei giovani;
- fornire agli studenti l'opportunità di applicare lo studio su tematiche aziendali reali avvicinandoli concretamente al mondo del lavoro in un'ottica di *problem solving*;
- realizzare progetti di interesse aziendale attraverso un percorso di osmosi tra metodologia didattica e metodo aziendale per la creazione di un linguaggio condiviso di orientamento e valorizzazione del lavoro nell'impresa;
- agevolare, attraverso la conoscenza reciproca, future collaborazioni tra Università e aziende;
- agevolare gli studenti nello sviluppo di competenze trasversali e professionali, attraverso il confronto con il mondo del lavoro, dando loro l'opportunità di conoscere le aziende ed avvicinarsi al tessuto produttivo locale.

Gli studenti coinvolti, oltre al riconoscimento dei crediti formativi e all'attestazione di partecipazione, hanno la possibilità di concorrere al premio bandito da Confindustria (buoni spesa/denaro) e di essere selezionati per stage presso prestigiose aziende nazionali/internazionali, oltre che di prendere parte alle fasi provinciali e regionali di concorso (organizzate presso le sedi CONFINDUSTRIA o presso sedi aziendali) che costituiscono preziose occasioni di scambio, visibilità (attraverso media provinciali e regionali) e confronto con studenti di altri atenei marchigiani, studenti di scuole superiori della regione, docenti, imprenditori, rappresentanti istituzionali e membri di Confindustria.

Il Public Engagement

Prof. Alessandro Bogliolo
Delegato Rettorale alla Divulgazione Scientifica e Public Engagement

Le istituzioni universitarie contribuiscono alla tutela dei valori umani, dei diritti civili e della vita democratica attraverso lo sviluppo e la diffusione della cultura e della conoscenza. Didattica, ricerca e trasferimento tecnologico producono un profondo impatto sociale, economico e culturale, producendo effetti diretti sui destinatari di queste azioni ed effetti indiretti e diffusi sul tessuto socio-economico in cui essi operano.
Le azioni di *public engagement* dell'Università di Urbino partono dalla piena consapevolezza di questa funzione sociale e dalla conseguente assunzione di responsabilità, che induce l'Ateneo ad estendere la propria azione a beneficio della collettività. Rientrano in questa ampia categoria le attività di divulgazione scientifica e culturale, le azioni di sensibilizzazione e di alfabetizzazione, l'organizzazione di eventi pubblici, l'erogazione di didattica aperta, gli interventi pubblici di professori e ricercatori universitari impegnati nel contrasto alla disinformazione e nella promozione del metodo scientifico.

Il *Public Engagement*

L'Università degli Studi di Urbino interagisce attivamente con il proprio territorio e con tutte le componenti della società a livello nazionale e internazionale, promuovendo la diffusione della conoscenza al di fuori del contesto accademico. Le attività e i benefici della didattica e della ricerca universitaria vengono condivisi con il pubblico attraverso attività senza scopo di lucro, incluse nella definizione di *Public Engagement*.
Tali attività, caratterizzate da un alto valore educativo e socio-culturale, includono:

- eventi pubblici;
- blog e siti web interattivi e/o divulgativi;
- partecipazione del personale docente a incontri pubblici e trasmissioni radiotelevisive;
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse e a comitati per la definizione di standard e norme tecniche;
- sviluppo di iniziative finalizzate alla tutela della salute, allo sviluppo urbano e/o alla valorizzazione del territorio;
- gestione di attività di orientamento e interazione con le scuole superiori;
- proposta di iniziative di divulgazione rivolte a bambini, giovani e adulti che fanno parte della comunità non accademica;
- coordinamento internazionale di campagne di alfabetizzazione;
- partecipazione a campagne di alfabetizzazione e sensibilizzazione;
- iniziative di contrasto alla disinformazione attraverso l'erogazione di didattica aperta e la divulgazione scientifica e culturale.

Le attività di *Public Engagement* sviluppate dall'Ateneo sono sistematicamente monitorate secondo le modalità previste dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), contribuendo alla valorizzazione dei risultati accademici in ambito sociale e rafforzando il collegamento tra le attività universitarie e gli interessi dei vari attori che operano nel contesto esterno.

Attività di *Public Engagement* svolte nel 2017

Tipologia	Iniziative
Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti	165
Iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori	75
Organizzazione di eventi pubblici	63
Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico esterno	46
Iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	41
Iniziative divulgative rivolte a bambini e giovani	36
Fruizione da parte della comunità di strutture dell'Ateneo	25
Partecipazioni dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale	23
Iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione)	23
Iniziative di democrazia partecipativa	21
Organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	20
Siti web interattivi e/o divulgativi, blog	18
Giornate organizzate di formazione alla comunicazione	14
Pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale	11
Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making)	7
Partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche	4
Totale	**592**

L'elenco completo delle singole iniziative realizzate è consultabile al link *https://www.uniurb.it/terzamissione/iniziative-di-natura-sociale-educativa-e-culturale/public-engagement/iniziative*.

4. L'innovazione tecnologica

L'innovazione tecnologica in Ateneo
Prof. Marco Bernardo
Delegato Rettorale all'Innovazione tecnologica

Server Farm di Ateneo
A seguito del rinnovamento avvenuto alla fine del 2014 e della continua manutenzione, UniUrb è dotata di una *server farm* allo stato dell'arte in termini di continuità del servizio, sistema di raffrescamento ed efficienza energetica, che è ubicata presso la sede del SSIA - Servizio Sistema Informatico di Ateneo.
È attraverso questa struttura tecnologica, prevalentemente basata su macchine server con sistema operativo *open source* Linux, che vengono erogati tutti i servizi digitali dell'Ateneo quali gli applicativi gestionali e documentali, sviluppati dal CINECA - Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico oppure internamente all'Ateneo come il sistema UniDem, nato nel 2016 per la dematerializzazione di numerosi processi, oltre a strumenti di posta elettronica e di *webconferencing*, portale *web* e *social media*, archivio dei prodotti della ricerca, iniziative di terza missione e piattaforme di apprendimento, per non parlare del fatto che dal 2001 la *server farm* di UniUrb ospita i servizi digitali del polo bibliotecario dell'intera Provincia di Pesaro e Urbino. Data la criticità di tutti questi servizi, a partire dalla fine del 2018 tale *server farm* è ridondata presso la sede fanese di UniUrb, così da poter far fronte in tempi rapidi a situazioni di disastro informatico che causerebbero l'indisponibilità dei servizi stessi e quindi il blocco del normale funzionamento dell'Ateneo.
Sempre attraverso la *server farm* si realizzano i meccanismi di autenticazione, autorizzazione e accounting dei vari utenti organizzati in gruppi che comprendono rispettivamente il personale, gli studenti, i collaboratori e gli studiosi ospiti, nonché componenti di altre istituzioni formative di Urbino quali l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e l'Istituto per la Formazione al Giornalismo, oltre all'ERDiS - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario.
Degno di nota, in quanto abilitante la mobilità, anche in ambito internazionale, delle identità digitali, è il servizio *EduRoam*, che dal 2015 fornisce la possibilità al personale e agli studenti di altri atenei anche stranieri affiliati a EduRoam di usare le proprie credenziali presso UniUrb, così come la possibilità al personale e agli studenti UniUrb di usare le proprie credenziali presso altri atenei anche stranieri affiliati a *EduRoam*.

Infrastruttura di rete dati metropolitana
L'attuale infrastruttura di rete dati di UniUrb curata dal SSIA - Servizio Sistema Informatico di Ateneo è nata nella seconda metà degli anni 1990 con la stesura di fibra ottica, sulla quale sono ormai attestate tutte le sedi universitarie del centro storico. Rimangono collegate tramite ponte radio solo le sedi collocate in periferia, come il Campus Scientifico Mattei e le strutture di Scienze motorie nonché i Collegi universitari, oltre a Palazzo Ducale, Teatro Sanzio e Data. La MAN - *Metropolitan Area Network* di UniUrb ha una topologia a

stella il cui centro si trova presso la *server farm*. Essa riceve la connettività Internet attraverso la rete del GARR - Gruppo per l'Armonizzazione delle Reti della Ricerca, mediante un collegamento con banda di 1 Gb/sec tra Urbino e Bologna che verrà ridondato grazie ad un ulteriore collegamento tra Urbino e Roma. A questi due collegamenti se ne aggiungerà un terzo tra la sede fanese di UniUrb e Roma per supportare il disaster recovery tramite la *server farm* secondaria. In forza dell'accordo quadro del 2016, la connettività GARR viene poi veicolata da UniUrb verso l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, l'Istituto per la Formazione al Giornalismo, l'ITIS "Mattei", l'IIS "Raffaello", il Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "Laurana-Baldi" e l'ICS "Volponi". Mediante l'infrastruttura di rete dati vengono distribuiti tutti i servizi digitali della *server farm* di UniUrb.
Dal punto di vista della connettività, si sottolineano i servizi VoIP e OpenWiFi. Il primo ha consentito di sostituire gradualmente dal 2010 la telefonia analogica per le chiamate interne all'Ateneo, abbattendone i costi. Il secondo è un protocollo open source per collegarsi in modalità wireless con computer portatili e *smartphone* alla rete dati cablata, installato ormai in tutte le sedi universitarie di UniUrb e, a seguito di apposite convenzioni del 2013 e del 2015, in tutte le sedi urbinati dell'ERDiS - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario come ad esempio i Collegi universitari.
UniUrb ha contribuito alla progettazione e allo sviluppo di OpenWiFi fin dall'inizio, riscuotendo un certo successo come dimostrato dall'invito a partecipare al *Google Summer of Code* nel 2017 e nel 2018.

Portale web di Ateneo

Il portale web di Ateneo, assieme ai siti *web* e ai canali social collegati, costituisce lo strumento primario di comunicazione e promozione di UniUrb. Nato nel 2003, è stato completamente rinnovato nel 2016 sia come strutturazione delle informazioni che come veste grafica. Nella sua prima pagina il portale ora evidenzia all'inizio solo cinque voci fondamentali relative rispettivamente all'organizzazione dell'Ateneo, all'offerta formativa, alle attività di ricerca, alla terza missione e all'internazionalizzazione, nonché una funzionalità per reperire velocemente informazioni a proposito di personale docente e tecnico-amministrativo, corsi di studio, insegnamenti, dipartimenti, unità organizzative e sedi universitarie. Oltre a ciò compare all'inizio una barra menu nera per accedere rapidamente a tutti i servizi digitali a disposizione dell'Ateneo, quali email, Wifi e *webconference*, applicazioni relative a carriere studenti e appuntamenti presso le segreterie studenti, piattaforme di apprendimento, archivio dei prodotti della ricerca e banche dati citazionali, software gestionali e documentali per l'amministrazione, utilità software di vario genere e una piattaforma per popolare i profili personali, il vademecum on-line e le notizie relative ad eventi e iniziative di *public engagement*. Dal 2016 è stato fatto un importante lavoro per consentire una fruizione agevole del portale anche da dispositivi mobili, oltre che per rendere l'indirizzo di ogni pagina parlante come richiesto dal Censis e *seo-friendly* come richiesto da *Google*, per evidenziare tutti i link contenuti all'interno di ciascuna pagina, per attivare pulsanti di condivisione social, per fornire la possibilità di valutare il contenuto delle pagine e inoltrare commenti, e per analizzare

le prestazioni in termini di numero di visualizzazioni e tempo di permanenza.
Da sottolineare come alcuni dei contenuti del portale web vengano poi proiettati nelle varie sedi universitarie attraverso appositi schermi che fanno parte di un vero e proprio sistema di *digital signage*.
La sezione *Amministrazione trasparente* costituisce una parte fondamentale del portale web in quanto finalizzata all'assolvimento degli obblighi di legge connessi a informazione, trasparenza e pubblicità nell'ambito della pubblica amministrazione.
Molto apprezzato dall'utenza è infine il sistema di *webcam*, le cui immagini sono accessibili dal portale, che consente di monitorare in tempo reale la situazione meteo ad Urbino.

Piattaforme digitali di apprendimento
A partire dall'a.a. 2015/2016 sono state predisposte diverse piattaforme tecnologiche per affiancare, e in qualche modo estendere, la didattica tradizionale in presenza. Tutte queste piattaforme si basano sul *learning management system open source Moodle* e sono gestite dal CISDEL - Centro Integrato Servizi Didattici ed *E-Learning*.
La piattaforma *blended.uniurb.it* prevede uno spazio per ogni insegnamento di ogni corso di laurea attivo presso UniUrb, a cui possono accedere, grazie all'elevata integrazione con gli applicativi CINECA - Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico per la gestione dell'offerta formativa e delle carriere di studio, solo il docente titolare dell'insegnamento e gli studenti che hanno quell'insegnamento nel loro piano degli studi. L'obiettivo di tale piattaforma è quello di favorire il passaggio di materiale didattico in formato digitale dai docenti agli studenti e di instaurare tra gli stessi delle forme telematiche di comunicazione e ricevimento.
La piattaforma *elearning.uniurb.it* nasce dall'esperienza maturata da UniUrb a partire dall'a.a. 2004/2005 nell'ambito della teledidattica. Essa prevede spazi solo per quei corsi di laurea che contemplano attività didattiche a distanza, finalizzate ad intercettare la domanda di formazione di livello universitario da parte di coloro che non possono frequentare perché già lavoratori oppure impossibilitati a stabilirsi in una città che sia sede universitaria.
La piattaforma *education.uniurb.it* è dedicata all'alta formazione e alla formazione continua. Oltre a spazi per attività formative trasversali ai vari corsi di studio come quelle erogate dal CISDEL - Centro Integrato Servizi Didattici ed *E-Learning* e dal CLA - Centro Linguistico di Ateneo, essa ospita spazi per master, dottorati, *contamination lab*, corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, corsi sulla riservatezza del trattamento dei dati personali e corsi specifici per gli insegnanti della scuola.
Alla fine del 2018 è stata inoltre attivata la piattaforma *mooc.uniurb.it*, che abilita UniUrb alla didattica, offerta telematicamente, aperta a platee potenzialmente illimitate di persone che intendono acquisire conoscenze e competenze ulteriori nei rispettivi campi senza necessariamente seguire un corso di studi formalizzato nell'offerta formativa di Ateneo. Si tratta di un tipo di formazione che non rilascia titoli di studio formali ma attestati digitali, detti *badge*, che comprovano la frequenza e il superamento dell'attività, risultando spendibili nel mondo del lavoro.

5. L'internazionalizzazione

Negli ultimi anni il nostro Ateneo ha posto una particolare enfasi sull'importanza dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca.

L'internazionalizzazione delle attività di ricerca e di didattica
Prof.ssa Antonella Negri
Delegata Rettorale all'Internazionalizzazione delle Attività Didattiche e di Ricerca

Di seguito è fornita una sintesi di alcune delle principali attività di internazionalizzazione inerenti alla ricerca e alla didattica promosse nel periodo.

Area dell'Alta formazione
Sulla scorta del corso in inglese *Business Culture in the Italian Context* è stato attivato con la Villanova School of Business il corso *Organization, Intercultural Communication, Citizenship*, con la partecipazione di docenti americani come *visiting professor*. Negli anni la numerosità degli studenti del corso è cresciuta, con ricadute importanti in termini di didattica e di produttività economica.
É attiva dal 2014, in collaborazione con Roma Sapienza, l'*Aula Confucio* per l'insegnamento della lingua e della cultura cinese sia nell'università che sul territorio. L'iniziativa ha portato ad un significativo aumento del numero di studenti di cinese nelle lauree triennale e magistrale, oltre a rafforzare i contatti con Confindustria e Confartigianato, con ricadute, sul piano culturale, economico ed aziendale. Sono stati inoltre realizzati numerosi eventi (a Pesaro, Fano e Urbino) con il supporto finanziario dell'Hanban di Pechino, tesi a promuovere in Italia la cultura cinese.
Nel biennio 2015-2016 è stato realizzato un corso in lingua russa *Winter School* con una Università di San Pietroburgo di classe A, che ha registrato il massimo numero di iscritti.
Nel triennio 2016-2018 sono state implementate due edizioni del Corso di formazione *Costruire l'Europa*, con Comitato scientifico nazionale, rivolto ad insegnanti delle scuole e a studenti che vogliano ampliare la loro ricerca su scala internazionale. Il corso, finalizzato a diffondere l'idea di una cittadinanza culturale a matrice europea, ha contribuito a posizionare l'Ateneo di Urbino in una rete di esperienze didattiche e di ricerca di cui fanno parte i maggiori atenei nazionali.
Continua l'attività del master "Insegnare italiano a stranieri: scuola, università, impresa", che si realizza come attività di formazione linguistica e civica e che ha coinvolto ogni anno diversi studenti.

Area della Ricerca: Lo spazio europeo della conoscenza
Sono stati incentivati i seguenti progetti di ricerca:
- *Una "rete" culturale alle origini dell'Europa. Per la formazione di una consapevolezza dell'antichissima storia europea* (traduzione del volume di Irad Malkin, *Small Greek World*) (progetto di area umanistica).

- Realizzazione del convegno *Uniurb International Symposium on Europe. Challenging Europe: Society, democracy, identity* (14-16 settembre 2017) (progetto di area giuridico-economico-politico-sociale).
- Realizzazione dell'incontro *Pesca e blu growth: nuove sfide e sostenibilità ambientale* (Fano, 6 dicembre 2017) (progetto di area scientifica).

Welcome Office

L'Ufficio Relazioni internazionali ha ideato ed istituito un *Welcome Office*, che promuove iniziative di *"Tutor au-pair" e "Buddy system"* con la collaborazione di studenti volontari, in grado di interagire e supportare l'iscrizione e la permanenza in Urbino degli studenti stranieri.

Altre iniziative

Tra le altre iniziative si menzionano:

- tre progetti realizzati e sottoposti al MIUR per ottenere la quota premiale aggiuntiva del FFO (2014-2015-2016);
- il contributo dato alla realizzazione della normativa sui *visiting professor*;
- l'ultimazione del progetto realizzato in collaborazione con l'Ufficio Relazioni internazionali *Erasmus plus azione KA107*, frutto del continuativo contatto fra Thao Dang (Istituto di Italianistica, Hanoi) e la Scuola di Lingue di Urbino. Il progetto ha consentito di attivare scambi a livello didattico, di ricerca ed amministrativo;
- il supporto economico offerto ai primi progetti del Centro CIRTA, nell'ambito delle iniziative rivolte al territorio e all'integrazione;
- la realizzazione due borse di studio per scambio studenti sulla scorta dello *Student Exchange Agreement* fra la *California State University "Monterey Bay"* e l'Ateneo di Urbino.

Area dell'Aggiornamento istituzionale

Partecipazione ai corsi di aggiornamento: *"Management avanzato per l'università del III millennio"*: La didattica tra valutazione e internazionalizzazione (Roma, 3-4 aprile 2017).

La produttività dell'area dell'internazionalizzazione nel proficuo lavoro fra personale tecnico-amministrativo, docenti e studenti ha consentito all'Ateneo di Urbino un piazzamento significativo, attestato il 26 settembre 2018 dal *Times of Higher Education,* che vede Urbino nel range 401-500 dei migliori Atenei mondiali, con un punteggio pari a 43,4 nel 2017 (quattordicesima posizione), salito a 48,3 nel 2018 (ottava posizione).

Double Master Degrees

Sono attivi i seguenti corsi di laurea a doppio titolo svolti in collaborazione con università straniere.

Dipartimento	Scuola	Corso di laurea	Università estera
Dipartimento di Economia, Società, Politica	Scuola di Economia	Economia e *Management* L-18	Otto-Friedrich Universitat Bamberg - Germania
		Economia e *Management* LM-77	New Bulgarian University - Sofia, Bulgaria
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media	Scuola di Lingue e Letterature straniere	Lingue straniere e Studi interculturali LM-37	Friedrich - Schiller - Universitat, Jena - Germania

L'Università come soggetto delle relazioni internazionali

Prof. Giuseppe Giliberti
Delegato Rettorale ai Rapporti internazionali

Internazionalizzazione significa capacità di interloquire efficacemente con la comunità scientifica globale, attrarre studenti e ricercatori da altri paesi, partendo da quelli più vicini e da quelli più promettenti per lo sviluppo dell'economia del territorio, promuovere iniziative di didattica, di ricerca e di scambio con università straniere, partecipare a progetti internazionali in vari ambiti. Tutto questo presuppone una strategia, delle priorità adottate consapevolmente. Per questo, le politiche di internazionalizzazione sono un elemento del Piano strategico di *Ateneo*, che sta acquistando sempre maggiore importanza.
All'inizio del mandato, l'attuale Rettore Stocchi ha operato la scelta di potenziare le relazioni con l'estero dell'Ateneo coinvolgendo un gruppo di delegati, facenti parte della Commissione per le relazioni internazionali, coordinata dal Prorettore vicario e responsabili di varie attività (didattica e ricerca, scambi Erasmus, cooperazione allo sviluppo, rapporti internazionali). In qualità di Delegato rettorale ai Rapporti Internazionali, esercito una funzione di consulenza generale nei confronti del Rettore sui processi di internazionalizzazione, che comportano anche nuove attività di didattica, ricerca e terza missione e, in qualche caso, la promozione di attività di formazione sui corsi di laurea internazionali, rivolte ai nostri docenti.
I contenuti e le funzioni principali del ruolo che ricopro sono relativi, per lo più, alla "diplomazia accademica", attività sviluppata in esperienze precedenti in qualità di Delegato ai rapporti internazionali durante il precedente rettorato e, prima ancora, di Coordinatore della Rete Tematica Erasmus "Una filosofia per l'Europa", comprendente circa 100 atenei. Al giorno d'oggi, gli Stati non sono più gli attori esclusivi delle relazioni internazionali, ma debbono dividere la scena con altri soggetti: ad esempio, imprese multinazionali, organizzazioni non governative, regioni, comuni e, appunto, Università. Per questo, è necessario tenere stretti rapporti con il Ministero degli Affari Esteri, con reti di Atenei come Unimed o Uniadrion, con le rappresentanze diplomatiche italiane e straniere e con realtà imprenditoriali di paesi terzi. Tra i vari dossiers è di particolare interesse la gestione dell'Euro-Mediterranean University (EMUNI) di cui presiedo il Consiglio di Amministrazione, oltre ad essere membro di *Aca-*

demic Platform (rete internazionale di consulenti in ambito universitario dell'Assemblea Parlamentare Mediterranea) e a collaborare con Rete Italiana Dialogo Euromediterraneo (network di università e organizzazioni non governative collegate con l'Anna Lindh Foundation di Alessandria d'Egitto). L'EMUNI è una vera e propria università con sede a Pirano, in Slovenia, promossa da oltre 200 Atenei appartenenti sia all'UE che a Paesi partner dell'area mediterranea, tra i quali spicca l'Ateneo urbinate, che è uno degli enti fondatori. È il "braccio accademico" dell'Unione per il Mediterraneo, un'organizzazione che coinvolge i paesi dell'UE e quelli della sponda sud.

Le associazioni internazionali

Le associazioni internazionali a cui l'Università degli Studi di Urbino aderisce sono:

- **UNIADRION**: Collegamento permanente tra le Università e i Centri di Ricerca e Sviluppo d'eccellenza dei paesi del bacino dell'Adriatico e dello Ionio, e, quindi, rafforzamento della collaborazione interuniversitaria multisettoriale riguardante principalmente la tutela, catalogazione e valorizzazione dei beni culturali; ambiente (comprensivo anche della fisica ambientale) e sviluppo sostenibile; turismo culturale e sviluppo; economia, comunicazioni, porti e relazioni economiche; struttura e organizzazione della Rete Uniadrion. Concreto contributo alla realizzazione dell'integrazione europea e del suo allargamento, a favorire le migliori condizioni di sicurezza e legalità, a promuovere le pari opportunità tra uomini e donne ed a diffondere la cultura della pace.
- **UNIMED, Unione delle Università del Mediterraneo**: Orientamento e promozione dello sviluppo della ricerca interuniversitaria e della formazione nell'ambito della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, del turismo, dell'ambiente, della sanità, dell'economia nonché delle nuove tecnologie.
- **European University Association - EUA**: Promozione e salvaguardia dei valori e dell'autonomia universitari; promozione dello sviluppo di un coerente sistema di ricerca e istruzione superiore europei; supporto attivo e guida ai membri dell'Associazione nel loro sviluppo nell'istruzione superiore e nella ricerca; supporto attivo e guida ai membri dell'Associazione nel miglioramento del loro contributo alla società; informazioni ed altri servizi ai membri dell'Associazione; rappresentanza dell'istruzione superiore e la ricerca ed influenza sulle politiche a livello nazionale ed Europeo, in particolare in relazione all'Unione europea; promozione della cooperazione tra i membri dell'Associazione e lo sviluppo di network; sviluppo di partnerships nell'istruzione superiore e nella ricerca tra l'Europa ed il resto del mondo.
- **UNISCAPE - Rete europea di Università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio**: Promozione della cooperazione universitaria in materia di paesaggio, con riferimento ai principi contenuti nella Convenzione europea del Paesaggio (CEP) del 2000. Nell'ambito della ricerca, promozione di attività di studio e sperimentazione che riguardino i paesaggi, la loro evoluzione e le loro trasformazioni. Rispetto alla didattica, proposta di processi formativi che consentano di costruire competenze in grado di contribuire all'attuazione dei principi e obiettivi della CEP.

I Corsi di lingua e cultura italiana per studenti internazionali

Ogni estate, dal 1947, si tengono presso l'Ateneo di Urbino corsi estivi di lingua e cultura italiana per stranieri, tenuti da docenti di madrelingua italiana. La città ancora oggi è a misura d'uomo, le distanze si percorrono a piedi; facili sono gli incontri fra cittadini urbinati e studenti stranieri. Durante i weekend si organizzano passeggiate a Urbino ed escursioni in città d'arte. I corsi, organizzati in base ai livelli di competenza linguistico-comunicativa previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento, sono divisi in elementari (quattro livelli), medi (tre livelli) e superiore (un livello).

Nazione di provenienza	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	
		di cui donne		di cui donne		di cui donne
Algeria	0	0	1	0	0	0
Austria	1	1	1	1	1	1
Australia	0	0	1	0	0	0
Belgio	2	2	1	1	2	1
Canada	4	3	1	0	0	0
Cina	0	0	1	1	0	0
Danimarca	1	0	0	0	0	0
Francia	1	1	5	2	1	1
Germania	13	8	13	8	7	6
Giappone	0	0	1	1	0	0
Gran Bretagna	0	0	2	2	1	1
Grecia	0	0	0	0	1	1
Irlanda	1	0	0	0	0	0
Italia	1	1	1	1	3	3
Libano	2	1	0	0	0	0
Malesia	2	2	0	0	0	0
Marocco	0	0	1	0	0	0
Norvegia	0	0	1	1	0	0
Olanda	0	0	1	1	0	0
Pakistan	0	0	3	0	0	0
Polonia	0	0	1	0	0	0
Romania	1	1	0	0	0	0
Russia	0	0	2	2	0	0
Slovenia	1	0	0	0	0	0
Spagna	0	0	1	1	2	2
Svezia	1	0	0	0	0	0
Turchia	1	1	0	0	0	0
Ungheria	0	0	3	2	0	0
Usa	4	2	6	4	0	0
Totale	**36**	**23**	**47**	**28**	**18**	**16**

La cooperazione allo sviluppo

Prof.ssa Francesca Declich

Delegata Rettorale per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Un capitolo importante delle attività dedicate all'internazionalizzazione dell'università è il coinvolgimento in attività di cooperazione allo sviluppo. L'Università di Urbino assieme ad altre 28 università è parte del CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo). Cosa ci si propone? Si intende predisporre percorsi di educazione, formazione, progettazione e divulgazione scientifica nel settore dello sviluppo umano e sostenibile; dare impulso alla formazione di nuove generazioni di ricercatori, accademici e professionisti in grado di operare per la promozione dello sviluppo umano e sostenibile a livello locale e internazionale; costruire e consolidare Reti di competenza (orizzontali o trasversali tra Università, ONG, Imprese, Istituzioni locali e nazionali); innovare le pratiche della cooperazione allo sviluppo attraverso la ricerca per migliorarne l'efficacia. In questi campi sono state nel corso degli anni sviluppate diverse attività nelle quali l'università ha impegnato risorse umane e finanziare oltre ad aver raccolto fondi da enti diversi per la loro realizzazione.

Nel 2017 le attività principali dell'Ateneo in questo settore sono state svolte tramite:

- un progetto TEMPUS cofinanziato dalla Unione Europea in Tunisia per la modernizzazione dei programmi di studio nel campo della conservazione e del restauro dei beni culturali in partenariato con diverse università tunisine (nel 2017 più di € 1.000.000);
- tre missioni nel campo della cooperazione culturale, etnologica e archeologica, rispettivamente in Mozambico (MEIMM - Missione Etnologica in Malawi e Mozambico), in Cile (LAC - Laboratorio Antropologico in Cile) ed in Libia (per un totale di circa € 18.000 per il Mozambico, € 8.000 per il Cile e € 23.500 per la Libia) cofinanziate dalla Direzione Generale Sviluppo Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAEC-DGSP). Le missioni e i laboratori antropologici ed archeologici prevedono accordi quadro con istituzioni universitarie locali tra cui l'Universidade Eduardo Mondlane di Maputo e la Pontifica Universidad Católica di Santiago del Cile. Temi delle missioni sono: la memoria della schiavitù domestica e le fonti archivistiche sulla schiavitù relative all'Oceano Indiano occidentale, le forme di medicina complementare e alternativa in Cile e, per la Libia, la formazione al restauro e la conservazione dei siti archeologici.

Sono state inoltre aperte diverse opportunità di cooperazione per ottenere finanziamenti dall'AICS (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo) di ricerche antropologiche e sociali applicate e valutazione di progetti di cooperazione in partnership con ONG (organizzazioni non governative) che si occupano di progetti di sviluppo. Si è attivata la partecipazione a diversi bandi dell'AICS per progetti in partnership con ONG e, in partnership con il CBM, è già in corso la realizzazione di una ricerca antropologica applicata per lo studio dei cambiamenti comportamentali in un progetto di lotta al tracoma in Etiopia (€ 25.500).

Da notare inoltre, nel campo della ricerca su temi di cooperazione internazionale, il cammino intrapreso tramite una borsa dottorale EUREKA per il dottorato in *Global Studies* sui temi del lavoro domestico in Etiopia e Tanzania cofinanziata dalla ONG marchigiana CVM, dalla Regione e dalla Università di Urbino.

Per i prossimi anni si prevede di entrare a far parte della rete RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile) e di intensificare i progetti di ricerca applicata nella cooperazione allo sviluppo.

Gli accordi di cooperazione

L'Università di Urbino ha siglato negli ultimi anni 34 accordi di cooperazione internazionale che riguardano la ricerca e la mobilità di docenti e studenti. Grazie agli accordi siglati, a questi ultimi viene offerta la possibilità di svolgere soggiorni studio all'estero e, in alcuni casi, di conseguire il doppio titolo (v. *infra*).
Gli accordi vedono coinvolte Istituzioni partner di Paesi di tutto il mondo: dalla Cina al Brasile, Marocco, Kazakhstan, Camerun dove è stato siglato un accordo con l'Università di Dshang. Obiettivo del progetto è quello di formare figure professionali che possano garantire l'assistenza sanitaria alla popolazione locale, tipica del farmacista. Grazie a questo progetto è stato attivato un corso di laurea in Farmacia presso l'Università di Dschang. L'elenco degli accordi di cooperazione è consultabile al link *https://www.uniurb.it/international/relazioni-internazionali-e-partnership/accordi-di-cooperazione*.

I progetti di cooperazione

L'Università degli studi di Urbino ha attivato 5 progetti di cooperazione internazionale con Università e Istituzioni europee e di Paesi terzi che vanno dalla Regione Balcanica al Maghreb. Uno di questi progetti vede coinvolte, oltre a l'École Polytechnique Paris-Tech e la Universidad de Barcelona, sette Istituzioni tunisine tra cui sei Università e il Ministero dell'Insegnamento Superiore. Si tratta di un progetto Tempus per la creazione di un nuovo curriculum euro-mediterraneo per la conservazione dei beni culturali.
Gli altri progetti sono:

- *Excellence in Analytical Chemistry Erasmus*: un Joint Master Degree in cui il coordinatore del progetto è l'Università di Tartu in Estonia, con 11 Università partner e altre 15 istituzioni partner.
- *Structured UNiversity between the Balkans and Europe for the Adriatic-ionian Macro-region*-SUNBEAM: un progetto Erasmus Mundus che vede coinvolte università delal Regione Balcanica e Università e Istituzioni della macro Regione Adriatico-Ionica. Capofila del progetto è l'Università Politecnica delle Marche.
- *Textual and Literary Cultures in Medieval Europe:* un progetto Erasmus plus con dieci università partner europee di cui Magonza è l'Ateneo capofila.
- *Progetto di Cooperazione tra l'Università di Dschang in Camerun*, *Urbino e Camerino,* di cui quest'ultima è coordinatrice.

L'elenco dei progetti di cooperazione è consultabile al link *https://www.uniurb.it/international/relazioni-internazionali-e-partnership/progetti-di-cooperazione*.

L'istituzione della Facoltà di Farmacia di Dschang in Camerun

In sinergia tra l'Università di Camerino e l'Università di Urbino è stato concluso l'importante progetto di cooperazione internazionale avviato qualche anno fa e portato avanti congiuntamente dalle Scuole del Farmaco dei due Atenei di Camerino ed Urbino, in collaborazione con l'Università di Dschang, che hanno voluto integrare le proprie competenze nello specifico campo della Farmacia proponendo un progetto innovativo, unico a livello nazionale: il 24 novembre 2017 il Presidente della Repubblica del Camerun ha firmato il decreto che istituisce la Facoltà di Medicina e Scienze Farmaceutiche di Dschang.
Con forte entusiasmo ed impegno profuso, i docenti ed i tecnici di Camerino e di Urbino hanno prestato attività di insegnamento a Dschang, senza contare i numerosi aiuti esterni al sistema universitario, che hanno avuto comunque un ruolo importante dal punto di vista economico ed organizzativo.
Nella prima fase di questo complesso progetto, i 20 migliori laureati del Corso di laurea in Professioni sanitarie dell'Università di Dschang sono stati iscritti, rispettivamente, al terzo anno del Corso di laurea in Farmacia di Camerino (10) ed al Corso di laurea in Farmacia dell'Università di Urbino (10). Alcuni insegnamenti sono stati tenuti in lingua inglese

in Camerun da docenti dei due atenei italiani. È seguito un periodo di due anni a Camerino o Urbino durante il quale gli studenti Camerunesi hanno completato il loro percorso di studio e hanno svolto il tirocinio professionale. Dopo la laurea ed eventuali ulteriori periodi di studio (Master, Ph.D., ecc.) in Italia, i dottori Camerunesi sono rientrati a Dschang e, con il supporto dei docenti degli Atenei marchigiani, hanno dato inizio alla strutturazione della nuova Facoltà di Farmacia.

La mobilità internazionale

Prof. Walter Balduini
Delegato Rettorale per l'Erasmus

L'internazionalizzazione rappresenta un obiettivo prioritario del *Piano strategico* dell'Ateneo e il potenziamento dell'attività Erasmus ne è parte rilevante. Per potenziare l'attività Erasmus, l'Ateneo ha intrapreso una serie di azioni coordinate dal Delegato Erasmus di Ateneo e dalla Commissione Erasmus d'Ateneo (istituita su proposta del Delegato Erasmus di Ateneo e costituita dai delegati Erasmus dei 6 Dipartimenti), il cui supporto amministrativo è stato garantito dall'Ufficio Mobilità Internazionale. Le azioni messe in atto per favorire la partecipazione degli studenti al programma Erasmus comprendono i corsi di preparazione linguistica organizzati dal Centro Linguistico di Ateneo per gli studenti in uscita, il miglioramento delle procedure di riconoscimento crediti per esami e tesi di laurea, lo snellimento delle procedure burocratiche per il programma *Traineeship*, e la nuova procedura online per il bando *Erasmus+* e la stesura del *Learning Agreement*. Queste azioni migliorative sono state accompagnate da una serie di azioni divulgative a livello di ateneo e di singoli dipartimenti per informare e sensibilizzare gli studenti ad una programmazione del piano degli studi in funzione della prospettiva di effettuare un'esperienza di mobilità Erasmus. La diffusione delle informazioni relative al programma *Erasmus+* è stata effettuata anche tramite pagina Facebook dell'Ufficio Erasmus e dai singoli dipartimenti. Nel complesso, rispetto agli anni precedenti, nell'a.a. 2017/2018 queste attività hanno portato ad un aumento del 41% nel numero di studenti che hanno partecipato a programmi di mobilità Erasmus per studio e dell'85% di quelli in mobilità per *traineeship*. Grazie al coinvolgimento dei dipartimenti nei processi decisionali relativi al programma Erasmus e alla maggiore diffusione di informazioni a livello del personale docente e amministrativo, si è registrato anche un aumento sia di docenti che si sono recati all'estero per insegnamento (*Teaching Staff Mobility*) sia di personale amministrativo (*Staff Mobility*).

Diverse azioni sono state intraprese anche per gli studenti in entrata. A tutti gli studenti in entrata che ne hanno fatto richiesta è stato garantito l'alloggio presso i Collegi universitari. Con il supporto del Delegato Erasmus di Ateneo e del Responsabile dell'Ufficio Mobilità Internazionale, alcuni studenti del nostro Ateneo si sono ufficialmente costituiti in associazione e hanno presentato domanda di adesione all'*Erasmus Student Network* (ESN), un'associazione studentesca che opera in quasi tutti gli atenei europei. Nell'assemblea generale di ESN Italia svoltasi a Marzo 2017 l'associazione è stata accettata come sezione

ESN candidata. Attualmente, il periodo di prova è terminato e l'associazione è parte di ESN Italia. Il gruppo ESN Urbino organizza eventi per gli studenti in entrata durante tutto l'anno accademico. Inoltre, in accordo con l'Ufficio Mobilità Internazionale, ESN Urbino organizza l'attività di accoglienza al momento dell'arrivo degli studenti presso il nostro Ateneo. I "*buddy*" (studenti dell'Ateneo ritornati in sede dopo l'esperienza di mobilità Erasmus all'estero) aiutano gli studenti stranieri nelle procedure di iscrizione, agevolano il loro inserimento nella vita accademica e contribuiscono anche al miglioramento delle loro capacità linguistiche. All'inizio di ogni semestre l'Ufficio Erasmus organizza anche un incontro degli studenti in entrata con i delegati e i responsabili Erasmus di ciascun dipartimento.
Nell'ultimo anno per dare più possibilità di mobilità ai nostri studenti sono stati siglati nuovi accordi con università europee ed extraeuropee. Il giudizio finale sulla gestione del programma *Erasmus+* da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus è stato *"molto buono poiché emerge chiaramente che la qualità degli obiettivi indicati nella ECHE (Erasmus Charter for Higher Education) sono stati ampiamente soddisfatti".*

Nell'a.a. 2017/2018 gli studenti in mobilità nell'ambito del programma *Erasmus+* sono 424 e, in particolare, 323 in mobilità per studio e 101 in mobilità per tirocinio. Nel precedente anno accademico il totale degli studenti in mobilità era stato di 303 unità.
Quest'anno, pertanto, il numero degli studenti in mobilità nell'ambito di Erasmus è aumentato di circa il 50% rispetto all'anno precedente.
Al di fuori di Erasmus, l'Ateneo ha concluso accordi di cooperazione e per lo scambio studenti con Università statunitensi (SUNY New Paltz, Villanova University, Tarleton University, University of Texas at San Antonio), russe (Plekhanov Russian University of Economics di Mosca (PRUE), Università Statale di Psicologia e Pedagogia di Mosca (MGPPU - Moskovskij Gorodoskoj Psichologo-Pedagogiceskij Universitet), Università Statale di Petrozavodsk, Lomonosov Moscow State University), messicane (Universidad de Aguascalientes), vietnamite (Hanoi University), cinesi (Nanjing Normal University, Jiangxi University of Finance and Economics (JUFE)), argentine (Universidad Austral), brasiliane (Universidade Federal de Mato Grosso (UFMT), Universidade Federal dos Vales do Jequitinhonha e Mecuri).
L'Ateneo aderisce a diversi network internazionali, quali ISEP (*International Student Exchange Program*), che permette la collaborazione e lo scambio studenti con le circa 150 Università statunitensi aderenti, e CUIA (Centro Universitario Italo-Argentino).
Nel campo della ricerca, sono stati approvati 2 progetti *Horizon 2020* (v. *infra*), che vedono la collaborazione del nostro Ateneo con diverse istituzioni europee, quali Coventry University, Buckinghamshire Advantage, Johns Hopkins University, Johann Wolfgang Goethe Universitaet Frankfurt Am Main, Medical Research Infrastructure Development and Health Services Fund By The Sheba Medical Center (Israele).
Gli accordi internazionali sono consultabili al link *https://www.uniurb.it/international/mobilita-andare-all-estero/accordi.*

Dipartimento	Ciclo	Corso di laurea	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
DESP	CdL triennale	Economia e Management	7[1]	9[1]	13[1]
		Scienze politiche, economiche e del governo	4	9	3
		Sociologia e Servizio sociale	6	4	6
		Tot. Lauree triennali	**17**	**22**	**22**
	CdL magistrale	Economia e Management	9[2]	6[2]	6
		Gestione delle Politiche, dei Servizi sociali e della Mediazione interculturale	1	0	0
		Marketing e Comunicazione per le aziende	8	5	10
		Politica Società Economia internazionali	1[3]	0	1
		Tot. Lauree magistrali	**19**	**11**	**17**
	Dottorato	Sociologia	0	0	1
		Tot. DESP	**36**	**33**	**40**
DiGIUR	CdL triennale	Scienze giuridiche per la Consulenza del lavoro e la Sicurezza dei lavoratori	1	0	1
	CdL magistrale a ciclo unico	Giurisprudenza	5	3	6
		Tot. DIGIUR	**6**	**3**	**7**
DISB	CdL triennale	Biotecnologie	2	1	0
		Scienza della Nutrizione	5	5	5
		Scienze biologiche	4	12	5
		Scienze motorie, sportive e della salute	18	13	15
		Tot. Lauree triennali	**29**	**31**	**25**
	CdL magistrale	Biologia molecolare, sanitaria e della nutrizione	3	4	0
		Scienze dello Sport	2	1	3
		Scienze motorie per la prevenzione e la salute	2	1	4
	CdL magistrale a ciclo unico	Chimica e Tecnologia farmaceutiche	2	5	11
		Farmacia	2	11	5
		Tot. Lauree magistrali	**11**	**22**	**23**
		Tot. DISB	**40**	**53**	**48**
DISCUI	CdL triennale	Lingue e Culture straniere	68	88	67
		Informazione, Media, Pubblicità	8[4]	4	11
		Tot. Lauree triennali	**76**	**92**	**78**
	CdL magistrale	Lingue straniere e Studi interculturali	10[4]	15[4]	10[5]
		Comunicazione e Pubblicità per le organizzazioni	1	3	0
		Tot. Lauree magistrali	**11**	**18**	**10**
		Tot. DISCUI	**87**	**110**	**88**
DiSPeA	CdL triennale	Informatica applicata	1	2	1
		Scienze geologiche	0	2[6]	1
		Tot. Lauree triennali	**1**	**4**	**2**
	CdL magistrale	Geologia ambientale e Gestione del territorio	0	1[6]	1[7]
		Filosofia dell'Informazione. Teoria e gestione della conoscenza	1[7]	2[8] [9]	0
	CdL magistrale a ciclo unico	Conservazione e Restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del d.lgs. n. 42/2004)	2	0	3
		Tot. Lauree magistrali	**3**	**3**	**4**
		Tot. DiSPeA	**4**	**7**	**6**
DISTUM	CdL triennale	Scienze dell'Educazione	3	2	5
		Scienze e Tecniche psicologiche	14	6	4
		Scienze umanistiche. Discipline letterarie, artistiche e filosofiche	2	5	6
		Tot. Lauree triennali	**19**	**13**	**15**
	CdL magistrale	Lettere classiche e moderne	1	0	3
		Psicologia clinica	2[9]	7[10]	7
		Storia dell'Arte	0	0	1
	CdL magistrale a ciclo unico	Scienze della Formazione primaria	1	7	6
		Tot. Lauree magistrali	**4**	**14**	**17**
		Tot. DISTUM	**23**	**27**	**32**
		Tot. studenti nell'a.a.	**196**	**233**	**221**

[1] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Economia aziendale".
[2] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Economia e Gestione aziendale".
[3] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Governo e Comunicazione politica".
[4] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Scienze della comunicazione".
[5] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Lingue per la didattica, l'editoria, l'impresa".
[6] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Scienze geologiche e Gestione del territorio".
[7] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Geologia applicata e Geoinformatica".
[8] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Filosofie della conoscenza, della morale e della comunicazione".
[9] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Filosofia della conoscenza, della natura, della società".
[10] Comprende dati relativi al dismesso CdL "Pedagogia e Progettazione educativa".

Studenti Erasmus in uscita suddivisi per Corso di Laurea

Paese di destinazione	Corso di laurea triennale	Corso di laurea magistrale	Corso di laurea magistrale a ciclo unico	Dottorato
Austria	6	1	0	0
Belgio	4	2	0	0
Bulgaria	1	7	0	0
Cipro	2	0	0	0
Croazia	0	4	1	0
Estonia	4	3	0	0
Finlandia	3	2	2	0
Francia	17	5	7	0
Germania	39	11	4	0
Grecia	3	1	0	0
Irlanda	11	2	1	0
Lettonia	2	0	0	0
Lituania	1	1	0	0
Malta	1	1	2	0
Norvegia	2	2	0	0
Olanda	2	1	0	0
Polonia	10	6	2	0
Portogallo	6	5	3	0
Regno Unito	21	3	5	0
Repubblica Ceca	4	0	0	0
Romania	3	1	1	0
Slovacchia	0	1	1	0
Spagna	90	26	42	1
Svezia	4	0	0	0
Turchia	1	0	0	0
Ungheria	7	0	0	0
Totale	**244**	**85**	**71**	**1**

Paesi di destinazione di studenti Erasmus in uscita per studio e traineeship nell'a.a. 2017/2018

Area di studio		a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
Economia, Giurisprudenza, Sociologia, Scienze politiche		28	22	26
Umanistica, Lingue, Scienze della Formazione, Psicologia		44	41	39
Farmacia, Scienze motorie, Scienze e Tecnologie		10	31	25
	Totale	**82**	**94**	**90**

Suddivisione per area di studio degli studenti Erasmus in entrata

Paese	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
Austria	2	0	4
Belgio	4	3	2
Bulgaria	0	0	1
Croazia	2	0	0
Estonia	0	0	0
Finlandia	0	1	0
Francia	7	3	4
Germania	14	11	5
Grecia	1	2	2
Irlanda	6	6	8
Islanda	1	0	0
Lituania	2	2	2
Malta	0	0	1
Olanda	0	0	0
Polonia	4	1	4
Portogallo	0	0	2
Regno Unito	4	4	0
Romania	0	3	0
Spagna	32	58	54
Slovenia	1	0	0
Svezia	1	0	0
Svizzera	0	0	0
Turchia	1	0	0
Ungheria	0	0	1
Totale	**82**	**94**	**90**

Paesi di provenienza degli studenti Erasmus in entrata

Macroarea disciplinare			a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018
			n. docenti e ricercatori in mobilità	n. docenti e ricercatori in mobilità	n. docenti e ricercatori in mobilità
GIURIDICO-ECONOMICO-POLITICO-SOCIALE	*0310 - Social and behavioural sciences*	Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppoe la pace	0	1	1
	0311 - Economics	Scienze economiche	3	6	4
	0312 - Political sciences and civics	Scienze della politica	1	3	2
	0314 - Sociology and cultural studies	Sociologia	2	2	1
	0320 - Journalism and information	Scienze della comunicazione	1	0	0
	041 - Business and administration	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	0	0	1
	0421 - Law	Giurisprudenza	0	0	1
		Totale	**7**	**12**	**10**
SCIENTIFICA	*0916 - Pharmacy*	Farmacia	2	1	3
	1014 - Sports	Scienze delle attività motorie e sportive	5	5	5
		Totale	**7**	**6**	**8**
UMANISTICA	*0220 - Humanities (except languages)*	Lettere	1	1	0
	0231 - Language acquisition	Lingue e culture moderne	2	3	4
	0313 - Psychology	Psicologia	0	1	1
	0223 - Philosophy and ethics	Filosofia	1	1	0
	0222 - History and archaeology	Storia	1	0	2
		Totale	**5**	**6**	**7**
		Totale n. docenti e ricercatori in mobilità	**19**	**24**	**25**

Mobilità internazionale del personale docente e ricercatore

Dipartimento	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018
DESP	5	11	7
DiGIUR	0	0	1
DISB	7	6	7
DISCUI	4	6	6
DiSPeA	1	1	0
DISTUM	2	0	4
Totale	**19**	**24**	**25**

Mobilità docenti e ricercatori suddivisi per Dipartimento

Nome	Provenienza	Area di ricerca	Dipartimento
	2015		
Riccardo Sturani	Universidade Estadual Paulista (UNESP)	Gravitational Waves	DiSBeF (attuale DiSPeA)
	2016		
Iryna Sushko	National Academy of Sciences of Ukraine di Kiev, Ukraine	Game Theory and Dynamical Systems	DESP
Maurizio Viroli	University of Texas at Austin	History of Philosophy	DISTUM
	2017		
Iryna Sushko	National Academy of Sciences of Ukraine di Kiev, Ukraine	Game Theory and Dynamical Systems	DESP
Alexander Afriat	Université de Bretagne Occidentale, Brest (FR)	Philosophy of Science	DiSPeA
Vincenzo De Risi	Max-Planck-Institut für Wissenschaftsgeschichte di Berlino - Germania	History of Geometry, The History of Epistemology, and The History of The Philosophy of Space From Antiquity To The Early Modern Age	DESP/DiSPeA

I Visiting Professors

6. I servizi agli studenti

Le attività di orientamento

Prof.ssa Ivana Matteucci

Delegata Rettorale all'Orientamento

Il progetto relativo all'orientamento di Ateneo persegue anzitutto l'obiettivo di promuovere l'offerta formativa di un percorso di studio e di vita universitaria perfettamente integrati all'interno della città campus, nota nel mondo per la qualità delle sue caratteristiche, e presentarne i punti di forza: contatto diretto con i docenti, soluzione immediata ad ogni tipo di problema didattico, servizi di supporto allo studio e per il tempo libero facilmente fruibili, interscambio culturale con giovani provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo, disponibilità di residenze universitarie immerse nel verde delle colline del Montefeltro. La modalità attraverso cui promuovere l'offerta formativa dell'Università di Urbino, presso gli studenti, le famiglie e gli stakeholder, è basata sulla centralità dell'utente, coinvolto in iniziative di partecipazione, ascoltato in occasioni di incontro e scambio dedicate.

Azioni specifiche

A) Promuovere la conoscenza dell'offerta formativa relativa ai corsi di laurea triennali e quinquennali a ciclo unico stimolando il raccordo tra università e studenti delle scuole superiori:
   - allestimento di *Università aperta* presso il Polo Volponi (febbraio 2017) (programma - mattino: momento informativo sull'offerta formativa e sui servizi di supporto allo studio negli stand; pomeriggio: partecipazione a performance a cura degli studenti universitari iscritti ai Centri per il tempo libero e la promozione culturale e sportiva dello studente);
   - partecipazione ai saloni di orientamento in tutta Italia e all'estero a cura dei responsabili dell'Ufficio Orientamento; missioni dei docenti della Commissione di orientamento di Ateneo presso le scuole superiori su invito alle giornate di orientamento delle suddette scuole;
   - partecipazione al Salone dello Studente di Pesaro (febbraio 2017) con ruolo di primo piano (programma - organizzazione di un convegno da parte del DiGIUR, allestimento dell'Aula Carlo Bo con presentazione dei corsi da parte di docenti attraverso brevi interventi descrittivi delle eccellenze nella ricerca, ecc.);
   - partecipazione all'evento Orienta Marche, a cura della Regione Marche, con allestimento di uno stand e tavola rotonda con i soggetti dell'orientamento presenti a livello regionale;
   - realizzazione di open day estivi nei mesi di luglio ed agosto 2017 previa iscrizione da parte degli studenti interessati (pubblicazione di date e programmi nella homepage del sito Uniurb).

B) Promuovere la conoscenza dell'offerta formativa, in particolare dei corsi di laurea magistrali, qualificando l'informazione anche con istituzionalizzazione di forme di orientamento digitale:
   - realizzazione di webinar per l'orientamento all'iscrizione ai corsi di laurea magistrali a.a. 2017/2018:
     https://www.youtube.com/watch?v=NX4BaVAL_mE,
     https://www.youtube.com/watch?v=_ybast-GOp8,
     https://www.youtube.com/watch?v=11erYt_hRcg
   - caccia al tesoro digitale per guidare lo studente delle scuole superiori in visita nei giorni di Università aperta nella città e nei luoghi dell'evento, nome del gioco: @*ZeldaUniurbBOT* a cura del corso di laurea in Informatica applicata;
   - convegno sull'orientamento digitale (in preparazione - primavera 2019).

Orientamento in ingresso

Ogni anno l'Università di Urbino predispone diverse attività di orientamento, proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studio. Le attività rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori sono le seguenti:

- Open days: visite guidate alle strutture dell'Ateneo
- Conferenze ed incontri presso gli Istituti Superiori
- Conferenze presso le strutture universitarie
- Iniziative specifiche dei Dipartimenti

L'Ufficio Orientamento e Tutorato offre informazioni relative ai corsi di studio di primo e secondo livello e ai servizi agli studenti dell'Università di Urbino. Su richiesta degli Istituti superiori l'Ufficio è disponibile a effettuare incontri per illustrare i corsi di studio e i servizi offerti agli studenti. Ogni anno vengono organizzate le giornate di *Università aperta*.

	2015	2016	2017
	2.634 partecipanti, di cui il 57% proveniente da scuole superiori della Regione	2.393 partecipanti, di cui il 71% proveniente da scuole superiori della Regione	2.649 partecipanti, di cui il 55% proveniente da scuole superiori della Regione
Regione	n° Scuole	n° Scuole	n° Scuole
Abruzzo	2	2	5
Basilicata	-	-	1
Campania	2	-	2
Emilia Romagna	13	13	17
Friuli Venezia Giulia	1	1	1
Lazio	1	2	1
Lombardia	2	2	2
Marche	43	41	51
Molise	1	1	1
Puglia	4	3	1
Sicilia	-	2	1
Toscana	1	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	1
Umbria	-	-	2
Veneto	2	1	-
Repubblica di San Marino	-	-	1
n.d.	2	-	-
Totale	**74**	**68**	**87**

Università aperta

Saloni Orientamento

Ogni anno l'Ateneo partecipa con un proprio stand a diversi Saloni nazionali ed internazionali di orientamento.

Salone	Città	2015	2016	2017
Going	Ascoli Piceno	x	x	x
Exhibition on Education	Atene (Grecia)	x		
Studiare in Italia	Atene		x	x
Campus Orienta	Bari	x	x	x
Orienta Sardegna	Cagliari	x	x	x
Campus Orienta	Catania	x	x	x
Falconara Orienta	Falconara			x
Fiera dei Saperi	Jesi			x
Campus Orienta	Napoli	x	x	x
International Education Fair / International Education and Career Exhibition	Nicosia (Cipro)	x	x	x
Orienta Sicilia	Palermo	x	x	x
Campus Orienta	Pesaro			x
Campus Orienta	Pescara		x	x
Campus Orienta	Rimini	x	x	
Campus Orienta	Roma	x	x	x
Studiare in Italia	Salonicco (Grecia)		x	

Piano Nazionale Lauree scientifiche

Nell'ultimo triennio l'Ateneo ha partecipato inoltre al Piano nazionale Lauree Scientifiche (PLS) in "Biologia e Biotecnologie" e in "Geologia" del MIUR, con l'obiettivo di:

- migliorare la conoscenza e la percezione delle discipline scientifiche nella Scuola secondaria di secondo grado offrendo agli studenti degli ultimi tre anni di partecipare ad attività di laboratorio curriculari ed extracurriculari;
- avviare un processo di crescita professionale dei docenti in materie scientifiche in servizio nella Scuola secondaria a partire dal lavoro congiunto tra Scuola e Università per la progettazione, realizzazione, documentazione e valutazione dei laboratori sopra indicati;
- favorire l'allineamento e l'ottimizzazione dei percorsi formativi dalla Scuola all'Università.

Il Campionato delle Lingue

Ideato nel 2011 come forma concreta di orientamento agli studi universitari, il Campionato delle Lingue, organizzato dal Corso di Laurea in Lingue e Culture straniere in collaborazione con il Centro Linguistico d'Ateneo e l'ERDIS di Urbino e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale e del Comune di Urbino, è nato con l'intento di rafforzare quel rapporto necessario scuola-università che l'Ateneo di Urbino ha sempre cercato di promuovere sul territorio, proponendosi di valorizzare l'importanza dello studio delle lingue straniere e rimarcandone il ruolo formativo nella crescita personale degli studenti e l'importanza in qualsiasi settore lavorativo.
Con il D.M. n. 253 del 28 aprile 2017 il MIUR ha annoverato il Campionato Nazionale delle Lingue, unico nel suo genere, tra le iniziative comprese nel Progetto Ministeriale di valorizzazione delle eccellenze per gli studenti delle scuole superiori di secondo grado (Tabella A: Ambito linguistico-letterario) per l'a.a. 2017/2018.

Le prove di selezione sono svolte, in una prima fase, presso gli Istituti superiori partecipanti, in modalità *online self-assessment* attraverso una piattaforma online che consente di trasmettere alle Scuole il test campione di preselezione (preparato dagli esperti linguistici della Scuola di Lingue). Gli studenti, individuati in base al punteggio più alto conseguito nel test, partecipano (uno per scuola per ciascuna delle lingue in gara, cioè inglese, francese, spagnolo, tedesco) alle semifinali ad Urbino dove si misurano con prove di abilità e competenza linguistica (test al computer con domande a risposta multipla) e un test orale che valuta la capacità del candidato di interagire nel corso di una conversazione in lingua. Durante la prova finale gli studenti selezionati devono elaborare un testo di scrittura creativa nella lingua scelta (prosa, poesia, testo pubblicitario, articolo) su argomento dato.
Alla selezione per l'edizione 2017 hanno partecipato circa **14.000** studenti dalle scuole superiori di tutte le regioni d'Italia. Soltanto **120**, provenienti da 96 scuole d'Italia, sono stati ammessi ad arrivare ad Urbino per giocarsi l'accesso alle ultime fasi: 40 sono arrivati alle finali (10 per ciascuna lingua in gara: francese, inglese, tedesco e spagnolo). Ai 4 studenti vincitori delle prove è stato consegnato un "assegno di studio" che equivale alla esenzione dalla contribuzione studentesca per l'iscrizione al primo anno di uno dei corsi di studio offerti dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Ulteriori informazioni sull'iniziativa al link *http://cndl.uniurb.it/*

Orientamento in itinere

Le attività di orientamento in itinere supportano gli studenti durante l'iter formativo, affiancandoli nella risoluzione dei problemi e nel superamento delle difficoltà che ostacolano il buon esito del percorso di studi. Tra i principali servizi attivati vi è il **Servizio di tutorato**, svolto da studenti senior, che prevede interventi, soprattutto di carattere didattico, utili a fronteggiare disagi specifici che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del corso di laurea prescelto. I tutor sono reclutati con concorso secondo modalità previste con regolamento.
Nella seguente tabella sono rendicontate le ore di tutorato erogate e il numero dei tutor impiegati:

	a.a. 2014/2015		a.a. 2015/2016		a.a. 2016/2017	
Dipartimento	n° tutor	n° ore erogate	n° tutor	n° ore erogate	n° tutor	n° ore erogate
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	7	2.100	7	2.100	6	1.800
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIUR)	3	900	3	900	3	900
Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB)	8	2.400	10	3.000	9	2.700
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	-	-	8	2.400	7	2.100
Dipartimento di Scienze della comunicazione e Discipline Umanistiche (DISCUM)*	5	1.500	-	-	-	-
Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI)*	5	1.500	-	-	-	-
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)	-	-	5	1.500	5	1.500
Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti (DISBEF)*	3	900	-	-	-	-
Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DISTEVA)*	3	900	-	-	-	-
Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)	-	-	8	2.400	7	2.100
Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM)*	4	1.200	-	-	-	-
Ateneo	3	900	-	-	4	1.200
Totale	**41**	**12.300**	**41**	**12.300**	**41**	**12.300**

** Dipartimenti non più attivi*

Ore tutorato per Dipartimento

Il Servizio di Counseling

Prof.ssa Carmen Belacchi
Delegata Rettorale per il Counseling

Il Servizio di *Counseling* psicologico, erogato gratuitamente agli studenti dell'Ateneo di Urbino, è stato attivato per la prima volta nell'a.a. 2016/2017 ed affidato ad un professionista esterno. Nel corso della prima attivazione ha svolto la propria attività da dicembre 2016 ad agosto 2017. In seguito ai positivi risultati ottenuti è stato riconfermato per il triennio 2018-2020.
Obiettivi del Servizio sono:

- accrescere le capacità progettuali nell'orientamento alla scelta, in relazione ai cambiamenti del proprio percorso formativo;
- fornire sostegno/coping rispetto alle dimensioni affettive e soggettive che possano ostacolare l'attività e la progettualità connesse allo studio universitario;
- favorire una maggiore consapevolezza e autodeterminazione nei momenti critici di transizione e disagio personale;
- fornire un aiuto in situazioni di disagio psicologico connesso a scelte e cambiamenti in momenti di vita percepiti come difficili e che possono essere affrontate mediante la riorganizzazione delle risorse personali senza richiedere uno specifico intervento di psicoterapia.

Bilancio del primo anno di attività

Dopo un avvio un po' lento per la novità del Servizio, sono arrivate, complessivamente, 65 richieste di informazione da parte degli studenti, 51 dei quali sono stati presi in carico offrendo mediamente 2-3 colloqui ciascuno. Le richieste di consulenza provengono da studenti afferenti a quasi tutti i corsi di laurea, con una prevalenza dei corsi di laurea di area umanistica e di scienze sociali. Circa il momento della carriera universitaria, la consulenza è stata chiesta, in prevalenza, da studenti dei primi anni, confermando l'esigenza di un affiancamento e sostegno psicologico, in particolare, nei primi periodi di ambientamento alla vita universitaria sia per problematiche relative allo specifico momento di cambiamento, socializzazione, organizzazione degli esami, sia per l'insorgenza di dubbi sulla scelta universitaria effettuata. I motivi dell'accesso al servizio sono risultati molteplici; in un numero non trascurabile di casi (40% circa) è stata evidenziata una costellazione di sintomi personali e di situazioni familiari/sociali complesse, che ha richiesto di suggerire un percorso di sostegno psicologico o di psicoterapia individuale, attualmente non disponibile presso il nostro Ateneo. Da una ricognizione del livello di gradimento degli utenti, attraverso un apposito questionario, è emersa una buona corrispondenza tra il Servizio di *Counseling* ed i bisogni che le aspettative degli studenti che ne hanno usufruito.

Sviluppi

Come potenziamento dell'attuale Servizio di *Counseling*, si prevede il suo inserimento in una rete di Servizi psico-socio-sanitari esistenti sul territorio, attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni con strutture di altri Enti in grado di offrire servizi complementari (ad es., ERSU, SERT, Area Vasta).

Gli interventi per gli studenti diversamente abili

Prof. Vincenzo Biancalana
Delegato Rettorale alla Disabilità

Interventi infrastrutturali

Nel corso del 2017 l'Ateneo ha intrapreso ulteriori interventi infrastrutturali atti ad agevolare la fruizione delle sedi didattiche e ricreative da parte degli studenti disabili. In particolare si è proceduto alla realizzazione di servizi igienici "a norma" presso le strutture di Via dell'Annunziata (Scuola di Scienze motorie) e al Campus Scientifico "E. Mattei" in Loc. Crocicchia, oltre che alla realizzazione di opere minori quali rampe di raccordo e/o accesso, sia rimovibili in legno e/o metallo che fisse in muratura; tali interventi sono stati attuati in diversi ambienti dell'Ateneo (D.D.G. 397/2017).

Due servoscala ed altre pedane di accesso sono stati installati presso il Campus scientifico "E. Mattei" (Aula magna) e presso i Collegi universitari (8° livello). Il Campus "E. Mattei" è stato inoltre dotato di una rampa piana portatile (D.D.G. 395/2017).

Presso la Piscina di Ateneo "Mondolce" è stato sostituito il vecchio servoscala con uno nuovo e maggiormente funzionale (D.D.G. 368/2016). È stato inoltre aggiunto un nuovo Sollevatore disabili per l'ingresso/uscita dalla piscina (della serie BLUPOOL mod. BP0106) (D.D.G. 208/2017).

La sala studio presso i Collegi universitari è stata dotata di tavoli ergonomici accessibili a studenti in carrozzina. È stata allestita una sala studio con ausili dedicati presso la biblioteca umanistica, con accesso per disabili.

Ausili per lo studio

È stata allestita presso la Biblioteca Umanistica (sede Centrale) una sala multimediale per il supporto allo studio riservata a studenti con disabilità motorie, sensoriali e con diagnosi di DSA (disturbi specifici di apprendimento). In tale struttura è possibile reperire ed elaborare testi ed altro materiale d'esame anche in formati alternativi. È curata, infatti, oltre al reperimento e la fornitura di materiale in formato digitale, se già esistente, la conversione dello stesso e/o di testi cartacei in formato audio. Sono disponibili le seguenti attrezzature: personal computer con maxischermo *touch*, sintetizzatore locale e videoscrittura; barra *Braille wireless*, per la traduzione in linguaggio *Braille* di qualsiasi testo visualizzato sullo schermo; scanner + swt OCR (digitalizzazione del testo cartaceo e trasformazione in formato elettronico); videoingranditore fisso da tavolo per l'ingrandimento e la lettura del testo cartaceo tramite sintetizzatore vocale; *software* per sintesi vocale *Jaws*; *mouse Joystick*; *mouse* ergonomico; *mouse* da dito; tastiera con scudo, con tasti espansi di vari colori e scudo per delimitare le aree di digitazione; tastiera con tasti espansi; piano di lavoro regolabile per agevolare l'accesso con carrozzella.

Servizi di tutorato specializzato
È attivo - nell'ambito dell'Ufficio Orientamento e Tutorato - uno sportello dedicato agli studenti disabili e con DSA che rileva le esigenze e fornisce indicazioni sui servizi offerti dall'Ateneo. Il personale dell'Ufficio effettua incontri individuali o con le famiglie. L'Ufficio si rapporta con il Delegato del Rettore alla Disabilità e con i Referenti delle Scuole/Dipartimenti, al fine di agevolare la fruizione dei servizi universitari e di quanto previsto dalla normativa nonché dalle politiche di Ateneo e favorire l'integrazione degli studenti. Il Delegato ha inoltre promosso incontri in Scuole/Dipartimenti al fine di diffondere le informazioni al personale docente.
Su richiesta dello studente, per facilitare lo studio e le prove di esame, viene offerto un servizio di supporto didattico da parte di studenti "alla pari" (200 ore).

Servizi di trasporto
Agli studenti viene offerto un servizio di navetta con automezzi attrezzati specifici per il trasporto con carrozzella. Il servizio è messo a disposizione grazie alla convenzione con la società di trasporto locale, attiva già da circa 10 anni. Il servizio è a chiamata da parte dell'interessato. La navetta collega le diverse sedi universitarie, i Collegi, le biblioteche, ecc. e le ulteriori sedi di svolgimento di attività connesse alla didattica e ai servizi fruibili dagli studenti (inclusi i centri sportivi). Inoltre è stata stipulata una convenzione, con un centro specializzato, che assicura l'accompagnamento ed eventuale ulteriore assistenza agli studenti con difficoltà motorie e sensoriali nello spostamento fra le diverse sedi didattiche. Nelle stesse sedi la convenzione prevede, qualora necessaria, la costituzione di "presidi stabili" ad ulteriore supporto degli studenti disabili. Il servizio di accompagnamento e presidio è garantito da operatori qualificati.

Esami del *Cambridge English* per non vedenti e ipovedenti

Nel 2017 il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) dell'Università di Urbino ha ospitato il progetto Esami *Cambridge English* per non vedenti ed ipovedenti. Si è trattato della prima sessione in Europa dedicata alla certificazione europea della conoscenza della lingua inglese (CEFR) per non vedenti/ipovedenti, che ha visto la partecipazione di sedici candidati (studenti universitari e di scuole superiori, professionisti o adulti in cerca di inserimento nel mondo del lavoro) al *Preliminary English Test* (9 persone) e al *First Certificate in English* (7 persone).
I candidati, provenienti da diverse regioni italiane, hanno seguito lezioni a distanza tenute dall'Onlus IRIFOR - sezione di Pesaro - Unione Italiana Ciechi. Sette docenti dell'Università di Urbino hanno condotto le prove orali; quindici insegnanti volontari (tra i quali CEL, docenti a contratto dell'Ateneo, docenti in pensione, insegnanti delle scuole superiori della Provincia di Pesaro e Urbino ed un docente del sistema *Cambridge Exams* proveniente dal Centro dell'Università di Macerata) hanno gestito le prove scritte e di ascolto, svolte anche individualmente per incontrare le necessità dei candidati. L'Ufficio *Special Requirements - Cambridge English* ha supportato lo svolgimento delle prove, fornendo i materiali in *braille* o stampati in caratteri di grandi dimensioni e programmi speciali su computer. Coloro che hanno superato le prove hanno conseguito una certificazione europea della conoscenza della lingua inglese - sistema CEFR.
La creazione del *Centro Cambridge Exams* presso l'Ateneo di Urbino risale al 25 ottobre 1995, quando fu sottoscritto l'accordo con l'Università di *Cambridge/Cambridge* ESOL. Il progetto Esami Cambridge per Non Vedenti e Ipovedenti presso il *Centro Cambridge English Examinations* IT037, con sede presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), è stato lanciato il 9 aprile 2016 durante la Conferenza nazionale IRIFOR/Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, "*Braille*: Luce di chi non vede - dalla tavoletta al digitale", tenutasi presso il Collegio Tridente.

Orientamento in uscita

Le attività di orientamento in uscita e di *placement* hanno per l'Università di Urbino un ruolo strategico, nella consapevolezza che l'attrattività dei corsi di studio è sempre più correlata alla loro capacità di assicurare rapidi inserimenti degli studenti nel mercato del lavoro, nonché forme d'impiego coerenti con il profilo delle conoscenze e competenze acquisite nei processi formativi. Tra i servizi offerti dal Servizio di *Placement* dell'Ateneo di Urbino vi sono:

- gestione dei tirocini post laurea extracurriculari e percorsi di accompagnamento al lavoro dei giovani laureati;
- servizio di front-office rivolto agli studenti ed alle imprese, per promuovere l'orientamento in uscita;
- organizzazione di colloqui individuali di orientamento in uscita, in collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia di Pesaro e Urbino;
- comunicazione alle imprese dei profili professionali dei laureati dell'Ateneo e fornitura di rose di candidati con profili professionali coerenti con i fabbisogni dell'impresa;
- offerta ai laureati di percorsi di accompagnamento per prepararli alla ricerca attiva del lavoro (stesura del CV, definizione del progetto professionale, partecipazione a selezioni di lavoro);
- organizzazione di presentazioni aziendali orientate al *placement* e di seminari di orientamento al lavoro, nonché segnalazione di opportunità imprenditoriali.

Con 2.720 tirocini, di cui 2.682 curriculari (74 professionalizzanti e 187 TFA) e 38 extracurriculari, nel 2017 è stata complessivamente gestita l'ultima fase del rapporto tra studente ed università, fase in cui la relazione si allarga ad altri soggetti, quali le imprese e le istituzioni locali. Le aziende hanno potuto beneficiare di una riduzione dei tempi e costi della ricerca del personale, contribuendo, nel contempo, alla definizione di percorsi formativi che rispondano sempre più ai reali fabbisogni professionali del mondo del lavoro.

Nel 2017 l'Ateneo ha continuato ad implementare la consultazione dei *curricula* di studenti/laureati da parte di enti/aziende del territorio al fine di favorire l'inserimento lavorativo degli stessi. Sono stati inoltre realizzati seminari di orientamento al lavoro, anche in collaborazione con aziende del territorio o nazionali, rivolte agli studenti dell'Ateneo al fine di sensibilizzarli alle problematiche di ingresso nel mondo del lavoro.

Prof. Alessandro Aldini
Delegato Rettorale per i Tirocini Formativi e Placement

La delega ai tirocini formativi e *placement* ha vissuto un incremento significativo delle attività negli ultimi anni. Oggi tali attività sono supportate dall'Ufficio *Job Placement* di Ateneo, che conta due persone in organico ed una terza con un contratto di collaborazione per il biennio 2017-2018. L'Ufficio ha gestito rapporti di collaborazione con *AlmaLaurea*, il Consorzio che offre servizi ponte per laureati, Atenei e mondo delle imprese, e con diversi progetti ministeriali rivolti a incoraggiare l'integrazione tra percorsi di studio e formazione, ridurre i tempi di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, agevolare forme di occupazione di qualità per i laureati (ad esempio, tramite il programma FIxO-S&U - Formazione e Innovazione per l'Occupazione - Scuola & Università e il successivo FIxO-YEI - *Youth Employment Initiative*, programma nazionale in favore dei giovani NEET in transizione fra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro). Tra le attività gestite dal *Placement* spiccano:

- la gestione di più di 7.000 convenzioni con imprese per lo svolgimento di tirocini curriculari ed extracurriculari, in collaborazione con gli uffici Stage dislocati nei vari dipartimenti;
- la gestione dei rapporti con la Fondazione CRUI per la realizzazione dei tirocini presso enti ed istituzioni prestigiose (MAECI, MIUR, MISE, ecc.) mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni;
- l'organizzazione (dal 2017 interamente in casa senza l'ausilio di servizi esterni) del *Career Day* di Ateneo, due giorni di incontri tra studenti e laureati con il mondo delle imprese;
- il coordinamento delle attività per la realizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro in collaborazione con i Licei e gli Istituti Tecnici.

In prospettiva futura, una novità importante è data dal recente avvicendamento alla delega rettorale, che per 17 anni era stata portata avanti dal Prof. Tonino Pencarelli. I nuovi obiettivi strategici per il futuro comprendono il consolidamento delle funzionalità e delle risorse dell'Ufficio *Job Placement*, cui si vuole dare un ruolo centrale attraverso interazioni sempre più strette e organiche con i diversi Dipartimenti.
Unitamente allo snellimento delle procedure amministrative e burocratiche che spesso ingessano i rapporti tra Pubblica Amministrazione e mercato del lavoro, il perseguimento di questi obiettivi è ritenuto indispensabile per ottimizzare la capacità di intercettare la domanda di lavoro delle imprese e orientare in maniera proficua l'avvicinamento di studenti e laureati al mondo professionale.

I tirocini

Nel corso del 2017 sono state attivate 780 convenzioni per svolgimento tirocini. Al 31/12/2017 le convenzioni complessivamente attivate dall'Ateneo erano 7.200.

Scuola	2015	2016	2017
Scuola di Economia	109	102	122
Scuola di Farmacia	163	155	132
Scuola di Giurisprudenza	10	3	1
Scuola di Lingue e Letterature straniere	308	288	310
Scuola di Scienze biologiche e Biotecnologie	315	319	249
Scuola di Scienze della Comunicazione	35	10	54
Scuola di Scienze della Formazione	555	621	883
Scuola di Scienze geologiche e ambientali	0	24	19
Scuola di Scienze motorie	6	55	368
Scuola di Scienze politiche e sociali	89	85	63
Scuola di Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'Informazione	0	12	24
Master	102	60	45
Istituto di Scienze religiose Italo Mancini	5	5	0
Totale	**1.697**	**1.739**	**2.270**

Tirocini formativi obbligatori

Scuola	2015	2016	2017
Scuola di Economia	13	15	17
Scuola di Farmacia	3	3	8
Scuola di Giurisprudenza	6	0	2
Scuola di Lettere, Arti, Filosofia	0	0	52
Scuola di Lingue e Letterature straniere	3	8	4
Scuola di Scienze biologiche e Biotecnologie	0	0	3
Scuola di Scienze della Comunicazione	96	92	28
Scuola di Scienze della Formazione	0	64	0
Scuola di Scienze motorie	70	41	14
Scuola di Scienze politiche e sociali	5	6	1
Scuola di Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'Informazione	11	0	0
Scuola interdipartimentale di Storia dell'Arte	0	0	7
Master	0	0	3
Istituto di Scienze religiose Italo Mancini	0	0	2
Totale	**207**	**229**	**141**

Tirocini curriculari (CFU a scelta)

Scuola	2015	2016	2017
Scuola di Conservazione e Restauro	6	7	11
Scuola di Lingue e Letterature straniere	1	0	0
Scuola di Scienze della Comunicazione	3	0	0
Scuola di Scienze politiche e sociali	1	0	0
Placement	1	3	2
Totale	**12**	**10**	**13**

Tirocini extracurriculari

Scuola	2015	2016	2017
Scuola di Economia	8	0	0
Scuola di Lingue e Letterature straniere	0	1	0
Scuola di Scienze della Formazione	85	90	73
Placement	26	44	36
Totale	**119**	**135**	**109**

Tirocini post-laurea

	2016	2017
TFA	63	187

Tirocini Formativi Attivi - TFA

Tipologia corso	2015	2016	2017
Laurea triennale	976	1.064	1.295
Laurea specialistica/magistrale	287	309	282
Laurea magistrale a ciclo unico	484	537	789
Laurea vecchio ordinamento	41	0	0
Master	113	60	48
Corsi di spec./perfez.	5	5	9
Post-laurea	34	45	36
Abilitazione all'esame di stato	95	93	74
TFA	-	63	187
Dottorato di Ricerca	-	1	-

Tirocini curriculari distinti per tipologia di corso

Il Career Day

Anche nel 2017 è stato proposto il *Career Day*, giornate annuali in cui lo studente/laureato si trova a diretto contatto con imprese e istituzioni, attraverso la cui organizzazione l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo mantiene alta l'attenzione verso i propri allievi, affiancandoli e sostenendoli nella delicata fase d'ingresso nel mercato del lavoro. Il *Career Day* è ormai un appuntamento fisso per l'Università e per la città di Urbino, che si inserisce nell'ambito delle attività realizzate dall'Ufficio *Job Placement* di Ateneo, grazie anche al contributo professionale e motivato del personale che nelle varie Scuole è dedicato ai rapporti con le aziende e con le istituzioni, organizza *stages* e agevola i collegamenti tra le esigenze della domanda e dell'offerta di lavoro.
Nel corso del tempo il tessuto imprenditoriale locale e nazionale, nonché numerose aziende ed Enti pubblici, con molti dei quali l'Ateneo ha consolidato una intensa e fruttuosa collaborazione, si sono mostrati particolarmente disponibili ad accogliere i laureati dell'Ateneo, verso i quali vengono espresse valutazioni lusinghiere che incoraggiano nel proseguire l'azione di raccordo tra Università e mondo del lavoro.
Le attività del *Career Day* si svolgono ogni anno a Palazzo Battiferri e si articolano in due giomi. In collaborazione con i Centri per l'Impiego della Provincia di Pesaro e Urbino, si realizzano anche incontri di orientamento al lavoro e laboratori finalizzati a guidare gli allievi in percorsi di autovalutazione professionale volti a rendere più efficace l'incontro con le aziende presenti, che hanno occasione di illustrare le specifiche esigenze occupazionali ed avere un primo contatto con gli studenti e laureati dell'Ateneo per valutare possibili forme di collaborazione.

Farmacia simulata

Presso la Scuola di Farmacia del Dipartimento di Scienze biomolecolari, è attiva la "Farmacia simulata", un corso svolto da farmacisti professionisti e realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino sotto il coordinamento dei referenti istituzionali per l'Ordine e dal docente referente della Scuola.
Il percorso formativo costituisce un unicum nel panorama italiano e si pone l'obiettivo di preparare gli studenti allo svolgimento del tirocinio professionale in Farmacia e dell'esame di abilitazione professionale, e ad un più consapevole inserimento nel mondo del lavoro. La frequenza del corso consente l'acquisizione di crediti formativi nell'ambito delle "Altre conoscenze", utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Sport invernali

Il Corso di laurea triennale in Scienze motorie sportive e della salute del Dipartimento di Scienze biomolecolari organizza annualmente per gli studenti la settimana di sport invernali e la settimana di istruzione ambientale e marina. Tali attività consentono l'acquisizione di crediti formativi oltre a quelli curriculari. Inoltre sono organizzati seminari e stage con la partecipazione di alcune squadre sportive a livello nazionale.

L'occupabilità post laurea

L'indagine sulla *Condizione occupazionale dei laureati*, elaborata annualmente da *AlmaLaurea*, rileva dati sull'inserimento lavorativo dei laureati, ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo e si basa su interviste a chi ha conseguito un titolo, con l'obiettivo di indagare l'accesso al mercato del lavoro e gli sbocchi occupazionali. Tale rilevazione è somministrata in due periodi l'anno per una copertura ottimale. La metodologia prevede un contatto via e-mail per compilare un questionario on-line ed un successivo contatto telefonico in caso di *non compliance*. Il questionario prevede quesiti sulle prospettive formative, sulla condizione occupazionale, le caratteristiche del lavoro svolto, la rilevanza della formazione universitaria.

Il XX *Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati* (maggio 2018) riporta i dati sulla condizione occupazionale, che si concentrano sull'analisi delle performance dei laureati triennali e magistrali biennali usciti nel 2016 e contattati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati magistrali biennali usciti nel 2012 e intervistati dopo cinque anni.

L'indagine sui laureati triennali del 2016 dell'Università di Urbino Carlo Bo contattati a un anno dal titolo (nel 2017) evidenzia che "*isolando i laureati triennali che non si sono mai iscritti ad un corso di laurea magistrale (36,9%) […] il tasso di occupazione (si considerano occupati, seguendo la definizione adottata dall'Istat, tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è del 75,9%, mentre quello di disoccupazione (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari al 10,7%*".
"*Il 23,3% degli occupati può contare su un lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 36,3% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 9,2% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.)*".

Per i laureati magistrali biennali del 2016 ad un anno dal conseguimento della laurea "*il tasso di occupazione (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari al 69,4%. Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 17,5%*".

"*Il 50,3% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo*", contro il 48,4% del dato nazionale. A cinque anni dalla laurea magistrale "*Il tasso di occupazione dei laureati magistrali biennali del 2012, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari all'88,9%. Il tasso di disoccupazione è pari al 5,3%*". "*Il 53,3% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo*", contro il 53,6% del dato nazionale.

		Indagine 2015		Indagine 2016		Indagine 2017	
		UNIURB	Italia	UNIURB	Italia	UNIURB	Italia
Laurea	Numero di laureati	1.451	155.648	1.358	152.571	1.512	155.694
	Numero di intervistati	1.223	126.886	1.101	125.162	1.156	119.309
	Tasso di risposta	84,3%	81,5%	81,1%	82,0%	76,5%	76,6%
	Lavora e non è iscritto alla magistrale	25,3%	26,8%	29,2%	26,8%	26,6%	26,9%
	Lavora ed è iscritto alla magistrale	12,2%	11,6%	14,0%	11,4%	15,8%	13,9%
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	43,3%	42,9%	39,2%	44,0%	43,9%	43,7%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	6,4%	5,3%	7,4%	6,1%	6,7%	4,9%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	12,8%	13,3%	10,1%	11,7%	6,9%	10,5%
	Totale	**100%**	**99,9%**	**99,9%**	**100%**	**99,9%**	**99,9%**
Laurea magistrale a ciclo unico	Numero di laureati	232	29.438	239	31.568	316	34.459
	Numero di intervistati	164	24.324	165	26.049	245	26.915
	Tasso di risposta	70,7%	82,6%	69,0%	82,5%	77,5%	78,1%
	Lavora	46,3%	31,3%	43,0%	33,8%	45,3%	39,2%
	Non lavora e non cerca, di cui	26,2%	38,5%	29,1%	38,4%	23,3%	32,6%
	è impegnato in un corso universitario/ praticantato	17,7%	27,7%	23,0%	27,0%	18,0%	20,8%
	Non lavora ma cerca	27,4%	30,2%	27,9%	27,7%	31,4%	28,2%
	Totale	**99,9%**	**100%**	**100%**	**99,9%**	**100%**	**100%**
Laurea magistrale	Numero di laureati	650	76.397	611	76.415	610	78.751
	Numero di intervistati	539	62.710	516	62.342	477	61.092
	Tasso di risposta	82,9%	82,1%	84,5%	81,6%	78,2%	77,6%
	Lavora	58,1%	53,7%	56,8%	55,1%	61,8%	58,6%
	Non lavora e non cerca, di cui	12,4%	17,1%	13,2%	17,0%	13,4%	15,2%
	è impegnato in un corso universitario/ praticantato	6,7%	9,4%	5,2%	8,4%	5,9%	8,2%
	Non lavora ma cerca	29,5%	29,2%	30,0%	27,9%	24,7%	26,2%
	Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**99,9%**	**100%**

Fonte *AlmaLaurea - Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo*
Nota di *AlmaLaurea:* I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100.

Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea

Le forme di sostegno economico

Prof. Marco Cioppi
Delegato Rettorale per le Relazioni con gli studenti e Sostegno al diritto allo studio

L'attività principale della delega per le relazioni con gli Studenti e Sostegno al Diritto allo Studio si è concentrata prevalentemente nel gestire singole problematiche di studenti relative all'accesso alla borsa di studio (ex ERSU): per esempio ritardo nella presentazione della domanda o momentanea esclusione dalla borsa di studio.
La mia attività è stata quella, una volta definita la problematica, di relazionarsi con le relative figure dell'Ateneo (Direttore generale, il Responsabile del Servizio Segreteria e dell'Ente per il diritto allo studio).
In alcune situazioni si sono individuate soluzioni *ad hoc*, mentre per altre si sono studiate, assieme alla Commissione per la Contribuzione Studentesca, delle soluzioni generali per venire incontro alle eterogenee richieste degli studenti.
Particolare rilievo ha avuto l'attività di gestione degli studenti con disabilità sia fisiche che di apprendimento (ad esempio dislessia).
A questo proposito ho collaborato proficuamente sia con il delegato all'Innovazione Didattica e Studenti, Prof.ssa Flora Sisti, sia con il delegato alle Disabilità, Prof. Vincenzo Biancalana.
Si è così proceduto ad individuare le agevolazioni di legge previste per gli studenti con disabilità e si è sensibilizzato il corpo docente al fine di rendere effettive queste agevolazioni durante le attività didattiche: lezioni ed esami.

Le agevolazioni previste sulla contribuzione studentesca

A decorrere dall'a.a. 2017/2018 l'Ateneo prevede l'esonero totale dalla contribuzione studentesca per gli studenti che:

- appartengono a un nucleo familiare con Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore a € 13.000,00;
- si iscrivono ad un anno di corso inferiore o uguale a quello previsto per la durata normale del corso di studio, aumentato di uno;
- abbiano conseguito entro il 10 agosto i crediti formativi universitari (CFU) riportati di seguito:

Anno di iscrizione	CFU
Primo	-
Secondo	10
Successivo al secondo	25

Gli studenti iscritti a partire dal secondo anno fuori corso, con gli stessi importi dell'ISEE e con gli stessi requisiti di merito, sono soggetti al pagamento di un contributo onnicomprensivo annuale pari a € 200,00.
Inoltre l'Ateneo esonera totalmente dalla contribuzione studentesca gli studenti:

- beneficiari di borsa di studio concessa a norma dell'art. 7 del d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68;
- idonei, ma non beneficiari della borsa di studio concessa a norma dell'art. 7 del d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68;
- stranieri beneficiari di borsa di studio annuale del Governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici e dei relativi programmi esecutivi;
- con disabilità, con riconoscimento di handicap ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- con un'invalidità pari o superiore al sessantasei per cento;
- mutilati ed invalidi civili che abbiano subìto una diminuzione superiore ai due terzi della capacità lavorativa e che appartengono a famiglie di disagiata condizione economica (dove, per disagiata condizione economica, si intende un ISEEU inferiore al limite massimo per accedere alla prima fascia della contribuzione studentesca agevolata), o figli di beneficiari della pensione di inabilità;
- che hanno conseguito il diploma di scuola superiore con votazione di 100 e lode e si iscrivono per la prima volta all'Università;
- risultati vincitori del Campionato Nazionale delle Lingue che si iscrivono per la prima volta all'Università;
- vincitori del concorso "Una settimana da ricercatore 14° edizione", che si iscrivono al primo anno del corso di laurea in Informatica applicata (L-31) o Scienze geologiche (L-34);
- orfani del personale docente e tecnico-amministrativo di Ateneo, in servizio al momento del decesso.

Inoltre, gli studenti che

- appartengono a un nucleo familiare con Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) compreso tra € 13.001 e € 30.000;
- si iscrivono ad un anno di corso inferiore o uguale a quello previsto per la durata normale del corso di studio, aumentato di uno;
- abbiano conseguito entro il 10 agosto 2018 i crediti formativi universitari (CFU) riportati di seguito:

Anno di iscrizione	CFU
Primo	-
Secondo	10
Successivo al secondo	25

sono soggetti al pagamento di un contributo onnicomprensivo annuale pari al 7 per cento della quota di ISEE eccedente € 13.000.[10]
Gli studenti iscritti a partire dal secondo anno fuori corso, con gli stessi importi dell'ISEE e con gli stessi requisiti di merito, sono soggetti al pagamento del contributo onnicomprensivo, calcolato come sopra indicato, maggiorato di una quota variabile, in base all'importo dell'ISEE, da € 200,00 a € 250,00.
Per gli studenti che non sono in possesso dei requisiti di merito sopra richiamati è previsto un sistema di contribuzione ripartito per fasce sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente per il diritto allo studio universitario (ISEEU) come riportato nella tabella seguente:

Fasce di contribuzione studentesca - Parametri ISEEU								
Fascia contributiva	1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^
Importo I.S.E.E.U. (euro)	Fino a 18.500,00	da 18.500,01 a 22.000,00	da 22.000,01 a 26.000,00	da 26.000,01 a 30.000,00	da 30.000,01 a 40.000,00	da 40.000,01 a 60.000,00	da 60.000,01 a 70.000,00	>70.000,01

	Urbino	Totale Università	% Urbino su totale università
Studenti esonerati totalmente - beneficiari di borsa di studio	1.635	136.752	1,20%
Studenti idonei non beneficiari borse di studio	0	16.488	0,00%
Studenti esonerati totalmente - in situazione di handicap con invalidità oltre il 66%	157	13.853	1,13%
Studenti esonerati totalmente - altre tipologie	403	18.608	2,17%

A decorrere dall'a.a. 2016/2017 l'Ateneo ha previsto un bando per l'assegnazione di n. 100 premi di studio a favore di studenti meritevoli iscritti in corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico.
I premi, messi a concorso distintamente per ciascuna classe di corso di studio, consistono nella riduzione dell'importo di € 500,00 della contribuzione studentesca dovuta per l'iscrizione agli anni accademici successivi allo stesso o ad altro corso di studio attivato dall'Università di Urbino.

[10] Esempio: per uno studente con un ISEE pari a € 25.000,00, l'importo del contributo onnicomprensivo annuale sarà pari a: € 25.000,00 - € 13.000,00 = € 12.000,00 x 7% = € 840,00.

Il Diritto allo Studio e l'ERDIS

L'art. 34 della Costituzione dispone di rimuovere gli ostacoli di tipo economico e sociale per fare in modo che ogni persona capace e meritevole, anche se priva di mezzi, possa avere accesso ai livelli più alti dell'istruzione: è sulla scia di questa direttiva che l'ERDIS, Ente Regionale per il Diritto allo Studio, fornisce delle opportunità agli studenti, cercando di mantenere alto il livello quantitativo e qualitativo dei servizi offerti, garantendone la continuità nonostante si stiano attraversando anni di tagli e risparmi.

I benefici e i servizi erogati dall'ERDIS vanno dalla borsa di studio agli alloggi per studenti, dal servizio ristorazione ai servizi di orientamento, dalle agevolazioni per attività culturali e sportive, ai servizi di supporto allo studio.
In concomitanza con la riforma della legislazione regionale sugli enti per il Diritto allo Studio della Regione Marche, l'ERDIS si è dato diverse priorità di intervento per l'anno 2017, come la qualificazione delle strutture ricettive destinate all'accoglienza, il miglior utilizzo dei servizi ristorativi con una definizione da parte dell'Università di orari compatibili delle lezioni, e migliori opportunità di accoglienza per gli ospiti stranieri.

La borsa di studio è il principale beneficio erogato dall'ERDIS per sostenere ed agevolare gli studenti universitari nel loro percorso di studi e consiste in un importo in denaro e/o in servizi. Alla borsa di studio si accede tramite concorso, che tiene conto di requisiti economico/patrimoniali e, dal secondo anno di corso, anche di requisiti di merito.

In seguito all'approvazione della L.R. n. 4/2017 le borse di studio vengono assegnate sulla base di una graduatoria unica regionale, nella quale sono confluiti tutti gli studenti risultati beneficiari, iscritti ai quattro Atenei delle Marche.
Le tabelle sottostanti riportano i dati quantitativi e qualitativi concernenti i principali benefici e servizi erogati dall'ERDIS su più anni. Sono riportate le erogazioni dei servizi e degli interventi in relazione alle borse di studio, ai servizi abitativi e ristorativi, oltre ad altri servizi a favore degli studenti. Si leggono poi le disponibilità esistenti del numero degli alloggi suddivisi per struttura, della capienza del servizio ristorazione e dei pasti che offrono le mense.

Importi erogati

	Studente IN SEDE	Stud. PENDOLARE	Stud. FUORI SEDE	TELEDIDATTICA
Borse di studio	**€ 2.718,97** di cui: € 789,75 in servizio Mensa* € 1.929,22 quota massima contante, erogata in base all'ISEE dello studente.	**€ 2.821,67** di cui: € 789,75 in servizio Mensa* € 2.031,92 quota massima contante, erogata in base all'ISEE dello studente.	**€ 5.118,36** di cui: € 1.579,50 in Servizio Mensa ** € 1.975,20 per alloggio € 1.563,66 quota massima contante, erogata in base all'ISEE dello studente.	**€ 1.929,22** quota massima contante, erogata in base all'ISEE dello studente.
Borsa di studio per programmi di mobilità internazionale	Contributo integrativo alla borsa di studio di € 500,00 mensili, per un massimo di 10 mesi			
Borsa di studio per diversamente abili	Contributo integrativo alla borsa di studio, fino a € 1.500 in più.			

** un pasto giornaliero gratuito ** due pasti giornalieri gratuiti*

Le borse di studio erogate

a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
1.957	**1.484**	**1.947**
di cui: 64 in sede 133 pendolari 1760 fuori sede	di cui: 50 in sede 105 pendolari 1329 fuori sede	di cui: 49 in sede 134 pendolari 1764 fuori sede

Le strutture abitative

	Posti letto	Camere singole	Camere doppie	Appartamenti
Campus scientifico	232	0	116	0
Collegio internazionale	93	23	35	0
Casa studentessa	42	10	16	0
Collegio Aquilone	408	152	128	0
Collegio Colle	167	149	9	2
Collegio Tridente	352	352	0	0
Collegio Vela	222	156	33	0
Appartamenti Pesaro	29 ERDIS 24 in locazione	9	0	4
Totale	**1.569**	**851**	**337**	**6**

Mensilità vendute

	2015	2016	2017
Campus scientifico	1.562	1.544	1.790
Collegio internazionale	409	466	436
Casa studentessa	456	458	356
Collegio Aquilone	4.431	4.666	4.193
Collegio Colle	1.196	1.549	2.254
Collegio Tridente	3.942	3.265	1.934
Collegio Vela	2.111	2.248	1.994
Appartamenti Pesaro	540	540	264
Totale	**14.647**	**14.736**	**13.221**

Punti di ristorazione

	Posti a sedere	Tipologie di pasto	Pasti erogati			Totale giorni di apertura anno 2017
			2015	2016	2017	
Mensa Tridente	442	Completo Cibus Pasto libero	310.215	239.983	250.608	247
Mensa Duca	262	Completo Cibus Pasto libero	119.279	173.684	170.676	260
Mensa Campus	180	Completo Pasto libero	46.162	42.085	47.554	220
Punto Ristorativo Pesaro		Completo	246	153	6	346
Punto Ristorativo Fano		Completo	221	143	79	346
		Totale	**476.123**	**456.048**	**468.923**	

Altri servizi

Centro informazioni studenti (CIS) con biblioteca multimediale	Rilascio di informazioni generali sui servizi dell'ERDIS e collegamento a internet.
Assistenza sanitaria medica e psicologica	Presenza di un ambulatorio medico, al servizio degli studenti, presso la portineria del Collegio Tridente. Attivo anche il servizio "Tempo nostro" di prevenzione e consulenza psicologica, con la presenza di uno psicologo-psicoterapeuta.
I soggiorni studio	L'ERDIS intrattiene con alcune università straniere, rapporti di scambio per agevolare il soggiorno di studio dei rispettivi studenti. L'ammontare comprende in linea di massima, le spese di iscrizione e di alloggio (talvolta anche di vitto, nelle rispettive università.
Attività part-time	L'ERDIS dà l'opportunità agli studenti di svolgere attività di collaborazione a tempo parziale presso varie strutture o servizi dell'Ente.
Servizio librario - videoteca - emeroteca	Prestito gratuito di testi universitari, dvd, giochi di società, riviste e giornali.
Sale studio	Ambienti attrezzati per lo studio, a disposizione degli studenti.

I servizi sportivi ed il tempo libero

Il Comitato per lo sport universitario

Prof. Ario Federici

Delegato Rettorale nel Comitato per lo sport universitario

Il Comitato per lo Sport sin dall'anno 2016, data del suo insediamento, pur senza fondi, ha cercato di perseguire la diffusione della pratica motoria e sportiva, tra gli studenti universitari, nella piena consapevolezza dell'importanza dell'esercizio fisico, della pratica sportiva agonistica, amatoriale e del tempo libero al fine di conseguire sani stili di vita e la condivisione di comuni valori etici quali il rispetto di sé, degli altri, delle regole, dell'ambiente. In particolare la ricerca di questi obiettivi, è stata perseguita attraverso iniziative culturali e sportive in stretta sinergia con il CUS Urbino.

Si sono potenziati:

- Le attrezzature cardiovascolari, macchine isotoniche, pesistica per le palestre di Scienze motorie, ma in dotazione ed uso degli studenti dell'Ateneo iscritti al CUS
- Ampliamento dell'orario di apertura delle palestre (17-22:30) ed il sabato mattina
- Utilizzo agevolato per studenti Erasmus di impianti, attività sportive e corsi di *fitness*
- Organizzazione di eventi e manifestazioni sportive
- Azione sinergica con: Comune di Urbino, Società sportive, Scuole ed Istituti del Territorio, Scuola di Scienze motorie, Comuni ed Enti sportivi, palestre private
- Manifestazioni sportive *indoor* e *outdoor*, gare agonistiche, amatoriali, ludico-ricreative, del tempo libero, convegni e manifestazioni culturali quali: gare di *orienteering* dentro e fuori dalla città, manifestazione Marche *Italian Cup*; G. Ottaviani *Meeting* 100+; avviamento al tiro a volo 2017 e 2018; Corso *Nordic Walking*; 50° dall'ISEF alle Scienze motorie; FGC convegno Etica e *fair play*; Corsi MTBike; Convenzione con tennis tavolo Senigallia; Convenzione impianti di risalita Catria e Carpegna per sport invernali; Incontro con atleti olimpionici e paralimpici. Incontri con palestre private, Centri *Fitness* per possibili convenzioni agevolate per studenti universitari. Collegamento con i Comuni limitrofi della provincia per la valorizzazione, conoscenza e promozione del territorio attraverso attività sportive outdoor (*walking; trekking; Nordic Walking*; MTB; arrampicata sportiva; Sport invernali; attività equestri).

- Nel 2018 è stata organizzata insieme al CUS, all'Amministrazione comunale di Urbino e a Società sportive una giornata di sport denominata *"Fitness Day"* con multiformi espressioni e proposte sportive svolte nelle piazze e parchi della città, dal rugby, alla scherma medioevale, dal pugilato alla danza, allo *spinning, Slack-line*, attività varie di *fitness*, TRX, *Power Lifting*, ecc., un messaggio positivo in alternativa alla "movida" del giovedì sera, nello spirito della condivisione del rispetto etico di sé, degli altri e dell'ambiente.

Incontri preparatori per prossima adesione in rete al Sistema Universitario Sportivo Nazionale denominato Rete UNISPORT-IT.

Il Centro Universitario Sportivo (CUS)

Il Centro Universitario Sportivo di Urbino è un organo periferico del Centro Universitario Sportivo Italiano, Ente Morale con personalità giuridica riconosciuta con DPR n. 70 del 30/04/68 ed Ente di promozione sportiva riconosciuta al CONI.
È un'associazione sportiva dilettantistica che opera nel settore dello sport con la mission di diffondere e potenziare l'attività motoria attraverso la promozione dello sport nell'ambito della propria realtà territoriale. Si occupa della promozione e dell'organizzazione delle attività, sia a livello amatoriale sia agonistico, ed offre a studenti, docenti, dipendenti e a tutta la cittadinanza, numerose attività e servizi. Le attività comprendono infatti un ampio raggio di utenti coinvolgendo sia bambini che adulti, studenti e non, sia agonisti che amatori.
I suoi compiti istituzionali sono da un lato l'attività promozionale, costituita dai corsi propedeutici (ginnastica, corsi di *fitness* musicale, giochi sportivi di squadra ed individuali), dall'altro la promozione e la partecipazione ad attività agonistiche per studenti universitari, come i campionati nazionali universitari (CNU).
Per l'a.a. 2017/2018 le attività svolte sono le seguenti:

- Corsi promozionali;
- Sala pesi, Total Body, Pallavolo, Street Workout Calistenics, Thay Boxe, Ginnastica artistica, Tiro con arco, Pugilato, Parkour, Spinning;
- Corsi di nuoto c/o Piscina F.lli Cervi;
- Atletica;
- Tennis c/o la sede dei Cappuccini;
- Possibilità di affitto palestre per esercitazioni di ginnastica artistica e metodologia del movimento;
- Partecipazione ai CNU (Campionati Nazionali Universitari).

Il Centro Teatrale Cesare Questa

Il Centro Teatrale dell'Università di Urbino Cesare Questa, nato ufficialmente nel luglio del 2016, si propone di fare di Urbino un centro di riferimento nel panorama teatrale marchigiano e nazionale, favorendo la creazione di una rete capace di unire realtà affini, godendo della partnership di importanti istituzioni locali e nazionali. Intende, inoltre, costruire un ponte fra Università e Scuola per l'elaborazione e la promozione di una nuova didattica della traduzione interculturale, secondo le più moderne teorie pedagogiche. Ha fra i suoi principali obiettivi quello di garantire una formazione di eccellenza a vari livelli nei settori della traduzione, del teatro, della poesia, avvalendosi di metodologie didattiche innovative. Tutti i percorsi formativi sono frutto di un originale lavoro di ricerca, oggetto di convegni e pubblicazioni. Operando all'interno e con il sostegno dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, il CTU Cesare Questa integra l'offerta formativa dell'Ateneo con corsi accessibili gratuitamente agli studenti dell'Ateneo, validi ai fini del riconoscimento di CFU. Collabora attivamente con l'Università e il Comune di Urbino per l'organizzazione di seminari, workshop, incontri con compagnie e registi teatrali destinati agli studenti e ai docenti delle scuole e dell'Università, anche attraverso l'attivazione di condizioni agevolate per l'ingresso a teatro e servizi di trasporto.

Il Coro 1506

Da tempo l'Ateneo urbinate ha assunto l'impegno di avvicinare i propri studenti alla musica come importante completamento della formazione culturale delle nuove generazioni; in linea con questo obiettivo nel 2011 l'Università ha voluto la costituzione del Coro 1506 e ne sostiene le attività.
Il Coro 1506, diretto dal M° Augusta Sammarini con la collaborazione del M° Valentina Bernardini in qualità di preparatrice vocale, è un coro non professionistico iscritto all'Associazione Regionale Cori Marchigiani ed è composto da studenti italiani e stranieri, docenti, dipendenti dell'Ateneo e cittadini uniti dalla comune passione per la musica e il canto.
Attraverso la voce, strumento musicale naturale, a tutti è possibile esprimere in maniera diretta le proprie emozioni; il canto condiviso permette di sviluppare l'ascolto dell'altro e il rispetto reciproco, con il comune obiettivo di crescita del gruppo, non solo musicale.
Momenti importanti nell'attività del coro sono la partecipazione ad eventi ufficiali dell'Università (inaugurazione dell'anno accademico, conferenze, conferimenti delle lauree *honoris causa, Open Day*), concerti pubblici, collaborazioni e gemellaggi.
Il suo repertorio è costituito da brani della tradizione corale colta che spaziano dalla polifonia cinquecentesca fino ad autori contemporanei.
Dal 2014 il Coro 1506 organizza UNInCANTO rassegna nazionale di cori universitari, un appuntamento annuale dove le realtà corali universitarie possano incontrarsi e confrontarsi musicalmente, culturalmente ed umanamente. La manifestazione ha riscosso immediatamente un grande consenso e ha visto la partecipazione di importanti formazioni delle più antiche e prestigiose compagini musicali universitarie, ottenendo il patrocinio della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e del Comune della Città di Urbino.
Dall'edizione 2016 si è stretta una proficua collaborazione con l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA), a conferma della ricerca di promuovere importanti cooperazioni tra tutte le componenti artistiche attive e prospere nel territorio. Ciò ha portato alla realizzazione di performance grafiche e artistiche durante il concerto finale della manifestazione.
Ogni anno, inoltre, il Coro 1506 partecipa e organizza *Masterclass* di canto corale e direzione di coro tenuti da importanti professionisti del settore (prof. Aldo Cicconofri del Conservatorio G. Rossini di Pesaro, Basso lirico Mirko Palazzi).

Concerti e cultura musicale

Nel 2017 l'Ateneo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha organizzato diverse iniziative gratuite all'insegna della cultura musicale dedicati alla cittadinanza, ai dipendenti ed agli studenti. I programmi hanno previsto un vasto repertorio che ha spaziato dalla musica classica alle colonne sonore, fino alla musica contemporanea proponendo i brani più celebri dei più grandi compositori mondiali moderni e contemporanei.

Pass universitario

L'Università Carlo Bo di Urbino ha siglato con Adriabus la convenzione "*Pass* universitario", grazie alla quale gli studenti dell'Ateneo feltresco possono fruire di tariffe agevolate per raggiungere la città di Urbino e circolare nei suoi percorsi urbani. Grazie alla tariffa speciale applicata da Adriabus e all'ulteriore contributo dell'Ateneo per i primi mille abbonati, i nuovi iscritti hanno potuto sottoscrivere a € 320 un "*Pass* matricola" valido dal 4/10/2017 al 31/12/2018 (acquistabile anche dagli studenti iscritti agli anni successivi che non abbiano fruito del *pass* nell'anno precedente) e il "*Pass* annuale", con durata dal 1/1/2018 al 31/12/2018 al costo di € 260.
Per quanto riguarda il servizio urbano, per i primi 300 sottoscrittori c'è stato il "*Pass* urbano annuale", valido dal 1/10/2017 al 31/12/2018 al costo di € 130 e il "*Pass* urbano matricola" a € 160 per il periodo 1/1/2018 - 31/12/2018.

Attività culturali e del tempo libero delle associazioni studentesche

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, dello Statuto di Ateneo, secondo cui il Consiglio degli Studenti è "*organo deliberativo in merito alle attività culturali e del tempo libero autogestite dagli studenti e dalle studentesse e provvede alla ripartizione dei fondi destinati a tali scopi*", i progetti delle attività culturali e del tempo libero a beneficio gratuito degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo, presentati dalle predette Associazioni, sono valutati dalla Commissione Attività Culturali, Sociali e Aggregative del Consiglio degli Studenti, privilegiando:

- le attività che, per contenuti, metodi e tecniche comunicative, qualità di relatori, programmi o ospiti, si caratterizzano per il loro valore culturale, sociale e/o ricreativo e le attività che dimostreranno particolare attinenza con gli interessi, le problematiche e le esigenze della comunità studentesca;
- le attività che si caratterizzano per la particolare rilevanza organizzativa del progetto sia quelle contraddistinte dalla ciclicità degli eventi durante l'intero anno accademico;
- le attività con un maggior potenziale di coinvolgimento sulla comunità studentesca e che contemplino le esigenze di fruizione per gli studenti diversamente abili.

Le Associazioni studentesche universitarie senza scopo di lucro, regolarmente registrate all'Agenzia delle Entrate, che nell'anno 2017 hanno partecipato al Bando per le attività culturali e del tempo libero autogestite dagli studenti e dalle studentesse (D.R. n. 404/2017 del 6 settembre 2017), risultando beneficiarie di un contributo economico sono state:

- Agorà Urbino;
- E.L.S.A. (The European Law Students' Association) Urbino;
- F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) Urbino "Pier Giorgio Frassati";
- GAP (Gay and Proud) Urbino;
- La Demos;
- Rodopis;
- Studenti in movimento.

Sezione 4.
Il nostro percorso per la sostenibilità

1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Bilancio Sociale 2017
Un Ateneo in forma di città

1. Differenze di genere e diritti umani pag. 202
2. Il benessere organizzativo pag. 209
3. Il Comitato etico per la sperimentazione umana pag. 211
4. L'Organismo preposto al benessere degli animali pag. 211
5. L'impegno per la sostenibilità ambientale pag. 212

1. Differenze di genere e diritti umani

Le Pari opportunità
Prof.ssa Laura Chiarantini
Delegata Rettorale alle Pari opportunità

Il mondo universitario soffre dell'esistenza di una discriminazione di genere nella distribuzione delle donne e degli uomini all'interno delle varie discipline e nella distribuzione rispetto alla gerarchia dei ruoli.
La parità di genere è un diritto fondamentale, un principio sancito dalla nostra Costituzione e nello Statuto dell'Università di Urbino. Per raggiungerla nell'ambito dell'Università è indispensabile intervenire promuovendo le carriere delle donne e della consapevolezza che la partecipazione femminile può contribuire ad aumentare l'innovazione e la qualità della ricerca scientifica.
Questa prima edizione del Bilancio sociale rappresenta uno sforzo importante in questa direzione.
L'organizzazione ha colto l'occasione di rilevare i dati, relativi a tutti/e coloro che lavorano ed operano nell'Ateneo Urbinate, in forma disaggregata per sesso: si tratta di un passaggio necessario in un percorso di medio termine che ha come meta quella di andare a monitorare i nostri progressi verso la parità di genere e meglio orientare le decisioni future per garantire l'eguaglianza tra uomini e donne.
Un traguardo per cui l'Università dovrebbe fungere da esempio e da riferimento nella formazione delle nuove generazioni.

In questa prima edizione del *Bilancio sociale* la lettura di genere delle attività dell'Ateneo è limitata ad alcuni aspetti fondamentali; quella in questo paragrafo è frutto del lavoro del CUG dell'Università di Urbino - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, che ha supportato il lavoro preparatorio per il Bilancio di genere dell'Ateneo, attualmente in corso e di futura implementazione.
Sia nel 2016 sia nel 2017 il CUG ha aderito alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane.
Il 5 dicembre 2017 ha firmato il protocollo di intesa inter-istituzionale con la Regione Marche "Rete regionale anti violenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere".
Nel corso del 2017 il CUG ha realizzato una pluralità di interventi negli ambiti previsti nel *Piano di azioni positive* (PAP) per il triennio 2016-2018, di cui si fornisce di seguito una sintesi. Il documento è disponibile in versione integrale alla pagina web *http://blog.uniurb.it/wp-content/files_mf/1467147216Pap20162018FINALE21.03.2016.pdf.*

Ambiti	Azioni	Interventi	Attività svolte
Ambito A: Conoscere per agire	Azione 1	Monitoraggio del PTA, del personale docente (strutturato e non strutturato) e della popolazione studentesca	Analisi e lettura di genere della popolazione studentesca e del personale docente. Redazione della Relazione annuale sulle attività svolte. Redazione della Relazione sullo stato del personale. Relazione annuale sulle Pari opportunità.
	Azione 2	Attività di raccordo e analisi	Interazione e coordinamento tra le attività e gli obiettivi del CUG e quelli degli altri organi e attori dell'Ateneo
	Azione 3	Bilancio di genere	Supporto al lavoro preparatorio per il Bilancio di genere dell'Ateneo
Ambito B: Visibilità, valorizzazione e riequilibrio	Azione 4	Arricchimento spazio web del CUG	Revisione e aggiornamento della pagina web del CUG all'interno del portale di Ateneo[11]
	Azione 5	Linguaggio di genere	Sensibilizzazione del personale docente, PTA e della popolazione studentesca sull'importanza dell'uso del linguaggio di genere
	Azione 6	Riequilibrio e obbligo di motivazione	
Ambito C: Informazione e formazione	Azione 7	Alla Corte di Battista	Ciclo di seminari
	Azione 8	Seminari, giornate di studio, corsi di formazione	Attività seminariali, di divulgazione, sensibilizzazione, e formazione, con la partecipazione di docenti dell'Ateneo, di Università italiane e straniere, oltre che di Istituzioni ed enti su una pluralità di temi, tra i quali: Lingua e identità di genere, Stereotipi e disuguaglianze di genere nell'ambito organizzativo, Ripercussioni dei cambiamenti dei ruoli di genere sulla violenza di genere, Relazioni, sessualità, violenza e potere, Il Telelavoro nell'Università, La violenza contro le donne nella storia.
Ambito D: Benessere lavorativo	Azione 9	Cura di sé, prevenzione, difesa ed empowerment per la tutela della salute e il benessere	Sviluppo del Progetto Seduta Attiva attraverso un'indagine tesa a verificare soluzioni alternative migliorative per il lavoro sedentario
	Azione 10	Sportello di ascolto	Emanazione del bando per istituire lo sportello di ascolto previsto dal *Codice di condotta per la tutela e la prevenzione del mobbing, delle molestie morali e sessuali* (D.R. n. 376/2015 del 2.09.2015) ed istituzione dello sportello
	Azione 11	Consigliere di fiducia	Emanazione del Bando per la/il Consigliera/e di fiducia e avvio delle attività del Consigliere di fiducia
	Azione 12	Semplificazione burocratica, accessibilità della documentazione e modulistica con linguaggio di genere	Introduzione dell'indicazione del genere nell'anagrafe on line delle/dei dipendenti dell'Ateneo
Ambito E: Conciliazione lavoro-famiglia	Azione 13	Patto per la conciliazione	Analisi delle esigenze del personale riguardo alla regolamentazione degli orari
	Azione 14	Flessibilità/Telelavoro	Presentazione dell'intervento *Il Telelavoro nell'Università: innovazione e opportunità* all'interno del Workshop sul protocollo di intesa (15 marzo 2017)
	Azione 15	Giovanissimi UniUrb "Valeria Solesin"	Attivazione per 5 settimane del servizio di supporto alle famiglie delle/dei dipendenti dell'Ateneo, Giovanissimi Uniurb, dal 2016 intitolato a "Valeria Solesin" presso il Campus Scientifico "Enrico Mattei" (115 ingressi dal 31 luglio al 4 settembre)
	Azione 16	Teenager in-formazione	Analisi dei temi e riflessione sui possibili interventi, da realizzare negli anni futuri
	Azione 17	Nonne e nonni di Uniurb	

Piano di Azioni Positive (PAP) del CUG 2016-2018

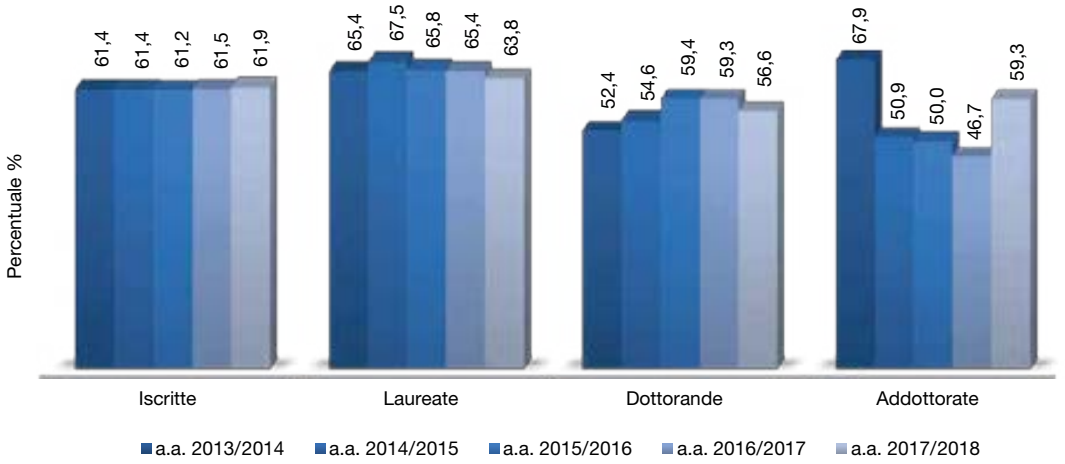
Nell'ambito delle attività del CUG particolare attenzione è stata posta alla lettura di genere, la cui analisi (di seguito tratteggiata) è stata utile per prendere atto delle dinamiche, nell'arco temporale 2013-2017, della popolazione studentesca, del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, dirigenti e CEL, del personale docente, nonché dei congedi.

Analisi di genere della popolazione studentesca

L'Ateneo è frequentato da una popolazione studentesca prevalentemente femminile. Nei corsi di laurea triennali e magistrali, le studentesse sono la netta maggioranza tra le/gli immatricolate/i, e il loro peso tende a crescere al progredire

[11] *https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/comitato-unico-di-garanzia-per-le-pari-opportunita-la-valorizzazione-del-benessere-di-chi-lavora-e-contro-le-discriminazioni*

del percorso di studio, fino alla laurea, rivelando una minore tendenza all'abbandono rispetto agli studenti maschi. Le donne sono quasi i due terzi delle/dei laureate/i dell'Ateneo. Tra l'a.a. 2013/2014 e l'a.a. 2017/2018, il peso della componente femminile tra le/gli iscritte/i è rimasta sostanzialmente stabile. Le donne sono la maggioranza anche tra le/gli iscritte/i al dottorato (56,6%), sebbene tra le/i dottorande/i attualmente la composizione di genere è più equilibrata.

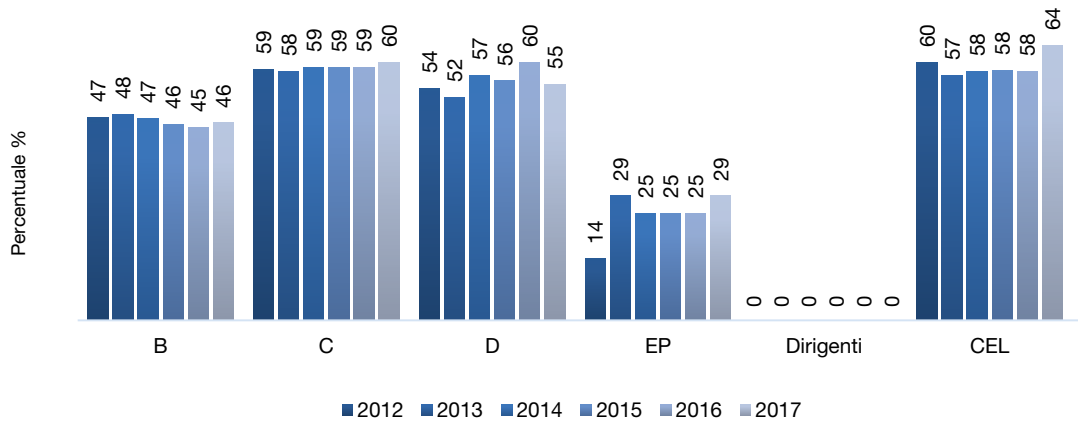


Presenza di donne nella popolazione studentesca espressa in percentuale sul totale di ogni categoria - Rilevazioni al 31/12

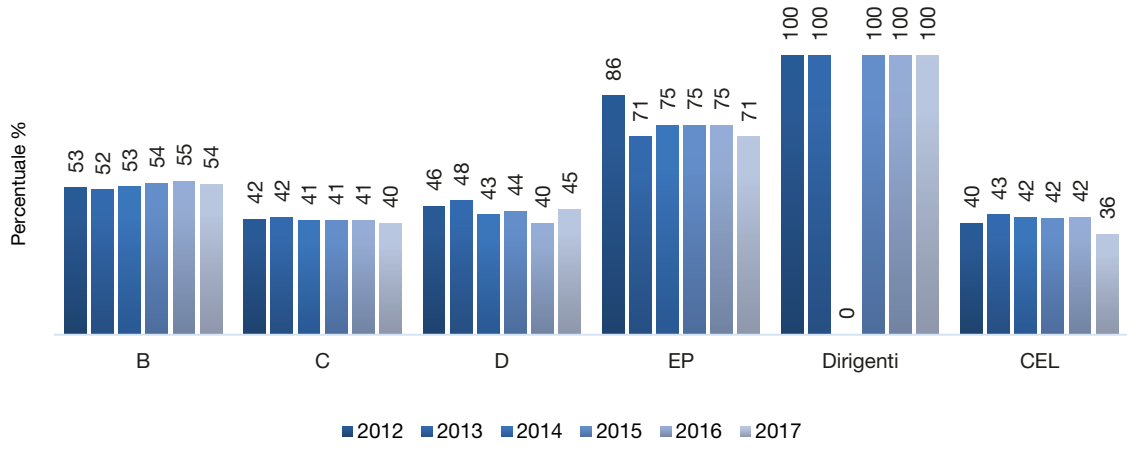
La popolazione studentesca dell'Ateneo di Urbino si caratterizza, complessivamente, per la presenza di una componente femminile decisamente più alta rispetto al dato nazionale, che pure rivela una netta prevalenza di donne. Si tratta di una peculiarità attribuibile all'assenza, tra i corsi dell'Ateneo urbinate, di alcuni di quelli in cui tradizionalmente è maggiore la presenza maschile (ad esempio, Ingegneria). L'analisi per aree mostra un forte squilibrio: la presenza femminile tra le/gli iscritte/i è inferiore al 50% nell'Area scientifica, si attesta attorno al 54-55% nell'Area GEPS (Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche e sociali) e sfiora l'80% nell'Area umanistica. Tali percentuali si mantengono sostanzialmente stabili in tutto il quinquennio considerato. Al fine di conseguire un maggior equilibrio nella composizione di genere, il *Piano di Azioni Positive 2016-2018* del CUG ha individuato quali snodi critici la necessità di attrarre un maggior numero di studenti di sesso maschile, di limitarne gli abbandoni, di combattere la segregazione di genere a livello di aree di studio, di garantire pari opportunità di studio dottorale a studentesse e studenti.

Analisi di genere del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, dirigenti e CEL

Tra il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e le/i CEL (il cui numero complessivo ha oscillato tra 369 persone al 31.12.2013 e 358 al 31.12.2017) la componente femminile è maggioritaria. La percentuale di donne è rimasta pressoché stabile nel periodo considerato, attestandosi sul 54-55%. Tra il personale tecnico-amministrativo, la categoria B è composta in maggioranza di uomini ed ha oscillato nel corso degli anni considerati tra il 52% ed il 55%. Le donne sono invece la netta maggioranza nella categoria C (tra il 58% e il 60% del totale). La prevalenza femminile è risultata meno accentuata nella categoria D, più specializzata, con percentuali tra il 52% e il 57%. Le donne sono invece un'esigua minoranza nella categoria EP (Elevate Professionalità); la loro incidenza ha oscillato tra il 14% e il 29%. La dirigenza invece era e rimane al 100% maschile.
Tra le/i CEL la presenza femminile appare ancora maggiore, ciò che sottolinea l'importanza di perseguire politiche di riequilibrio di genere, in linea con gli obiettivi stabiliti nel *Piano di Azioni Positive*.



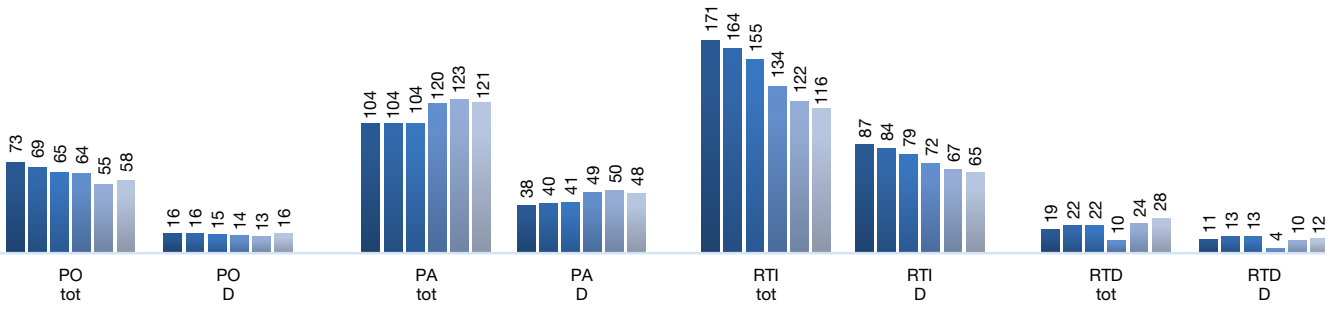
Percentuale di donne nelle diverse categorie del personale tecnico-amministrativo, tra i dirigenti e le/i CEL a tempo indeterminato - Rilevazioni al 31/12



Percentuale di uomini nelle diverse categorie del personale tecnico-amministrativo, tra i dirigenti e le/i CEL a tempo indeterminato - Rilevazioni al 31/12

Analisi di genere del personale docente

Tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2017 il numero delle/dei docenti dell'Università di Urbino si è ridotto (-1,2%), a fronte di una popolazione studentesca rimasta piuttosto stabile.



Fonte: Miur-Cineca *(http://cercauniversita.cineca.it)*.

Personale docente per fascia e genere (al 31/12, valori assoluti)

Sul totale del personale docente, le donne erano il 41% nel 2012, sono salite al 43% nel 2013 e 2014, sono ridiscese al 42% nel 2015, risalite al 43% nel 2016 e cresciute di qualche decimale nel 2017 (44%). Inoltre, il gruppo al vertice della gerarchia accademica resta in larga maggioranza maschile, sebbene la componente femminile registri una crescita (passando dal 22% al 28%) nell'arco del quinquennio considerato, come si evince dalla tabella che riporta la composizione del personale docente per genere riferita all'anno 2017.

	Uomini	Donne	Totale
Professoresse/i ordinarie/i al 31.12.2016	42	13	55
Pensionamenti nel 2017	-2	-1	-3
Fuoriusciti dai ruoli dell'Ateneo per altre cause (trasferimento, decesso)	0	0	0
Avanzamenti di carriera nel 2017	4	4	8
Nuove assunzioni nel 2017	0	1	1
Professoresse/i ordinarie/i al 31.12.2017	44	17	61
Valori percentuali	**72**	**28**	**100**
Professoresse/i associate/i al 31.12.2016	73	50	123
Pensionamenti nel 2017	0	-2	-2
Fuoriusciti dai ruoli dell'Ateneo per altre cause (trasferimento, decesso)	-3	0	-3
Avanzamenti di carriera nel 2017 (PA verso PO)	-4	-4	-8
Avanzamenti di carriera nel 2017 (Ricercatori verso PA)	6	3	9
Nuove assunzioni nel 2017	2	1	3
Professoresse/i associate/i al 31.12.2017	74	48	122
Valori percentuali	**61**	**39**	**100**
Ricercatrici/tori a tempo indeterminato al 31.12.2016	55	67	122
Pensionamenti nel 2017	0	0	0
Fuoriusciti dai ruoli dell'Ateneo per altre cause (trasferimento, decesso)	0	0	0
Avanzamenti di carriera nel 2017 (Ricercatori verso PA)	-6	-3	-9
Ricercatrici/tori a tempo indeterminato al 31.12.2017	49	64	113
Valori percentuali	**43**	**57**	**100**

	Uomini	Donne	Totale
Ricercatrici/tori a tempo determinato al 31.12.2016	14	10	24
Fuoriusciti dai ruoli dell'Ateneo per altre cause (trasferimento, decesso)	0	0	0
Avanzamenti di carriera nel 2017 (Ricercatori verso PA)	0	0	0
Nuove assunzioni nel 2017	8	6	14
Ricercatrici/tori a tempo determinato al 31.12.2017	16	12	28
Valori percentuali	**57**	**43**	**100**

Trasformazioni della composizione del personale docente, per genere, nel corso del 2017 (pensionamenti, decessi, trasferimenti, avanzamenti di carriera, nuove assunzioni)

Analisi di genere dei congedi

La composizione del personale docente, costituito da un lato da personale a tempo indeterminato sempre più anziano e, dall'altro, da un numero, ancorché limitato, di ricercatrici/tori a tempo determinato in una situazione di precarietà, si rispecchia nel numero limitatissimo di congedi di maternità e parentali, che coinvolgono quasi esclusivamente donne.

Ruolo	Categoria	Donne						Uomini					
		2015		2016		2017		2015		2016		2017	
		n.	gg.	n.	gg.	n.	gg.	n.	gg.	n.	gg.	n.	gg.
Personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato	B	0	0	3	72,5	2	20	0	0	0	0	0	0
	C	8	123	3	13	6	44,5	1	13	1	7	2	43
	D	0	0	1	68	1	55	0	0	0	0	0	0
Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato	C	1	7	3	93	3	171	1	30	0	0	0	0
	D	1	12	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0
CEL		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale congedo parentale		**10**	**142**	**11**	**249,5**	**12**	**290,5**	**2**	**43**	**1**	**7**	**2**	**43**

Numero di congedi e giorni di congedo parentale fruiti dal personale tecnico-amministrativo e CEL

Ruolo	Categoria	Donne				Uomini			
		2016		2017		2016		2017	
		n.	gg.	n.	gg.	n.	gg.	n.	gg.
Personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato	C	4	10	2	8	1	7	1	7
	D	0	0	1	8	0	0	0	0
Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato	C	1	1	2	9	0	0	0	0
	D	0	0	0	0	0	0	0	0
CEL		0	0	0	0	0	0	0	0
Totale congedo e congedo per malattia		**5**	**11**	**5**	**25**	**1**	**7**	**1**	**7**

Nota: Sono considerati i congedi usufruiti sia per malattia di figli/e fino a 3 anni sia per malattia di figli/e fino a 8 anni d'età.

Numero di congedi e giorni di congedo per malattia delle/dei figli/e fruiti dal personale tecnico-amministrativo e CEL

Il benessere sul luogo di lavoro

Nel 2016 il CUG ha dato avvio al Progetto Seduta attiva, un'indagine tesa a verificare gli effetti benefici di una seduta alternativa alla scrivania, su apposite palle. Sono state registrate 67 adesioni da parte di personale tecnico-amministrativo. Nel 2017 sono stati raccolti i dati definitivi del progetto. Il campione è composto da 76 volontari, impiegati presso l'Ateneo di Urbino, distribuiti in 6 diverse sedi, che svolgono un lavoro sedentario per la maggior parte della giornata lavorativa. I risultati ottenuti dal confronto del pre-e post-Progetto hanno evidenziato: un calo significativo nella percezione del dolore lombare; una tendenza all'omogeneità nel miglioramento nella percezione della qualità della vita; una maggiore attenzione dei soggetti al proprio benessere fisico e alla postura. Visti i buoni risultati ottenuti ed il consenso degli aderenti il progetto è proseguito anche per l'anno 2018.

Il Consigliere di fiducia

Ai sensi del *Codice di condotta per la tutela e la prevenzione del mobbing, delle molestie sessuali e morali*, l'Ateneo ha istituito la figura del Consigliere di fiducia, al quale possono rivolgersi tutti coloro che studiano, ricercano, lavorano e operano a qualsiasi titolo nell'Ateneo.
Anche al fine di una tutela legale esso:

- fornisce consulenza e assistenza alla persona oggetto di possibili comportamenti integranti mobbing, molestie morali e/o sessuali, e più in generale, discriminazione
- interviene al fine di proteggere tanto le vittime quanto le/i testimoni
- interviene al fine di favorire il superamento della situazione di disagio
- agevola i rapporti umani e professionali.

Il Consigliere è un soggetto terzo dotato delle necessarie competenze e svolge le sue funzioni in piena autonomia.
Per il quadriennio 2016–2019 la carica è ricoperta dall'Avv. Giuseppe Briganti, del Foro di Urbino.

2. Il benessere organizzativo

L'Ateneo dimostra particolare attenzione nei confronti delle iniziative a tutela del benessere lavorativo e della qualità delle relazioni interne.
La Direzione generale, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione ed il CUG, ha realizzato nei primi mesi del 2015 e del 2016 un percorso di ascolto relativamente al benessere organizzativo rispettivamente negli anni 2014 e 2015 all'interno dell'Ateneo, nato dalla consapevolezza che "studiare un'organizzazione" non significa solo verificare le procedure, i ruoli e le mansioni, ma anche prendere coscienza dei comportamenti, degli usi, delle attese e delle motivazioni delle persone.
Per "benessere organizzativo" si intende lo stato di salute di un'organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati. Le indagini, tese a rilevare gli scostamenti dagli standard normativi, organizzativi e sociali dell'Ateneo e la percezione da parte dei dipendenti del rispetto di tali standard, hanno consentito di individuare minacce ed opportunità e di cogliere preziose indicazioni per migliorare il benessere organizzativo. Il questionario somministrato comprendeva tre rilevazioni finalizzate rispettivamente a:

- conoscere le opinioni dei dipendenti sulle dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro, ed individuare le leve per la valorizzazione delle risorse umane;
- conoscere il grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione della performance, approvato ed implementato nell'Ateneo;
- conoscere la percezione che il dipendente ha del modo di operare del proprio superiore gerarchico e rispetto allo svolgimento delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale ed al miglioramento della performance.

Rispetto alla rilevazione effettuata nel 2015 i risultati del 2016 hanno evidenziato un trend di miglioramento della percezione e un aumento (dal 63% al 71%) del personale che ha partecipato alla rilevazione, a riprova di una crescita di consapevolezza sull'importanza dell'indagine, i cui risultati i sono stati illustrati dal Direttore generale a tutto il personale tecnico-amministrativo e C.E.L. La relazione finale del 2016, predisposta dal Nucleo di Valutazione, è consultabile al link *https://www.uniurb.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/performance/benessere-organizzativo.*

La sicurezza e la salute sul lavoro

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP), deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria.
Tra le funzioni prioritarie del SPP rientrano: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio); la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo; l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza; la redazione di piani di emergenza; la definizione di procedure per il lavoro sicuro; l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza; l'organizzazione di presidi antincendio; la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico; la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo.
In particolare, l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del SPP relativa alla valutazione dei rischi include: la ricognizione ed individuazione delle fonti di pericolo; la valutazione dei relativi rischi; l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie; il programma di attuazione delle misure. Le valutazioni del rischio

preparate dal Servizio riguardano sia i rischi generali e trasversali della struttura sia i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici).
La programmazione della formazione per la salute e sicurezza viene realizzata d'intesa e in raccordo con il CISDEL.

Lo stress lavoro-correlato

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori si estende a quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, nel cui ambito rientrano i rischi di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente (Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004). La valutazione del rischio di stress lavoro-correlato è effettuata (ai sensi del d.lgs. n. 81/08) dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza.
Il processo di valutazione, effettuato nel 2014 e nel 2018, ha preso in esame gruppi omogenei di lavoratori esposti a rischi dello stesso tipo e si è basato sull'applicazione del metodo "INAIL" (descritto e documentato nel sito *http://www.ispesl.it/focusstresslavorocorrelato/index.asp*), che inizia con una valutazione preliminare e prosegue, se necessario, con una fase di approfondimento.

Formazione, informazione e addestramento del personale sulla sicurezza

Le iniziative di formazione implementate dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo sono tese a promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e a favorire, in logica di prevenzione, lo sviluppo di pratiche e comportamenti adeguati alla tutela della salute e del benessere dei lavoratori. Nel novembre 2016 la Regione Marche ha approvato il progetto FAD dell'Ateneo, in base al quale i corsi per il personale e gli studenti sono svolti in modalità *e-learning*. I corsi organizzati nel 2017 in modalità *e-learning* sono:

Corsi di formazione	Numero di partecipanti
Corso di formazione generale sulla sicurezza	700
Corso di formazione per dirigenti	1
Corso di formazione sui rischi chimici	580
Corso di formazione sui rischi nei cantieri archeologici	10

Corsi di formazione tenuti nel 2017

Infortuni	2015	2016	2017
Lavoratori totali*	401	398	403
N. infortuni	3	3	5
N. giorni assenza per infortunio	85	32	174

** Comprende i dirigenti, il personale tecnico-amministrativo ed i CEL*

Infortuni personale dirigente, tecnico-amministrativo e CEL

3. Il Comitato etico per la sperimentazione umana

Il Comitato etico per la sperimentazione umana esplica le funzioni di valutazione, approvazione e monitoraggio di protocolli di sperimentazione con l'essere umano, senza sostituire responsabilità giuridica, deontologica e morale di chi ha il compito di prendere le decisioni.
L'attività del Comitato è ispirata a criteri di indipendenza, eccellenza scientifica, multidisciplinarietà e trasparenza ed è soggetta alla segretezza sui relativi atti. Il Comitato può avvalersi di esperti esterni indipendenti, incaricati ad hoc di esprimere, senza diritto di voto, pareri consultivi su problematiche specifiche.

4. L'Organismo preposto al benessere degli animali

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 26 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici" è stato costituito l'Organismo preposto al benessere degli animali (OPBA), che svolge i seguenti compiti:

- consiglia il personale che si occupa degli animali su questioni relative al loro benessere in relazione all'acquisizione, sistemazione, cura ed impiego e nell'applicazione dei principi di sostituzione, riduzione e perfezionamento, promuovendone l'aggiornamento professionale sugli sviluppi tecnici e scientifici;
- definisce e rivede i processi operativi interni di monitoraggio, di comunicazione e di verifica legati al benessere degli animali alloggiati o utilizzati nello stabilimento;
- esprime un parere motivato sui progetti di ricerca e inoltra le domande di autorizzazione dei progetti di ricerca, dandone comunicazione al responsabile del progetto;
- segue lo sviluppo e l'esito dei progetti di ricerca tenendo conto degli effetti sugli animali utilizzati e fornendo consulenza su elementi che contribuiscono ulteriormente ai principi della sostituzione, della riduzione e del perfezionamento e in merito ai programmi di reinserimento, compresa l'adeguata socializzazione degli animali che devono essere reinseriti.

5. L'impegno per la sostenibilità ambientale

L'attenzione che l'Ateneo riserva alla sostenibilità ambientale, costantemente cresciuta negli anni, si è articolata in una pluralità di politiche ed azioni, declinate nelle attività didattiche e di formazione su tematiche ambientali, nelle attività di ricerca, e nelle misure a sostegno della riduzione di emissioni, dell'uso di energie rinnovabili e della gestione dei rifiuti, di seguito sintetizzate.

La didattica e la formazione su tematiche ambientali

I corsi di primo e secondo livello sono finalizzati a formare laureati che, in sinergia con professionisti, governo nazionale ed Enti locali, siano in grado di definire i migliori protocolli per la mitigazione dei rischi naturali e la sostenibilità ambientale. L'Ateneo organizza in collaborazione con altri enti, corsi di master di primo e secondo livello e Summer/*Winter School* in materia di ambiente e tutela del territorio, tra cui l'*Urbino Summer School in Paleoclimatology* (USSP), che si pone nell'ambito delle azioni di contrasto e resilienza ai cambiamenti climatici.

Dipartimento/Scuola	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
DISTEVA (DiSPeA dall'a.a. 2016/2017) / Scuola di Scienze geologiche e ambientali	Scienze geologiche (L-34)	Scienze geologiche (L-34)	Scienze geologiche (L-34)
	Geologia applicata e Geoinformatica (LM-74)	Geologia applicata e Geoinformatica (LM-74)	Geologia applicata e Geoinformatica (LM-74)

Offerta formativa su tematiche ambientali (corsi di laurea triennale e magistrale)

Dipartimento	Corso	Anni accademici
DESP	Corso di alta formazione "Percorsi di sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica"	2016/2017
DESP	Corso di formazione permanente "Modelli, politiche e strategie per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"	2016/2017
DESP	*2nd IAERE School - Input Output Analysis for Environmental and Resource Economics*	2016/2017
DiGIUR	Corso di formazione permanente "Ambiente e governo del territorio"	2014/2015
DISTEVA (DiSPeA dall'a.a. 2016/2017)	Dottorato in Scienze di Base e Applicazioni Curriculum Scienze della Terra	2014/2015, 2015/2016, 2016/2017
DISTEVA (DiSPeA dall'a.a. 2016/2017)	*Urbino Summer School in Paleoclimatology*	2014/2015, 2015/2016, 2016/2017

Corsi di alta formazione, formazione permanente e Summer/Winter schools

L'offerta contempla anche la formazione di esperti di alta qualificazione per la programmazione delle politiche ambientali del territorio in un contesto giuridico-amministrativo e di mediazione del conflitto, realizzata attraverso il Master in "Diritto e gestione dell'Ambiente e del Territorio", che approfondisce il sistema della tutela integrale e alla gestione delle aree protette. Tra le attività formative di terzo livello, oltre al Dottorato di ricerca in "Scienze di Base e Applicazioni" (in ambito nuove tecnologie e fonti di energia rinnovabili per il miglioramento della qualità della vita oggettiva e percepita della popolazione), sono sviluppati dottorati innovativi (finanziati *in toto* o in parte dalla Regione Marche) in collaborazione con imprese o cluster di imprese, su temi di ricerca applicata di interesse comune di Università e aziende, allo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio.

La ricerca e il *Public Engagement* su tematiche ambientali

L'Ateneo di Urbino ha sviluppato progetti di ricerca europei sulla composizione e la qualità dell'aria e le implicazioni socio-economiche nelle politiche di responsabilità dell'inquinamento atmosferico (EC-FP7), di interesse nazionale (PRIN-MIUR) e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, per lo studio dei cambiamenti climatici e la promozione di fonti rinnovabili per la riduzione dei gas che alterano il clima. L'Ateneo è inoltre coinvolto in un progetto europeo sugli effetti negativi, in prossimità delle coste, delle intrusioni del cuneo salino dovute all'innalzamento del livello delle acque marine.
Hanno inoltre contribuito a benefici sociali e generato ricadute positive sull'ambiente e la qualità dell'aria i progetti di ricerca inerenti la valutazione della tossicità per inalazione di particolari minerali (zeoliti fibrose) e le analisi (tramite laboratorio XRD accreditato INAIL) della silice libera cristallina (SLC) per la verifica di condizioni non pericolose per la salute negli ambienti di lavoro. Nell'ambito della Terza missione sono stati sviluppati, attraverso contratti conto terzi e attività di spin off universitari, progetti sulle tematiche di tutela dell'ambiente, mitigazione dei rischi naturali, nuove tecnologie per le fonti rinnovabili (con particolare riferimento alla geotermia a bassa entalpia), utilizzo sostenibile delle materie prime e valorizzazione dei sottoprodotti industriali nel quadro di una economia circolare.
Nell'ambito del *Public Engagement* sull'ambiente e la natura, rivestono una particolare importanza le due collezioni mineralogiche in esposizione per il pubblico presso il Campus Scientifico "Enrico Mattei" (v. *Sezione 2*).

Azioni e politiche per la sostenibilità ambientale

Impianto fotovoltaico

Nell'ambito della promozione ed utilizzo di fonti di energia rinnovabili l'Università di Urbino ha realizzato presso il Campus scientifico "E. Mattei" un impianto fotovoltaico a terra, con potenza nominale pari a 907.92 kWp e un impianto con pompa di calore geotermico (50 KW termici), finanziato all'85% con fondi europei per lo sviluppo regionale (FESR). L'impianto fotovoltaico, installato nel luglio 2011 e in produzione dall'ottobre dello stesso anno, è attualmente costituito da 3.492 moduli fotovoltaici da 260 Wp ciascuno, tutti esclusivamente in silicio monocristallino. Realizzato grazie ad un contratto di prestito ipotecario ventennale (stipulato in data 29 luglio 2011 con C.D.P. S.p.A.), permetterà un rientro economico della spesa sostenuta nei primi dieci anni. L'impianto è stato oggetto di attività di monitoraggio nell'ambito del progetto *Studio della diffusione di impianti fotovoltaici nelle strutture universitarie pubbliche. Realizzazione di un impianto fotovoltaico pilota presso l'Università di Urbino, in parte costruito con celle fotovoltaiche organiche*. Il monitoraggio ha riguardato il controllo delle prestazioni in laboratorio di 60 moduli fotovoltaici presi a campione (sottoposti a test pre-installazione) e il controllo delle prestazioni e della produzione energetica per il periodo in esame, con valutazione tecnica dell'efficienza totale e per stringhe, oltre alla valutazione economico-ambientale dell'attività. I risultati dei test hanno confermato una buona prestazione sia dei moduli sia dell'intero impianto (*performance ratio* pari all'80%). Attualmente l'impianto contribuisce ad un beneficio ambientale in termini di mancata emissione in atmosfera di circa 600 tonnellate di CO^2 all'anno.

Impianto fotovoltaico sito in Ca' Le Suore - Urbino

Sintesi finanziaria

Esercizio	Incassato	Pagato	Saldo Cassa
2015	€ 266.759,84	€ 33.142,98	€ 233.616,86
2016	€ 242.052,07	€ 36.216,79	€ 205.835,28
2017	€ 258.436,43	€ 61.492,73	€ 196.943,70

Raccolta differenziata

L'Università di Urbino ha aderito al programma di raccolta differenziata promossa da Marche Multiservizi S.p.A. Dal 2015 in tutte le strutture dell'Ateneo è attivo il servizio di raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner. La raccolta del toner è affidata alla Società Cooperativa ONLUS "La fraternità". È attivo il servizio di smaltimento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) con la ditta RAEE Servizi S.r.l.
A partire dall'anno 2019 l'Ateneo si pone l'obiettivo di monitorare l'attività di raccolta differenziata delle diverse strutture e di adottare linee guida per la riduzione dei rifiuti generati durante gli eventi pubblici.

Rifiuti speciali pericolosi

Il Servizio di Prevenzione e Protezione coordina la gestione dei rifiuti pericolosi prodotti dalle strutture dell'Ateneo (laboratori e centri di raccolta) che costituiscono le "unità locali" (d.lgs. n. 152/2006). Attualmente sono presenti 17 unità locali iscritte al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), i cui rifiuti sono conferiti alla ditta autorizzata per il trasporto e il recupero/smaltimento. Le quantità di rifiuti pericolosi di tipo chimico e sanitario prodotte nell'anno 2017 sono state:

Rifiuto pericoloso	Quantità kg
Chimico	4.239
Sanitari	1.905
RAEE pericolosi	1.502
Totale	**7.646**

Politiche energetiche e consumi di Ateneo

Come si evince dalla tabella che segue, i consumi per energia elettrica e riscaldamento costituiscono una componente importante della spesa totale per l'acquisto di beni e servizi dell'Ateneo (82%). Allo scopo di ridurre i costi e l'impatto ambientale delle attività, l'Ateneo è impegnato in un piano di miglioramento dell'efficienza energetica.

Consumi	Costo 2017	% del totale
Cancelleria e altro materiale di consumo	€ 116.541,70	6,59%
Telefono	€ 53.335,07	3,02%
Acqua	€ 137.671,80	7,79%
Carburante	€ 3.128,35	0,18%
Energia elettrica	€ 640.272,52	36,22%
Riscaldamento	€ 817.011,86	46,21%
Totale	**€ 1.767.961,30**	**100,00%**

Politiche di approvvigionamento e provenienza geografica dei fornitori

Una quota rilevante degli acquisti dell'Ateneo proviene da fornitori con sede nella Regione Marche: dal 33% nel 2016 ad un massimo del 36% nel 2017. Tale dato evidenzia la forte integrazione con la rete di fornitori locali e il supporto allo sviluppo economico della Regione. Al tempo stesso, la prossimità dei fornitori ottimizza i costi e le emissioni per il trasporto dei beni.

	Regione Marche		Extra-Regione		Totale
	Numero fornitori	**% del totale**	**Numero fornitori**	**% del totale**	**Numero fornitori**
2015	214	35%	406	65%	620
2016	219	33%	450	67%	669
2017	229	36%	405	64%	634
Totale	**662**	**34%**	**1.261**	**66%**	**1.923**

I dati sopra riportati sono stati estratti considerando come 'fornitore' per ciascun anno qualsiasi società o ditta individuale a cui nell'anno di riferimento sia stato associato almeno un documento del tipo "Ordine" o "Fattura di acquisto". Sono stati considerati come appartenenti alla Regione Marche tutti i fornitori (individuati con la precedente regola) il cui indirizzo di domicilio fiscale afferisce ad una provincia della Regione Marche (tutti gli altri fornitori, sia italiani sia esteri, sono stati considerati 'extra Marche').

La dematerializzazione

L'Ateneo ha sempre svolto un ruolo di primo piano nell'innovazione del sistema universitario italiano, nel miglioramento dei servizi agli studenti, nella gestione della qualità e nella dematerializzazione dei processi. È stato tra i primi Atenei a sperimentare l'adozione di politiche di dematerializzazione quali ad esempio la verbalizzazione on line, giungendo in tempi brevi ad importanti risultati; i benefici di medio/lungo periodo in termini di risparmio di risorse per l'Ateneo sono infatti stati considerevoli, anche se hanno richiesto significativi investimenti in termini di adeguamento di infrastrutture: acquisizione di programmi specifici per la verbalizzazione, certificazione della firma del personale docente titolare di insegnamento, estensione della copertura wi-fi o di rete per consentire la connessione internet in tutte le sedi di esame, ecc.

Dal 2015 l'Ateneo si è posto il duplice obiettivo di consolidare ed ampliare i servizi legati agli studenti e di sviluppare ed introdurre ulteriori interventi di semplificazione, anche in ottemperanza al disposto del Decreto Semplifica Italia (D.M. 9 febbraio 2012, n. 5) ed ha progressivamente sviluppato, consolidato o ampliato numerosi processi di dematerializzazione, tra i quali:

1. **Verbalizzazione *online*** per gli esami sostenuti nell'ambito di tutti i corsi di I e II livello;
2. **Iscrizioni *online*** a tutti i corsi di I e II livello, alle *Summer/Winter Schools*, ai corsi di aggiornamento professionale, ad altre iniziative di formazione, di alta formazione e formazione continua;
3. **Iscrizioni *online*** ai concorsi di accesso per l'Esame di Stato per l'esercizio delle professioni;
4. **Autocertificazione *online*** di carriera, conseguimento titolo e versamento contribuzione studentesca da parte degli studenti;
5. **Mav *online*** per tutti i corsi di I, II e III livello, formazione continua e concorsi per l'accesso agli esami di Stato;
6. **Conferme/verifica titoli** tramite WebEsse3PA, esteso progressivamente a un numero crescente di PP.AA. al fine di verificare direttamente i dati in proprio possesso riguardanti studenti e laureati, e gestire le nuove modalità di autodichiarazione;
7. **Procedure concorsuali *online*** per l'accesso ai corsi a programmazione locale o nazionale o comunque soggetti a selezione in fase di ingresso (TFA, dottorati di ricerca, ecc.);
8. Procedure per l'**accesso ai benefici da parte degli studenti: Bando 200 ore**, tramite l'implementazione pilota con un sistema via web sul portale di Ateneo dal 2008 al 2010 (*Content Management System*) e dal 2011 attraverso Esse3;
9. **Redazione e fruizione del Vademecum/Guida per lo studente**;
10. **Questionari di valutazione della didattica dei singoli insegnamenti per gli studenti e per i docenti** (questionari ANVUR), compilati *online* ed integrati con il programma di verbalizzazione *online*;
11. **Votazione elettronica per l'elezione degli studenti;**
12. **Attestazione ISEE**, con presentazione della certificazione ISEE per l'accesso alle fasce di contribuzione studentesca agevolata attraverso il recupero diretto dalla banca dati dell'INPS del dato ISEE degli studenti;
13. **Piani di studio *online***;
14. **Preiscrizione ai corsi di studio ad accesso programmato;**
15. **Indagini di *customer satisfaction on line*** sui servizi offerti;
16. **Mandato elettronico;**
17. **Conservazione digitale** di tutti i contratti firmati digitalmente;
18. **Fatturazione elettronica**;
19. **Gestione atti e documenti** di CdA e Senato;
20. **Procedure *on line* per il rinnovo delle rappresentanze** nel Senato Accademico e nel Comitato Unico di Garanzia, attraverso la procedura informatica UVOTE - CINECA.

Grazie ad una stretta collaborazione tra diversi uffici e competenze ed allo sviluppo di un apposito software, nel 2016 si è proceduto altresì alla **dematerializzazione dei contratti di docenza**.
In questo caso l'innovazione è stata notevole, in quanto è stata progettata e sviluppata una nuova procedura di gestione telematica remota dei contratti d'insegnamento ufficiali attraverso la piattaforma **UniContract** che, dematerializzando l'intero procedimento, consente a tutti gli attori coinvolti (docenti titolari di contratti di insegnamento ufficiali ed integrativi, Rettore, uffici contabili, Uffici del Personale, Plessi, Scuole) di operare sulla medesima piattaforma, con evidente semplificazione dei passaggi e miglioramento dell'efficienza complessiva. Il sistema consente ai docenti titolari di contratti di insegnamento ufficiali ed integrativi di firmare il contratto di lavoro attraverso una procedura di

firma telematica remota, dopo aver compilato *online* la modulistica precontrattuale con le informazioni anagrafiche, previdenziali e fiscali necessarie per la redazione del contratto che, una volta che le informazioni inserite sono state controllate e validate dagli uffici del Personale e dell'Area Economico-Finanziaria, si autogenera in base ai dati inseriti dal docente stesso e, tramite il programma *Archiflow*, viene sottoposto alla firma digitale del Rettore.
A partire dal secondo anno di funzionamento della procedura (contratti a.a. 2017/2018) il recupero di efficienza è stato ancora più marcato, in considerazione del fatto che l'enorme mole di record presenti nel database consente il riutilizzo degli stessi con la conseguente compilazione dei contratti in modo ancora più rapido. La semplificazione della procedura, oltre a permettere una riduzione dei tempi e dei costi, garantisce una maggiore efficienza e tempestività di tutte le procedure prodromiche all'erogazione delle attività didattiche.
L'innovazione è stata di grande respiro, costituendo una *best practice* nel sistema universitario.

Sezione 5.
Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione

1506
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Bilancio Sociale 2017
Un Ateneo in forma di città

1. Il Bilancio Unico di Ateneo pag. 222
2. I proventi pag. 225
3. I costi pag. 227
4. Il bilancio consolidato pag. 228
5. Il valore aggiunto pag. 229
6. Lo stato patrimoniale pag. 231
7. Il Fondo di finanziamento ordinario pag. 236
8. Gli indicatori pag. 238
9. La tempestività dei pagamenti pag. 239

Intervista al Prof. Massimo Ciambotti
Prorettore al Bilancio

Come l'Ateneo ha affrontato il passaggio al nuovo sistema contabile previsto dalla normativa, basato sul Bilancio unico e sulla contabilità economica? Quali sono stati gli effetti di tale passaggio sulla gestione dell'Ateneo?

L'Università di Urbino ha effettuato con successo e nei tempi richiesti il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale previsto dalla normativa. Pur non intaccando l'autonomia di spesa, finanziaria ed amministrativa dei singoli Dipartimenti, il documento contabile del Bilancio Unico di Ateneo consente di evitare duplicazioni nelle movimentazioni del bilancio da e verso i Dipartimenti e, nel contempo, di avere una rappresentazione unitaria di tutte le movimentazioni di Ateneo. Abbiamo dovuto affrontare alcune criticità legate al rapporto tra bilancio consuntivo e budget per le riassegnazioni delle economie generate dalla gestione annuale, specie quelle riguardanti fondi di ricerca assegnati non su base progettuale all'interno dei Dipartimenti. Secondo me, il riflesso più rilevante per la gestione consiste nell'aver migliorato la capacità programmatoria della spesa, sia a livello di Amministrazione centrale che di Dipartimenti. Si è accresciuta la progettualità di spesa, anche a livello pluriennale, affinando sia il processo di formazione del budget che quello di rendicontazione. Sicuramente ciò ha richiesto e richiede uno sforzo non indifferente da parte degli Uffici amministrativi dell'Ateneo e da parte dei Direttori e delle Segreterie dei Dipartimenti, sforzo ripagato tuttavia da un aumento della capacità informativa del Bilancio e da una visione più trasparente ed analitica della situazione patrimoniale e dei risultati economici conseguiti in ciascun esercizio annuale. In tal senso, è apparsa preziosa anche la collaborazione esercitata dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito delle sue più ampie attività di controllo. Occorre sottolineare anche che il passaggio alla contabilità economica ha riguardato non solo aspetti prettamente contabili (con il superamento di alcune incertezze procedurali), ma congiuntamente anche adeguamenti di tipo informatico e problematiche di carattere organizzativo.

Se si volessero indicare in sintesi estrema alcune voci di spesa che hanno registrato mutamenti a seguito delle politiche di Ateneo, quali evidenzierebbe maggiormente?

Innanzitutto occorre evidenziare il notevole rafforzamento del patrimonio netto complessivo dell'Ateneo che nei 4 anni dal 2014 al 2017 si è accresciuto del 65,7%, portandosi a ben 66,747 milioni di euro, per effetto degli accantonamenti dei positivi risultati economici annuali fatti registrare nel periodo considerato. Tali risultati sono stati il frutto sia di un incremento delle entrate e dei proventi complessivi (propri e quelli relativi a contributi MIUR e altri esterni) sia di una forte riduzione dei costi legata essenzialmente a due fattori: il contenimento delle spese complessive di produzione, con una forte riduzione soprattutto dei costi relativi al personale, per effetto non solo dei vincoli ministeriali nella politica assunzionale ma anche di una razionalizzazione nell'impiego del personale stesso; e la forte riduzione dell'indebitamento (il cui indicatore ha avuto una flessione significativa, passando da 7,55% del 2014 a 0,94% del 2017), che ha consentito di migliorare notevolmente la gestione finanziaria, riducendo gli interessi passivi a carico dell'Ateneo. Parallelamente, parte delle risorse ricavate da tali politiche sono state investite nella ricerca, con incrementi cospicui sia sul fronte dell'attivazione di nuovi assegni di ricerca e di nuovi ingressi di giovani ricercatori a tempo determinato, sia sul sostegno diretto alla ricerca da parte dei docenti e ricercatori con maggiori fondi da destinare a progetti capaci di innalzare la produttività scientifica e soprattutto la qualità della ricerca stessa.

1. Il Bilancio Unico di Ateneo

Nell'anno 2013 il sistema dei bilanci di Ateneo delle università pubbliche italiane ha subito una grande cambiamento per effetto delle novità organizzative e contabili introdotte dalla legge n. 240/2010, detta anche "Legge Gelmini".
Dal 1 gennaio 2013 nell'Ateneo di Urbino è stato introdotto il sistema di contabilità economico-patrimoniale, in sostituzione del precedente metodo finanziario. Il nuovo sistema contabile e l'adozione delle nuove regole di contabilità economica hanno generato una nuova rappresentazione del Bilancio Unico di Ateneo, composto dai seguenti documenti: Conto Economico, Stato patrimoniale, Nota integrativa, Rendiconto finanziario.
Si analizzano di seguito le principali voci di conto economico, selezionando quelle che hanno una maggiore finalità sociale, ossia i costi ed i relativi proventi, connessi con i servizi offerti a vario titolo.

CONTO ECONOMICO			
	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI			
1) Proventi per la didattica	21.582.471,08	20.716.836,94	19.957.319,11
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	681.058,86	402.512,52	798.899,97
3) Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	1.603.422,99	1.912.611,42	1.619.141,93
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	23.866.852,93	23.031.960,88	22.375.361,01
II. CONTRIBUTI			
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	47.368.136,02	47.240.336,53	49.177.056,25
2) Contributi Regioni e Province autonome	193.801,13	25.555,50	81.589,24
3) Contributi altre Amministrazioni locali	5.470,94	2.528,52	2.576,57
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	126.103,33	186.418,54	407.600,55
5) Contributi da Università	7.167,71	11.901,22	68.512,13
6) Contributi da altri (pubblici)	65.725,54	61.085,30	91.196,31
7) Contributi da altri (privati)	480.723,65	389.472,46	527.598,59
TOTALE II. CONTRIBUTI	48.247.128,32	47.917.298,07	50.356.129,64
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	0	0	0
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0	0	0
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	4.409.244,16	4.003.748,29	2.130.845,14
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0	0	10.080,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0	0	0
TOTALE A) PROVENTI OPERATIVI	**76.523.325,41**	**74.953.007,24**	**74.872.415,79**
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE			
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:			
a) docenti / ricercatori	27.185.579,61	25.762.403,09	23.505.862,39
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	2.107.217,90	2.073.322,00	1.890.136,19
c) docenti a contratto	1.306.850,81	1.246.336,11	1.022.907,54
d) esperti linguistici	1.276.703,91	1.300.242,26	1.256.080,37
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	580.462,84	527.491,77	467.381,55
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:	32.456.815,07	30.909.795,23	28.142.368,04

2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	13.630.111,99	13.562.417,37	12.808.541,62
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	46.086.927,06	44.472.212,60	40.950.909,66
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE			
1) Costi per sostegno agli studenti	1.197.586,88	1.442.559,62	1.773.370,14
2) Costi per il diritto allo studio	74.879,00	104.309,07	65.197,23
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	1.675.658,69	1.666.218,78	1.553.069,36
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	328.124,58	279.245,69	754.429,45
5) Acquisto materiale di consumo per laboratori	373.324,88	386.053,57	623.191,79
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0	0	0
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	66.053,56	63.306,95	21.425,20
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	6.081.717,00	5.766.888,56	5.793.545,20
9) Acquisto altri materiali	306.457,13	314.745,27	243.124,53
10) Variazione delle rimanenze di materiali	5.941,33	32.764,92	0
11) Costi per godimento beni di terzi	2.178.072,30	2.263.082,39	2.290.183,04
12) Altri costi	5.230.600,05	4.164.798,07	3.508.865,36
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	17.518.415,40	16.483.972,89	16.626.401,30
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	67.997,51	81.000,70	43.895,04
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.763.621,84	1.739.982,39	1.736.481,99
3) Svalutazione immobilizzazioni	0	0	0
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	35.313,06	24.761,92	24.308,83
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.866.932,41	1.845.745,01	1.804.685,86
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.621.171,17	898.017,69	1.259.057,94
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.131.624,27	902.980,32	943.011,11
TOTALE B) COSTI OPERATIVI	**68.225.070,31**	**64.602.928,51**	**61.584.065,87**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B) - .	8.298.255,10	10.350.078,73	13.288.349,92
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0
1) Proventi finanziari	4.849,65	1.530,31	1.510,25
2) Interessi e altri oneri finanziari	601.948,84	358.321,08	277.042,76
3) Utili e perdite su cambi	-64,01	214,49	-9,24
TOTALE C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-597.163,20**	**-356.576,28**	**-275.541,75**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
1) Rivalutazioni	0	0	0
2) Svalutazioni	-247,20	-1.420,54	0
TOTALE D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-247,20**	**-1.420,54**	**0**
Totale delle rettifiche (D) - .			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
1) Proventi	0	182.948,32	0
2) Oneri	252.353,71	434,83	81.247,11
TOTALE E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**-252.353,71**	**182.513,49**	**-81.247,11**
Totale delle partite straordinarie (D) - .			
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E) -	7.448.490,99	10.174.595,40	12.931.561,06
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	146.287,00	152.999,00	2.684.400,35
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	**7.302.203,99**	**10.021.596,40**	**10.247.160,71**

Il Conto economico presenta al 31/12/2017 un saldo positivo pari a € 10.247.160, in leggero aumento di € 225.564 (+ 2,2%) rispetto all'utile 2016. La percentuale dell'utile netto sul valore della produzione si attesta così sul 13,69%. Il Valore Aggiunto è pari al 74,85% del valore della produzione e il Margine Operativo Lordo (MOL) cresce, portandosi a € 15.093.035 (20,16% del valore della produzione, contro il 16,27% del 2016 e 13,28% del 2015), così come il risultato operativo lordo, anch'esso in aumento (dal 13,81% del 2016 al 17,75% del 2017). La percentuale d'incidenza dell'utile di esercizio sul valore della produzione (totale proventi operativi) cresce, portandosi nel 2017 al 13,69% rispetto al 13,37% dell'anno precedente e al 9,54% del 2015.
La positiva dinamica dell'andamento economico della gestione di competenza del nostro Ateneo negli ultimi 3 anni è evidenziata nella successiva tabella, nella quale si rileva anche il cospicuo rafforzamento patrimoniale dovuto agli accantonamenti degli utili annuali d'esercizio (patrimonio che non è vincolato e che rappresenta una riserva di utili per poter far fronte ad eventi negativi nella gestione o finanziare nuovi progetti e futuri investimenti annuali o pluriennali) e alla costituzione del fondo di riserva vincolato a copertura delle economie pregresse. La somma complessiva delle economie, pari ad € 14.462.484,45, risulta suddivisa in economie di investimento da riassegnare nel 2018 (€ 1.688.787,41), economie su progetti coperte da risconto passivo (€ 4.975.408,03) ed economie su progetti (€. 7.798.289,01) da coprire con il fondo vincolato istituito per decisione degli Organi istituzionali, che figura nel passivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2017 per € 11.267.284,46.

CONTO ECONOMICO

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Risultato economico d'esercizio	7.302.203,99	10.021.596,40	10.247.160,71
Totale Patrimonio vincolato	9.633.698,50	12.430.355,34	11.320.584,46
Totale Patrimonio non vincolato	10.454.171,99	17.700.111,55	27.947.272,26
Totale Patrimonio netto (comprensivo del Fondo di Dotazione)	47.567.801,62	57.610.398,10	66.747.787,85

2. I proventi

Per quanto riguarda i **proventi operativi**, il 2017 ha fatto registrare una sostanziale stabilità nel loro importo complessivo, che si è attestato ad € 74.872.415,79 (l'importo ricomprende anche la variazione rimanenze, pari ad € 10.080). La dinamica relativa alle due macrovoci principali che compongono i proventi (quelli propri e i contributi MIUR e altre amministrazioni) è tuttavia diversa. I **contributi MIUR e da altre amministrazioni** aumentano nel complesso di € 2.438.831, portandosi nel 2017 a € 50.356.130, per effetto soprattutto dell'incremento del FFO e di incrementi relativi ad altre voci di finanziamenti MIUR e di altre Istituzioni pubbliche e private. Si rileva che ormai risulta consolidata intorno al 30% l'incidenza dei proventi propri sul totale dei proventi operativi.

PROVENTI 2017		
Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	49.177.056,25	66%
Proventi propri	22.375.361,01	30%
Altri proventi e ricavi diversi	2.130.845,14	3%
Altri contributi	1.179.073,39	1%
Totale	**74.862.335,79**	**100%**

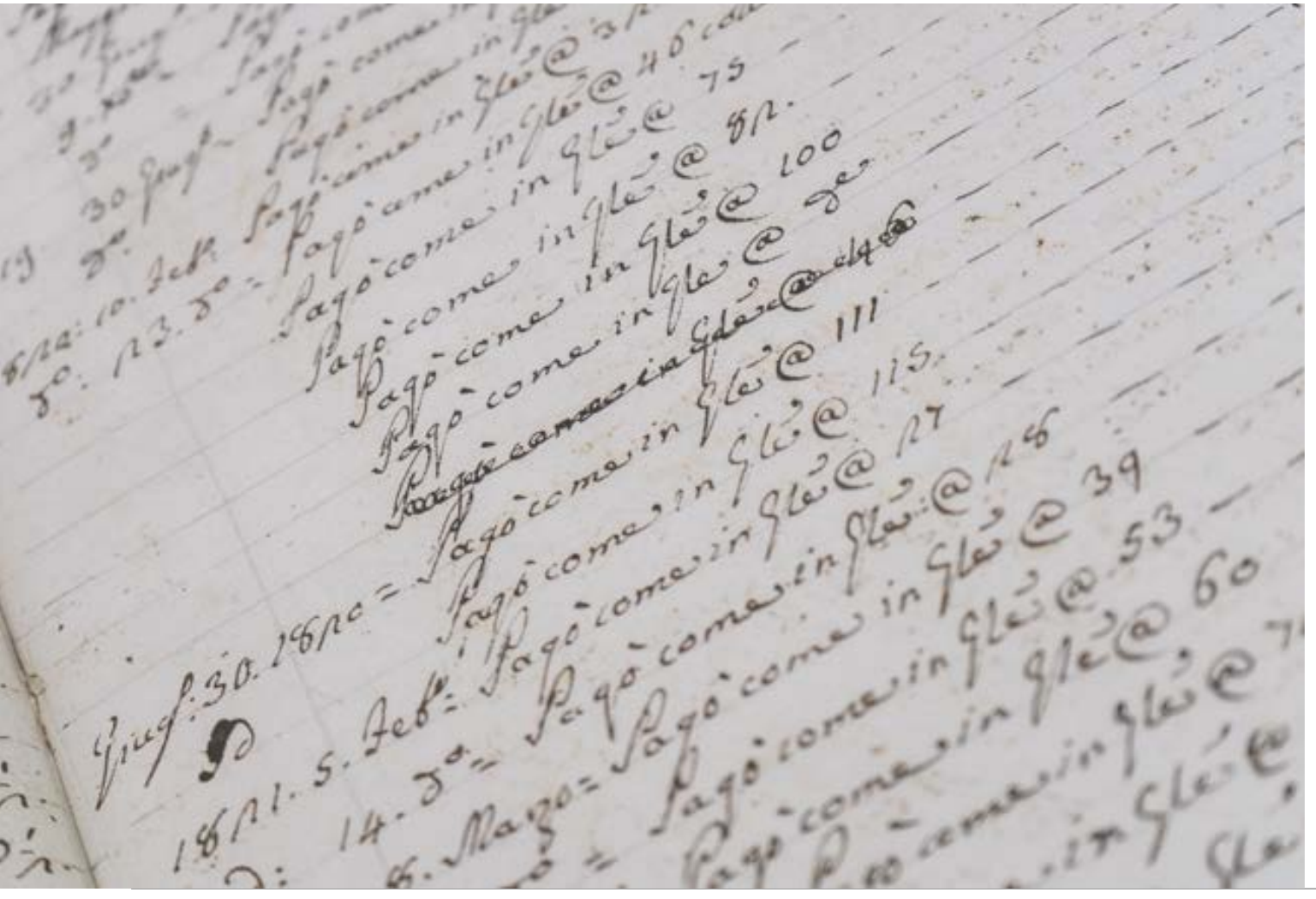
I **proventi propri** si dividono in tre categorie: proventi per la didattica, proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (in tali voci sono compresi i ricavi dei progetti istituzionali di ricerca per ente finanziatore). Nei proventi per la didattica sono comprese le iscrizioni ai corsi di laurea triennale, specialistica e magistrale, ai master, ai corsi di perfezionamento. In tale voce rientrano anche gli incassi del tributo regionale diritto allo studio (€ 1.824.972,00) e del bollo virtuale (€ 296.448,00), al momento imputati come ricavi e costi.
I proventi propri, pari a € 22.375.361,01, subiscono una flessione di € 656.600, dovuta essenzialmente ai proventi per la didattica, i quali si riducono di € 759.518 rispetto al 2016 e passano da € 20.716.837 a € 19.957.319, riduzione non imputabile al numero degli studenti iscritti per l'a.a. 2017/2018 (in aumento), ma soprattutto all'applicazione della nuova normativa sulla contribuzione studentesca che ha rideterminato le fasce di esenzione e di reddito.
Tale riduzione è dovuta all'applicazione dei commi dal 255 al 258 della Legge di bilancio n. 232/2016 che, dall'a.a. 2017/2018, ridetermina le fasce di esenzione, di reddito e consente:
a) agli studenti immatricolati o iscritti al primo anno con ISEE fino a 13.000 euro di essere **esonerati** dal pagamento del contributo onnicomprensivo;
b) agli studenti iscritti agli anni successivi al primo anno con ISEE fino a 13.000 euro e il requisito del merito di essere **esonerati** dal pagamento del contributo onnicomprensivo;
c) agli studenti con ISEE fra 13.000 e 30.000 euro di pagare tasse "**calmierate**".

Grazie all'applicazione dei benefici sopra indicati, gli studenti esonerati totalmente dal pagamento della contribuzione studentesca sono saliti, nell'a.a. 2017/2018, a 3.113 unità (pari a oltre il 22% del totale degli studenti iscritti e con un incremento di oltre 1.300 studenti rispetto all'a.a. precedente), di cui più di 1.800 beneficiari di borsa di studio.

A fronte di questi esoneri (lettere a) e b) di cui sopra), l'Università di Urbino vedrà incrementato l'FFO come indicato nel comma 265 della L. 232/2016, che recita:

Il Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 55 milioni di euro per l'anno 2017 e di 105 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018. Le somme di cui al primo periodo sono ripartite tra le università statali, a decorrere dall'anno 2017, con riferimento all'anno accademico 2016/2017, e conseguentemente per gli anni successivi, "in proporzione al numero degli studenti esonerati dal pagamento della contribuzione ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, cui si aggiunge, a decorrere dall'anno 2018, il numero degli studenti esonerati dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale ai sensi del comma 255 della L. 232/2016 moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso.

L'incremento di € 542.240,42 della voce Tasse e contributi per altri corsi di € 728.427,66 sono dovuti principalmente all'attivazione del corso di specializzazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno pari a € 329.954,00.



3. I costi

Dal lato dei costi, il 2017 ha fatto segnare un'ulteriore riduzione dei **costi di produzione** (costi del personale, costi della gestione corrente, oneri vari e ammortamenti/accantonamenti), passati da € 64.602.928 a € 61.584.066 (- 4,7%). Il **costo del personale** scende a € 40.950.910, rispetto a € 44.472.213 dell'anno precedente (€ - 3.521.303).
Nell'ambito del costo del personale non risulta più contabilizzato il costo dell'IRAP, che dal 2017 viene spostato (per effetto di disposizioni ministeriali sui contenuti delle poste di bilancio) nella voce di costo "Imposte dell'esercizio", che registra in effetti un considerevole aumento passando da € 153.000 a € 2.684.400. Anche non considerando tale spostamento, il costo del personale risulta ugualmente in diminuzione di circa un milione di euro (in larga parte, circa € 700.000, personale docente/ricercatore), nonostante il leggero aumento del numero del personale (+ 5 unità di personale tecnico-amministrativo) e la ripresa del pagamento degli scatti stipendiali, finanziariamente più che compensati dai pensionamenti registrati nell'anno.
Si osserva che l'incidenza dei costi del personale sul totale del valore della produzione continua anche nel 2017 a scendere, portandosi al 54,69%: tenendo conto dello spostamento della voce dell'IRAP sarebbe al 58% (contro il 59,33% dell'anno scorso e il 62,45% di 5 anni fa). Gli altri **costi della gestione corrente** sono sostanzialmente stabili (consolidando quindi le riduzioni avvenute negli esercizi precedenti a seguito di azioni volte al contenimento delle spese per acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali e per consumi intermedi), mentre continua a diminuire il saldo negativo della **gestione finanziaria** (interessi passivi e oneri finanziari netti), che scende a € 275.542 (- 22,7% rispetto al 2016), come riflesso dell'ulteriore riduzione dell'indebitamento complessivo dell'Ateneo.
I costi relativi al sostegno agli studenti, al diritto allo studio e alla ricerca e all'editoria pesano, da soli, il 20% rispetto al totale dei costi della gestione corrente. Il dettaglio è illustrato nella tabella seguente.

COSTI 2017		
Costi per sostegno agli studenti	€ 1.773.370,14	10,67%
Costi per il diritto allo studio	€ 65.197,23	0,39%
Costi per la ricerca e l'attività editoriale	€ 1.553.069,36	9,34%
Peso % sul totale	**€ 3.391.636,73**	**20,40%**
Totale costi gestione corrente	**€ 16.626.401,30**	**100%**

4. Il bilancio consolidato

In riferimento all'applicazione della normativa sul bilancio consolidato prevista per le università dal D.I. 248 dell'11 aprile 2016, si riporta l'art. 1 relativamente all'area di consolidamento:

"ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo "Università" i seguenti soggetti giuridici, anche se non definiti amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:
a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione."

Secondo l'art. 2359 del codice civile:

"Sono considerate società controllate:
1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi."

Dall'esame delle partecipazioni dell'Università di Urbino Carlo Bo, in relazione alla percentuale di partecipazione al capitale sociale ed in base agli elementi conoscitivi disponibili per quanto previsto dalla norma, nessuna partecipazione rientra nell'area di consolidamento.

5. Il valore aggiunto

Il valore aggiunto, determinato come da tabella seguente, rappresenta il conto economico di bilancio in una logica diversa da quella standardizzata nella prassi, e descrive il prodotto della gestione economica di esercizio dell'Università.

Prospetto del valore aggiunto	Esercizio 2015	%	Esercizio 2016	%	Esercizio 2017	%
VALORE DELLA PRODUZIONE	**76.523.325,41**	**100%**	**74.953.007,24**	**100%**	**74.872.415,79**	**100%**
Consumi	745.835,57	0,97%	764.105,79	1,02%	887.741,52	1,19%
Prestazioni di servizi	6.081.717,00	7,95%	5.766.888,56	7,69%	5.793.545,20	7,74%
Godimento beni di terzi	2.178.072,30	2,85%	2.263.082,39	3,02%	2.290.183,04	3,06%
Variazione delle rimanenze di materiali	5.941,33	0,01%	32.764,92	0,04%	0	0%
Oneri diversi di gestione	9.638.473,47	12,60%	8.560.111,55	11,42%	8.597.942,65	11,48%
Accantonamento per rischi	1.621.171,17	2,12%	898.017,69	1,20%	1.259.057,94	1,68%
Altri accantonamenti	0	0%	0	0%	0	0%
VALORE AGGIUNTO	**56.252.114,57**	**73,51%**	**56.668.036,34**	**75,60%**	**56.043.945,44**	**74,85%**
Costo del lavoro	46.086.927,06	60,23%	44.472.212,60	59,33%	40.950.909,66	54,69%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**10.165.187,51**	**13,28%**	**12.195.823,74**	**16,27%**	**15.093.035,78**	**20,16%**
Ammortamenti e svalutazioni	1.866.932,41	2,44%	1.845.745,01	2,46%	1.804.685,86	2,41%
RISULTATO OPERATIVO LORDO	**8.298.255,10**	**10,84%**	**10.350.078,73**	**13,81%**	**13.288.349,92**	**17,75%**
Saldo della gestione finanziaria	597.163,20	0,78%	356.576,28	0,48%	275.541,75	0,37%
Rettifiche di valori di attività finanziarie	-247,20	-0,03%	-1.420,54	0%	0	0%
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIO	**7.700.844,70**	**10,06%**	**9.992.081,91**	**13,33%**	**13.012.808,17**	**17,38%**
Saldo dei componenti straordinari di reddito	252.353,70	0,33%	-182.513,49	-0,24%	-81.247,11	-0,11%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**7.448.490,99**	**9,73%**	**10.174.595,40**	**13,57%**	**12.931.561,06**	**17,27%**
Imposte	146.287,00	0,19%	152.999,00	0,20%	2.684.400,35	3,59%
RISULTATO ECONOMICO NETTO DELL'ESERCIZIO	**7.302.203,99**	**9,54%**	**10.021.596,40**	**13,37%**	**10.247.160,71**	**13,69%**

Il valore aggiunto pari al 74,85% del valore della produzione copre completamente il costo del lavoro, che rappresenta al contempo il 54,69% del valore della produzione. Valore in diminuzione rispetto al 2016, pur non essendo compreso in tali costi l'importo dell'IRAP che dall'anno 2017 è compreso nella voce di costo imposte dell'esercizio, analizzati nella relazione nella parte dei costi del personale.

Le altre sezioni del Bilancio sociale supportano il significato del valore aggiunto in relazione alle strategie descritte. I valori economici da soli non sono sufficienti ad esprimere il valore prodotto per la comunità di stakeholders finali, tra cui emergono gli studenti, la comunità di ricercatori, i soggetti che beneficiano dei servizi di didattica e di orientamento. Lo sviluppo economico e sociale di un territorio, l'arricchimento scientifico e culturale di cui beneficia il singolo e la collettività dipendono dalla condivisione degli obiettivi, dall'individuazione delle azioni congiunte e dalla comune definizione di indicatori di risultato, tutte variabili che non possono essere espresse solamente in termini economici finanziari.

Somma riportata — 39 66:1
1818: 30. Giug.o: Pagò come in Gl.e Mro 101 con Rubbia Quattro, e
Mezzo di Grano a conto di suo debito — 38: 15
Avere att.o Giug.o 1818. Somma — 77, 91:1
Siegue l'Avere del dicontro Colono.
1818: 9. Xb.e: Pagò come in Gl.e @ 13 — 4: 83:3
1819. 8: Gen.o Pagò come in Gl.e @ 14 — 10: —
1819 10. Feb.o: Pagò come in Gl.e @ 47 — 4: 17.1:
Id: Id : Pagò come in Gl.e @ 47. — 13.4:
Id: 12. Mag.o Pagò come in Gl.e @ 54 — 9: —
Id: 17. Mag.o Pagò come in Gl.e @ 58: con due Mandati ai
N.ri 179 e 180 — 17: 05.1:

6. Lo stato patrimoniale

Per quanto riguarda la gestione finanziaria e patrimoniale, si evidenzia la chiusura nel corso del 2017 del mutuo contratto con la ex Banca delle Marche (per un importo totale di € 3.077.349), portando il totale dell'indebitamento a € 8.755.875 (- 28,1%). Anche l'indicatore del Margine di tesoreria è molto positivo: la differenza tra le attività a breve (al netto delle rimanenze) e il complesso dei debiti a breve è infatti ampiamente positivo e in crescita rispetto al 2016. In particolare, risultano in forte aumento le disponibilità liquide (il cui importo arriva al 31/12/2017 a più di 34 milioni di euro), mentre i crediti (al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti) si sono ridotti ulteriormente nel corso del 2017 di altri € 720.609, arrivando ad € 5.550.847. Il cash flow operativo generato dalla gestione corrente, al netto di quello assorbito dalle variazioni del capitale circolante, è risalito a € 12.183.730, così come quello comprensivo dei flussi monetari da attività di investimento e di finanziamento, che si attesta su livelli più alti dell'anno precedente (€ 7.102.573 contro € 4.096.292 del 2016).

La somma accantonata con parte degli utili registrati nei quattro anni precedenti (2013-2016) nella voce "Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali" (€ 11.267.284,46) risulta più che sufficiente per la necessaria copertura delle riassegnazioni di economie in parte relative al pregresso periodo e in parte generate anche nel corso nell'esercizio 2017, riferite a progetti già approvati dagli Organi istituzionali, per i quali non sono stati sostenuti tutti i costi. Pertanto, il rilevante risultato economico positivo della gestione di competenza dell'esercizio 2017 (€ 10.247.160,71) può essere destinato interamente al Patrimonio non vincolato, accrescendo la riserva di utili gestionali relativi ad esercizi precedenti, che al 31/12/2017 era pari ad € 17.700.111,55. Con il risultato economico del 2017, il Patrimonio non vincolato sale quindi ad € 27.947.272,26, che costituisce una riserva di autofinanziamento dalla quale poter attingere per gli investimenti strategici del nostro Ateneo. L'intero Patrimonio netto (comprensivo del Fondo di Dotazione) raggiunge pertanto la cifra di € 66.747.787,85.

ATTIVO			
	Anno 2015	**Anno 2016**	**Anno 2017**
A) IMMOBILIZZAZIONI			
I IMMATERIALI			
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	5.335,56	0	0
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	0	7.278,94	1.465,03
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	84.054,32	39.475,14	17.045,63
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
5) Altre immobilizzazioni immateriali	1.935,29	19.518,37	16.859,75
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**91.325,17**	**66.272,45**	**35.370,41**

ATTIVO			
	Anno 2015	**Anno 2016**	**Anno 2017**
A) IMMOBILIZZAZIONI			
II MATERIALI			
1) Terreni e fabbricati	21.716.763,88	22.844.401,62	20.842.161,29
2) Impianti e attrezzature	1.054.348,86	1.040.924,41	1.030.404,08
3) Attrezzature scientifiche	775.997,19	727.915,02	651.185,47
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato	20.850.157,74	21.395.014,91	21.870.300,34
5) Mobili e arredi	152.399,52	103.754,72	185.827,60
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.935.566,53	2.052.377,17	2.571.142,81
7) Altre immobilizzazioni materiali	125.135,21	105.711,30	78.505,34
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**46.610.368,93**	**48.270.099,15**	**47.229.526,93**
III FINANZIARIE	106.659,50	106.659,50	106.659,50
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**106.659,50**	**106.659,50**	**106.659,50**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	**46.808.353,60**	**48.443.031,10**	**47.371.556,84**
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
I RIMANENZE	64.250,60	31.485,68	41.565,68
TOTALE RIMANENZE	**64.250,60**	**31.485,68**	**41.565,68**
II CREDITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)			
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	2.160.335,16	1.552.269,76	2.118.471,37
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	649.909,22	648.715,22	347.133,11
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	28.531,80	38.681,62	5.867,55
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi	8.879,38	8.879,38	8.874,92
5) Crediti verso Università	0	0	0
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	1.167.809,10	895.579,00	656.241,12
7) Crediti verso società ed enti controllati	0	0	0
8) Crediti verso altri (pubblici)	1.942.136,44	2.088.514,00	1.326.309,29
9) Crediti verso altri (privati)	1.174.255,44	1.038.816,89	1.087.949,80
TOTALE CREDITI	**7.131.856,54**	**6.271.455,87**	**5.550.847,16**

ATTIVO			
	Anno 2015	**Anno 2016**	**Anno 2017**
III ATTIVITÀ FINANZIARIE			
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE			
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	0	0	0
1) Depositi bancari e postali	23.004.326,90	27.100.654,76	34.203.228,05
2) Denaro e valori in cassa	0	0	0
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**23.004.326,90**	**27.100.654,76**	**34.203.228,05**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE **(B)**	**30.200.470,04**	**33.403.596,31**	**39.795.640,89**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
1) Ratei per progetti e ricerche in corso	2.020,46	2.446,67	41.139,36
2) Altri ratei e risconti attivi	2.195.327,65	2.099.328,61	1.862.199,92
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	**2.197.348,11**	**2.101.775,28**	**1.903.339,28**
TOTALE ATTIVO	**79.206.171,75**	**83.948.402,69**	**89.070.537,01**

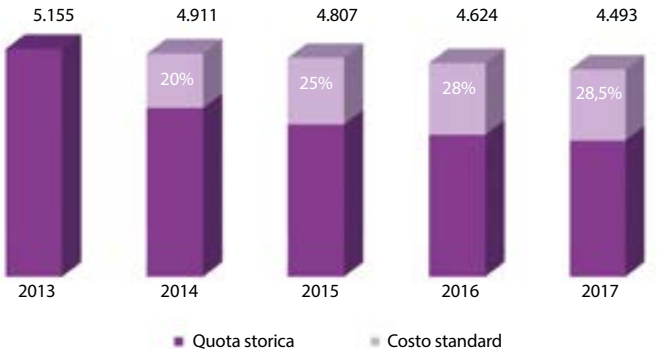
PASSIVO			
	Anno 2015	**Anno 2016**	**Anno 2017**
A) PATRIMONIO NETTO			
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	27.479.931,13	27.479.931,13	27.479.931,13
II PATRIMONIO VINCOLATO	0	0	0
1) Fondi vincolati destinati da terzi	1.142.070,88	1.163.070,88	53.300,00
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	8.491.627,62	11.267.284,46	11.267.284,46
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	0	0	0
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	**9.633.698,50**	**12.430.355,34**	**11.320.584,46**
III PATRIMONIO NON VINCOLATO			
1) Risultato gestionale esercizio	7.302.203,99	10.021.596,40	10.247.160,71
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	3.151.968,00	7.678.515,15	17.700.111,55
3) Riserve statutarie	0	0	0
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	**10.454.171,99**	**17.700.111,55**	**27.947.272,26**
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**47.567.801,62**	**57.610.398,02**	**66.747.787,85**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	**2.541.046,67**	**2.456.454,10**	**2.042.548,09**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
D) DEBITI (con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)			
1) Mutui e Debiti verso banche	8.287.926,68	7.746.484,84	4.484.001,87
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	171.877,93	96.684,45	0
3) Debiti verso Regione e Province Autonome	1.226.829,21	1.198.366,00	1.184.574,00
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	0	0	0
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	0	0	0
6) Debiti verso Università	0	0	0
7) Debiti verso studenti	277.488,77	328.574,19	289.660,83
8) Acconti	0	0	0
9) Debiti verso fornitori	1.710.331,35	1.902.645,45	2.069.431,79
10) Debiti verso dipendenti	645.829,07	372.600,80	390.134,59

PASSIVO			
	Anno 2015	**Anno 2016**	**Anno 2017**
11) Debiti verso società o enti controllati	0	0	0
12) Altri debiti	3.672.720,29	559.866,73	338.072,52
TOTALE DEBITI (D)	**15.993.003,30**	**12.205.222,46**	**8755875,6**
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
1) Risconti per progetti e ricerche in corso	4.731.703,51	4.287.629,60	4.811.300,25
2) Contributi agli investimenti	1.310.613,68	1.233.530,62	1.168.828,51
3) Altri ratei e risconti passivi	7.062.002,97	6.155.167,89	5.544.196,71
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	**13.104.320,16**	**11.676.328,11**	**11524325,47**
TOTALE PASSIVO	**79.206.171,75**	**83.948.402,69**	**89.070.537,01**

7. Il Fondo di Finanziamento ordinario (FFO)

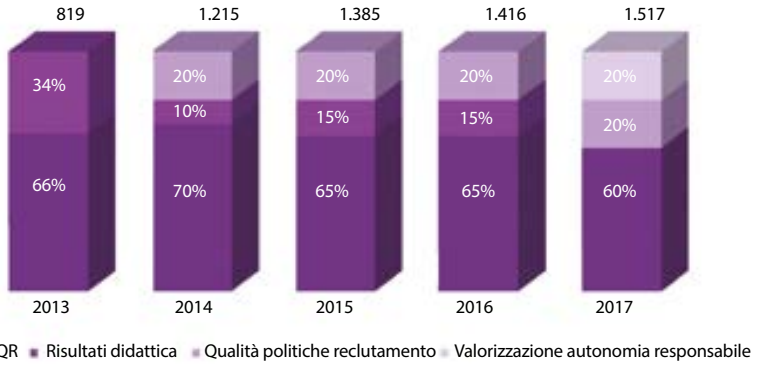
Il Fondo di Finanziamento ordinario è il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. Negli anni la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata progressivamente aumentata.

Quota base FFO



Valori espressi in milioni di euro. Percentuali calcolate su Atenei con costo standard

Quota premiale FFO



Valori espressi in milioni di euro.

I principali risultati che emergono dai vari documenti evidenziano un Ateneo con livelli di performance fortemente differenziati tra la didattica, ambito che appare caratterizzato da indicatori fortemente positivi, e la ricerca, dove invece sembra permanere una situazione di criticità, che porta l'Ateneo urbinate a rimanere tuttora uno dei più sottofinanziati a livello nazionale.

La tabella che segue mostra l'andamento nel triennio del finanziamento ministeriale scomposto nelle tre principali categorie (quota base, quota premiale, quota perequativo) e riferito agli altri interventi.

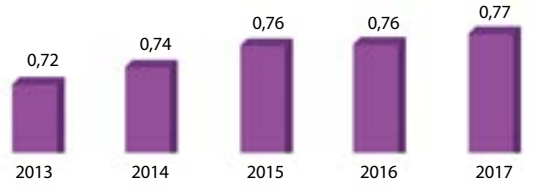
Assegnazioni FFO	**2015**	**2016**	**2017**
Assegnazione Base	36.336.604	35.842.423	35.381.413
% quota base su atenei con costo standard	*0,76*	*0,76*	*0,77*
Assegnazione Premiale	8.267.492	7.467.542	9.599.676
% totale premiale su atenei con costo standard	*0,60*	*0,52*	*0,63*
Assegnazione Perequativo	99.170	615.117	189.761
% perequativo	*0,09*	*0,32*	*0,13*
Altri interventi	2.565.047	3.019.401	3.734.570*
Totale	**47.268.313**	**46.944.483**	**48.905.420***

** Importi stimati*

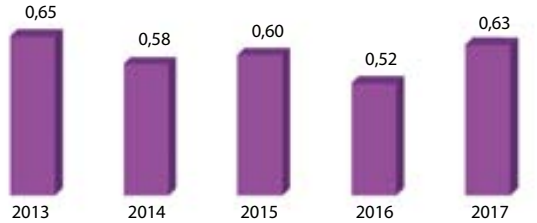
Assegnazioni FFO

A fronte di un peso dell'Ateneo urbinate sul sistema universitario pari a 0,72, l'assegnazione base nel periodo 2014-2017 ha un peso superiore, compreso tra 0,74 e 0,77. Diversamente, il peso della assegnazione premiale è ancora inferiore a 0,70 nel 2017, ma in ripresa rispetto agli anni precedenti.

Quota base FFO Ateneo Urbino



Quota premiale Ateneo di Urbino



8. Gli indicatori

Alcuni dati puntuali relativi alla strategia di gestione delle risorse economico-finanziarie evidenziano come importanti parametri definiti con il d.lgs. n. 49/2012, sui quali, tra gli altri, il MIUR basa la sua valutazione degli Atenei, cioè il rapporto tra spese fisse di personale e FFO e tasso di indebitamento, siano, per l'Università di Urbino, soddisfacenti: nella tabella che segue si osserva chiaramente il costante miglioramento che tutti e tre questi indicatori hanno registrato (sono su livelli assai lontani dai limiti di criticità fissati dal MIUR), a testimonianza del fatto che l'andamento economico, largamente positivo, si associa ad un rafforzamento finanziario-patrimoniale dell'Ateneo.

Indicatore	2014	2015	2016	2017
Indicatore di indebitamento	7,55%	4,07 %	2,72 %	0,82%
Indicatore per le spese di personale	69,06%	68,96%	64,93%	61,45%
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria	1,13%	1,15%	1,23 %	1,31%

Per le **spese di personale** il d.lgs. n. 49/2012 individua un valore soglia pari all'**80%** del rapporto delle spese complessive di personale, di competenza dell'anno di riferimento, con la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento, assegnati nello stesso anno, e delle tasse, sopratasse e contributi universitari.
L'indicatore di **indebitamento** degli atenei è invece calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, sopratasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012, e delle spese per fitti passivi. Il limite massimo dell'indicatore è fissato al **15%**. Il decreto prevede inoltre che:

- gli Atenei con un valore dell'indicatore per spese di indebitamento pari o superiore al 15% non possono contrarre nuovi mutui e altre forme di indebitamento con oneri a carico del proprio bilancio;
- gli Atenei con un valore dell'indicatore per spese di indebitamento superiore al 10% possono contrarre ulteriori forme di indebitamento a carico del proprio bilancio subordinatamente all'approvazione del bilancio unico d'Ateneo di esercizio e alla predisposizione di un piano di sostenibilità finanziaria redatto secondo modalità definite con decreto del Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca ed inviato, entro 15 giorni dalla delibera, al MIUR e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione.

Un ulteriore importante indicatore è quello relativo alla **sostenibilità economico finanziaria (ISEF)**. Tale indicatore è determinato sulla base dei limiti delle spese di personale e di indebitamento sopra richiamati ed è calcolato come rapporto tra l'82% della somma del FFO, del fondo per la programmazione triennale e della contribuzione netta studentesca, al netto dei fitti passivi, e la somma delle spese di personale e degli oneri di ammortamento. Il valore ISEF è positivo se **maggiore o uguale a 1**.

9. La tempestività dei pagamenti

Nel 2017 un buon risultato, indicativo dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia delle politiche economico-finanziarie attuate dall'Ateneo, è stato ottenuto altresì con riguardo all'indice di tempestività dei pagamenti, un indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, il cui valore medio nell'anno 2017 è stato pari a **-8,67**. Si tratta di un indicatore definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo totale delle fatture, la cui unità di misura è in giorni (la normativa prevede che il pagamento della fattura avvenga entro 30 giorni dal suo ricevimento).

È calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori (cioè la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria) moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Le modalità di calcolo dell'indicatore sono stabilite nell'art. 9, commi da 3 a 5, del D.P.C.M. 22/9/2014 "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni", registrato in G.U. n. 265 del 14/11/2014. L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo provvede all'elaborazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti anche in coerenza con i contenuti della circolare n. 3 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, del 14/01/2015.

Bilancio Sociale 2017
a cura dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Ufficio Controllo di gestione - Ufficio in staff alla Direzione generale

Coordinamento editoriale ed *editing*
Pierangela Donnanno
Ufficio Controllo di gestione - Ufficio in staff alla Direzione generale

Progetto grafico e impaginazione
Diametro Comunicazione

Foto
Paolo Bianchi
Donatello Trisolino

Finito di stampare nel mese di febbraio 2019